IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 128 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 31 MAGGIO 2001

Al via la nuova Legislatura. Passa al primo scrutinio la presidenza al professore di Fi. Si rivota alla Camera per il capo del Ccd

Pera al Senato, oggi tocca a Casini

Furioso Fisichella di An che per polemica rifiuta ogni incarico di governo

No al ministero della Difesa offertogli da Berlusconi, che ora deve rivedere il suo «puzzle» sull'esecutivo. Resta insoluto il nodo degli 11 seggi vacanti

ROMA Dopo l'intesa trovata l'altra sera in seno alla Casa delle libertà, il professor Marcello Pera, di Forza Italia, nella seduta inaugurale della 14.a legistura è stato eletto al primo scrutinio presidente del Senato. L'elezione di Pera è stata salutata con un forte applauso sia dai banchi della maggioranza che da quelli dell'opposizione, che ha votato sceda bianca. Il nuovo presidente del Senato ha 58 anni, è di Lucca, docente di Filosofia della Scienza all'Università di Pisa.

Alla Camera invece molto verosimilmente sarà necessario il quarto scrutinio, quando si abbasserà il quorum, per eleggere a suo presidente Pierferdinando Casini, del Ccd. Casini non ha raggiunto la maggioranza richiesta ieri nelle prime due votazioni. Si riparte stamane.

Accantonata invece dalla Giunta provvisoria per le elezioni a quella definitiva, che deve ancora essere eletta, la controversa questione dell'attribuzione dei seggi vacanti. La Camera intanto funzionerà con 11 deputati in meno dei 630 previsti.

La designazione dei candidati ai vertici delle Camere da parte della Casa delle libertà ha intanto portato non pochi malumori nel centrodestra. Dopo le bizze di Bossi, ora particolarmente scornato è Domenico Fisichella, An, vicepresidente uscente e successore in pectore di Violante, cui invece è stato preferito Casini. Fisichella, furibondo, ora rifiuta il ministero della Difesa e rovina il «puzzle» del governo faticosamente costruito da Berlusconi.

● Alle pagine 2-3

Riccardo Illy a Montecitorio: il primo giorno alla Camera.

BOCCIATA L'AUTHORITY

Consiglio di Stato: via libera al nuovo polo tv Seat-Tmc

ROMA I giudici della sesta sezione del Consiglio di Stato hanno respinto il ricorso presentato dall'Authority Tlc contro la sentenza del Tar del Lazio che aveva annullato la delibera con la quale l'Authority aveva bocciato l'operazione Seat-Tmc. I giudici hanno quindi dato il via libera all'operazione. A questo punto l'Authority, incassata la bocciatura, dovrà emanare una nuova delibera tenendo conto delle motivazioni della sentenza del Consiglio di Stato che sarà pubblicata entro 30 giorni, Telecom Italia e Seat Pagine Gialle esprimono «grande soddisfazione» per il provvedimento che ha «approvato definitivamente l'operazione di acquisizione di Telemontecarlo da parte di Seat». Il presidente e amministratore delegato di Telecom, Roberto Colaninno, sottolinea che la decisione «sancisce la piena legittimità dell'operazione e permette di proseguire nella realizzazione del piano industriale e del palinsesto» del terzo polo televisivo italiano.

Colaninno: «Grande soddisfazione. La decisione sancisce la legittimità dell'operazione»

● A pagina 9

Spaesati nella capitale i «promossi» regionali

Dall'inviato
Furio Baldassi

ROMA *«Da non crederci!?! Ero là, in fila, a presentare le mie credenziali e chi c'era dietro di me? Alba Parietti?!? Ma è stata eletta?».*

Sbaglia solo il nome, Roberto Damiani, neodeputato di Trieste, scambiando l'atletica starlette Gabriella Carlucci, fresca onorevole di Forza Italia, per la carnosa Alba, ma importa poco.

Benvenuti nel Parlamento catodico, ogni passo un déjà vu, un Telegatto, un volto dei soliti noti, da Bobo Craxi all'ex ministro bonsai Mancuso. Uno stordimento leggero, che si è impadronito ieri di una parte rilevante della pattuglia di senatori e deputati del Friuli-Venezia Giulia, trasformando la festa delle matricole, con i rispettivi insediamenti a Palazzo Madama e a Montecitorio in qualcosa che sta a mezza via tra la «saudade» brasiliana e un puro e italianissimo senso del distacco.

«Quasi quasi mi manca il consiglio comunale», sbuffa dopo neanche due ore di lavori, peraltro subito interrotti per uno dei soliti cavilli tecnico-politici, Riccardo Illy, quasi invisibile in un ambiente dove anche il neoreferente di Seriate di Sotto allunga in maniera giraffesca il collo per guatare la telecamera più vicina.

«Ho rimpianto la Regione, non posso farci niente dopo tanti anni», gli fa quasi eco il forzista Ferruccio Saro.

● Segue a pagina 2

Un quintale e mezzo su un Tir turco

Maxi-sequestro di eroina Trieste, scalo strategico sulla strada della droga

Trieste: un cane antidroga tra i finanzieri. (Foto Sterle)

TRIESTE Il porto di Trieste scalo strategico del traffico di stupefacenti dall'Oriente all'Europa. L'ennesimo maxi-sequestro, oltre un quintale e mezzo di eroina, è stato operato dalla polizia tedesca in Germania dopochè il carico è stato individuato dalla Guardia di finanza di Trieste su un Tir sbarcato da un traghetto proveniente dalla Turchia e lasciato proseguire per cogliere in flagrante i destinatari.

● In Trieste

Corrado Barbacini

Al rientro dalla Slovenia un giovane iberico, Pablo Lastras Garcia, coglie di sorpresa i «grandi» intenti a marcarsi

Gorizia, festa spagnola al Giro d'Italia

Oggi la corsa si congeda dal Friuli-Venezia Giulia partendo da Gradisca

GORIZIA Pablo Lastras Garcia. Chi è? Se lo chiedono anche i giornalisti spagnoli mentre lui si applaude nella Piazza della Vittoria a Gorizia. A 22 anni e in quattro stagioni da oscuro professionista ha raccolto tre vittorie, tutte in Portogallo, che ciclisticamente parlando non è esattamente l'America.

Pablo vince a sorpresa, come l'altro ieri ha fatto Denis Zanette. I 192 chilometri di ritorno in Italia (da Bled a Gorizia girando attorno allo splendido Parco nazionale del Tricorno, passando per Fusine) sono la fotocopia della tappa del giorno precedente. Troppo caldo, troppo poche forze in gruppo, troppo piccoli gli interessi in attesa di domani, quando - con l'arrivo sul Pordoi - comincerà il vero Giro.

Così, ancora una volta, con gli italiani e i big a guardarsi, ne ha approfittato il sorprendente giovane spagnolo che ha piazzato il suo sprint più bello all'epilogo del circuito cittadino tracciato tra Gorizia e Nova Gorica. Una grande festa per il capoluogo isontino che ha riaccolto dopo una lunga attesa con grande calore il Giro d'Italia.

Oggi la corsa rosa si congeda dalla tre-giorni vissuta al confine orientale. Stamane si parte per la prima volta da Gradisca per arrivare a Montebelluna passando per Pordenone.

Dario Frigo, all'ottavo giorno in rosa, intanto si legittima leader, schierandosi dalla parte del nuovo ciclismo, quello che sta cercando di fare pulizia nelle provette.

Arrivo a Montebelluna toccando Pordenone. Dario Frigo in rosa per l'ottavo giorno in attesa del Pordoi

● Nello Sport

Guido Barella

Giro d'Italia: il passaggio dei corridori sul circuito cittadino di Gorizia. (Foto Anteprima)

Un altro gesto criminale la notte scorsa in Costa Smeralda

Sassi contro auto: gravissimo un giovane ferito alla tempia

OLBIA Un giovane di Arzachena, Domenico Addis, di 22 anni, è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di rianimanzione dell' ospedale di Sassari dopo essere stato colpito l'altra notte da un sasso lanciato sulla strada che collega Arzachena con Cannigione, mentre si trovava alla guida della sua autovettura.

Il giovane viaggiava assieme a un'amica a bordo della sua «Opel Corsa» quando, da una collinetta, è stato lanciato un sasso contro l'auto. Addis è stato colpito alla tempia sinistra e le sue condizioni sono apparse subito gravi ai medici del 118 che lo hanno soccorso. Il giovane è stato sottoposto a un primo intervento chirurgico per la riduzione dell'ematoma alla testa. Le sue condizioni rimangono molto gravi e i medici non escludono di doverlo sottoporre a un secondo intervento.

● A pagina 5

IN CRONACA

ARRESTATO

Truffava i rimborsi dell'Inps «personalizzando» alcuni assegni

SENTENZA

Dichiarata fallita la società Promoservice Doveva portare Elton John in piazza Unità

ALL'INTERNO

SCUOLA

I sindacati contro il ministro De Mauro «Vanno sbloccate le nomine dei precari»

● A pagina 4

PEDOFILIA

Inchiesta di Roma, imminenti altri arresti Tra i sospettati c'è anche un politico

● A pagina 4

Nata a Pola nel 1921, l'attrice ha percorso fedele a se stessa una mitica carriera cinematografica

Alida Valli: gli 80 anni di una diva scontrosa

Alida Valli in «Senso».

Alida Valli compie oggi 80 anni, Il 31 maggio 1921 nasceva a Pola Alida von Altenburger, baronessa di Markenstein Freuenberg, più tardi Alida Valli, un nome d'arte trovato per caso in una guida telefonica. Svettante nel portamento altero della contessa Serpieri di «Senso», o straziata nel dolore di Luisa, la madre di «Piccolo mondo antico», o con i riccioli biondi dei «telefoni bianchi» oppure lo chignon canuto del neorealismo, la grande Alida Valli è sempre rimasta fedele a se stessa. La Divina, schiva e scontrosa, ha sempre obbedito al proprio istinto, alle sue ragioni più profonde e mai, in tanti anni di carriera, ha permesso allo star system di fagocitarla. Il risultato è una leggenda gravida di silenzi, di passioni, di fughe e ritorni. Unaa carriera mitica, iniziata quasi per scherzo. Nel dopoguerra, scritturata da David O. Selznick, raggiunse Hollywood e si trasformò nella dark lady sibillina e ieratica del «Caso Paradine»(1948) di Alfred Hitchcock.

● Negli Spettacoli

Paolo Lughi

Asta miliardaria per i gioielli di «Lady Stock»

Un anello di Bulgari aggiudicato a 260 milioni

● In Trieste

La cronaca di un'ordinaria «prima» a Palazzo Madama e a Montecitorio per la numerosa pattuglia di vecchi e nuovi parlamentari del Friuli-Venezia Giulia

Onorevoli regionali spaesati tra i banchi del potere

C'è chi rimpiange il consiglio comunale e chi la Regione, e l'insediamento si trasforma quasi in uno show

(dalla prima pagina)

Saro fende già il Transatlantico con la solita aria da squalo, ma, diversamente da piazza Oberdan, non trova sul suo cammino «vittime» nè accordi da siglare. «Il suo problema - commenta dal vicino Senato un ex collega di consiglio regionale, il diessino Milos Budin - è che vede troppa gente che comanda, il suo grande mestiere era quello di fare e disfare le maggioranze e le giunte, e alla Camera non troverà sicuramente spazi adatti...». Vero, ma chi della neoeletta e mai così numerosa pattuglia di rappresentanti regionali riuscirà a farsi valere, in questa Babele del particolare? Willer Bordon che, dopo la seduta-blitz del Senato si materializza alla Camera ancora in qualità di ministro, non sembra preoccuparsi troppo.

«Illy è perplesso? E chi non lo sarebbe, la prima volta? Diamogli il tempo di inserirsi nel meccanismo. Trequattro ore, non di più, conoscendolo...». Alla Camera c'è un'atmosfera da college, con gli ultimi arrivati che chiedono ragguagli ai colleghi più anziani. Saro fraternizza subito con Franz, di An e se lo porta su uno dei tanti divani di pelle. Che parlino delle rinnovate velleità di Alleanza nazionale sulla presidenza della giunta regionale? Macchè, semplici ripetizioni di voto elettronico, funzionamento della mensa e dei bar interni (discretamente forniti e a buon mercato). Il primo conflitto di competenze in aula ed è subito defilè. La spunta la «beniamina» di Damiani, la Carlucci, grazie a un vestito (di Gae Mattioli, si dice) «vedo non vedo» color ecrù, che soppianta il giallo paglierino della giovane Mussolini.

In un angolo del giardino, unico «campo» possibile per i tanti telefoninodipendenti, il diessino Alessandro Maran non riesce a cavarsi dal viso un sorriso permanente. Postumi della vittoria su Romoli (e per certi versi sul partito) o semplice soddisfazione per il fatto di esserci? Roberto Damiani non gli è da meno. Iscrittosi al gruppo misto assieme ad Illy, affiancato all'amico ed ex compagno di cordata addirittura sui banchi della Camera (per la cronaca, il suo è il numero 188, quello di Illy il 189 e sono posizionati esattamente a mezza via tra il gruppo leghista e quello della Margherita), si accontenta di sfoggiare una delle sue solite cravatte Hermes, rigorosamente gialla. Quasi subliminale il disegno, con un coniglio che esce dal guscio di un uovo sotto lo sguardo allibito di un pollo. Un caso di autoironia, con quel ripescaggio che fa ancora andare di traverso il boccone a Roberto Menia? L'esponente di An non raccoglie. «C'è tanta gente nuova - glissa - e comunque fa sempre piacere ritornare... Qua il senso dello Stato è tangibile».

Dai mille corridoi sbuca di tanto in tanto qualche gruppetto, lo sguardo felice dello scolaro in gita che ha fatto qualche scoperta incredibile. È così anche per i forzisti Danilo Moretti e Vanni Lenna, sconosciuti ai più ma conosciutissimi da Renzo Tondo e Adriano Biasutti. E' bastato, tanto che lo stesso Biasutti, già presidente del Friuli-Venezia Giulia non ha resistito ed è venuto a congratularsi di persona. «Sono fuori, sono fuori», rassicura i cronisti, quasi che la passione politica fosse una malattia. Una decina di minuti a piedi per passare da Montecitorio a Palazzo Madama e l'atmosfera cambia drasticamente: come passare dagli afrori della spiaggia di Fregene alla domenica all'atmosfera ovattata di un club privato.

Ecco il Senato, più intimo, raccolto («Non potrebbe essere diversamente, visto che siamo la metà», annota un divertito Bordon. Pane per i denti del silenzioso Milos Budin («Qui le polemiche mi sembrano più stemperate e lo stesso discorso del neoletto Pera mi è sembrato positivo») e ancora di più per quelli di Giulio «U boot» Camber che si fa vedere lo stretto necessario per capire l'aria che tira, plaudire all'elezione di Pera e ripartirsene in immersione. Roberto Antonione, abbronzato, il vestito senza una grinza, è già entrato di diritto nei Berlusconi boys. Lo attende un ministero, ma quando Bordon glielo fa presente si tocca immediatamente il naso a titolo scaramantico.

«Ha ragione - solidarizza il ministro uscente - perchè ho visto tante nomine già assodate cambiare improvvisamente destinatario...». Non è, la sua, la freddezza del non interessato. Per Bordon si parla di un possibile ruolo da capogruppo o addirittura della vicepresidenza del Senato. I primi «promossi» della pattuglia regionale. Saranno anche gli ultimi?

Furio Baldassi

L'ex n.1 regionale Roberto Antonione.

Il silenzioso neosenatore Milos Budin.

Ferruccio Saro, il più spaesato di tutti.

Il Moloch burocratico mette di cattivo umore l'ex sindaco

«Favorisca il codice fiscale» E lo scravattato Illy s'infuria

ROMA Non si è smentito neanche stavolta. In una Camera che già aveva digerito «stringhe» texane, farfalle improbabili e gadget dei più originali, Riccardo Illy ripropone il suo «look» di sempre, orgogliosamente privato di quella fastidiosa propaggine in seta. Difficile non notarlo, ieri a Montecitorio, con quella camicia Brooks Brothers «buttons down» a sottili righine azzurre, il collo aperto e nessuna cravatta sotto. «Al Senato non ti avrebbero fatto passare», lo ha rampognato bonariamente il neocollega Roberto Menia di An, ignorando che c'era già un precedente e che Illy, all'epoca in visita a Palazzo Madama da sindaco di Trieste, aveva ottenuto una deroga. Ma non è solo l'obbligo di cravatta a guastare la giornata al neoparlamentare della regione, ma lo stesso, primo contatto con il Moloch burocratico della politica italiana. «Mi hanno chiesto persino il codice fiscale - ha sibilato Illy, seccatissimo - neanche pensassero che non lo avessi... Ma come, è stato lo Stato ad assegnarmelo e adesso mi chiede di provarlo?!?». Nell'incontro-scontro con la Camera, all'ex sindaco non è andata giù neanche la querelle sulle liste civetta («Sono pronto a scommettere una cifra consistente che verranno sanate tutte le irregolarità sul proporzionale e sul maggioritario...») tanto che è già pronto ad aggiungere, apoditticamente, che «se il buon giorno si vede dal mattino, siamo messi male». Sfiduciato dopo il primo giorno? Rispunta subito la dietrologia, che vedrebbe il passaggio di Illy alla Camera solo come intermedio e propedeutico in vista del vero obiettivo delle elezioni regionali del 2003, per le quali l'ex primo cittadino di Trieste starebbe cercando di garantirsi l'appoggio del collega e amico udinese Sergio Cecotti. Lui sorride, e parla di «fantapolitica». Ma una frazione di secondo dopo aggiunge: «Per ora...».

f.b.

Riccardo Illy, «scravattato» e infuriato.

NON SOLO GLOBALIZZAZIONE

Se la sanità pubblica va difesa è per l'uomo, non per il mercato

di **Corrado Belci**

Che si possano contemporaneamente ridurre le tasse, aumentare le pensioni, decuplicare gli investimenti e distribuire incentivi, senza sconquassare il bilancio dello Stato e violare il patto di stabilità con l'Europa, è un'affermazione che si può fare in campagna elettorale. Si trova sempre qualcuno che ci crede e applaude l'esibizione.

Quando arriverà il conto e non saranno mantenute le promesse, se ne darà la colpa o ai precedenti governi («abbiamo ereditato una situazione difficile»), o all'opposizione o all'Europa.

Ma, intanto, si sprigiona un fumo sufficiente per non far vedere le reali differenze che ci sono tra gli schieramenti in campo sul problema dello «stato sociale».

Nelle ultime fasi della campagna elettorale, Rutelli, in verità, ha sottolineato con insistenza la diversità esistente tra il «modello americano» e quello «europeo» in materia di protezione sociale e soprattutto di sanità.

E tuttavia il crepitio frastornante ha impedito che la diversità fra le due musiche fosse chiaramente percepita.

Quella tra «modello europeo» e «modello americano» è una differenza non da poco. Per di più, essa tocca aspetti essenziali della vita della gente.

Il primo (il modello europeo) considera le conquiste sociali del secolo scorso – la salute, l'istruzione, una vecchiaia protetta – come diritti del cittadino.

Il secondo (modello americano) le considera come segmenti del «mercato», regolati dalla logica del business.

Va detto subito che un problema di efficienza esiste e che anche il modello europeo ritiene indispensabili talune correzioni del sistema sociale dagli eccessi di assistenzialismo, anche per rispondere alle esigenze della competizione generale.

Ma non deve trattarsi di una competizione selvaggia. Insomma, correzioni sì, liquidazione no.

Il secondo (il modello americano) affida le sorti di questi beni – la salute, l'istruzione, una vecchiaia serena – al meccanismo del profitto. Il quale persegue i suoi obiettivi anche a costo di produrre una società fortemente diseguale.

Non sono ipotesi accademiche ed astratte. Chi va in America, in mezzo alla gente e non solo nei grandi alberghi, si imbatte nelle sacche (non piccole) di miseria e di emarginazione sanitaria e sociale. Una società, come è stato detto, in cui può curarsi solo chi ha in tasca una carta di credito.

Il «sistema sanitario» fondato sulla logica del mercato finisce poi per curare in prevalenza le malattie dei ricchi, orientando di conseguenza anche la ricerca. Se la malaria alligna nei paesi poveri non diventa materia di interesse scientifico diretto nei paesi della società opulenta.

Difendere il sistema sanitario pubblico, pertanto, non è un vizio ideologico, ma l'affermazione che il mercato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il mercato.

Secondo un sondaggio di «Health economics» del 1997 in Italia solo il 16 per cento della gente si dichiarava soddisfatto del sistema sanitario pubblico (a differenza degli inglesi 48%, dei francesi 65% e dei danesi 90%).

Ma tra quelli che ne avevano fatto esperienza diretta, gli italiani soddisfatti dell'assistenza medica pubblica erano l'87%, di quella infermieristica l'82%, del vitto il 72%, dei restanti servizi il 73%. Sono cifre che la dicono lunga sullo sport nazionale del brontolamento pregiudiziale.

In effetti, facendo leva su questo facile malcontento si promette l'«efficienza» e si spinge verso l'imitazione del modello americano, con la prospettiva di cancellare il sistema sanitario pubblico.

Per i poteri finanziari in cerca di rendita, si tratta di un «affare» a colpo sicuro, la materia prima (la malattia) non manca mai.

Conosciamo l'obiezione: questi sono ragionamenti da populismo arcaico, magari cattolico (in questo caso, a destra, le parole del Papa non fanno comodo).

Ma non è proprio così. Le società disuguali, che riducono i diritti di cittadinanza a segmenti del mercato, creano anche rilevanti distorsioni economiche. Infatti esse finiscono per deprimere parti del «mercato» interno, rappresentate dalla condizione dei non abbienti.

Si possono produrre automobili anche se il mercato interno non tira, vendendole all'estero: ma la sanità, l'istruzione e la vecchiaia non sono comparti da esportazione.

Queste situazioni – non i «capricci» del sindacato — producono i conflitti sociali, e fanno venir meno, invece, quella coesione sociale che pure è un elemento della stessa competitività.

Anche la parola «flessibilità», pronunciata sia dalla Confindustria che dal sindacato, sotto l'identico suono, contiene opposti contenuti.

C'è chi dice «flessibilità» e sogna l'abolizione dei contratti nazionali e la libertà di licenziare anche senza giusta causa: e chi invece propone una «flessibilità» con istituti moderni (ad esempio il part time, i contratti a tempo determinato, i contratti d'area), ma non privi di regole e di garanzie ed orientati all'occupazione stabile.

Probabilmente è vero che la globalizzazione è inarrestabile.

Ma una cosa è la globalizzazione controllata e resa «umana» dall'intervento dei poteri pubblici, nazionali, comunitari e internazionali; altra cosa è la globalizzazione «selvaggia», che finisce per ridurre l'uomo ad oggetto del mercato.

Sono differenze che riguardano la vita di ogni giorno e la sorte della gente comune, e che bisogna imparare a riconoscere. Servirà per la prossima occasione.

Più che tra le scartoffie i «nostri» politici si stanno dando da fare per trovare una sistemazione che non li porti alla rovina

La Camera costa quasi 4 milioni al mese

Damiani? Al Testaccio. Saro ha un pied-a-terre e Camber sta cercando

ROMA Si fa presto a dire indennità parlamentare. L'Urbe costa. Molto, tanto che i neoparlamentari, più che delle scartoffie legate alle «registrazioni» a Camera e Senato, si sono occupati ieri e nei giorni scorsi della loro sistemazione logistica. Non si è fatto prendere dal panico il solo Riccardo Illy, che ha deciso di scegliere con calma, sebbene ci sia già chi sostiene che lo aspetti un lussuoso appartamento in una via del centro. Ufficialmente, fatti due conti, si è ritirato in buon ordine nel Residence Ripetta della via omonima, beccandosi anche i complimenti dei colleghi (Vittorio Sgarbi compreso: a Montecitorio ieri, dopo le asprezze della campagna elettorale è riscoppiata la pace) per il buon affare: tre milioni e 600.000 lire al mese!

Il suo ex «vice» Damiani, per non svenarsi nell'albergo preferito di via Veneto (il «Majestic») si sta invece muovendo a 360 gradi e sembra aver localizzato nella popolare zona del Testaccio un possibile «buen retiro», a conferma anche della sua predilezione per aree e caratteri «ruspanti» e popolari. Sarà l'unico, a quanto sembra, a non privilegiare una collocazione centralissima. Ettore Romoli, ad esempio, è rimasto ammaliato da un fantastico (e costosissimo) monolocale in via Frattina, cuore della mondanità romana.

Soluzione interna all'Ulivo in vista invece per Milos Budin. Sta vagliando la possibilità di subentrare, sic et simpliciter, al senatore Fulvio Camerini in un delizioso (e caro, ci mancherebbe) appartamentino a due passi dal Pantheon. In zona dividono un mini-locale anche Franz e Contento, di An, mentre Menia, radicato in Parlamento e nell'area da più anni, non rinuncerebbe per nessuna ragione al suo «rifugio» di piazza Nicosia, e Ferruccio Saro dispone a sua volta di un pied-a-terre romano vicinissimo al «salotto» del Pantheon, bloccato a suo tempo in vista dell'avventura politica nazionale. A fornirgli su un piatto d'argento la soluzione logistica è stato, parole sue, un cugino corazziere. Beato lui.

Chiudono il lotto, Roberto Antonione e Giulio Camber che non hanno ancora sciolto le riserve sui proprio recapiti romani. Entrambi sembrano interessati a una location in centro, e, nel caso di Camer, la cosa gli dovrebbe essere resa più facile dall'ampia rete di conoscenze nel mondo cattolico.

Piccola curiosità, sembra che i parlamentari di casa nostra abbiano privilegiato il «do it yourself» nella ricerca di sistemazione, non consultandosi neanche con mogli e compagne. Grandi assenti, in effetti, nella «vernice» di ieri, fatta salva qualche attempata matrona confluita su Montecitorio e Palazzo Madama più che altro per plaudire al figlio «onorevole» ma nessuno proveniente dal Nordest. Non si sono viste nè l'ex first lady di Trieste, Rossana, nè la metà dell'ex presidente della giunta regionale, Maura, nè - almeno apparentemente - tutte le altre signore.

f.b.

HANNO DETTO

Un mix di parole a caldo e strane uscite tra stupori, liste a scivolamento e frecciatine

Budin: «Da noi c'è silenzio»

ROMA Ecco, in pillole, alcuni stralci delle dichiarazioni rilasciate nel gran caos del primo giorno di scuola dall'esercito dei deputati triestini e regionali. Il tutto «in ordine di apparizione».

Romoli: «Conosco bene Ferruccio Saro: è in crisi d'astinenza da Regione ma tra tre giorni non avrà più problemi».

Damiani: «Non avrei mai pensato che la Camera potesse avere un apparato così efficiente, sicuramente superiore alla qualità del dibattito politico».

Menia: «Le liste a scivolamenteo bisogna saperle fare. Noi, ad esempio, abbiamo recuperato in Piemonte Ghiglia che, in un collegio impossibile, era in lotta con la Turco».

Saro: «È un mare grande e ho già rimpianto della Regione.,. Del resto non ho ancora esrcitato l'opzione tra l'una e l'altra. E lo farà solò all'ultimo minuto».

Illy: «Se il buon giorno si vede dal mattino siamo messi male».

Budin: «Mi sembra che in Senato ci sia un forte rispetto nei confronti dell'istituzione e un clima indubbiamente più tranquillo. Da noi insomma c'è silenzio».

Bordon: «Illy spaesato? È normale per uno che è stato sindaco ed è abituato a lavorare con una struttura alle spalle. Arriva qui e si trova anche senza un ufficio».

Lenna (parlamentare di Forza Italia proveniente dalla Carnia): «Se siamo preoccupati per i costi degli appartamenti a Roma? Decisamente sì».

Franz (parlamentare di An in arrivo da Udine): «Il difficile comincia adesso, quando i tre quarti dei parlamentari chiederanno di andare nelle commissioni migliori».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani, Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 30 maggio 2001 è stata di 50.950 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Eletto al primo scrutinio al Senato il professore di Forza Italia. Applausi sia dalla Casa delle libertà che dall'Ulivo

Pera: «Sarò al di sopra delle parti»

Prima sortita del neopresidente: ai vertici Rai servono veri professionisti

Il neoeletto presidente del Senato Marcello Pera.

È un filosofo impegnato sul fronte della giustizia

ROMA Dopo professori universitari ed avvocati è la volta di un filosofo della scienza sulla poltrona più alta di palazzo Madama. Marcello Pera, 58 anni, lucchese, docente di Filosofia della Scienza all'Università di Pisa è il 23.mo presidente del Senato della Repubblica. Tra i suoi studi più significativi quelli sul filosofo Karl Popper.

Numerosissime sono le pubblicazioni scientifiche del neopresidente del Senato, molte di queste sue fatiche letterarie sono state tradotte anche in inglese e tedesco. Collaboratore di prestigiosi organi di informazioni quali «L'Espresso», «Corriere della Sera», «La Stampa», «Panorama», «Il Messaggero». Marcello Pera è uno dei nomi più prestigiosi, insieme a quello di Lucio Colletti, della pattuglia di professori arruolata da Silvio Berlusconi nelle elezioni di cinque anni fà.

Marcello Pera aderì nel 1994 al neonato movimento di Forza Italia e dopo breve tempo divenne responsabile del dipartimento giustizia. Sempre nel 1994 diede vita alla Convenzione per la riforma liberale, alla quale diede il proprio assenso e adesione anche Lucio Colletti.

Nella passata legislatura Marcello Pera venne eletto con il recupero proporzionale in Toscana nel collegio della sua natia Lucca. Sempre nella passata legislatura l'esponente azzurro concentrò la sua attività parlamentare ed i suoi interventi, spesso molto polemici nei confronti della magistratura, soprattutto sui temi della giustizia sia nella commissione di merito che in aula.

Nelle elezioni politiche del 13 maggio scorso Marcello Pera è stato l'unico senatore della Cdl eletto in Toscana riportando quasi 4 mila voti in più rispetto alle ultime elezioni.

Alle consultazioni del 13 maggio scorso, è rieletto nello stesso collegio con 3.900 voti in più rispetto alle precedenti politiche. E riesce a strappare il seggio di Lucca all'Ulivo impedendogli di centrare l'en plein in Toscana negli uninominali che aveva invece realizzato nella precedente tornata elettorale. Già qualche giorno prima delle elezioni del 13 maggio il nome di Marcello Pera compare nella rosa dei probabili ministri del secondo governo Berlusconi come ministro della Giustizia. Poi, a sorpresa, la candidatura alla guida dell'assemblea di palazzo Madama.

ROMA Al Senato applausi sia della Casa delle libertà che dell'Ulivo. Marcello Pera è stato eletto presidente al primo voto. «Sarò un presidente al di sopra delle parti», ha annunciato. Giustizia: «Non deve essere un terreno limitrofo alla politica». Vertici Rai: «Troveremo veri professionisti».

Alla prima votazione il Senato ha dunque eletto presidente il senatore Marcello Pera di Forza Italia che ha ottenuto 178 voti.

La sua elezione è stata salutata con un forte applauso sia dai banchi della maggioranza che da quelli dell'opposizione. Nel suo primo discorso da presidente Pera ha ringraziato tutti, sia chi lo ha votato che i senatori dell'Ulivo che hanno votato scheda bianca. Ed ha assicurato che sarà un presidente al di sopra delle parti, perchè a lui «spetta il compito di regolare, rispettosamente, il gioco». Parole di equilibrio che sono state apprezzate dai senatori dei Ds.

«Siamo partiti con il piede giusto», ha commentato Gavino Angius, perchè è stato un discorso al di sopra delle parti. Il senatore Gigi Malabarba di Rifondazione comunista ha però criticato il «fairplay» del centrosinistra nei confronti di Pera.

La prima seduta del Senato era presieduta dal senatore a vita Paolo Emilio Taviani.

Marcello Pera ha ottenuto i voti della Casa delle Libertà (che al Senato ha 176 rappresentanti) e dei senatori a vita Francesco Cossiga, Giulio Andreotti e Giovanni Agnelli.

Altri voti hanno ottenuto Francesco De Martino (4), votato da Rifondazione comunista, il senatore di An Domenico Fisichella (1), che fino all'altro ieri era candidato alla presidenza del Senato al posto di Pera, e l'ex presidente Nicola Mancino (1). Le schede bianche sono state 134 (Ulivo), più una nulla. Marcello Pera è stato eletto subito, al primo scrutinio, come accadde per Giovanni Spadolini nel 1987.

Nel suo discorso il neopresidente del Senato ha ricordato all'assemblea i ruoli distinti della maggioranza e dell'opposizione, precisando però che «l' agenda politica non è la mia agenda, ma è quella della maggioranza e, nelle forme previste dal regolamento, è l'agenda dell'opposizione».

In una conferenza stampa ha affrontato due importanti temi: la giustizia e la nomina dei vertici Rai. Pera si è augurato che la giustizia non diventi più «un terreno limitrofo o interferente con la sfera della politica». Ed ha ricordato che il messaggio sulla giustizia che egli ha sempre cercato di far passare era che questo Paese «ha bisogno di una pacificazione generale, di chiudere una dolorosa e talvolta inquietante pagina di storia e, al tempo stesso, di pensare alla giustizia in termini di servizio essenziale che lo Stato deve rendere».

Per la nomina dei vertici della Rai (che spetta ai presidenti delle Camere) ha auspicato che vengano scelte persone che facciano dell'informazione , oltre che dello spettacolo, «una vera professione e non uno strumento per altre cose». Un chiaro riferimento alle polemiche scoppiate durante la campagna elettorale.

Al successore di Nicola Mancino, eletto nel giorno in cui Emilio Fede e Michele Santoro sono stati multati per quaranta milioni di lire per aver violato la par condicio in campagna elettorale, non è piaciuto il comportamento del servizio pubblico in fase preelettorale. «Non è stato quello che ci si poteva aspettare».

Un giudizio in parte condiviso dall'Authority. Sul tavolo di Cheli c'erano quattro esposti di Silvio Berlusconi contro Santoro e altrettanti dell'Ulivo contro il Tg4. La sentenza è stata «salomonica»: 40 milioni di multa ciascuno per Fede e Santoro.

I 40 milioni dovranno essere versati entro 60 giorni.

Trascorso il termine le multe potranno salire fino a 550 milioni. I «condannati» avranno 30 giorni a disposizione per presentare memorie difensive e tentare un «patteggiamento».«Pagherò a rate e con cambiali», è il commento di Emilio Fede, appassionato sponsor di Berlusconi.

I presidenti del Senato dal '48 ad oggi

Data	Presidente	Voti	Votazioni
8 maggio 1948	Ivanoe Bonomi	198	1
28 aprile 1951	Enrico De Nicola	276	1
26 giugno 1952	Giuseppe Paratore	194	1
25 marzo 1953	Meuccio Ruini	169	1
25 giugno 1953	Cesare Merzagora	132	1
12 giugno 1958	Cesare Merzagora	155	1
16 maggio 1963	Cesare Merzagora	233	1
8 novembre 1967	Ennio Zelioli Lanzini	145	1
5 giugno 1968	Amintore Fanfani	181	1
25 maggio 1972	Amintore Fanfani	212	1
27 giugno 1973	Giovanni Spagnolli	170	1
5 luglio 1976	Amintore Fanfani	270	1
20 giugno 1979	Amintore Fanfani	264	1
9 dicembre 1982	Tommaso Morlino	208	1
12 maggio 1983	Vittorino Colombo	245	1
12 luglio 1983	Francesco Cossiga	280	1
9 luglio 1985	Amintore Fanfani	238	1
22 aprile 1987	Giovanni Malagodi	208	3
2 luglio 1987	Giovanni Spadolini	249	1
24 aprile 1992	Giovanni Spadolini	188	3
16 aprile 1994	Carlo Scognamiglio	162	4
9 maggio 1996	Nicola Mancino	178	2
30 maggio 2001	**Marcello Pera**	**178**	**1**

ANSA-CENTIMETRI

GOVERNO

Problemi per il Cavaliere

Il gran rifiuto di Fisichella scompagina il toto-ministri allo studio di Berlusconi

ROMA Furibondo per la mancata candidatura alla presidenza del Senato, Domenico Fisichella rifiuta il ministero della Difesa e rovina il «puzzle» faticosamente costruito da Berlusconi. L'ideologo di An non digerisce di essere stato tagliato fuori dalla corsa per la seconda carica dello Stato e, con un telegrafico comunicato, fa sapere che non ricoprirà alcun ruolo nella squadra per palazzo Chigi.

«Prego la stampa di non richiamare ulteriormente il mio nome negli articoli dedicati alla costituzione del governo che l'onorevole Berlusconi si accinge a formare».

Dopo la decisione di assegnare la Giustizia a Roberto Maroni, Berlusconi esclude che il gran rifiuto di Fisichella rappresenti un problema in più per la formazione del governo: «Non mi sembra proprio. Non credo proprio». Gianfranco Fini annuncia invece che proverà a fargli cambiare idea: «Ancora non ho parlato con Fisichella ma presto lo farò».

Domenico Fisichella

Nell'attesa del faccia a faccia chiarificatore, molti dirigenti di An non nascondono il loro malumore e non si sentono affatto «risarciti» dalla vice presidenza del consiglio «unica» a Fini.

Altero Matteoli, ministro in pectore dell'Ambiente, si dice sorpreso e spera che Fisichella non faccia mancare il suo contributo «importante» al governo mentre Domenico Nania parla di una «violenza» subita da «tutto il partito».

Francesco Storace ricorda che An ha raccolto tre volte i voti della Lega e se la prende con Berlusconi: «Le presidenze delle Camere sono andate a personalità sicuramente degnissime però a me non va giù il trattamento riservato a Fisichella e ad An».

Se l'ideologo di An dovesse confermare il suo «no», le porte della Difesa potrebbero aprirsi per Beppe Pisanu o Maurizio Gasparri (che sarebbe dovuto andare alle Politiche agricole).

In corsa ci sarebbe anche Ignazio La Russa, che lascerebbe libera la casella di presidente dei deputati di An. Escludendo la possibilità per Fini di ottenere anche la delega alla Difesa, nel toto-ministri ci sarebbe ancora una casella vuota: quella dell'Istruzione che doveva andare a Buttiglione.

Il professore del Biancofiore potrebbe infatti andare alle Politiche comunitarie.

Quel che è certo è che 12 poltrone da ministro sono poche per Berlusconi. Le richiesta da soddisfare sono tante e anche il «rimpasto» previsto tra 18 mesi potrebbe non essere sufficiente.

La soluzione potrebbe arrivare da una modifica alla legge Bassanini ma nella Cdl, ufficialmente, tutti la escludono. Se la modifica si farà, dal ministero del Welfare, promesso al leghista Giorgetti, potrebbe essere scorporato il Lavoro (che andrebbe a Gianni Alemanno, An) mentre dal ministero della Attività produttive, assegnato ad Antonio Marzano, potrebbe essere scorporato il ministero delle Comunicazioni: in corsa ci sarebbero Marco Follini (Biancofiore) o Adolfo Urso (An).

Gabriele Rizzardi

Nelle prime due votazioni non è stato raggiunto il quorum dei due terzi dei votanti. Dalla quarta basterà la maggioranza assoluta

Oggi Casini sarà eletto alla presidenza della Camera

Scontro fra maggioranza e opposizione sui poteri della giunta per le elezioni

Quasi un giallo il recupero del friulano

Le liste civetta fanno sognare Dal cappello a cilindro Maran tira fuori il nome di Ruffino

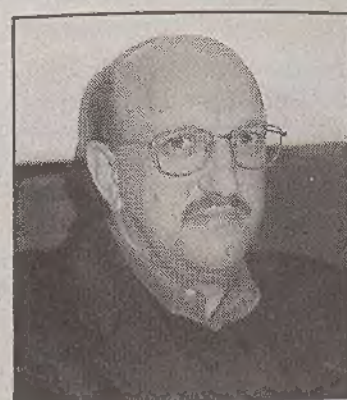
ROMA Saranno pure liste civetta, ma per almeno un diessino potrebbero trasformarsi nell'autentico coniglio tirato fuori dal cilindro, consentendogli un recupero in extremis. Nel quale peraltro, forse per scaramanzia, è il primo a non credere. Elvio Ruffino, già parlamentare uscente dell'Ulivo, potrebbe approdare a sorpresa a Montecitorio. Il gran pasticcio delle doppie liste, presentate sul proporzionale e sul maggioritario, i meccanismi, contorti ma incontestabili di recupero, l'ottimo quoziente mandato a referto, parlano a suo favore.

Alessandro Maran

Alessandro Maran, segretario regionale diessino ora approdato alla Camera, la considerava ieri più di una possibilità. Seguito in questo anche da Roberto Menia di An, che ha fama di solido conoscitore della materia («Certe cose o si fanno bene o non si fanno, perchè si rimediano delle figuracce...») e che non escludeva, nei meandri dell'ingranaggio del recupero, una chance per il diessino. Quest'ultimo, da casa, assicura comunque di avere già in cantiere un'occupazione alternativa a quella di parlamentare.

«Non ci credo tanto, mi sa che si bloccherà tutto in sede di giunta delle nomine - commenta - Quello che è vero, peraltro, e che fatti i debiti calcoli ai Ds spetterebbero quattro posti e io dovrei essere il terzo di questa pattuglia... Ribadisco, però - conclude Ruffino - ci crederò solo se tale ipotesi dovesse verificarsi. In questa vicenda, anche se la cosa dovesse risolversi a mio favore, si è viaggiato e si viaggia nella stravaganza più assoluta».

Elvio Ruffino

f.b.

ROMA Pierferdinando Casini diventerà presidente della Camera oggi pomeriggio quando, con la quarta votazione, basterà la maggioranza assoluta per eleggerlo. Nel frattempo a Montecitorio il primo giorno di legislatura è stato, come previsto, più caotico del solito. Non ci sono solo le matricole inesperte: «Dovete tenere premuto il pulsante», deve spiegare paziente Lorenzo Acquarone alla prima votazione, quella per accettare le dimissioni di Walter Veltroni. In più rispetto al solito c'è sopratutto l'intricata faccenda dei seggi vacanti di Forza Italia. Vecchi e nuovi deputati che arrivano diligentemente già dalle 9 di mattina, devono aspettare le 15,30 per iniziare a votare il presidente. Servirebbero 420 voti, i due terzi dei votanti, per eleggere Casini alla prima tornata. Davvero troppi. L'Ulivo vota scheda bianca, Rifondazione il candidato di bandiera Giuliano Pisapia. Casini raccoglie 328 voti al primo giro, e 319 al secondo, quando di voti ce ne sarebbero voluti 379. E come al solito c'è chi si diverte o manda messaggi. Un paio di voti per Maroni, uno per Bossi, Violante e Gabriella Carlucci, neodeputata della Casa delle libertà. Si riprenderà questa mattina con la terza voltazione ed entro questa sera i vertici istituzionali dovrebbero essere al completo.

Congelati per almeno 10 giorni gli undici «seggi fantasma» di Forza Italia e i ricorsi per ineleggibilità. Ratifica dell'elezione dei deputati (Ds e Margherita) cui la Cassazione ha destinato altri due seggi non coperti dagli azzurri. Così per ora, complice anche la mancata rinuncia di tre deputati, alla Camera ci sono 616 deputati su 630.

Stoppato il tentativo della Casa delle libertà di far decidere subito a chi andavano gli undici seggi senza candidati. Tre interventi in aula subito dopo che il presidente provvisorio della Camera, Lorenzo Acquarone, ricorda i poteri della Giunta provvisoria delle elezioni. È soprattutto dopo che il sorteggio ha dato al centrodestra la maggioranza assoluta nella Giunta. Dal sacchetto escono i nomi di Gianfranco Fini («In tanti anni mai sorteggiato nemmeno per un caffè») e Ferdinando Adornato che danno al centrodestra 8 voti su 12. «Alla giunta provvisoria - dice il presidente Acquarone - spetta un accertamento di carattere meramente ricognitivo».

Il centrodestra insorge, è la prima scaramuccia della XIV legislatura. Prendono la parola Donato Bruno e Vincenzo Trantino per rivendicare ampi poteri. «La Giunta - replica Marco Boato, Verdi - ha una composizione del tutto casuale, priva di rappresentatività». Seduta sospesa, Giunta riunita.

Ci vogliono quasi tre ore per arrivare al congelamento degli undici seggi vacanti. Alla fine l'unico atto, oltre alla ratifica delle proclamazioni, è l'acquisizione di una informativa «sulla destinazione dei seggi vacanti a candidati di Forza Italia che indicheremo» presentata da Claudio Scajola (quello che ha deciso l'uso massiccio delle liste civetta che ha portato alla mancanza di candidati).

Informativa acquisita a futura memoria perché sarà la Giunta definitiva ad occuparsi dei seggi. Tutto rinviato di almeno dieci giorni, complici i tempi tecnici per l'elezione della Giunta.

E c'è già chi ipotizza che alla fine ci sarà una soluzione patteggiata. Da una parte gli undici seggi di Forza Italia, dall'altra i 21 dei ricorsi per ineleggibilità presentati dall'Ulivo, con uno che riguarda lo stesso Pier Ferdinando Casini, che oggi diventa presidente di Montecitorio.

Nella Quercia in atto un braccio di ferro per il potere interno

Il presidente uscente della Camera è il candidato di D'Alema, il capogruppo è proposto dai veltroniani

Scontro nei ds divisi fra Mussi e Violante

Luciano Violante

ROMA Difficile trovare una soluzione unitaria nella scelta del nuovo capogruppo a Montecitorio per i «facilitatori», gli otto deputati incaricati di sondare le opinioni dei colleghi per evitare una spaccatura nel voto segreto di oggi. Nè il presidente uscente Fabio Mussi, sanguigno deputato toscano, nè Luciano Violante, che mette in campo tutto il prestigio di ex presidente uscente della Camera, intendono mettersi da parte. Così il comitato degli otto, dove sono rappresentate tutte le aree interne della Quercia, (Soda, Abbondanzieri, Rossiello, Buffo, Barbieri, Ruzzante, Lucà, Lumia) tra ieri sera e questa mattina sta presentando agli altri 130 colleghi un vero e proprio questionario, dove non si fa nè viene invitato a fare alcun nome. Dalle risposte si potrà però leggere in trasparenza l'orientamento per il travagliato voto di oggi, e verrà tratta una conclusione, per poi lavorare ad evitare un voto a maggioranza del nuovo capogruppo, magari grazie al ritiro di uno dei due contendenti.

Il nodo è intricato e doloroso per il partito perchè non è una questione di nomi o di capacità personali. Mussi raccoglie i consensi dei veltroniani, degli ulivisti, della sinistra, di quanti, insomma non vogliono che la scelta di chi guiderà l'opposizione dei Ds a Berlusconi venga fatta indipendentemente dal prossimo congresso e dai nuovi equilibri che potranno nascere e che sono ancora tutti da verificare. Al Senato il gioco è riuscito, e il capogruppo uscente Gavino Angius è stato riconfermato a grandissima maggioranza, con 58 voti e 3 schede bianche. Enrico Morando, senatore ulivista, ha spiegato di aver votato Angius per la sua proposta di dar vita a una federazione dei gruppi dell'Ulivo e perchè ha promesso che, dopo il congresso, rimetterà in discussione la sua carica di presidente.

Violante, invece, è il candidato di Massimo D'Alema e chi dice no all'ex presidente della Camera lo fa come gesto di dissenso verso il presidente del partito e contro i suoi progetti di «riprendersi» al prossimo congresso la piena leadership della Quercia. Se Violante è il candidato per Montecitorio, Piero Fassino è l'uomo che D'Alema vorrebbe alla segreteria. Ma il presidente dei Ds sdrammatizza lo scontro per l'elezione del capogruppo: «Due candidature sono una cosa normale, in democrazia, non è la prima volta, in passato è già successo». E al ministro uscente Giovanna Melandri, che l'altra sera aveva lasciato l'assemblea dei deputati commentando: «E già cominciato il congresso», replica: «Mi pare una forzatura, non è che ci sono mozioni congressuali in discussione per eleggere i capigruppo. Qui ci sono due nomi e la capacità di svolgere al meglio una funzione».

D'Alema nega che sia in corso una guerra tra lui e il segretario della Cgil Sergio Cofferati per la segreteria dei Ds. Comunque, dice «se vuole candidarsi è legittimo, ma dovrebbe dirlo ora, visto che lo statuto del partito prevede che ci si candidi ai congressi di sezione, firmando le mozioni, e cioè a luglio. Mentre mi pare che Cofferati abbia detto che resterà alla Cgil fino alla scadenza del suo mandato, nel 2002. Dunque, non ci sono i tempi».

Marina Maresca

Il ministero della Pubblica istruzione annuncia una decisione per oggi ma i rappresentanti degli insegnanti temono comunque l'inghippo sulle nomine

Precari: i sindacati scuola sul piede di guerra

«Attendere la sentenza di metà luglio del Consiglio di Stato significa gettare nel caos il nuovo anno didattico»

ROMA Tutto rinviato sul blocco delle nomine per l'assunzione dei precari. Il ministero della Pubblica istruzione ha annunciato che deciderà oggi. In una nota congiunta, diramata al termine della riunione di ieri, i sindacati si dicono insoddisfatti e annunciano battaglia. Cgil, Cisl e Uil hanno infatti promosso, dal 4 al 16 giugno, numerose inziative di lotta fra le quali la mobilitazione e documenti da inviare a governo e parlamento, sit-in presso i provveditorati agli studi e prefetture, coinvolgimento dei parlamentari locali.

«A fronte della richiesta di immediato ritiro del provvedimento», affermano in un comunicato congiunto i tre sindacati, «il ministero ha sostenuto la decisione adottata con motivazioni esclusivamente giuridico-formali, riservandosi una risposta per oggi». Ma per i sindacati attendere la sentenza del Consiglio di Stato prevista il 13 luglio significa determinare una situazione di grave ritardo e caos gestionale ed organizzativo che metterebbe a serio rischio il regolare avvio del prossimo anno scolastico. Per questo motivo Cgil, Cisl e Uil chiedono al nuovo governo di adottare i provvedimenti legislativi d'urgenza necessari.

Immediata la reazione del segretario generale della Cgil scuola, Enrico Panini: «Per garantire la certezza del diritto per i docenti che attendono le nomine in ruolo e il regolare avvio dell'anno scolastico serve un decreto legge. Altrimenti, in caso di una pronuncia del Consiglio di Stato di accoglimento della sentenza del Tar, favorevole al ricorso presentato dagli insegnanti delle scuole private, sarebbero messe in discussione anche le nomine di ruolo fatte nei mesi scorsi mediante le attuali graduatorie permanenti». Insomma, la scuola è nel caos e gli insegnanti sono infuriati.

Nubi sul regolare inizio del prossimo anno scolastico.

I sindacati hanno chiesto il ritiro immediato della circolare ma, il segretario della Cisl scuola, Daniela Colturani è lapidaria: «Al ministero della Pubblica Istruzione si respira aria di smobilitazione. Il ministro», ha detto la sindacalista «non vuol comprendere che il nodo è del tutto politico e si ostina a ricercare soluzioni puramente formali e amministrative. Bloccare le nomine significa spaccare in due la categoria dei precari e negare i diritti consolidati».

All'origine della vicenda c'è la sentenza del Tar del Lazio che ai primi di aprile ha accolto il ricorso di un gruppo di docenti di scuole non statali che avevano avanzato dubbi sulla regolarità dei criteri adottati dal ministero per definire le graduatorie permanenti previste dalla legge 124.

Il dicastero ha proposto appello al Consiglio di Stato che prenderà in esame la questione il 13 luglio prossimo. Nel frattempo, però le procedure di nomina del ruolo dei precari sono andate avanti, senza che il ministero abbia ritenuto di intervenire, e al momento sarebbero circa 20mila quelle fatte e altrettante sarebbero ora quelle di colpo congelate. Un vero e proprio caos che rischia minare l'inizio del nuovo anno scolastico.

Roberta Rizzo

IL CASO

Truffa il Viacard e con i soldi si paga gli studi universitari

SAVONA Era uno studente del Politecnico di Torino, ora brillantemente laureatosi in ingegneria elettronica, l'inventore della «macchinetta» per ri-magnetizzare le tessere Viacard dell'autostrada. Le rivendeva con il 70% di sconto per pagarsi gli studi. Per il commercio fraudolento per miliardi la Guardia di Finanza di Albenga ha denunciato 1.250 persone. L'amministratore delegato della Società Autostrade, Vito Gamberale, ha ringraziato i procuratori di Savona, Vincenzo Scolastico e di Asti, Sebastiano Sorbello, ed i militari della Guardia di Finanza. Ora la Società Autostrada ha adottato un software di protezione delle tessere prepagate.

Lo studente, oggi stimato ingegnere, al momento si trova all'estero ed è stato solo denunciato per riproduzione di supporti magnetici contraffatti e truffa. La sua apparecchiatura, un piccolo capolavoro di ingegneria, era stata inventata in origine per falsificare le tessere della fotocopiatrice dell' università e fare quindi le fotocopie gratis. Il dispositivo copiava la traccia magnetica di una scheda valida e la riproduceva su di una scaduta. Il sistema permetteva di riprodurre anche tessere telefoniche e Viacard. Lo studente, a partire dal '96, aveva cominciato a copiare queste ultime e a metterle in commercio. Le Viacard venivano vendute anche al 30% del prezzo di mercato, da parte di ambulanti dei mercati o di gestori di autogrill. Mentre i primi smerciavano i falsi a singoli automobilisti, gli altri piazzavano blocchetti di tessere agli autotrasportatori.

Il giro d'affari si era ben presto ampliato, con una perdita per la Società Autostrade di diversi miliardi. Fra il '99 e il 2000, i finanzieri di Albenga hanno accertato una media di 30 mila pagamenti fraudolenti al mese. La maggior parte dei 1.250 denunciati sono dell'Italia settentrionale: oltre ai falsari, ci sono automobilisti, camionisti, ambulanti e gestori di stazioni di servizio. Cinque fra i denunciati sono stati anche arrestati e subito rilasciati.

L'inchiesta delle Fiamme gialle è partita due anni fa dalla scoperta del commercio di queste tessere nei mercati rionali. Gli investigatori sono riusciti a portare alla luce la fitta rete di venditori e acquirenti dei falsi, nonchè i produttori. Scoperti anche alcuni ex-dipendenti della Società Autostrade che avevano rubato all' azienda il programma per rimagnetizzare le Viacard esaurite.

Dopo la contravvenzione amici e parenti danno vita a una spedizione punitiva

Nel quartiere romano di Tor Bella Monaca tre vigili urbani all'ospedale, due arresti, tre minorenni denunciati

Multati senza casco, è il pandemonio

ROMA Un ragazzo e una ragazza minorenni hanno aggredito i vigili che li volevano multare perchè non avevano il casco. I genitori e gli amici, a decine, «per protesta» hanno deciso di assediare la sede del gruppo dei due vigili a Tor Bella Monaca e hanno organizzato una «spedizione punitiva». Così l'altra sera a Roma un banale servizio di controllo della polizia municipale si è risolto con due persone arrestate, tre minorenni denunciati e tre vigili finiti all'ospedale.

Tutto è iniziato martedì attorno alle 18.30, quando

Molti i giovani senza casco.

due agenti della polizia municipale in via di Torrenova hanno intimato l'alt a una coppia di minorenni sul motorino colpevoli di non avere il casco e di andare a velocità sostenuta. I ragazzi non si sono fermati, ma sono stati successivamente raggiunti dai vigili. Appena i due hanno iniziato a redigere i verbali, i minorenni, un quindicenne e una diciassettenne, hanno preso a insultarli e a minacciarli. A spalleggiarli, dopo qualche minuto, sono arrivati una ventina di ragazzi, loro amici, che hanno circondato i due vigili. Il quindicenne, piuttosto robusto, si è scagliato contro un vigile urbano e con le chiavi lo ha ferito al petto. Poi, aiutato dalla sua amica, ha preso a colpire i vigili con calci e pugni.

L'intervento di un carabiniere libero dal servizio e di altre pattuglie dei vigili hanno riportato per un po' la calma e i due ragazzi sono stati trasferiti nella sede dell'8.o gruppo a Tor Bella Monaca per procedere all' identificazione, dal momento che non avevano i documenti. Ma una volta arrivati a via Conti, sede del gruppo nel cuore di Tor Bella Monaca, ai vigili è stato impossibile portare i due negli uffici. La sede era infatti letteralmente assediata da una cinquantina di persone, parenti, amici e i genitori dei due minorenni avvisati dal passaparola del quartiere e decisi a tutto pur di difendere i minorenni.

Dopo insulti e aggressioni verbali, il gruppo di parenti e amici è passato alle vie di fatto: sono nuovamente volati calci e pugni e il quindicenne ha sfogato la sua rabbia contro un' ambulanza, chiamata sul posto per soccorrere i contusi, mandando in frantumi i vetri e distruggendo l'interno.

Alla fine i vigili sono riusciti a riportare la calma. I due minorenni, di 15 e 17 anni, assieme a un loro amico di 17 anni, sono stati denunciati per resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale. La madre del quindicenne, di 42 anni, e un ragazzo di 21 sono stati arrestati per gli stessi reati e ora la donna si trova ricoverata al Policlinico Casilino. In ospedale si trovano ora anche due vigili urbani, mentre un terzo agente donna se l'è cavata con una prognosi di cinque giorni.

Negli ultimi mesi si sono susseguite aggressioni a danno di vigili urbani nella zona di Tor Bella Monaca. Uno dei vigili aggrediti ieri lo scorso mese di marzo aveva avuto l'autovettura bruciata dopo che aveva multato un ragazzo sorpreso più volte a circolare sul motorino senza il casco. «È impossibile svolgere regolarmente il nostro lavoro nella 8.a circoscrizione - si è sfogato un vigile.

IN BREVE

Azzeccato dopo settimane il Superenalotto

Un solo «6» a Reggio Calabria con una schedina da 1900 lire ne fa vincere oltre 40 miliardi

REGGIO CALABRIA È una ricevitoria superfortunata quella nella quale, ieri sera, un superfortunato ha realizzato un 6 vincendo oltre 40 miliardi di lire con una semplice giocata da 1.900 lire. Già in passato, infatti, nel bar pasticceria «Sport» di via Nazionale 118, della signora Maddalena Arcudi, situata nella frazione Pellaro di Reggio Calabria, alla periferia sud della città, erano stati vinti oltre 580 milioni tra Superenalotto e Totocalcio. E anche ieri sera, come ormai da abitudine ventennale, la signora Arcudi, il marito Paolo Battaglia e la figlia Angela che aiuta i genitori ormai anziani a fronteggiare gli scommettitori durante la settimana, avevano abbassato le saracinesche del loro locale poco dopo le 20.30 senza essere ancora a conoscenza della vincita miliardaria, una delle più alte mai realizzate nella storia del concorso. Rintracciati nella loro abitazione, ha parlato per tutti Paolo Battaglia, di 70 anni, da oltre 20 anni gestore Sisal-Enalotto-Totocalcio. «Siamo indubbiamente felici per questa straordinaria vincita - dice l' uomo - una vincita che aspettavamo da tempo poichè lo scorso anno una signora aveva totalizzato un 5 vincendo 61 milioni di lire.

Immigrato tunisino chiede un bacio a una bimba Viene denunciato per tentata violenza privata

LATINA Un immigrato che ha chiesto un bacio a una bambina di 7 anni è stato denunciato per tentata violenza privata. È successo a Latina, dove l'immigrato, di 26 anni, originario del Marocco, regolarmente in Italia, ieri pomeriggio ha avvicinato la bambina nei pressi di un bar a poca distanza dal centro della città. La bambina era insieme a alcune amiche e stava prendendo il gelato, a poca distanza dai genitori. Quando il giovane si è avvicinato e le ha chiesto di baciarlo ha cominciato a urlare e si è messa a piangere. L'immigrato è fuggito, mentre i genitori hanno chiamato i carabinieri.

A Lecco le testimonianze di alcuni giovanissimi «incastrano» un gruppo di spacciatori di hashish

LECCO Le testimonianze di un gruppo di giovanissimi studenti delle medie fra gli 11 e i 12 anni, tra cui il figlio di un maresciallo dei carabinieri in servizio a Lecco, hanno incastrato 7 spacciatori tutti di età compresa fra i 18 e i 20 anni e appartenenti a famiglie della cosidetta «Lecco bene»: vendevano hashish in un istituto superiore e all'esterno di una scuola media del centro città. I ragazzini venivano avvicinati con la scusa dello scambio di figurine e poi veniva proposto loro l'acquisto di «fumo». Due sono stati condannati a 2 anni di carcere mentre altri 4 hanno chiesto il rito abbreviato.

A Parma per l'uccisione di un muratore arrestati un padre e i due figli minorenni

PARMA È stato tramutato in arresto il fermo dell'operaio Giuseppe M., 36 anni, originario della provincia di Caltanissetta e residente a Copermio, nella Bassa parmense, e dei due figli di 16 e 17 anni, per l'omicidio del muratore Raffaele Cangialosi. L'imputazione è di omicidio volontario in concorso. Il 36enne, già noto alle forze dell'ordine così come la vittima, è piantonato dai carabinieri in ospedale (anch'egli era rimasto ferito alla testa nell'episodio) ma già in serata potrebbe essere tradotto nel carcere cittadino. I due figli invece sono già da diverse ore nel carcere minorile di Bologna.

Dopo l'arresto del medico che ora si trova in isolamento gli inquirenti sono a un passo dall'arrestare anche altri «eccellenti»

Inchiesta di Roma, tra i pedofili anche un politico

Il sospettato, ancora senza nome, avrebbe partecipato a alcuni incontri a luci rosse

ROMA Quando nell'autunno scorso il procuratore di Torre Annunziata, indagando sui pedofili denunciati da don Fortunato di Noto, disse che una lobby politico affaristica romana stava tentando di impedirgli di andare avanti avrebbe potuto avere ragione. Dopo l'arresto di Riccardo Sperone, proprietario con la famiglia di un impero sanitario, nove laboratori di analisi convenzionati da sempre con la sanità pubblica, si fanno altri accertamenti su sospettati eccellenti. Senza essere iscritti sul registro degli indagati, sono nel mirino un politico di quel che resta del centro ex democristiano, due giornalisti, altri professionisti. Ma anche usurai e personaggi coinvolti con il mondo della prostituzione. Si danno anche per imminenti gli arresti di un impresario di spettacolo, uno psicologo, un proprietario di un noto ristorante dei Castelli.

Magistrati e carabinieri sono prudenti nel trattare queste voci, limitandosi a dire che contro chi è stato arrestato finora ci sono prove più che sufficienti e che gli incroci fra l'archivio degli orrori di Roberto Marino - mente della lobby pedofila - e gli adolescenti sfruttati, drogati, violentati e fatti prostituire, in più di un caso, c'è assoluta coincidenza. Uno di questi casi è proprio nel fascicolo di Riccardo Sperone. Il medico, prostrato da una cura di disintossicazione dalla dipendenza da cocaina, tanto da essere sorvegliato a vista in carcere, ha firmato ricette a uno dei giovani ascoltati come testimone, la cui madre ha presentato una delle denunce da cui ha preso le mosse l'indagine. In più dello stesso giovane si parla nei puntigliosi rapporti dell'ex poliziotto Marino, descrivendo particolari a luci rosse sulle abitudini del medico di mischiare sesso e droga. Ma non finisce qui. Indagando su Sperone rispunta fuori una vecchia storia di usura, archiviata nonostante la procura avesse chiesto a suo tempo il rinvio a giudizio del professionista, e un conto estero sul quale transiterebbero soldi dei quali non è possibile chiarire la provenienza fino in fondo. Che non sono proventi dell'Usi - il circuito di laboratori della famiglia Sperone - è quasi certo. Da tempo, precisa la direzione sanitaria del gruppo, il medico era stato esonerato da qualsiasi incarico e sostituito dal fratello Marco, tentato ora «di fuggire sul Monte Bianco».

Riccardo Sperone sarà interrogato oggi. Intanto continuano gli accertamenti per ricostruire a ritroso l'attività del gruppo di pedofili, ma anche sfruttatori dei nuovi ragazzi di vita, quelli che dalle periferie del ceto medio vanno a cercare un po' di soldi e un po' di droga a Ostia, ai Castelli, a Monte Caprino e restano impantanati in storie di violenza. Come ha ricordato ieri sera a «Porta a Porta» il colonnello Baldassarre Favara comandante dei carabinieri di Roma, il primo episodio documentato risale a sedici fa. Non c'è dubbio che Internet ha esteso la possibilità dei pedofili di raccordarsi fra loro e lucrare non solo sulla prostituzione ma anche sulle immagini delle violenze poi messe in Rete come materiale pornografico.

Lucia Visca

I retroscena della tragica decisione del ragazzino napoletano gettatosi dal balcone

Suicida perché si sentiva solo

NAPOLI C'è raccapriccio e dolore tra gli abitanti di via Bologna, a pochi passi dalla stazione centrale di Napoli, dove martedì sera un ragazzo di 10 anni si è ucciso lanciandosi dal balcone al terzo piano. Sulla strada i fiori coprono a stento la segatura e le macchie di sangue lasciate sull'asfalto.

Cosa ha spinto il piccolo Cristian, un ragazzo perbene, studioso, nemmeno tanto irrequieto a compiere l'insano gesto? Sono tanti nel palazzo a chiederselo. Il custode, Pasquale Pietropaolo, che lo ha visto nascere, lo incontrava tutti i giorni. «Era un ragazzo che sembrava più maturo della sua età. Proprio non riesco a spiegarmelo». Sembra che Cristian si sentiva trascurato dopo la nascita del fratellino, venuto dopo nove anni, e la gravidanza in corso della madre; o forse non sopportava gli alterchi tra i genitori.

I vicini continuano a parlare di un ragazzo normale, che frequentava con profitto la prima media della scuola Sogliano, a qualche centinaio di metri dall'abitazione, amava i videogiochi che lo trattenevano moltissimo in casa, e il nuoto che praticava nella piscina militare dell'Albricci. Impossibile tentare di raggiungere i genitori, che, tra l'altro, non sono in casa, ma chi li ha incontrati parla di due persone disperate, soprattutto il padre, che avrebbe visto il ragazzo prendere la rincorsa per lanciarsi nel vuoto, senza poter fare nulla per bloccarlo. La data dei funerali sarà fissata dopo l'autopsia.

Il palazzo della tragedia.

Mancano gli infermieri e così a Venezia si è pronti a stipendiare personale quiescente

L'Asl richiama i pensionati

VENEZIA Il periodo delle ferie riporta in primo piano il problema della carenza cronica di infermieri negli ospedali italiani. Una questione cui il direttore generale dell'Asl 12 di Venezia, Antonio Padoan ha deciso di far fronte offrendo 6 milioni (lordi) al mese agli infermieri in pensione che decidessero di tornare al lavoro per brevi periodi. L'Asl 12 ha una pianta organica di 1700 infermieri, di cui 1690 sono in servizio, ma di questi circa 70 sono assenti per maternità e 120-130 hanno un contratto part-time. Di conseguenza, per non dover chiudere alcuni reparti, ridurre i posti letto e i servizi ambulatoriali, ha deciso di tentare questa strada. «Riteniamo che esista nel territorio una grande professionalità, attualmente non utilizzata - spiega Padoan - rappresentata dagli infermieri professionali andati in pensione. Abbiamo deciso di offrire loro la possibilità di dare una consulenza presso la nostra azienda per sopperire alle esigenze in parte di organico e in parte strutturali e organizzative di questo periodo».

L'Asl offre agli ex infermieri uno stipendio di 6 milioni lordi al mese: «l'offerta che noi facciamo è pari ad un dodicesimo del costo medio annuale del dipendente». La mancanza cronica di infermieri è un problema grave, che negli ultimi anni è andato aumentando, ma che secondo i tecnici del settore dovrebbe appianarsi nel momento in cui le lauree brevi andranno a regime. Attualmente, infatti, i nuovi indirizzi universitari hanno sostituito le scuole ospedaliere: gli infermieri che escono dagli istituti universitari sono più specializzati, ma sono troppo pochi.

A Milano bimba tredicenne dichiara di essere stata aggredita da un gruppo di punk

Papà la picchia, lei lo copre

MILANO Una ragazzina di 13 anni, ricoverata tre giorni fa con un braccio fratturato e una serie di lividi in varie parti del corpo, ha raccontato di essere stata vittima di una brutale aggressione in piazza Castello. La sua denuncia ha fatto scattare un'indagine che si è conclusa però con un colpo di scena. Il racconto fatto dalla giovinetta sarebbe tutta una invenzione per coprire il vero responsabile: il padre, denunciato all'autorità giudiziaria per abuso di mezzi di correzione, un reato per il quale il codice prevede da tre mesi a tre anni di reclusione. La ragazzina, figlia di un egiziano aveva dichiarato ai medici dell'ospedale pediatrico Buzzi, dove si trova ricoverata, di essere stata aggredita da tre punk bestia (giovani che si servono di grossi cani per aggredire le loro vittime) e di essere stata selvaggiamente picchiata perché consegnasse agli aggressori il telefono cellulare e un paio di occhiali da sole azzurri. Ad accompagnarla in ospedale era stata la madre. La polizia ha cercato di ricostruire il fatto, ma non è riuscita a trovare testimoni, malgrado la zona fosse centrale e a quell'ora molto frequentata. Nel corso di successivi interrogatori Nadia ha avuto qualche contraddizione nella descrizione dei presunti aggressori, facendo nascere qualche sospetto sulla sua versione. I successivi accertamenti hanno portato ad una sconvolgente sorpresa. A ridurla in quelle condizioni sarebbe stato il padre che è stato denunciato alla magistratura. L'uomo l'avrebbe picchiata in casa per punirla di qualche cosa che non aveva gradito. Poi l'avrebbe minacciata di altre punizioni se avesse raccontato come effettivamente sono andati i fatti.

Annibale Carenzo

In Sardegna un masso lanciato di notte dal bordo della strada ha colpito alla tempia un ventiduenne che ora è tra la vita e la morte

Ancora sassi: automobilista in coma

Viaggiava con un'amica. Sfondato il parabrezza. Sospetti su un ragazzino

Il ferito è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico

OLBIA Ancora un sasso, ancora un giovane in gravissime condizioni. stavolta lo scenario è la dorata Costa Smeralda della Sardegna. Domenico Addis, 22 anni, commesso in un negozio d'abbigliamento di Arzachena, lotta tra la vita e la morte dopo essere stato colpito da un sasso lanciato da una collinetta alla sinistra della strada che collega il suo paese a Cannigione. Il pesante masso ha sfondato il parabrezza e l'ha colpito alla tempia.

I rilievi dei carabinieri sulla vettura del ragazzo ferito.

Domenico Addis viaggiava sulla sua Opel Corsa con un'amica, Antonella Ricciu. Una passeggiata al chiaro di luna verso una baia romantica. Mezzanotte era passata da 40 minuti quando, nella notte tra martedì e mercoledì, il killer ha lanciato la sua arma. Il giovane, dopo essere stato colpito, ha proseguito la corsa per qualche secondo. Poi ha fermato l'auto, è sceso e dopo pochi istanti è svenuto. L'amica ha chiamato subito il «118»: intervenuto quasi subito. Dapprima è stato ricoverato all'ospedale di Olbia poi, nelle prime ore del mattino, è stato trasferito a Sassari dove ha subito un delicato intervento chirurgico per l'asportazione di un grosso ematoma. Ha il cranio sfondato e ora è in coma in un letto della Rianimazione.

Sul luogo dell'incidente i carabinieri di Arzachena: hanno interrogato alcune persone per tentare d'individuare il responsabile del fatto. Secondo una prima ipotesi investigativa, l'autore del gesto potrebbe essere un cliente del ristorante «Il Nuraghe», proprio di fronte alla collinetta dalla quale sarebbe stato lanciato il masso. Per questo gli inquirenti stanno tentando di rintracciare tutti gli avventori tra i quali, probabilmente, si trova il responsabile dell'insano gesto. Teoricamente potrebbe trattarsi anche di qualcuno che lavora nel vicinissimo Ufficio turistico, ma considerata l'ora l'ipotesi sembra da escludere. A tarda sera gli investigatori avrebbero trovato alcuni indizi interessanti a carico di un 14enne: si trovava a cena coi genitori e, secondo alcuni testimoni, si sarebbe allontanato per alcuni minuti dalla tavola. Per un'altra versione invece il sasso sarebbe partito da un'auto in corsa che procedeva in senso contrario alla vettura di Addis, ma l'ipotesi è ritenuta meno attendibile: proprio accanto al ristorante si trova un sito archeologico attorno al quale si trovano massi come quello che ha colpito l'auto. Ma gli inquirenti non escludono alcuna altra ipotesi. La pesante pietra ha ferito gravemente il giovane alla tempia sinistra. È probabile che Domenico Addis venga sottoposto a un secondo intervento chirurgico. Impressiona ancora una volta la puntualità con cui gesti assurdi vengono emulati. Accadde anni fa ad Alessandria, quando la «moda» dei sassi dal cavalcavia coinvolse gruppi di ragazzi. Si è ripetuto pochi giorni fa in Valtellina (un giovane ha perso un occhio); è accaduto ieri in due casi: ad Arzachena e Massa Carrara, per fortuna in quest'ultimo caso senza conseguenze.

GIORNATA ANTI-TABACCO

Sono 14 milioni gli italiani col vizio

Sigarette, nuovi allarmi: troppi i bebè a rischio e tanti cattivi esempi in Tv

ROMA Saliva e globuli bianchi, donna in gravidanza e nascituro. Sono più del previsto i danni che il fumo, attivo e passivo, provoca. E anche una sola sigaretta lascia il segno, perchè è la bocca la vittima prescelta, attraverso un meccanismo che, bloccando le difese dei tessuti, li rende suscettibili a infiammazioni e infezioni. A mettere in guardia i 14 milioni di fumatori italiani, in occasione della Giornata mondiale senza tabacco, s'aggiungono studi condotti dall'Istituto di chimica clinica dell' Università Cattolica.

Danni: riprodotti in laboratorio, sono stati studiati gli effetti delle sostanze disciolte nella saliva quando si fuma. Sostanze irritanti e tossiche derivanti dalla combustione del tabacco minano l'integrità dei tessuti ma colpiscono la saliva che è un sistema di difesa naturale perchè ricca di sostanze antiossidanti. Basta una singola sigaretta per ridurre in misura consistente la concentrazione salivare di agenti protettori e far indebolire le capacità difensive dei globuli bianchi. **Sette al giorno**: tante sono le sigarette sufficenti a produrre effetti gravi sul feto (aumento del rischio di aborto spontaneo, parto prematuro e morte improvvisa in culla) e sul neonato. Tra i figli di un gruppo di fumatrici si è riscontrato: aumento dei parti pretermine, minor peso alla nascita, diminuzione di statura e circonferenza cranica, maggiore tendenza a infezioni respiratorie, maggior possibilità di presentare ittero neonatale e infine ematocrito elevato, indice di carenza d'ossigeno.

Decessi: 80 mila quelli l'anno in Italia direttamente attribuibili al fumo. Come se ogni giorno cadesse un aereo. Il tabacco è responsabile del 30% di tutte le morti in Italia, una ogni 6-7 minuti. Chi continua a fumare fino a 75 anni ha il 16% in più di probabilità di morire per cancro del polmone; se si ferma a 60 anni scende all'8%; se smette a 45 ha solo il 4%. I fumatori perdono in media 14 anni di vita per il vizio. **Diffusione**: Fuma il 35% degli uomini e il 23,8% delle donne. Gli ex fumatori sono 8,2 milioni (16,6% degli adulti). Sono 16,4 le sigarette fumate in media al giorno. S'inizia fra i 18 e i 19 anni, il 25% dai 20 anni in su. I più precoci al Sud. **Miliardi**: 30 mila quelli spesi per le cure delle malattie dovute al fumo. **Spot-cartoon**: è quello scelto dalla Lega per la lotta contro i tumori. Verrà messo in campo fra qualche giorno per dissuadre i giovanissimi dal vizio. **Pillole e cerotti**: aumentano i sussidi farmacologici per smettere di fumare. Cerotti alla nicotina, gomme da masticare e pillole antifumo sono i metodi che vengono offerti per buttare via il pacchetto di sigarette. Ma c'è chi s'affida anche a tecniche meno collaudate. **Film e fiction**: film e fiction sulle reti Tv, stando a una ricerca coordinata dall'Istituto superiore della sanità, non danno certo il buon esempio. Ogni 26 minuti c'è un «evento-fumo». Record negativo al Grande fratello.

Temperature torride dalla Lombardia alla Puglia: 36 gradi a Sondrio, 35 a Foggia. Ma l'afa ha le ore contate: perturbazioni da Nord. A Firenze preso d'assalto il Pronto soccorso

Col caldo record in tutta la Penisola è subito l'allarme-ozono

ROMA Ancora una giornata agostana in tutta la Penisola. Da Nord a Sud gli italiani boccheggiano, ma il caldo, dovuto ai colpi dell'anticiclone delle Azzorre, ha ormai le ore contate: già da oggi ci sarà infatti un peggioramento, che colpirà prima il Nordest d'Italia, e poi, nel week end, il resto del Settentrione e il Centro.

Ma il caldo ha già riportato in molte città alla ribalta il problema ozono, l'inquinante formato da reazioni fotochimiche favorite dall'elevato irraggiamento e dai gas di scarico delle auto e delle industrie. La soglia dei livelli di attenzione è stata infatti subito superata a Bologna, Firenze, Torino, Trento e Pescara.

Ieri le temperature hanno segnato valori record in Lombardia e in Puglia: i servizi meteorologici hanno riscontrato 36 gradi a Sondrio e 35 a Foggia. Ma solo di poco inferiori sono stati i numeri nelle altre regioni: da Aosta a Milano, da Torino a Firenze, da Ravenna a Olbia i valori si sono attestati attorno ai 30 gradi centigradi. A Firenze è stato preso d'assalto il Pronto soccorso dell'Ospedale Careggi: 130 le richieste di assistenza dovute probabilmente anche ai malori provocati dall'ondata di afa. La Provincia di Venezia, invece, ha convocato una seduta straordinaria del consiglio, per domani, per capire dagli esperti del settore se questi fenomeni estremi diventeranno usuali per il territorio veneto.

In Alto Adige il caldo eccezionale ha provocato addirittura la momentanea interruzione del servizio sulla linea ferroviaria Bolzano-Merano, per la deformazione di un binario.

Come ha spiegato la Polizia ferroviaria, infatti, all' altezza dell'abitato di Terlano le alte temperature hanno deformato un binario e per questo è stato deciso di sospendere momentaneamente il servizio nel primo pomeriggio. In serata la situazione è ritornata normale.

L'ondata di afa a fine maggio ha tuttavia le ore contate: già da oggi infatti al Nord la discesa di aria fredda da Settentrione e di un sistema nuvoloso dalla Gran Bretagna dovrebbe essere accompagnata da temporali. La perturbazione, poi, domani inizierà a coinvolgere anche le regioni centrali. Nel week end le temperature massime scenderanno di 8-10 gradi rispetto ai valori record di questi giorni, per attestarsi sui valori medi stagionali.

r.c.

La Nasa è mobilitata: da Marte possibili virus letali

WASHINGTON Marte può uccidere: i reperti del Pianeta rosso dovranno essere maneggiati con la stessa cautela del virus Ebola. L'ammonimento è giunto ieri da una commissione di scienziati incaricati dalla Nasa di studiare le precauzioni necessarie per i campioni del suolo marziano che le sonde spaziali porteranno tra qualche anno sul nostro pianeta. La Nasa lancerà la prima missione del genere nel 2011. I reperti marziani arriveranno sulla Terra solo nel 2014. Ma il tempo stringe, per gli esperti del Committee on Planetary and Lunar Expedition. Non è possibile escludere che i reperti del Pianeta rosso contengano batteri letali che, se trattati senza dovute precauzioni, potrebbero creare un'epidemia dalle conseguenze imprevedibili. Tutti i reperti di Marte dovranno essere tenuti in quarantena in un laboratorio costruito appositamente con i criteri di «alto contenimento biologico» attualmente riservati allo studio dei virus più micidiali, come Ebola. Gli scienziati hanno invitato la Nasa a non ripetere gli errori fatti in occasione dell'esplorazione della Luna. Il problema della quarantena venne sériamente affrontato solo nel '67, due anni prima della storica missione che portò Armstrong e Aldrin sulla Luna, giungendo a soluzioni affrettate e imperfette. «Se sulla Luna vi fossero stati microbi si sarebbero diffusi nell'Oceano Pacifico, nel laboratorio lunare di Houston e nell'ambiente del nostro pianeta» sottolinea il dottor John Wood. Stavolta, con Marte, bisogna iniziare col piede giusto. Ci vorranno diversi anni per progettare, costruire e soprattutto provare i laboratori di quarantena che dovranno ospitare i reperti del Pianeta rosso. «È un progetto di enorme complessità che richiederà almeno sette anni di tempo» afferma Wood. Il laboratorio di quarantena dovrà mettere a punto nuove tecniche di sterilizzazione per esaminare e distruggere gli eventuali batteri trovati sui reperti.

STAMPA L'Authority sanziona con 40 milioni ciascuno il «Raggio verde» e il «Tg 4»

Par condicio: multati Santoro e Fede

La Rai ricorrerà al Tar. Il direttore Mediaset: «Pagherò a rate»

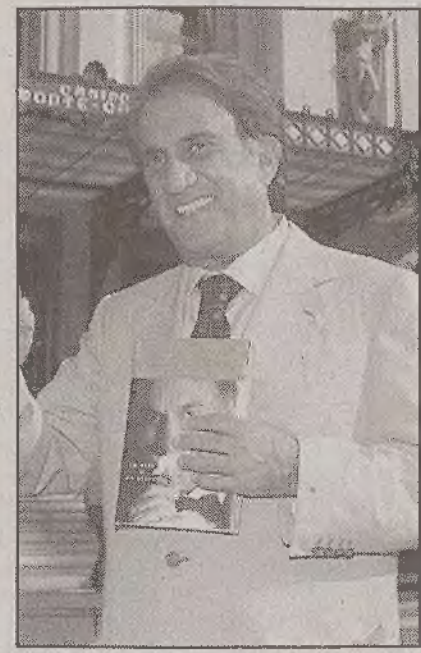
Il garante ha atteso la fine delle elezioni per il il giudizio. Butti (An): «Il mezzobusto di Stato non ha reso un servizio pubblico, paghi di persona»

Michele Santoro

Emilio Fede

NAPOLI Il consiglio dell'Authority per le comunicazioni ha erogato due sanzioni pecuniarie di 40 milioni ciascuno alla Rai per «Il raggio verde» condotto da Michele Santoro e alla Rti per alcune edizioni del «Tg 4» diretto da Emilio Fede.

La decisione adottata dalla commissione servizi e prodotti dell'Authority conclude le due istruttorie aperte per violazione della par condicio per le puntate del «Raggio verde» su Marcello dell'Utri e per alcune edizioni (periodo 1-20 aprile) del «Tg 4». A Rai ed Rti l'Autorità per le comunicazioni contesta di non aver ottemperato «agli ordini di ripristino della completezza e dell'imparzialità dell' informazione» impartiti dall'Authority stessa nel corso della campagna elettorale. Rti e Rai dovranno pagare, precisa il garante delle comunicazioni, entro 60 giorni dalla notifica della contestazione. Trascorso il termine le sanzioni potranno giungere fino a 500 milioni di lire. Per quantificare le sanzioni economiche a Santoro e Fede, l'Authority ha atteso la conclusione della campagna elettorale, comprendendo in tale periodo, come è stato precisato, anche i ballottaggi per le amministrative. Il 23 maggio il consiglio aveva unificato in due istruttorie, ieri giunte a conclusione con le multe, i diversi esposti presentati contro il «Raggio verde», compreso quello di Silvio Berlusconi, e contro alcune edizioni del «Tg 4» di Emilio Fede.

«L'Authority ha agito in par condicio dimenticando, però, altre situazioni che avrebbero meritato altrettanta o più attenzione» ha affermato Emilio Fede commentando la sanzione. «Comunque - ha aggiunto il direttore del "Tg4" - il rispetto per l'Autorità è tale che non voglio entrare in polemica, salvo ricordare e ribadire che i conti da ragioniere offendono l'informazione, quella propriamente detta. Dunque i telegiornali. Non è la cifra, ovviamente, che mi preoccupa, piuttosto il modo di precedere. Le mie eventuali responsabilità in un modesto telegiornale di una rete privata non possono essere paragonate alle corazzate dell'informazione dell'azienda di Stato. Affibbiare al "Tg4", lucciola, fanalino di coda dell'informazione la stessa cifra richiesta alla corazzata del servizio pubblico mi pare una svista, tra virgolette naturalmente, una forma di garanzia un pò miope. Bisognerebbe che un giorno o l'altro, il Garante ne prendesse atto».

«Comunque - conclude ironico Fede - tutto si affronta: ho già fatto acquistare un blocchetto di cambiali e pagherò la multa a rate».

La Rai impugnerà davanti al Tar del Lazio la decisione dell'Authority di disporre una sanzione pecuniaria per presunta violazione della legge sulla par condicio in alcune puntate del «Raggio verde» di Michele Santoro.

L'annuncia in una nota la Rai: «Analogo provvedimento è stato adottato a carico del "Tg4" diretto da Emilio Fede, nei cui confronti erano state formulate, però, in un separato procedimento contestazioni più gravi e precise di quelle rivolte alla trasmissione di Santoro.» «A quanto è dato comprendere la sanzione interviene a chiusura di una lunga istruttoria, protratta con irrituale sospensione ben oltre nelle 48 ore concesse dalla legge per la decisione, e comunque dopo la scadenza del periodo elettorale, che determina la cessazione di ogni potere dell' Autorità in materia».

«Santoro paghi i 40 milioni di tasca sua» afferma del resto Alessio Butti, responsabile informazione di Alleanza nazionale. Butti ritiene «ingiusto che siano i cittadini abbonati a pagare per le faziosità di Michele Santoro. La conduzione del "Raggio verde" non aveva nulla a che fare col servizio pubblico. È giusto, quindi, che la sanzione pecuniaria inflitta dal Garante sia detratta dalla busta paga di Santoro».

L'agenzia Ansa anche on-line: un portale dell'informazione

ROMA È on line Ansa.it, il nuovo «portale dell'informazione», che nasce con l'obiettivo di offrire con le forme della multimedialità l'informazione dell'agenzia di stampa «a tutti e ovunque si trovino». Non solo con testi e foto, ma anche con informazioni radio e Tv e banche dati. L'iniziativa è stata presentata oggi a Roma dai vertici dell'Ansa: il presidente Boris Biancheri, l'amministratore delegato Giuseppe Cerbone e il direttore Pierluigi Magnaschi. «È importante trasformarsi e rimanere se stessi» ha detto Biancheri, ricordando che l'Ansa è «un patrimonio nazionale e tale deve continuare a essere. Una sfida che l'Ansa sta facendo non contro il mondo editoriale, ma con il mondo editoriale».

«L'Ansa con i suoi contenuti - ha detto Cerbone - può sfruttare le potenzialità del mercato ma il tutto dovrà essere connotato da una normativa che aiuti la convergenza». «La nuova Ansa è arrivata col nome di Ansa.it» ha detto il direttore Magnaschi, spiegando che «il Web rende l'agenzia più completa, utile e moderna, consentendo allo stesso tempo di mantenere autorevole, serio e affidabile il marchio». Magnaschi ha ricordato le ultime iniziative, come i siti sui Balcani e sulla Campania.

STAMPA Sentenza della Cassazione contro il diritto di cronaca: proteste dei giornalisti

Reato riportare diffamazioni

ROMA Nessuna attenuante per i giornalisti che riportano fedelmente, nell'ambito di un'intervista, affermazioni altrui lesive della reputazione di terze persone. L'hanno appena stabilito le sezioni unite penali della Cassazione dando risposta affermativa al seguente quesito giuridico: «se sia configurabile, e in quali limiti, la responsabilità penale del giornalista che riporti il testo di una intervista nella quale il soggetto intervistato abbia lasciato delle dichiarazioni lesive della reputazione di terzi». Con questa decisione i supremi giudici hanno dato piena legittimità alla «linea dura» nei confronti di chi esercita il diritto di cronaca.

I fatti affrontati nell' udienza a sezioni unite si riferiscono a un'intervista comparsa su «Il giornale di Napoli» il 7 marzo '95 con la quale Giovanni G. aveva espresso giudizi critici nei confronti dell'allora presidente dell'Assomercati, Carmine D'Orazio, definito dall'intervistato «un'opportunista che ama solo intrallazzi». L'intervista era stata raccolta dalla cronista Margherita D.V.: ha sempre cercato di sostenere la sua estraneità dal delitto di diffamazione in quanto si era limitata a riferire le espressioni testuali usate da Giovanni G. nel colloquio avuto con lei. Il tema giuridico sottoposto alla Cassazione dal difensore della giornalista era, in sostanza, se «il riportare il testo di un'intervista avente contenuto diffamatorio e scriminato nei confronti del giornalista dall'esercizio del diritto di cronaca nell'ipotesi in cui il giornalista non abbia contribuito a rafforzare le affermazioni lesive della reputazione di terzi». L'argomento è stato definito di «notevole rilievo» dai magistrati della quinta sezione penale che hanno chiamato le sezioni unite a dare una linea interpretativa univoca sull'argomento.

Per i supremi giudici è sanzionabile il reporter che nelle interviste cita affermazioni lesive della reputazione di terzi

Nell'ordinanza di remissione, infatti, si sottolinea che la soluzione del problema «riguarda non solo la stampa (intesa nel senso tradizionale, ma più in generale i mass media, in essi compresa quindi l'informazione televisiva e l'informazione via Internet il cui sviluppo, è agevole prevedere». Aggiungevano i supremi giudici della quinta sezione penale che si pone «il complesso problema del bilanciamento tra l'interesse della collettività alla conoscenza delle notizie di interesse pubblico e il diritto dei chiamati in causa alla tutela del loro onore, alla riservatezza, all' identità personale e alla presunzione di non colpevolezza». Col verdetto emesso dalle sezioni unite sono state cancellate le notevoli aperture sancite dalle sentenze del '95 e del 2000 in tema di diffamazione e libertà d'informazione, ed è stato rigettato il ricorso della cronista de «Il giornale di Napoli», rinviata nuovamente a giudizio davanti a un'altra sezione della Corte d'appello di Napoli. Nei prossimi giorni la pubblicazione della sentenza.

La Fnsi chiederà al più presto un incontro col nuovo ministro della giustizia per affrontare il problema della limitazione alle interviste imposta dalla sentenza pubblicata ieri dalla Cassazione. L'ha annunciato il segretario della Federazione nazionale della stampa (il sindacato dei giornalisti), Paolo Serventi Longhi, sottolineando che la decisione «suscita molta preoccupazione tra i giornalisti e rischia oggettivamente di delineare una limitazione del diritto di cronaca».

SCANDALO ELF

Condannata a un anno e mezzo di reclusione Christine Deviers-Joncour

Parigi: sei mesi di carcere per l'ex ministro Dumas

PARIGI Roland Dumas ha creduto di non aver capito, quando la presidente del tribunale ha letto la sentenza.

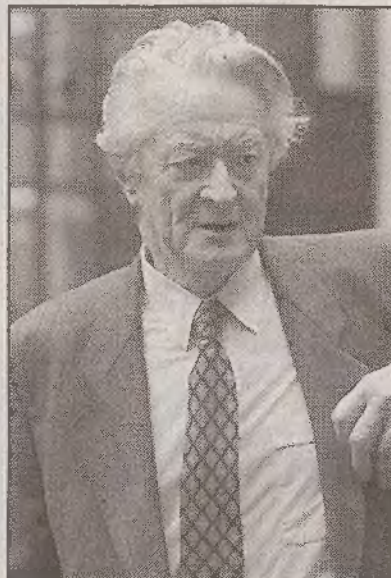
Abbronzato, abito scuro impeccabile, ha chiesto spiegazioni all'avvocato. «Sei mesi, sei mesi di carcere, e due anni con la condizionale», gli ha risposto sottovoce il legale. Dumas è impallido, si è curvato sulla sedia, in silenzio.

Sei mesi di cella, e 330 milioni di lire di multa, per 800.000 franchi di regali ricevuti dall'ex amante Christine Deviers-Joncour.

Se ne è andato alla chetichella dall'aula, senza scambiare neppure un'occhiata con la donna seduta all'altra estremità, una volta delizia, oggi croce. Christine, la «putain de la republique», in nome di Elf Aquitaine è apparsa bastonata dalla sentenza, è uscita strisciando letteralmente contro i muri, rapidamente, evitando i microfoni, un sorriso tiratissimo appiccicato sul volto.

Un anno e mezzo di carcere (sei mesi li ha già fatti) e altrettanti con la condizionale, più oltre 500 milioni di multa, in quello che è solo per lei il primo di una serie di processi sulle maxi tangenti Elf.

Dovrà scrivere parecchi libri, per pagare, e proprio ieri l'editore ha fatto uscire il suo quarto romanzo, «Trio», una storia sul mito del triangolo amoroso tra due uomini, uno dei quali pianista, e una donna. Chissà se c'è dell'autobiografia che riveli qualcosa di più su questa elegante 53enne che si è giocata la vita per un folle sogno in cui amore e denaro si sono incrociati come nelle più trite soap-story. Perchè nessuno, in tutta questa vicenda di sordide ambizioni, ha mai parlato di sentimenti.

Nessuno ha indagato fi-

Roland Dumas

no in fondo, per riuscire a capire cosa ha realmente legato il fascinoso ex ministro degli esteri alla avvenente e più giovane Christine. Se avesse su di lui un reale potere, o se abbiano contato di più i regali, le scarpe da oltre tre milioni di lire di Berluti, l'appartamento megagalattico dove lui però non è andato a vivere. Se si sia trattato di un amore folle, di una passione travolgente e fino a che punto.

L'astio con cui negli ultimi tempi si sono scagliati in accuse reciproche ha cancellato ogni traccia di questa avventura che rientrerebbe nella categoria degli affari banali se non ci fosse di mezzo Dumas. Protagonista, come piace a lui, ma questa volta di una brutta storia che l'ha costretto a dimettersi da presidente del Consiglio costituzionale e che, a 78 anni, gli lascia poche speranze di riscattarsi. Anche se con ogni probabilità vincerà in appello.

Un'ipotesi che l'ex principe del foro ritiene possibile, stando al comunicato che ha diramato nel pomeriggio. Un grido di guerra vero e proprio in cui dichiara «che dedicherà le sue energie a ristabilire la verità». Il dispositivo della sentenza è ambiguo, secondo il legale dell' ex ministro, delle accuse iniziali è rimasta solo quella di aver beneficiato di 240 milioni del gruppo petrolifero.

Nella sua situazione, dice in sostanza la sentenza, Dumas non poteva non essere al corrente della provenienza «illegale della fortuna acquisita da Christine Deviers-Joncour, e ciò avrebbe dovuto proibirgli di trarne qualsiasi vantaggio. Roland Dumas ha decisamente superato i limiti della legge penale».

Antonella Tarquini

Il parlamento di Giakarta ha approvato l'impeachment per corruzione di Abdurrahman Wahid

Indonesia verso la guerra civile

I sostenitori del Presidente minacciano la secessione a Giava

Il Paese è uno dei principali produttori di petrolio e un conflitto nell'arcipelago asiatico avrebbe ripercussioni negative sul prezzo del greggio

GIAKARTA Il parlamento si è riunito per approvare il suo impeachment, e lui gli ha scatenato contro la folla.

Il presidente Abdurrahman Wahid sta trascinando il suo paese, l'Indonesia, verso la guerra civile: l'intera giornata di ieri ha tenuto col fiato sospeso le istituzioni, l'esercito, la popolazione civile dell'immenso arcipelago musulmano.

E anche il resto del mondo: l'Indonesia, oltre a essere una delle più popolose nazioni della terra con i suoi 225 milioni di abitanti, è anche uno dei paesi più ricchi di petrolio.

facile immaginare l'effetto sui prezzi dell'oro nero di una guerra nell'arcipelago asiatico.

In fine serata, l'Assemblea Consultiva del Popolo, la camera bassa, ha approvato l'impeachment per corruzione di Wahid, e i 4mila sostenitori armati del presidente che avevano tentato di fare irruzione nell'edificio hanno obbedito all'ultimatum dell'esercito e si sono ritirati, lasciando sul terreno un morto e quattro feriti.

Ma la crisi è tutt'altro che risolta. Il presidente ha dichiarato che «non intende dimettersi nè proclamare lo stato d'emergenza», i membri del suo partito hanno abbandonato l'aula prima della votazione e i militari, che detengono 38 seggi, si sono astenuti.

Il risultato finale è sato di 365 voti per l'impeachment e 39 astensioni.

I sostenitori di Wahid, quasi tutti concentrati nella sua regione d'origine, la parte orientale dell'isola di Giava, pretendono ora lo scioglimento d'autorità del parlamento: «Bisogna fare piazza pulita, perchè del parlamento non ci si può più fidare!», gridava ieri il loro leader Nujib Imron: «Nell'interesse nazionale, obbligheremo il presidente Wahid a promulgare un decreto di scioglimento del parlamento».

I sostenitori di wahid hanno anche minacciato una secessione di Giava orientale dall'Indonesia se il provvedimento di impeachment arriverà (verosimilmente non prima di agosto) fino alla camera alta.

L'esercito si è dichiarato pronto a impedire questa eventualità, ma è evidente che il prezzo da pagare sarebbe una vera guerra civile.

Un ruolo difficile lo gioca la vicepresidnete Megawati Sukarnoputri, figlia dell'ex-presidente Sukarno e attualmente idolo delle forze anti-Wahid («Mega! Mega! Mega!» è stato lo slogan delle manifestazioni dell'opposizione in questi mesi).

La costituzione le assegna automaticamente il ruolo di presidente in caso di deposizione di Wahid, ma la Sukarno non sembra intenzionata a prendere il potere di un paese in guerra e econtinua a perseguire un'ipotesi di compromesso, che finora il presidente Wahid ha sempre rifiutato.

Roberto Lotti

Dopo la sentenza che negli Usa ha condannato un gruppo di fedeli dello sceicco

E' caccia aperta a Bin Laden

Il Dipartimento di Stato invita alla massima allerta gli americani all'estero

NEW YORK L'America stringe la morsa attorno a Bin Laden dopo la sentenza di New York che ha riconosciuto quattro suoi seguaci colpevoli delle stragi alle ambasciate Usa in Kenya e Tanzania. «Non è che l'inizio», hanno detto fonti dell'amministrazione protette dall'anomimato mentre nell'aula di giustizia federale di New York ha preso il via ieri l'udienza in cui dovrà essere decisa l'entità delle pene contro gli attentatori Mohamed Reashed Daud al-Owali, Khalfan Kamis Mohamed, Wadih El Hage e Mohames Sadeek Odeh. Due degli stragisti, al-Owhali e Mohamed, rischiano l'iniezione letale, per gli altri due è quasi certa la condanna all'ergastolo.

Dei 22 incriminati per le stragi - in cui morirono 224 persone - un altro di nome Mamdouh Mahmoud Salim salirà il 2 luglio sul banco degli imputati. Altri 13, tra cui il cervello Bin Laden su cui gli Usa hanno posto una taglia da cinque milioni di dollari, sono latitanti. A loro e ai loro eventuali complici ha mandato un messaggio il capo dell'Fbi di New York Barry Mawn: «Chiunque abbia in mente di attaccare obiettivi americani nel mondo sappia che la giustizia è più potente di qualsiasi bomba».

Negli Usa tuttavia, all'indomani della sentenza, l'allarme terrorismo è ancora alto. Il Dipartimento di Stato ha invitato gli americani all'estero a esercitare particolare vigilanza: «Rischiate di essere bersaglio di cellule di Bin Laden».

E che le cellule di Bin Laden siano perfettamente in grado di organizzare stragi in grande stile l'ha confessato alle autorità americane Ahmed Ressan, un algerino legato al miliardario saudita arrestato nello stato di

Lo sceicco Bin Laden

Washington nel dicembre 1999. Il suo obiettivo - sostiene il «Los Angeles Times» - era di piazzare esplosivi all' aeroporto internazionale di Los Angeles e trasformare in una carneficina lo scalo affollato per le festività del capodanno Duemila. Anche Ressam, che abitava a Montreal, faceva parte di un gruppo di estremisti islamici con legami a Bin Laden, ed è sulla caccia al superterrorista che si sono concentrati nei mesi scorsi gli sforzi dell'amministrazione.Più di una volta - hanno rivelato alla rete televisiva Abc fonti dell'intelligence Usa - unità di commando della Cia e del Pentagono sono stati sul punto di catturare il miliardario, arrivando a poche ore di marcia dal suo covo delle montagne dell'Afghanistan.

Ma le missioni segrete - secondo le stesse fonti - sono state annullate all'ultimo momento perchè i vertici dei servizi segreti le hanno in extremis giudicate troppo rischiose.

d.s.

Il leader palestinese ha incontrato i premier di Danimarca e Svezia, mentre il primo ministro Sharon ha confermato il cessate il fuoco unilaterale

Arafat chiede l'intervento di osservatori internazionali

A Netanya esplode un'autobomba. Giovanni Paolo II invia in Terrasanta il cardinale Laghi

GERUSALEMME Avrebbe potuto causare una carneficina l'autobomba che estremisti palestinesi hanno fatto saltare in aria a Netanya. La città, già teatro di azioni terroristiche anche nel recente passato, è stata scossa ieri mattina da un boato proveniente dalla zona industriale. Il veicolo, imbottito di esplosivo, era stato parcheggiato nei pressi di un collegio ma la deflagrazione si è prodotta qualche minuto prima che transitasse un autobus pieno di studenti. Il bilancio, dunque, resta sostanzialmente limitato ai danni materiali. A quanto sembra, l'arabo che era alla guida dell'automobile avrebbe tentato di entrare nel cortile della scuola ma sarebbe stato respinto dal guardiano. L'azione è stata rivendicata dalla Jihad islamica, che ha diffuso un comunicato in serata a Beirut. A suo dire, lo scoppio avrebbe fatto un certo numero di vittime ma le autorità israeliane avrebbero deciso di mantenere segreta la notizia, per non destare ulteriore preoccupazione negli abitanti della città.

Soldati israeliani impegnati in un'azione notturna.

Nel frattempo, continuano le manovre diplomatiche. Yasser Arafat, di ritorno dalla Russia, ha fatto uno scalo imprevisto a Copenaghen. Al termine di incontri con il premier danese Poul Nyrup Rasmussen e con quello svedese Goran Persson, ha rilanciato la richiesta di invio di osservatori internazionali nelle zone segnate quotidianamente dalla violenza. La proposta, ripetutamente bocciata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite a causa dell' opposizione israeliana e del veto statunitense, ha raccolto il sostegno di Nyrup Rasmussen. Questi l'ha definita un passaggio chiave per risolvere i problemi esistenti e dare attuazione al rapporto della Commissione Mitchell. Più cauto è stato Persson, che peraltro ha bollato come «inaccettabile provocazione» la costruzione di nuovi insediamenti ebraici.

A Gerusalemme è arrivata ieri una delegazione della Santa Sede, guidata dal card. Pio Laghi. Il porporato è latore di una lettera del Papa, rivolta sia ad Arafat che al premier israeliano Ariel Sharon. Il contenuto della missiva non è stato reso noto, tranne per quanto riguarda un incoraggiamento che il Pontefice rivolge a entrambi i leader affinchè diano sostanza a un cessate il fuoco e accettino di riprendere il dialogo. A proposito di cessate il fuoco, Sharon ha annunciato ieri mattina l'intenzione di prorogare quello unilaterale, resistendo a pressioni che si fanno sempre più forti all'interno del suo governo.

I palestinesi definiscono questa tregua una farsa, e forse esagerano. Tuttavia anche ieri, a seguito di una sparatoria fra soldati e elementi arabi armati, un reparto militare ha compiuto una incursione nel campo profughi di Rafah, nella striscia di Gaza. Con il sostegno di un carro armato, l'esercito ha ingaggiato una piccola battaglia con miliziani locali, ferendo tre uomini e tre bambini.

Curly Amerin

STATI UNITI

Il progetto di difesa non piace all'Europa

Scudo spaziale: per Bush nuovi problemi giungono da alleati e democratici

WASHINGTON Sullo scudo spaziale, e anche sulla revisione della strategia di difesa, il presidente George W. Bush e la sua Amministrazione repubblicana subiscono i colpi di freno degli alleati e dei democratici. I tempi s'allungano, le aspettative si restringono. «S'è diffusa l'attesa di cambiamenti più profondi di quelli che in realtà ci saranno», commenta il portavoce del Pentagono, il viceammiraglio Craig Quigley. Le aspettative, in realtà, erano state alimentate dalle consegne del comandante in campo, il presidente Bush: «revisione profonda di dottrine e spese militari», ordinò tre mesi or sono. Cento giorni dopo, il segretario alla difesa Donald Rumsfeld non è ancora arrivato a conclusioni. «Ci siamo vicini», assicura Quigley. Scampoli dei nuovi approcci sono già emersi: il rilancio dello scudo spaziale, con il corredo di abbandono o modifica di trattati esistenti, a cominciare dall'Abm, e di riduzioni degli arsenali nucleari strategici; la diminuzione di impegni militari non essenziali agli interessi americani, a cominciare dai Balcani (in Bosnia, è già cosa fatta); un ripensamento della vocazione e della collocazione delle forze nel Pacifico, più in chiave anticinese che anti-russa (è la Cina più che la Russia, per gli Usa di Bush, l'antagonista del Duemila); e, più in generale, un approccio «meno uomini, più tecnologia» (e anche più soldi da spendere).

Degli elementi di novità già usciti, lo scudo spaziale è quello che più attira l'attenzione e fa discutere. Anche se, da Budapest, dove s'è appena riunito il Consiglio atlantico, Richard Boucher, portavoce del Dipartimento di Stato, assicura che non c'è stata bocciatura da parte degli alleati: il processo sarà lungo, le consultazioni vanno avanti, alcuni sono d'accordo sul principio, nessuno è proprio contro. I tempi del confronto, dentro e fuori della Nato, sono già fissati: il 13 giugno, a Bruxelles, il mini-vertice alleato, con Bush e i leader dei Paesi dell'Alleanza; il 16, in Slovenia, l'incontro tra Bush e il presidente russo Vladimir Putin; poi, eventualmente, il G8 di Genova dal 20 al 22 luglio. Mancano, invece, appuntamenti precisi con la Cina, anche se resta in piedi il progetto di un viaggio di Bush in Asia in autunno.

George W. Bush

Giampiero Gramaglia

Nel rapporto 2001 l'organizzazione denuncia lo strapotere delle multinazionali. Anche l'Italia nella lista nera

Amnesty boccia la globalizzazione

ROMA *Le multinazionali, la povertà e la globalizzazione nel mirino del rapporto 2001 di Amnesty International. L'organizzazione per la difesa dei diritti dell'uomo, che compie domani 40 anni e conta più di un milione di membri in tutto il mondo, ha deciso questa volta di scagliare il suo j'accuse contro un nemico invisibile ma pervasivo. «La mondializzazione - si legge nel rapporto reso pubblico ieri - si è tradotta in un impoverimento collettivo e in un accrescimento delle disuguaglianze». Concetto ribadito dal segretario generale uscente di Amnesty, il senegalese Pierre Sanè: «Nel mondo di oggi ci sono persone che si sono arricchite e altre che vivono nella miseria e nella disperazione».*

In più di 80 paesi, emerge ancora dal rapporto, le entrate pro capite del 2000 sono risultate inferiori a quelle del 90. «Più di 1,3 miliardi di persone tentano di vivere con meno di un dollaro al giorno» conclude Sanè. Nel 2000 i principali nemici di Amnesty erano stati la pena di morte, la tortura e l'impunità per i crimini commessi. In Sierra Leone l'associazione Amnesty ha denunciato quest'anno l'impiego dei soldati bambini nella guerra civile. In Israele, dove dall'inizio dell'Intifada sono stati uccisi 300 palestinesi - di cui molti adolescenti - e 10 mila sono rimasti feriti ha chiesto all'Onu l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulla violazione dei diritti umani. Il giro del mondo degli orrori di governo prosegue in Arabia Saudita: «Paese dove le torture e gli arresti a tempo indeterminato sono pratica comune». E raggiunge l'Algeria: «La violenza continua, anche se a un ritmo ridotto. Dall'inizio del 99 vengono uccise circa 200 persone al mese». Non si salvano nemmeno i paesi della ricca Europa occidentale. L'Austria ha meritato un rimprovero da Amnesty per i metodi bruschi adottati dalla polizia e per una legge che vieta i rapporti omosessuali fra i minorenni. Un capitolo nel libro nero della violazione dei diritti civili e politici è dedicato anche al nostro paese. Sovraffollamento e maltrattamenti nelle carceri, discriminazioni per donne e stranieri sono i punti di debolezza dell'Italia. Nelle prigioni della penisola, secondo il rapporto, «Aleggia un clima di impunità e mancano indagini esaurienti sui presunti casi di tortura ad opera delle degli agenti di custodia». In tema di violazione dei diritti delle donne Amnesty cita il notissimo pronunciamento della Corte di Cassazione secondo cui non ci sarebbe stupro se la vittima indossa i jeans.

Elena Dusi

DAL MONDO

La conferma giunge da Tokyo

Giappone: il nascituro atteso dalla principessa Masako è stato concepito in provetta

TOKYO Il nascituro atteso dalla principessa Masako, moglie del principe ereditario giapponese Naruhito, e che vedrà la luce tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, è stato concepito in provetta. L'ha confermato ieri una fonte autorevole giapponese che ha chiesto l'anonimato. «Ormai la fecondazione artificiale è comune in tutto il mondo, anche se in Giappone qualcuno arriccia il naso in caso di famiglia imperiale. Si trattava comunque di salvare la dinastia dal rischio di estinzione» ha detto la fonte. Voci sul concepimento in provetta del primogenito(a) di Naruhito, 41 anni, e Masako, 37 anni, erano state diffuse in aprile dal quotidiano britannico «Independent».

Nazismo: condannato all'ergastolo in Germania Anton Malloth, il boia di Theresienstadt

BERLINO Per anni, durante il nazismo, aveva terrorizzato i detenuti internati nel campo di concentramento di Theresienstadt, presso Leitmeritz (Litomerice, nell'attuale Repubblica ceca), sfogando su di loro la sua rabbia omicida e il suo odio antisemita. Per questo l'ex Ss Anton Malloth (89 anni) è stato condannato ieri all'ergastolo da un tribunale di Monaco di Baviera. Fra il 1940 e il 1945 Malloth fu sorvegliante nel lager di Theresienstadt, la piccola fortezza che fungeva da carcere della Gestapo, dando prova di ferocia e crudeltà inaudite. Il carcere a vita è stato inflitto dai giudici tedeschi in particolare per due episodi spietati, risoltesi in altrettanti omicidi a sangue freddo.

Russia: 40 mila senza tetto e danni per miliardi nella Siberia devastata dalle inondazioni

MOSCA Quarantamila senza tetto, diverse migliaia di persone evacuate e quasi sei miliardi di rubli di danni (circa 470 miliardi di lire) sono le stime provvisorie degli effetti delle gravi inondazioni che hanno colpito in Siberia la Repubblica autonoma russa della Yakutia. Le inondazioni primaverili, considerate le più gravi da molti anni, sono ormai finite, indica la protezione civile. L'acqua ha smesso di crescere, lasciando però una distruzione che ha costretto il presidente Putin a non escludere una possibile vendita di diamanti per farvi fronte. Il presidente ha ordinato aiuti a ciascuna famiglia tra 20.000 e 50.000 rubli.

In Canada uno orso goloso viene ricercato per una serie di furti in una pasticceria

NEW YORK Yoghi «wanted» in Canada: un orso bruno goloso di dolci è ricercato dalle autorità dello Stato dell'Ontario dopo aver fatto razzia in una pasticceria della regione dei Grandi Laghi per soddisfare la sua fame di frittelle e torte. Le ruberie sono avvenute a Owen Sound, località di villeggiatura nell'Ontario rurale: l'orso ha per tre volte infranto le vetrine del negozio di pane e dolci di Shirley Broadfoot e ha fatto man bassa di filoni, pasticcini e frittelle ai mirtilli, la specialità della casa, per un danno stimato in 10mila dollari. Per far fronte a nuovi effrazioni, le autorità competenti hanno chiuso con una saracinesca metallica la vetrina del negozio e nascosto nei paraggi esche col miele nella speraza di catturare l'orso vivo.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il Capo dello Stato annuncia, in una missiva al Presidente croato, il suo prossimo viaggio a Zagabria

Ciampi in Istria a ottobre

Lettera a Mesic: «Apprezzo il suo impegno a favore dell'etnia italiana»

ROMA Carlo Azeglio Ciampi sarà in Istria nella prima metà di ottobre, nell'ambito di una visita ufficiale a Zagabria. Lo ha annunciato il presidente della Repubblica stesso, rendendo noto il messaggio che ha inviato al presidente croato Stipe Mesic in occasione della Festa nazionale, che ricorreva ieri. Si concretizza così l'invito formulato dal deputato Furio Radin lo scorso anno durante un incontro al Quirinale nel corso del quale venne lanciata l'idea della visita del Capo dello Stato italiano oltreconfine. Ciampi, che vedrà Mesic la prossima settimana sul Lago Maggiore, in occasione del vertice dei capi di stato dell'Europa Centrale, sottolinea fra l'altro l'attenzione di Mesic nei confronti della minoranza autoctona italiana. La nostra comunità in Croazia è in queste settimane impegnata per ottenere nuovamente il pieno riconoscimento giuridico e costituzionale degli articoli dello Statuto regionale istriano che riguardano il bilinguismo e che sono stati recentemente sospesi. «I saldi legami di amicizia fra i nostri due Paesi - scrive Ciampi - devono progredire soprattutto in due direzioni: un impegno condiviso per rafforzare la stabilità e la democrazia nei Balcani; la creazione tra le due rive dell' Adriatico di una solida complementarità economica, culturale e ambientale». «Apprezzo la sua attenzione - prosegue - nei confronti della minoranza autoctona italiana che vive nella memoria, nei sentimenti e nell'attenzione di tutti gli italiani. La tradizione culturale e linguistica della minoranza, la sua operosità ne sottolineano la capacità connettiva tra la cultura latina e quella slava. Il suo scrupolo nello sviluppare il rapporto con i paesi vicini, nonché contribuire alla piena applicazione degli accordi di Dayton, assicurare la tutela delle minoranze, viene apprezzato dall'Italia che, a sua volta, lo valorizza nell'appoggiare l'avvicinamento della Croazia all' Unione Europea e alla Comunità Atlantica».

L'incontro dell'anno scorso al Quirinale fra Ciampi e Mesic. All'epoca fu il deputato Radin a lanciare l'idea della visita in Istria, che si concretizzerà nel mese di ottobre.

Autostrade slovene, la Klanec-Sermino sarà ultimata nel 2005

I CAMBI				
SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,94	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	266,67	Lire
Kuna	1,00	=	0,1377	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	194,80	=	1.830,62	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,86	=	2.096,00	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	181,30	=	1.703,76	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,27	=	1938,67	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

LUBIANA Le autostrade restano uno dei progetti sloveni più complessi in corso. Le forze che appoggiano il governo cercano un accordo sulle priorità da dare ai tratti in fase di costruzione o dove i lavori sono in procinto di scattare. I mezzi finanziari a disposizione sono scarsi e non basteranno a completare in tempo tutte le opere previste. La parola d'ordine dovrebbe essere chiudere quanto prima i cantieri, per consentire alle società per le autostrde di far fruttare l'enorme investimento effettuato, incassando i pedaggi autostradali su tutta la rete nazionale. A vari livelli, due sono i tratti indicati come assolutamente indispensabili. Oltre alla Trojane-Balagovica, nel nord del paese che condurra verso i confini con l'Austria, sono attesi con impazienza i lavori di costruzione del tratto verso il mare. La Klanec-Sermino, che porterà il moderno nastro d'asfalto alle porte di Capodistria e consentirà al locale Porto rapidi collegamenti con l'interno, vede già impegnate in alcuen zone le squadre d'operai, che stanno preparando il terreno per l'apertura vera e propria dei cantieri. Se tutto andrò secondo le ultime previsioni degli esperti, ciò accadrà in autunno. La complessità e il costo delle opere previste prolungherà i termini di consegna sino al 2005. Le spese maggiori saranno richieste dal viadotto che dal Carso farà scendere l'autostrada al livello del mare. Partirà da Crni Kal e scavalcherà tutta la fertile valle del Risano. Nei pressi di Villa Decani entrerà poi in galleria. Tutto dipenderà dai mezzi messi a disposizione dallo stato.

Siglato ieri un accordo di consulenza allo scalo quarnerino da parte della società italiana «Medcenter container terminal»

Porti, intesa in vista tra Fiume e Gioia Tauro

Entro l'anno possibile una joint-venture per la movimentazione delle merci in contenitori

FIUME L'Azienda portuale fiumana e il Medcenter Container Terminal (Contship Italia) di Gioia Tauro hanno sottoscritto ieri a Fiume un contatto triennale di collaborazione. L'accordo prevede la fornitura di assistenza tecnica e commerciale al maggior operatore portuale della Croazia nella movimentazione di merci in container e su ro-ro, grazie al vasto know-how ed esperienza internazionale maturati dal gruppo italiano. L'accordo è stato siglato dal direttore generale del Porto fiumano, Miran Cofek, e da Giuliano Alberghini, amministratore delegato di Contship Italia e vicepresidente di Medcenter Container Terminal, la controllata di Contship Italia che svolgerà l'incarico di consulenza. Alla cerimonia hanno assistito, tra gli altri, il vicepremier croato Slavko Linic, lo zupano Milivoj Brozina, il sindaco fiumana Vojko Obersnel. L'obiettivo dell'accordo è di fornire piena assistenza al terminal operator fiumano in un progetto di sviluppo che mira a migliorare sensibilmente la produttività ed efficienza della struttura, in cui vengono movimentati contenitori e ro-ro, struttura gestiva in concessione dell'Azienda portuale quarnerina dalla scorsa primavera, dopo una gara internazionale indetta dalla locale Port Authority. Dopo la firma, Alberghini ha dichiarato che la sua impresa intende prestare la massima collaborazione per supportare la società nel suo sforzo teso a trasformare il terminal fiumano in una delle strutture più importanti del Nord Adriatico, in linea con l'elevato standard qualitativo raggiunto da tutti gli scali contenitori che fanno parte del Gruppo Contship Italia. Cofek ha invece sostenuto che «il posizionamento del nostro porto è ideale per concretizzare un'iniziativa progettuale di grande successo. Vogliamo diventare punto di riferimento per i vettori oceanici che intendono servire i mercati dell'europa centrale ed orientale». A questo scopo, a integrazione delle due gru già esistenti, due nuove gru panamax sono già state ordinate in Corea alla Samsung. Al completamento della prima fase di sviluppo, che prevede anche l'ampliamento della superficie operativa del terminale, lo scalo fiumano raggiungerà una capacità nominale di oltre 150 mila teu all'anno, con la prospettiva di un'ulteriore crescita futura. Secondo i termini contrattuali, la Medcenter container Terminal si riserva già al termine del 2001 il diritto di esercitare un'opzione che prevede l'opportunità di stipulare una joint-venture al 50 per cento con il porto fiumano all'interno di una nuova società, che dovrebbe derivare dal completamento della privatizzazione in corso dell'operatore quarnerino.

Un'immagine del porto di Fiume.

Povoletto, si chiudono le iscrizioni al concorso per strumentisti

POVOLETTO A Povoletto è già conto alla rovescia per la 5.a edizione del Concorso Internazionale per giovani strumentisti di Povoletto (Udine), in cartellone dal 22 al 24 giugno 2001, nella palestra polifunzionale di Povoletto. Il concorso si rivolge anche quest'anno ai giovani allievi di scuola di musica pubbliche e private (anche straniere) e dei conservatori statali di musica, nati dopo il 1 gennaio 1983. Iscrizioni entro oggi, per informazioni tel. 0432/852974.

Gemellaggio enogastronomico slovenocroato celebrato in uno dei locali più «trendy» della costa istriana

Vini del Collio in riva al mare rovignese

ROVIGNO Gemellaggio enogastronomico slovenocroato. Sono gli ingredienti della serata mondana svoltasi l'altra sera a Rovigno al ristorante rovignese «Blu», locale *trendy* in riva al mare, che ha alternato le proprie specialità a base di pesce con quelle del lubianese «As», il quale ha proposto alcune pietanze slovene. Il tutto innaffiato dai vini della blasonata casa vinicola del Collio sloveno «Movia» e da quella dell'istriano «Matosevic». Malvasia, sauvignon, cabernet e pinot grigi sono stati proposti insieme a ostriche, prosciutto di cinghiale, "brodetto" servito nel pane, crespelle agli scampi, risotto agli asparagi e pesce rospo all'arancia. Fra i volti noti presenti alla degustazione, quelli dei rappresentanti di importanti industrie zagabresi nonché alcuni conduttori della televisione croata.

Apprezzatissimo il gemellaggio vinicolo che ha visto quale protagonista soprattutto Ales Kristancic, titolare del «Movia», che secondo la rivista londinese "Decanter" si piazza fra i primi 50 vinificatori al mondo, nella speciale classifica delle «stelle emergenti».

Un momento della degustazione enogastronomica.

Sono undici le strutture lungo la costa adibite a «mini-alberghi»

Dalmazia, matrimonio nel faro per una coppia di vacanzieri

Escursione in Toscana per sessanta studenti delle scuole istriane

TRIESTE Si stanno avviando alla conclusione le escursioni di studio del ciclo primaverile programmate dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione Italiana di Fiume nell'ambito delle attività culturali finanziate dal ministero degli Affari esteri e dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Sono una sessantina gli allievi delle classi ottennali delle scuole elementari italiane di Cittanova, Parenzo e Buie che da oggi a domenica 3 giugno saranno in visita di studio a Firenze e Pisa, per conoscere l'arte e la storia.

La prima tappa artistica avverrà nel Piazzale Michelangelo e nella Cappella Pazzi, trionfo rinascimentale.

La visita programmata nella seconda giornata al battistero, al campanile, al duomo e al complesso mediceo di palazzo Medici Riccardi e San Lorenzo fino alla biblioteca Lurenziana. Infine i ragazzi potranno ammirare palazzo Pitti, il giardino dei Boboli e la chiesa di Santa Maria Novella.

L'ultima giornata sarà dedicata a Pisa, con un percorso d'arte che si snoderà tra Campo dei miracoli, piazza del Duomo, cattedrale, Torre pendente, Battistero e Campo Santo.

POLA Col fatidico «sì» tra una coppia croato-austriaca (una cerimonia svoltasi nel faro di San Pietro a Makarska), è cominciata la stagione di villeggiatura nei fari disabitati lungo la costa istro-quarnerino-dalmata. Questo segmento dell'offerta turistica croata è stato reso possibile grazie all'impegno della Plovput, l'ente spalatino che si occupa della manutenzione di questi edifici. La Plovput ha provveduto infatti a ristrutturare i fari, trasformandoli in comodi e funzionali appartamenti a tre stelle, il che corrisponde a quello che un tempo veniva definita in Croazia «categoria A». Dei 33 fari presenti sulla terraferma e sulle isole, ben 11 sono stati adibiti a impianti ricettivi, incontrando subito il forte interesse dei villeggianti stranieri e nazionali, desiderosi di una vacanza stile Robinson Crusoe. Una vacanza in cui, nonostante le tante agevolazioni (telefono, tv satellitare, impianto radio, frigoriferi ben forniti, trasporto assicurato andata-ritorno), bisogna comunque organizzarsi e arrangiarsi. A disposizione dei turisti che amano la solitudine e il binomio mare-sole, gli impianti di San Pietro, Salvore, Punta Zub, San Giovanni in Pelago, Porer, Punte Bianche, Prisnjak, Pelagosa e altri. Tutti questi fari, costruiti in pietra, si presentano ben conservati, edificati dallo stato austro-ungarico nel 19.esimo secolo. Stando a quanto rileva Vladimir Coktas nel suo scritto «Vacanze nei fari adriatici», pubblicato dalla Matrix, questo tipo di offerta ha conosciuto un autentico boom. A esternare interesse e curiosità sono soprattutto i turisti austriaci, tedeschi, sloveni, croati, francesi e cechi. Per quanto attiene agli italiani, la loro invasione nei fari dovrebbe avvenire nel corso del mese di agosto. L'idea di trasformare i fari in ospitali appartamenti è venuta al direttore della Plovput, Ante Culic, il quale ha rimarcato che l'iniziativa è stata concretizzata non solo dall'ottica del guadagno e dell'immagine, ma anche per non permettere che le costruzioni diventassero fatiscenti e inutilizzabili. Dopo aver consentito per più di un secolo ai marittimi e alle loro navi di districarsi nell'oscurità, ora gli 11 fari dispongono di una ventina di appartamenti con ben 170 posti letto.

MIBTEL

-1,716%
27377

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,867	10,031	Marengo Svizzero	58,360	63,010
Argento (per Kg.)	161,094	170,928	Marengo Italiano	59,910	64,560
Sterlina (v.C.)	71,270	77,980	Marengo Belga	58,360	63,010
Sterlina (n.C.)	71,270	79,020	Marengo Francese	58,360	63,010
Sterlina (post.74)	71,270	79,020	Marengo Austriaco	57,840	61,970
Krugerrand	314,010	325,370	20 Marchi	70,240	74,890

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	3102,71	-0,948	Londra Eurotop 100	3289,07	-1,379	Seul Kospi	628,42	-0,574
Dj Euro Stoxx	365,21	-1,423	Madrid Ibex 35	9439,9	-0,499	Singapore Straits T.	1662,74	-1,16
Dublino	6259,1	-0,467	Mosca	405,224	1,714	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Francoforte Dax Xetra	6041,22	-1,293	Nasdaq Comp (prov.)	2090,13	-3,926	Tokio Nikkey	13493,3	-2,037
Lisbona	4210,32	-0,303	Neuer Markt Xetra	1748,1	-4,111	Toronto Tse300 (prov)	8088,37	-1,983
Londra	5796,9	-1,143	New York (prov.)	10911,7	-1,154	Vienna Atx	1184,07	0,49
						Zurigo Smi	7559	-0,742

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,8558	2262,526	Corona Norvegese	7,9080	244,85
Yen Giapponese	102,770	18,841	Corona Danese	7,4567	259,668
Sterlina Inglese	0,6024	3214,26	Dollaro Canadese	1,3194	1467,538
Franco Svizzero	1,5252	1269,519	Dollaro Australiano	1,6673	1161,321
Corona Svedese	9,0800	213,246	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Lira Ir.	2458,56
Franco F.	295,183	Scellino A.	140,715
Fiorino O.	878,644	Escudo P.	9,65805
Franco B.	47,999	Marco F.	325,658
Franco L.	47,999	Dracma G.	5,6824
Peseta S.	11,6372		

DOLLARO

0,070%
0,8558

YEN

-0,106%
102,770

TALLERO / KUNA

TALLERO 0,174% **217,9477**

KUNA -0,0000% **7,2606**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
A.De Ferrari	11714	6,050	5,985	1,09	5,510	6,740
A.De Ferrari Rnc	6204	3,204	3,217	-0,40	3,200	3,650
A.S. Roma	12408	6,408	6,487	-1,22	5,740	7,080
Acea	19392	10,015	10,149	-1,32	9,510	12,760
Acegas	17111	8,837	8,984	-1,64	8,800	10,640
Acq.Pia Ant.Mar.	585	0,3021	0,3100	-2,55	0,2330	0,4200
Acquedotto Nicolay	4628	2,390	2,390	0,00	2,255	2,650
Bim	14849	7,669	7,815	-1,87	6,950	10,290
Bim W 00/04	2178	1,125	1,161	-3,10	0,9500	2,100
Bipop Carire	8491	4,385	4,561	-3,86	4,360	7,860
Bnl	7416	3,830	3,817	0,34	3,160	3,980
Bnl Rnc	5989	3,093	3,065	0,91	2,720	3,380
Boero Bartolomeo	18143	9,370	9,370	0,00	8,120	9,900
Bon.Ferraresi	19895	10,275	10,167	1,06	9,850	11,800
Fiat Rnc	31137	16,081	16,214	-0,82	13,800	16,500
Filatura Di Pollone	2879	1,487	1,487	0,00	1,480	1,870
Fin. Part W	369	0,1907	0,2097	-9,06	0,1950	0,4140
Fin.Part.	2720	1,405	1,428	-1,61	1,380	1,890
Finarte C.Aste	4343	2,243	2,307	-2,77	2,200	3,130
Fincasa 44	815	0,4207	0,4219	-0,28	0,4120	0,5700
Finmeccanica	2271	1,173	1,222	-4,01	1,002	1,313
La Gaiana	7987	4,125	4,125	0,00	3,050	4,400
Lavorwash	8458	4,368	4,243	2,95	4,000	4,800
Linificio	3156	1,630	1,636	-0,37	1,615	1,890
Linificio Rnc	2839	1,466	1,410	3,97	1,386	1,620
Locat	1636	0,8449	0,8483	-0,40	0,7200	0,8580
Lottomatica	8727	4,507	4,547	-0,88	4,300	4,750
Luxottica Group	34144	17,634	17,589	0,26	13,800	17,700
Maffei	2424	1,252	1,249	0,24	1,225	1,350
Manuli Rubber	2833	1,463	1,481	-1,22	1,391	1,800
Ras Rnc	21138	10,917	11,473	-4,85	9,360	12,780
Ratti	2507	1,295	1,295	0,00	1,230	1,640
Recordati	30864	15,940	15,964	-0,15	9,450	16,200
Reno De Medici	3464	1,789	1,820	-1,70	1,645	1,960
Reno De Medici Rcv	3534	1,825	1,825	0,00	1,650	2,120
Ricchetti W 98/01	167	0,0864	0,0952	-9,24	0,0335	0,1250
Richard Ginori 1735	2229	1,151	1,151	0,00	1,020	1,230
Rinascente	10502	5,424	5,422	0,04	4,590	6,270
Rinascente Priv	9159	4,730	4,750	-0,42	4,520	5,090
Terme Acqui Rn	2033	1,050	1,050	0,00	1,0000	1,279
Tod's Group	91605	47,31	46,69	1,33	40,50	47,85
Trevi Finanz Indust	4521	2,335	2,462	-5,16	1,920	2,570
Unicredito	10278	5,308	5,365	-1,06	4,630	5,940
Unicredito Rnc	8177	4,223	4,260	-0,87	3,780	4,800
Unimed	3079	1,590	1,620	-1,85	1,520	1,690
Unipol	7085	3,659	3,654	0,14	3,210	3,680
Unipol 2005	310	0,1603	0,1608	-0,31	0,1330	0,1920
Unipol Priv	3536	1,826	1,823	0,16	1,640	2,030

NUOVO MERCATO

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
[illegible]	85060	43,93	45,74	-3,96	30,45	62,35
[illegible]	103745	53,58	54,16	-1,07	53,00	92,80
[illegible]	51369	26,53	27,52	-3,60	24,60	44,30
[illegible]	20635	10,657	10,948	-2,66	10,200	17,400
[illegible]	127542	65,87	66,76	-1,33	58,05	92,00
[illegible]	173064	89,38	90,18	-0,89	87,50	106,25
[illegible]	32491	16,780	16,989	-1,23	11,400	21,99
[illegible]	106592	55,05	56,10	-1,87	53,70	84,95
[illegible]	55377	28,60	29,73	-3,80	25,10	49,45
[illegible] 00-04	4612	2,382	2,422	-1,65	1,700	3,510
[illegible]	63297	32,69	33,43	-2,21	25,68	48,00
[illegible]	27650	14,280	14,620	-2,33	12,380	23,10
[illegible]	142393	73,54	75,01	-1,96	72,25	113,00
[illegible]	51466	26,58	27,30	-2,64	8,900	47,85

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. EUROPA			
Anima Europa	5,335	10330	-0,5
Arca Azioni Europa	12,326	23866	-0,49
Artigianc Euroazioni	4,549	8808	-0,89
Astese Euroazioni	6,632	12841	-0,45
Azimut Europa	16,011	31002	-0,58
Bipielle Europa	8,412	16288	-0,44
Bipiemme Europa	15,651	30305	-0,55
Bn Azioni Europa	9,789	18954	-0,6
Bpvi Az. Europa	5,051	9780	-0,45
Capitalgest Europa	8,847	17130	-0,86
Carif Az Europa	7,660	14832	-0,56
Centrale Europa	24,304	47059	-0,73
Comit Euro Top	4,969	9621	-0,6
Comit Europa	22,964	44465	-0,57
Consultinvest Az.	12,065	23361	-1,21
Ducato Az Europa	10,383	20104	-0,59
Ducato Nuovi Mercati	2,444	4732	-1,73
Effe Az Europa	3,914	7579	-0,56
Epta Selez Europa	6,205	12015	-0,62
Euroconsult Corona	6,994	13542	-0,71
Eurom Europe Eq	19,359	37484	-0,64
Europa 2000	19,553	37860	-0,86
F&f Lagest Az Europa	27,123	52517	-0,57
F&f Potenziale Europa	8,232	15939	-0,6
F&f Select Europa	22,358	43291	-0,56

Bond funds (before MERCATO RISTRETTO)	€uro	Lire	v.%
Bipiemme Pianeta	7,638	14789	0,21
Bn Obbl Int	8,629	16708	0,26
Bpb Rembrandt	7,648	14809	0,57
Bpvi Obbl. Intern.	5,223	10113	0,54
Capitalgest Global Bond	8,568	16590	0,29
Carif Bond	8,112	15707	0,38
Centrale Money	13,379	25905	0,41
Comit Obbl Estero	6,802	13171	0,32
Comit Obbl Intern	6,892	13345	0,33
Consultinvest H Yeld	5,003	9687	0,02

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	34,60	35,00
Bca Pop Siracusa	19,700	19,700
Bca Pop Crema	101,50	101,55
Bca Pop .Emilia	37,00	37,00
Bca Pop Luino-Va	6,300	6,400
Bca Pop Sondrio	11,250	11,250
Bca Pop Adriatico	9,500	9,600
Borgosesia	0,1850	0,1850
Borgosesia Rnc	0,0900	0,0950
Bpsoaa Dir 8.6.01	3,520	3,550
Elios Holding	4,930	4,930
Fem partecip	0,0160	0,0160
Ferr. Nord Mi	2,490	2,490
Ifis Priv	5,730	5,900
Ital.Assicurazioni	13,500	13,530
Sicc	0,9300	0,9300

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	103,848	-0,04
B.P.Intra 03 3%	123	-0,32
B.P.Berg. 04 Tv	133,142	-0,26
B.P.Lodi 10 4,75%	99,5308	-0,13
B.P.Lodi 03 4,375%	104,175	-0,29
B.P.E.Rom. 05 4%	114	-0,44
B.P.E.Rom. 02 6,5%	236	0,00
Bipop Carire 03 7%	876,933	-4,37
B.P.Milano 08	95,2121	-0,23
B.P.Novara 06 1,5%	142,858	-2,36
B.P.Verona 05 2,125%	92,1615	0,17
Cr.Valtel.04 2%	117,829	-0,13
Cred.Artig 04 Tv	132,041	-0,06
Interbanca 11 2,50%	99,7	0,00
Intesabci 03 Tv	236	0,00
Intesabci Rnc 03 Tv	233,452	0,63
Mb Sai Rnc 02 6%	107,256	-0,29
Olivetti 02	423,125	-4,23
Olivetti 04 1,5%	105,58	-3,11
Pirelli 03 2,5%	141,371	-1,55

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.6.2001 12%	N.R.	N.R.
BTP 1.7.2001 4,5%	99,980	99,980
BTP 1.7.2001 8,25%	100,230	100,260
BTP 1.9.2001 12%	101,300	101,370
BTP 1.9.2001 4%	99,860	99,840
BTP 15.9.2001 7,75%	100,830	100,870
BTP 1.11.2001 3,5%	99,630	99,590
BTP 1.1.2002 12%	103,850	103,890
BTP 1.1.2002 6,25%	101,000	101,000
BTP 15.2.2002 3%	99,040	99,030
BTP 1.3.2002 6,25%	101,340	101,340
BTP 15.4.2002 3%	98,870	98,840
BTP 1.5.2002 12%	106,330	106,380
BTP 15.5.2002 6,25%	101,730	101,740
BTP 15.6.2002 3%	98,620	98,590
BTP 1.9.2002 12%	108,640	108,680
BTP 1.9.2002 3,75%	99,210	99,180
BTP 15.9.2002 5,75%	101,640	101,640
BTP 1.1.2003 12%	111,040	111,060
BTP 15.1.2003 4,5%	100,130	100,080
BTP 15.2.2003 5%	100,890	100,870
BTP 1.3.2003 11,5%	111,320	111,390
BTP 4.2003 4,75%	100,520	100,510
BTP 1.5.2003 4,75%	100,550	100,500
BTP 1.6.2003 5%	100,980	100,980
BTP 1.6.2003 11%	112,090	112,120
BTP 15.7.2003 4,5%	100,090	100,040
BTP 1.8.2003 10%	111,080	111,090
BTP 1.10.2003 4%	98,890	98,870
BTP 1.10.2003 9%	109,740	109,730
BTP 15.10.2003 5,25 %	101,630	101,580
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	109,360	109,390
BTP 1.2.2004 3,25%	96,670	96,670
BTP 15.2.2004 5%	101,010	101,020
BTP 1.4.2004 8,5%	110,090	110,100
BTP 15.4.2004 3,25%	96,430	96,420
BTP 15.7.2004 4%	98,260	98,250
BTP 1.8.2004 8,5%	110,760	110,760
BTP 1.1.2005 9,5%	115,130	115,120
BTP 1.4.2005 10,5%	119,540	119,550
BTP 1.7.2005 4,75%	99,810	99,760
BTP 1.9.2005 10,5%	121,410	121,370
BTP 15.12.2005 5,25%	101,560	101,510
BTP 1.2.2006 9,5%	118,980	118,930
BTP 15.3.2006 4,75%	99,440	99,390
BTP 1.7.2006 8,75%	116,920	116,870
BTP 1.11.2006 7,75%	112,920	112,880
BTP 1.2.2007 6,75%	108,430	108,300
BTP 1.7.2007 6,75%	108,650	108,540
BTP 1.11.2007 6%	104,740	104,620
BTP 1.5.2008 5%	98,950	98,630
BTP 1.5.2009 4,5%	94,820	94,570
BTP 1.11.2009 4,25%	92,510	92,340
BTP 1.11.2010 5,5%	100,630	100,390
BTP 1.8.2011	98,450	98,270
BTP 1.11.2023 9%	137,910	137,440
BTP 22.12.2023 8,5%	140,000	140,000
BTP 1.11.2026 7,25%	116,470	115,810
BTP 1.11.2027 6,5%	106,830	105,960
BTP 1.11.2029 5,25%	89,850	89,350
BTP 1.5.2031 6%	99,920	99,340
CCT 1.8.2001 IND	100,060	100,060
CCT 1.9.2001 IND	100,150	100,270
CCT 1.10.2001 IND	100,100	100,100
CCT 1.12.2001 IND	100,170	100,180
CCT 1.2.2002 IND	100,180	100,180
CCT 1.4.2002 IND	100,190	100,190
CCT 1.6.2002 IND	100,420	100,420
CCT 1.8.2002 IND	100,520	100,530
CCT 1.10.2002 IND	100,560	100,560
CCT 1.11.2002 IND	100,750	100,750
CCT 1.12.2002 IND	100,740	100,720
CCT 1.1.2003 IND	100,700	100,680
CCT 1.2.2003 IND	100,780	100,770
CCT 1.4.2003 IND	100,800	100,810
CCT 1.5.2003 IND	100,990	100,990
CCT 1.7.2003 IND	100,970	100,960
CCT 1.9.2003 IND	101,050	101,050
CCT 1.11.2003 IND	100,470	100,470
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,440	100,430
CCT 1.3.2004 IND	100,450	100,460
CCT 1.5.2004 IND	100,530	100,520
CCT 1.9.2004 IND	100,470	100,470
CCT 1.5.2005	100,620	100,620
CCT 1.7.2005	100,570	100,350
CCT 1.10.2005 IND	100,520	100,520
CCT 1.1.2006 IND	102,100	102,100
CCT 1.1.2006 2 IND	101,800	101,850
CCT 1.3.2006 IND	100,460	100,470
CCT 1.12.2006	100,420	100,430
CCT 1.2007 CR IMP	101,970	101,940
CCT 1.7.2007	100,370	100,400
CCT 1.8.2007 IND.	100,460	100,450
CCT 4.2008	100,390	100,390
CTZ 31.8.2001	98,921	98,895
CTZ 15.10.2001	98,415	98,380
CTZ 30.11.2001	97,879	97,840
CTZ 15.3.2002 24M	96,700	96,665
CTZ 15.7.2002 24M	95,330	95,290
CTZ 31.12.2002	93,385	93,330
CTZ 31.03.2003	92,330	92,260

Fonte dati Telekurs

TLC Operazione legittima, respinto il ricorso dell'Autorità contro la decisione del Tar Lazio: si attende una nuova delibera

Consiglio di Stato: sì alla fusione Seat-Tmc

Colaninno: «Ora il nuovo polo Tv potrà decollare». Soddisfatti i sottosegretari Lauria e Vita

La sentenza ha rigettato gli appelli di Mediaset, Cecchi Gori, ReteA. Nessun commento del presidente dell'Agt, Enzo Cheli.

ROMA La fusione **Seat-Telemontecarlo** è legittima. Il **Consiglio di Stato** ha dato il via libera all'acquisizione delle reti televisive da parte della società del gruppo Telecom Italia. Nella seduta di ieri i giudici della sesta sezione hanno respinto il ricorso presentato dall'Autorità per le garanzie nelle Telecomunicazioni (Agt) contro la decisione del Tar del Lazio che aveva annullato il divieto emesso in precedenza dalla stessa Autorità sul completamento dell'operazione.

In particolare il dispositivo della sentenza ha rigettato gli appelli principali e quelli incidentali presentati da Mediaset, gruppo Cecchi Gori e Rete A confermando la sentenza di primo grado. Ma bisognerà attendere trenta giorni per conoscere le motivazioni della sentenza che ha dato il nulla osta alla nascita del terzo polo televisivo.

Ora la palla passa all' Agt che dovrà emanare una nuova delibera. Sul versante delle reazioni non si sbilancia, il commissario dell'Authority **Silvio Traversa**: «Prendiamo atto della sentenza. Ma attendiamo il dispositivo. Ci dovremo riunire per formalizzare una delibera di autorizzazione» è stato il suo commento a caldo. Il presidente dell' Autorità per le comunicazioni Enzo Cheli non rilascerà commenti sulla sentenza: l'ufficio stampa ha fatto sapere che «il presidente non commenta per abitudine le sentenze». Sulla presentazione del ricorso al Consiglio di Stato l'Autorità si era pronunciata a maggioranza: favorevoli, oltre a Cheli ed ai due relatori Silvio Traversa ed Alfredo Meocci, i commissari Alessandro Luciano, Vincenzo Monaci, Antonio Pilati, Mario Lari (assente alla prima votazione), contraria Paola Manacorda, astenuto Vincenzo Sangiorgi.

Roberto Colaninno

«È una sentenza scontata. Ormai il settore delle tlc ha più soggetti e si muove in un mercato che è pienamente concorrenziale. Sono quindi inevitabili operazioni di convergenza multimediale che non bisogna confondere con posizioni dominanti» ha invece sottolineato il sottosegretario alle Comunicazioni **Michele Lauria**. «Si conclude finalmente una storia tormentata» gli ha fatto eco il collega **Vincenzo Vita**. Grande soddisfazione in casa Telecom. «Questa decisione permette a Telemontecarlo - oggi la Sette - di proseguire speditamente nella realizzazione del piano industriale e del palinsesto» ha dichiarato il presidente **Roberto Colaninno**. Il terzo polo televisivo partirà il 24 giugno secondo i piani originari. Per l'amministratore delegato **Lorenzo Pellicioli** «la Sette può diventare una grande opportunità di crescita per Seat e rappresentare un'importante novità per il sistema televisivo del Paese». Positiva anche la presa di posizione di Federconsumatori: «da una simile operazione possono solo discendere vantaggi per l'utente».

La querelle era iniziata nell'agosto scorso quando la Seat e il gruppo Cecchi Gori si accordarono per il passaggio di proprietà di Tmc. In undici mesi si sono pronunciati l'Agt e il tribunale amministrativo fino al passo conclusivo del ricorso al Consiglio di Stato. Chiamato in causa dopo che nell'aprile scorso la commissione guidata da Enzo Cheli si era pronunciata in base all'articolo 4 della legge 249 che vietava al concessionario di telecomunicazioni di controllare una o più reti televisive anche se lo status della concessione si è nel frattempo modificato (attualmente Telecom si considera uno fra i concorrenti presenti sul mercato delle tlc).

ant.pen.

Assemblea Bankitalia

Fazio prepara il vademecum per il prossimo governo

ROMA Una sorta di vademecum per la legislatura che va ad iniziare. Una serie di paletti entro cui muovere l'azione di Governo, non solo su questioni economiche. Per una serie di coincidenze l'annuale assemblea di Bankitalia durante la quale Antonio Fazio pronuncia le attese «considerazioni finali», si colloca in una fase cruciale della vita politica del Paese, con i primi vagiti della quattordicesima legislatura. Nelle parole che stamane pronuncerà Antonio Fazio ci sarà una serie di chiavi di lettura sulle attese che muovono la massima istituzione finanziaria del Paese. E per un'altra coincidenza ad ascoltare il Governatore potrebbero esserci alcuni dei principali ministri economici del prossimo Governo (da Antonio Marzano, a Giulio Tremonti, da Mario Baldassarri a Renato Brunetta). Le linee-portanti del Fazio-pensiero sono note: dal rispetto del rigore di bilancio, alla necessità di arrichire di nuova flessibilità i rapporti di lavoro, da irrinunciabili riforme come quella previdenziale, al taglio di spese improduttive, unica strada per poter parallelamente ridurre le tasse. Diventeranno una sorta di vademecum assegnato al nuovo Governo. Fazio metterà comunque da parte i toni particolarmente pessimisti sulle prospettive economiche: non condivide le analisi negative formulate dal Fmi che vede la ripresa mondiale in forte frenata. In questo è più vicino alla Banca centrale che è pronta a scommettere su scenari non del tutto oscuri.

p.t.

TLC False comunicazioni sociali e conflitto di interessi: il gruppo smentisce di aver ricevuto avvisi giudiziari relativi alla fusione Seat-Tin.it

Indagini su Telecom, in Borsa crollano le Olivetti

ROMA Telecom Italia smentisce di aver ricevuto «alcuna comunicazione dall'autorità giudiziaria». E passa al contrattacco. Ieri, con un comunicato di poche righe, il gruppo di Ivrea ha reso noto che nè i suoi amministratori nè i suoi dirigenti sono coinvolti in un'inchiesta penale che - secondo quanto riportato dal quotidiano «La Repubblica» - ipotizza i reati di false comunicazioni sociali e conflitto di interessi.

Eppure il caso monta per tutta la giornata. Tanto da costringere prima il pm Bruno Tinti ad un commento infastidito: «La procura di Torino non conferma e non smentisce. Siamo seccatissimi per la fuga di notizie». E poi il procuratore capo Marcello Maddalena a confermare che non esiste alcun nominativo iscritto nel registro degli indagati riguardo a questa vicenda.

Secondo le indiscrezioni di stampa l'indagine, avviata un paio di mesi fa per chiarire gli aspetti della fusione **Seat-Tin.it**, avrebbe subito una svolta dopo una serie di interrogatori avvenuti dalla metà di maggio in poi. In un primo momento i pm del capoluogo piemontese avrebbero ascoltato Mattia Solari e Sergio Duca, revisori del bilancio Telecom per il 2000. Poi, a distanza di una decina di giorni, l'ex consigliere Angelo Benassia, che nel cda rappresentava gli investitori istituzionali, dimessosi per contrasti con i vertici dell' azienda.

Nella ricostruzione del quotidiano, l'attenzione degli inquirenti si sarebbe puntata sulle modalità dell' acquisizione di Seat. In particolare si intenderebbe far luce su due punti. Se gli azionisti erano informati del conflitto di interessi che pesava su Roberto Colaninno e Lorenzo Pellicciolì, amministratore delegato di Seat. E sui passaggi che hanno consentito alla Hopa - di cui Colaninno è socio insieme ad Emilio Gnutti - di incassare una plusvalenza di 240 miliardi di lire.

Ad una seconda nota - emessa nel pomeriggio - è affidata la replica di Telecom che smonta le accuse punto per punto. «L'integrazione tra Seat Pagine Gialle e Tin.it è stata condotta con la massima trasparenza in ogni fase e nell'interesse del mercato e degli azionisti, nonchè nel pieno rispetto della normativa vigente e dei principi di corporate governance».

Intanto anche la **Consob** ha aperto un dossier su alcune anomalie presenti nelle relazioni allegate ai bilanci del triennio '97-'99 con riferimento alla partecipazione nella collegata Telekom Serbia. Ma il commissario Salvatore Bragantini ha preso tempo prima di pronunciarsi sul caso.

La bufera giudiziaria ha avuto un effetto pesante in **Borsa**. Ieri è stata una giornata di passione per i titoli della scuderia Colaninno. La capogruppo Olivetti - che ha fatto registrare un boom di scambi con oltre 200 milioni di pezzi pari al 3,36% del capitale - ha lasciato sul campo l'8,91% chiudendo a 2,15 euro. Significative anche le perdite di Telecom -4,35% e Telecom risparmio -3,29%.

E la Borsa ricomincia a scendere. Dopo una serie di sedute improntate all'equilibrio, ieri gli indici hanno riportato pesanti perdite. Il Mibtel cede l'1,72% ma vanno male anche Londra (-1,14%), Parigi (-1,77%), Zurigo (-0,74%) e Francoforte (-1,29%). Avevano chiuso con pesanti perdite, ieri mattina, anche i mercati orientali e ieri sera a New York, perdevano sia il Nasdaq che il Dow Jones. In Europa i titoli più penalizzati sono stati i tecnologici (-4,8% il relativo indice), seguiti da telefonici (-3,5%) e media (-1,6%).

Terminato il giro delle audizioni: gli ultimi a essere ascoltati i rappresentanti della Deutsche Bank

Montedison, adesso Consob deve decidere

Tesauro (Antitrust): dubbi sulla compatibilità del decreto Amato con le norme Ue

MILANO Il giro di audizioni con i principali azionisti di Montedison è terminato. Gli ultimi a varcare la soglia della **Consob** sono stati i rappresentanti di **Deutsche Bank**, che da pochi giorni ha ufficializzato l'ingresso nel capitale di Montedison con una quota del 3,143%. La commissione di controllo della Borsa italiana valuterà adesso le risposte dei vari azionisti. Si tratterà di verificare se nei comportamenti assunti da alcuni di loro nelle scorse settimane si possa ravvisare un'azione concordata: sotto osservazione eventuali patti segreti tra soci in possesso di più del 30% del capitale. In tal caso la legge Draghi impone il lancio di un'opa (offerta pubblica di acquisto) totalitaria. La decisione della Consob non è attesa a breve: è anzi possibile che i commissari richiedano ulteriori chiarimenti. Ma molti giuristi classificano la prova di un' azione di concerto come «diabolica», ossia praticamente impossibile da verificare. Se a questo si aggiunge che la Consob non dispone dei poteri del Sec, l'organismo di controllo delle società quotate a Wall Street, che ha ampia facoltà di indagine, tra cui anche il controllo delle linee telefoniche, e che i francesi di Edf hanno negato l'esistenza di qualsiasi accordo tra soci, la conclusione più probabile sembra il nulla di fatto.

Nel frattempo, il presidente dell'Antitrust italiana, **Giuseppe Tesauro**, ha espresso dubbi sulla compatibilità del decreto del governo Amato, che ha bloccato al 2% i diritti di voto di Edf in Montedison, con le norme europee. Ma della vicenda si occuperà a breve la commissione Ue relativa al mercato interno, presieduta da Fritz Bolkestein. Anche su questo fronte si prevedono tempi lunghi.

Qualcosa si muove pure sul versante politico. L'incontro di Parigi tra il presidente della commissione europea Romano Prodi ed il primo ministro francese Lionel Jospin ha avviato, a parere del ministro in pectore del governo Berlusconi, l'economista Antonio Marzano, «una riflessione anche ai massimi livelli in Francia sulla necessità di una maggiore armonizzazione fra i singoli Stati all' interno dell'Unione», augurandosi che, in sede europea, vengano introdotte quanto prima «regole che consentano una competizione tra uguali».

Così il mercato si è allontanato dalla partita, in attesa di novità. Gli scambi sui titoli interessati alla vicenda si sono drasticamente ridotti. Tutti hanno chiuso con il segno negativo, penalizzati oltretutto da una seduta pesante in tutta Europa: Montedison -1,5%, e le sue quattro controllate La Fondiaria -2,42%, Edison -1,3%, Milano -1,01%, Eridania, quotata a Parigi, -2,88%.

s.n.

Goodyear sostituirà i pneumatici Firestone

NEW YORK Goodyear Tire, il gigante Usa delle gomme per auto, ha annunciato che provvederà alla sostituzione dei 13 milioni di pneumatici Firestone di cui Ford ha ordinato il richiamo. Secondo i termini dell'accordo tra le due società, gli automobilisti potranno sostituire i pneumatici senza alcuna spesa a carico. I nuovi pneumatici saranno disponibili dai concessionari Ford e Mercury, nei 5000 punti di vendita Goodyear e dai rivenditori autorizzati del produttore di gomme. In previsione dell'ondata di richieste (i pneumatici richiamati sono 13 milioni) Goodyear aumenterà i rifornimenti verso i punti vendita e la produzione in sette stabilimenti.

Investimenti cattolici: il fondo Ave Maria

NEW YORK Per tutti i fedeli che vogliono investire, ma solo seguendo i principi della religione cattolica è nata la «Ave Maria Catholic Values Fund». «Lo scopo è quello di investire - ha detto Gregg Watkins, manager del portfolio - in compagnie la cui politica sia in linea con gli insegnamenti della chiesa cattolica». Una commissione composta da sei cattolici laici ha stabilito i principi ispiratori del fondo di investimento. Saranno escluse tutte le compagnie coinvolte con l'aborto, case farmaceutiche e società di assicurazioni, che da questo ricavano profitti; le compagnie che vendono o producono contraccettivi.

LA POLEMICA

I salari crescono meno dell'inflazione, Agip-Ip taglia il costo del «pieno»

«Buchi» nei conti pubblici: per Visco è tutto in ordine

ROMA Retribuzioni, benzina, conti pubblici: argomenti connessi sui quali sono emersi dati e spunti di dibattito politico.

Retribuzioni: l'indice ha registrato nel mese di aprile 2001 una variazione mensile pari a +0,8% e una variazione tendenziale del +2,6%. Lo ha reso noto l'Istat. Preoccupazione è stata espressa dai sindacati - Cerfeda (Cgil) e Musi (Uil) - che rimarcano come la crescita delle retribuzioni sia inferiore a quella dell'inflazione.

Benzina: si apre qualche spiraglio positivo sul fronte dei prezzi dei carburanti: dopo aver toccato i record storici di 2.290 lire per un litro di super e di 2.205 per uno di verde, i prezzi delle benzine potrebbero infatti invertire tendenza, prendendo la strada dei ribassi. Come dimostra la decisione dell' Agip-Ip di tagliare, da oggi, di 10 lire al litro i prezzi delle proprie benzine. A favore delle previsioni e delle tasche degli automobilisti, gioca l'andamento delle quotazioni internazionali dei carburanti (il Platt's per l'Europa) che nell'ultima settimana hanno invertito la tendenza, passando da oltre 600 lire al litro a circa 570 lire al litro per le benzine. Un allentamento delle tensioni legato soprattutto alle indicazioni sulle scorte americane di greggio e di prodotti lavorati che nelle ultime settimane registrano livelli meno allarmistici. A spingere al rialzo i prezzi delle benzine - ma anche quelli del greggio sulle principali piazze internazionali - hanno giocato infatti negli ultimi tempi i timori di un «corto» di prodotti per le basse scorte, proprio in concomitanza con la forte ripresa stagionale della domanda che si registra con l'arrivo dell'estate.

Sul fronte delle previsioni sull'andamento dei prezzi dei carburanti, domina comunque la cautela. Nonostante l'inversione di tendenza registrata sui mercati internazionali dei carburanti negli ultimi giorni, molte restano le incertezze. A cominciare dal dollaro, valuta di riferimento dell'interscambio petrolifero, che prosegue il suo rally mantenendo l'euro sotto agli 86 cents. Un elemento, quello del cambio, che incide sostanzialmente sui prezzi finali dei prodotti, considerando che gli operatori stimano un rialzo dei prezzi al consumo di 30 lire al litro per ogni 100 lire guadagnate dal biglietto verde sulla lira.

Tornando al fronte interno, al momento, non si registrano particolari variazioni. Ad eccezione dell' Agip-Ip, le altre compagnie sembrano rimanere per ora ferme: la super e la verde restano così, rispettivamente, ai massimi di 2.290 lire e 2.205 lire al litro nella maggior parte delle compagnie (Erg, Fina, Api, Esso, Shell e Q8).

Conti pubblici: sono in linea con le previsioni di bilancio e «oggi come oggi i dati dicono che si può realizzare la previsione dell'1%» del rapporto deficit-pil«. È quanto risponde il ministro del Tesoro, **Vincenzo Visco** ai timori di un buco da 15.000 miliardi espressi dall'economista di Forza Italia **Antonio Marzano**. Visco ammette che esiste il problema della spesa sanitaria regionale ma sostiene anche che per i conti pubblici «non è che le cose accadono per miracolo, ma la gestione del bilancio è una fatica quotidiana». Visco conferma quindi le previsioni fatte finora sui conti pubblici. «È evidente - aggiunge però - che tutto va monitorato giorno per giorno e che il problema della spesa regionale esiste ma va affrontato d'intesa con le regioni. Esiste nel senso che le regioni hanno un patto di stabilità da rispettare». In riferimento agli altri capitoli che secondo Marzano la nuova maggioranza andrà a verificare prima di redigere il Dpef, Visco sostiene che «le cose stanno andando: ci sono ancora sette mesi e se il governo si impegna...». In particolare secondo il ministro del Tesoro «anche la vendita degli immobili si può fare così come si possono stimolare gli acquisti dei beni on line» da parte delle amministrazioni pubbliche.

Le retribuzioni in Italia

Indici delle retribuzioni contrattuali orarie nel mese di aprile 2001 per ramo e settore di attività economica (variazioni percentuali tendenziali)

Settore	var. %
Agricoltura	1,3
Industria	1,4
Edilizia	1,3
Servizi destinabili alla vendita	1,7
Commercio, alberghi, pubblici esercizi	1,6
Servizi privati	1,2
Trasporti e comunicazioni	2,2
Credito e assicurazioni	1,6
Attività pubblica amministrazione	4,6
INDICE GENERALE	2,6

ANSA-CENTIMETRI

Ieri il consiglio di amministrazione ha esaminato i dati del primo trimestre e ha nominato condirettore Milanese

Interesse Finmeccanica, «no comment» di Fincantieri

Alberto Lina

TRIESTE Un classico e scontato «no comment»: Fincantieri non ha intenzione di commentare le dichiarazioni di **Alberto Lina**, presidente e amministratore delegato di Finmeccanica, che martedì scorso, al termine dell'assemblea, ha rimarcato l'interesse del suo gruppo per la privatizzazione della cantieristica pubblica, con esplicita attenzione verso le costruzioni navali militari. Si è trattato di affermazioni piuttosto generiche, per non urtare la suscettibilità del management Fincantieri, e comunque condizionate da quelle che saranno le modalità di privatizzazione, modalità che dovranno essere definite dal nascente governo e comunicate alla controllante Iri. Non è la prima volta che il vertice di Finmeccanica manifesta interesse per il futuro di Fincantieri: ai primi di aprile analoghe dichiarazioni erano state fatte a Genova dall'altro amministratore delegato, **Giuseppe Bono**.

Se ufficialmente Fincantieri non parla, trapelano tuttavia segnali di fastidio per questi «assaggi» di Finmeccanica, che tra l'altro accrediterebbero quella soluzione «spezzatino» (divisione tra civile e militare) da sempre vista come fumo negli occhi dal vertice Fincantieri. E qualcuno, tra il serio e il faceto, addirittura rilancia: a Fincantieri farebbe comodo il settore elettronico-navale inserito nell'Alenia Marconi System, controllata da Finmeccanica ...

Ieri a Roma si è riunito il consiglio di amministrazione Fincantieri, che ha proceduto alla prevista nomina di **Tommaso Vincenzo Milanese**, attuale responsabile del settore finanziario dell'Iri, a condirettore generale; il manager si occuperà soprattutto delle attività finanziarie e dei controlli gestionali, seguirà inoltre il processo di privatizzazione. E, a proposito di privatizzazione, si attendono le mosse della cordata bancaria, che detiene il 17% del capitale sociale e che deve decidere cosa fare di questa quota e se esercitare o meno i warrant per salire al 29%.

Niente di particolare sul versante dei conti: il primo trimestre è in linea con gli obiettivi del budget. Fincantieri ha programmato nel 2001 un utile di 45 miliardi, un fatturato di 4mila mld, un portafoglio-ordini di 3800 mld.

Massimo Greco

Fatalmente destinata a ridursi la rappresentanza triestina all'interno dell'esecutivo regionale. Ma al forzista giuliano toccherebbe in compenso uno degli assessorati-chiave

Nuova giunta, Franzutti in lizza per la Sanità

Dressi (An) punta alla riconferma delle attuali deleghe, Marini potrebbe succedere a Saro come capogruppo di Fi-Ccd

TRIESTE Se il successore di Roberto Antonione alla guida della giunta regionale sarà l'attuale assessore alla Sanità **Renzo Tondo**, a subentrare a quest'ultimo nell'importante incarico pare destinato **Franco Franzutti**, che lascerebbe quindi la Cultura. La rappresentanza triestina – riducendosi a due unità con la partenza di Antonione per Roma – verrebbe così compensata con l'affidamento di un assessorato-chiave.

Un incarico tanto più importante – anche se l'interessato teme nello stesso tempo di diventare il parafulmine di impopolari scelte di maggioranza – nel momento in cui Tondo prospetta l'urgente necessità di pervenire, sulle misure di contenimento della spesa sanitaria, a un'intesa Polo-Lega che preceda la formazione della nuova giunta regionale: un programma di razionalizzazioni ospedaliere e di doppioni universitari da affidare fin d'ora a chiunque debba subentrargli alla guida di tale assessorato. «Perché più in là, con l'approssimarsi delle "regionali" del 2003, le scelte forti – ha ammonito Tondo – sarebbero sempre più difficili».

Questa raccomandazione è venuta da Tondo nell'ultimo vertice di maggioranza. Ed ecco, dall'opposizione, il popolare **Isidoro Gottardo** polemizza: «Se la situazione è quella denunciata dall'assessore non deve meravigliare: il processo di riforma e di riconversioni è stato bloccato per anni, come ha ripetutamente protestato anche il leghista Fasola, dalle promesse elettorali. Per cui ora si tratta di rivedere il rapporto con lo Stato, dopo che Lega e Polo hanno presunto che da soli potevano fare di più e meglio; ma soprattutto di riprendere il governo di un settore che richiede reale capacità di guida. Il risultato della somma di tante decisioni rinviate è ora un deficit di 450 miliardi, che dimostra come il settore sia ormai fuori controllo, con gravi rischi per la qualità dei servizi e per lo sfascio del bilancio regionale».

Sergio Dressi (An)

Franco Franzutti (Fi)

Tornando a Franzutti, egli non si nasconde che l'accettazione di un tale incarico comporterebbe, da parte sua, il «coraggio di assumere fino in fondo le proprie responsabilità». E ciò nel caso in cui prevalesse, per il dopo Antonione, la soluzione ipotizzata da **Ferruccio Saro**: una giunta a guida forzista (appunto Tondo), formata da quattro assessori leghisti, tre azzurri, due finiani e un cicidì. E sempreché alla Sanità non accetti di tornare il padano **Gianpiero Fasola**, che però continua a nicchiare. Se invece spuntasse l'ipotesi leghista (la presidenza ad Alessandra Guerra e un unico assessore padano, Beppino Zoppolato, in veste di garante-controllore), Tondo resterebbe al proprio posto.

Ma An chiede un assessorato in più, a scapito della Lega, per il proprio capogruppo **Luca Ciriani**; ed ecco il rischio che il triestino **Sergio Dressi** debba mollare qualcuna delle deleghe che rendono «forte» il suo attuale incarico. Perciò la squadra triestina del centrodestra – che a compenso della presidenza perduta chiede anche la vicepresidenza per Dressi o Franzutti – è già mobilitata a far quadrato intorno a Dressi. E anche il Ccd pretenderebbe qualcosa di più, passando da due a quattro consiglieri: subentrando ai dimissionari Antonione e Romoli, il triestino **Edoardo Sasco** e il gradese **Giovanni Vio** si aggiungeranno infatti all'assessore **Valter Santarossa** e a **Bruno Marini**. Ed ecco a quest'ultimo è già stata prospettata (se i posti in giunta sono esauriti) l'offerta dell'incarico di capogruppo consiliare di Forza Italia-Ccd, quando Saro – già eletto deputato – darà quelle dimissioni che intende procrastinare al massimo pur di concorrere personalmente alla formazione della nuova giunta.

g.p.

Clamorosa protesta oggi all'imboccatura del ponte sul Meduna, al passaggio della corsa ciclistica

Metalmeccanici sulla via del Giro

Intanto nel Pordenonese molti stabilimenti sono in agitazione

PORDENONE La vertenza tra i sindacati e Federemeccanica è una presa in «giro»? E dunque i metalmeccanici pordenonesi optano per un presidio del Giro d'Italia. Accadrà nel pomeriggio di oggi, in contemporanea al transito della carovana rosa nel territorio del Comune di Pordenone. Sul ponte del Meduna convergeranno delegati della Zanussi di Porcia, della Sole, della Grandi Impianti di Valleoncello, della San Marco Imaging, della Moro Schmitd, della Savio, che esporranno striscioni e distribuiranno volantini. Lo scopo è di richiamare l'attenzione sulla vertenza del rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori che sta proseguento con iniziative di mobilitazione in tutta Italia.

In alcune fabbriche inoltre oggi è stato proclamato uno sciopero di due ore per ultimare quel pacchetto di 10 ore concordato in sede di coordinamento nazionale di Fim, Fiom e Uilm.

È sciopero alla Savio Macchine Tessili spa, alla Casagrande, alla Safop e anche alla Zanussi di Porcia. Nel più grande stabilimento del gruppo Electrolux in Italia, i lavoratori si fermeranno in entrambi i turni, alle 8.30 e alle 14, per partecipare alle assemblee di fabbrica. Sarà questa l'occasione per fare il punto sulla dura vertenza in atto e che si sta consumando a Mel e Rovigo, dove Zanussi ha assunto iniziative unilaterali che hanno determinato la reazione dei lavoratori. Una vertenza che, a giudizio del sindacato, non si limita al locale, ma è pronta ad estendersi all'intero Gruppo. Una sorta di nuova strategia. È chiaro che a Porcia lo sciopero di carattere nazionale assume maggiori valenze: il rinnovo del contratto, la situazione del Gruppo, la vertenza locale. Non dimenticando infatti che anche qui la trattativa sui volumi si è arenata.

Ma i vertici del gruppo Electrolux Zanussi avvertono i sindacati: «Scioperare adesso è un suicidio industriale»

E gli argomenti sui quali riflettere davvero non mancano, sopratutto dopo che Ettore Gregorini, presidente dell'Ecc, e Maurizio Castro, responsabile delle risorse umane del Gruppo, scrivono in una lettera aperta indirizzata ai sindacati e ai lavoratori che «il rifiuto o l'impossibilità delle rappresentanze sindacali nazionali di intervenire nel momento più necessario, a norma del modello partecipativo, rappresenta una disdetta implicita e assoluta della sua validità, della quale non si può che prendere dolorosamente, e con grande preoccupazione, atto. Il ricorso allo sciopero in una fase di esecuzione di volumi produttivi è un vero e proprio suicidio industriale», dichiarano Castro e Gregorini.

«L'azienda - aggiungono - tenterà di raggiungere gli obiettivi del piano di risanamento. Le nostre proposte e i progetti sono chiari anche se aperti a discussione e dibattito. La posizione di conflitto radicale non riusciamo a spiegarla e forse non è compito nostro». Ma se quella posizione dovesse prevalere «la conclusione sarebbe inevitabile: lo spostamento all'estero di produzioni e posti di lavoro. Chiediamo - concludono - che i sindacati si impegnino quanto l'azienda a scente responsabili e alla massima chiarezza».

Elena Del Giudice

Un'interpellanza di tre consiglieri regionali d'opposizione dà una mano alla componente leghista del Cda, che aveva contestato il bilancio 2000

In Autovie scoppia la grana del dividendo mancato

Moretton, Baiutti e Sonego: «La Regione era certa di ottenere 20 miliardi che invece non avrà»

TRIESTE La componente leghista del consiglio di amministrazione di Autovie Venete trova qualche inaspettato «alleato» nelle fila dell'opposizione. Dopo che sabato scorso il bilancio 2000 aveva registrato in seno al cda le perplessità del veneto Battistel e dei friulani Baldassi e Tomat (il primo si era astenuto, gli altri due non avevano partecipato al voto per l'approvazione del documento contabile), ieri i consiglieri regionali Gianfranco Moretton (Ppi), Giorgio Baiutti (Sdi) e Lodovico Sonego (Ds) hanno presentato una pepata interpellanza che riguarda la mancata distribuzione del dividendo ai soci dell'azienda controllata dalla Regione.

In particolare, i tre consiglieri di minoranza si chiedono come la giunta riuscirà a giustificare i circa 20 miliardi di lire già iscritti a bilancio tra le entrate regionali del 2001 proprio alla voce «dividendo Autovie Venete»: un «buco» imprevisto che potrebbe creare più di qualche grattacapo ai conti del Friuli-Venezia Giulia.

Moretton, Baiutti e Sonego sottolineano inoltre come l'utile fatto registrare nel 2000 dalla società presieduta da Giancarlo Elia Valori sia di «soli» 22 miliardi circa, «un risultato di gestione di gran lunga inferiore (meno 50%) rispetto alle aspettative e ai risultati conseguiti mediamente da Autovie negli ultimi anni».

Da ricordare che nel corso della seduta di sabato scorso, il cda di Autovie Venete aveva deciso di non distribuire l'utile motivando su un comunicato ufficiale la scelta: i costi di produzione molto alti, l'esigenza di riorganizzazione del gruppo con un maggiore controllo sulle società partecipate, l'imminente avvio di grandi interventi strutturali lungo il tratto autostradale in concessione. Per questo il cda aveva ritenuto opportuno «patrimonializzare» i profitti, evitando un appesantimento debitorio. Erano così state assecondate anche le richieste dell'Anas che, in una recente missiva a Valori, aveva denunciato la mancata apertura di svariati cantieri e perciò aveva diffidato Autovie dallo «spreco» di denaro rappresentato dall'eventuale assegnazione del dividendo.

In attesa che il nuovo presidente della giunta dia soddisfazione a Moretton, Baiutti e Sonego, qualche ulteriore indicazione sulla vicenda arriverà di certo nel corso dell'assemblea di Autovie Venete, prevista per il 29 giugno, nella quale il consiglio di amministrazione proporrà all'approvazione dei soci il già tanto discusso bilancio 2000.

a.b.

A detta dell'azienda la perdita (non resa nota) «è in linea con le previsioni»

Adria.com, un 2000 in rosso

PALMANOVA Il consiglio di amministrazione di Adria.com, il primo operatore regionale di telecomunicazioni del Friuli-Venezia Giulia, ha approvato ieri il bilancio 2000 che, pur in perdita netta, «è in linea - afferma una nota aziendale - con le previsioni e con il business plan aziendale».

La società con sede a Palmanova ha preferito non diffondere l'entità delle perdite, ma ha precisato che «il 2000 deve essere considerato come un anno di vero e proprio start-up aziendale. Oggi Adria.com non è più un progetto della new economy o una ipotesi di business - ha commentato il presidente, Elserino Piol - ma una realtà industriale inserita nel mercato regionale con un piano di crescita e risultati programmati».

Per il 2001, Adria.com - le cui partecipate Adria.net, Adria.web e Retedis, secondo quanto sostenuto dall'azienda sono andate molto bene nell'ultimo esercizio - «punta a un fatturato di 28 miliardi di lire e a 21 mila clienti business serviti entro il prossimo mese di dicembre».

Nel corso della seduta di consiglio di amministrazione di ieri era prevista anche la delibera di alcune operazioni tecniche procedurali già definite in precedenti sedute.

Visita di due giorni

Campagna elettorale: Di Pietro in tour de force

Antonio Di Pietro

TRIESTE Tappa elettorale in Friuli-Venezia Giulia per l'ex senatore Antonio Di Pietro. A sostegno della propria formazione che parteciperà alle provinciali e comunali a Pordenone, Gorizia, Udine e Trieste, il leader dell'Italia dei Valori sarà in regione domani e sabato. S'inizierà domani da Pordenone, alle 11, in corso Vittorio Emanuele, dove Di Pietro incontrerà la gente del mercato, seguirà un intervento in piazza municipio (sotto la loggia del Comune). Toccherà poi a Codroipo alle 13 al ristorante ai Gelsi. Di Pietro si sposterà poi a Trieste tra le 16.30 e le 18 e stazionerà ai gazebo allestiti in piazza della Borsa. A Udine l'ex magistrato sarà alle 19 in via Grazzano, dove inaugurerà una gelateria. Infine parlerà a San Daniele del Friuli, all'hotel Picaron, alle 20.30.

Il giorno dopo, sabato, Di Pietro si recherà tra le 9 e le 9.30 nella Casa del 300, dove si terrà un saluto agli Alpini. Alle 10.15 sarà al mercato di Moggio Udinese; quindi alle 11.15 a Tolmezzo ci sarà un comizio all'Auditorium comunale. Il pranzo si terrà a Venzone; subito dopo Di Pietro si sposterà a Gemona e quindi alle 16.30 a Gorizia, dove parlerà al bar dei Giardini.

Secondo il sindacato, il ruolo dell'istituzione deve essere potenziato

Agenzia impiego, la Cgil attacca

TRIESTE Rafforzare il ruolo dell'Agenzia regionale dell'impiego e ridefinire in fretta le politiche del lavoro in funzione di un migliore raccordo tra domanda e offerta di personale: questa la richiesta avanzata dalla Cgil del Friuli-Venezia Giulia all'assessore regionale al Lavoro, Giorgio Venier Romano.

In una nota, il vertice regionale della Cgil sostiene che, «accanto agli interventi tradizionali, è necessario intervenire per eliminare le storture e le contraddizioni esistenti sul mercato del lavoro: carenza generalizzata di manodopera industriale, fuga di laureati e diplomati, difficoltà di ricollocare i disoccupati ultraquarantenni».

«Esiste in sostanza - sottolinea la Cgil regionale - l'esigenza di una gestione 'forte' e qualitativamente efficace sul versante del collocamento, della vigilanza (sulle agenzie iterinali, ad esempio) e dalla formazione. Ma - a giudizio della Cgil - non sembra che le scelte del bilancio 2001 vadano in questo senso. Anzi, la finanziaria regionale di quest'anno relega l'Agenzia in una posizione decisamente marginale».

I primi passi da fare, secondo quanto sostenuto dalla Cgil, sono essenzialmente tre: «Costituisce un osservatorio per monitorare a livello qualitativo e quantitativo i flussi di domanda e di offerta, potenziare gli strumenti di collocamento e valorizzare il personale dell'Agenzia dell'impiego, sia attraversato corsi di formazione che adeguando la dotazione informatica».

Cessione beni demaniali: provvedimento in dirittura

TRIESTE È agli ultimi passaggi burocratici il provvedimento governativo che consentirà alla Regione Friuli-Venezia Giulia di diventare proprietaria di una lunga serie di beni demaniali (caserme, immobili, terreni, lagune e simili) del valore di svariate decine di miliardi. Il ministro Agazio Loiero ha comunicato ieri al presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, di aver siglato il documento che ora, per entrare in vigore, ha bisogno solo di essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Cosa che dovrebbe accadere fin dai prossimi giorni.

Assostampa Fvg: Carlo Muscatello eletto presidente

TRIESTE Carlo Muscatello, giornalista del «Piccolo», è il nuovo presidente dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha eletto il direttivo dell'associazione, che ha anche nominato il fotoreporter Giovanni Montenero (Agenzia regione cronache) nuovo segretario. Sono rimaste invariate le altre cariche all'interno del direttivo.

In un comunicato, Muscatello e Montenero hanno ringraziato il presidente uscente Rino Giusa (Rai) per l'opera svolta, impegnandosi a proseguire il lavoro già avviato dalle precedenti presidenza e segreteria. L'obiettivo - rileva la nota - è di «rappresentare e tutelare tutti i colleghi della regione, attivi nelle più diverse realtà informative di un mondo della comunicazione in continua trasformazione ed evoluzione».

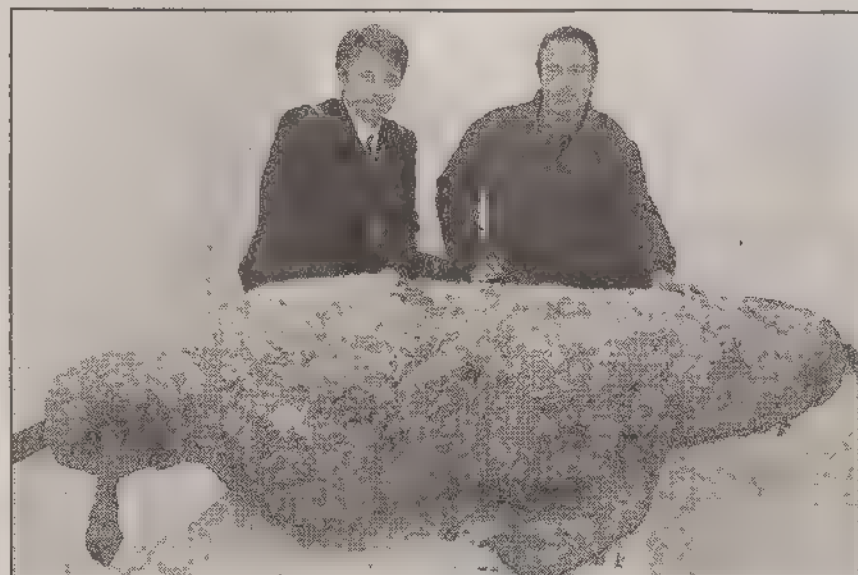
Una macchinosa delimitazione territoriale fa ricadere in Veneto il sito marino dove lo scorso febbraio è stato individuato un antico vascello da guerra francese

Caorle scippa a Grado il relitto del «Mercure»

Sfuma il sogno di riunire nello stesso museo la «Iulia Felix» e i numerosi reperti ottocenteschi già recuperati

GRADO Geograficamente ricade nelle acque del Friuli-Venezia Giulia, ma amministrativamente l'area è di competenza del Veneto. Ecco perché il cannone, gli altri manufatti di ferro già recuperati e anche, se dovesse in qualche maniera venir portato a galla, lo scafo di un grande vascello francese affondato durante la cosiddetta «Battaglia di Grado» avvenuta al largo di Punta Tagliamento il 22 febbraio del 1812, finiranno in un museo del Veneto anziché in uno della nostra regione.

Sulle carte non esistono linee di demarcazione marittime tra una regione e l'altra, ma per «comodità» e per accordi è stato deciso che l'area di competenza del Friuli-Venezia Giulia termini pressoché perpendicolarmente alla foce del Tagliamento. In base a queste indicazioni, il relitto francese dovrebbe trovarsi di poco al di là, cioè nel Veneto, a diverse miglia al largo. Sulla posizione esatta tutti mantengono il più stretto riserbo per evitare che qualche «tombarolo subacqueo» saccheggi il sito.

Grande delusione dunque per chi si aspettava di trovare prima o poi questi reperti esposti in qualche stanza del costruendo Museo nazionale di archeologia subacquea di Grado, accanto alla nave romana «Iulia Felix», oppure, come avevano in tanti suggerito, sostenuto e auspicato, in qualche edificio di Marano Lagunare dove era stato portato inizialmente il cannoncino lungo 175 centimetri con un calibro da venti centimetri e del peso di 900 chili, ritrovato da alcuni pescatori di Marano. La «bocca di fuoco» ora sarà restaurata dai tecnici di un laboratorio specializzato di Bologna. Così come saranno restaurati tutti gli altri manufatti in ferro già recuperati (non si dice di cosa si tratta ma si può presumere che, trattandosi di una grande nave da guerra, siano stati portati a terra altri cannoni simili al primo, oltre a diversi proiettili).

Il cannone ripescato al largo di Marano lo scorso febbraio.

Da qualche giorno i tecnici e gli esperti del «Nausicaa» con a capo Luigi Fozzati, coadiuvato da Profumo che arriva dalle Marche, sono impegnati nell'opera di indagine e recupero del materiale. Stanno operando subacquei professionisti del Ministero provenienti dal Veneto e dalle Marche oltre a due noti archeosub, Dario Gaddi e Carlo Beltrame.

Che possa trattarsi del brigantino francese «Mercure» è piuttosto probabile, in quanto l'area dove si trovano resti del relitto è molto vasta: circa 100 metri per 100, cioè 10.000 metri quadri. Stando alle notizie il «Mercure», sempreché si tratti di questo, era affondato a seguito di un preciso colpo di un vascello inglese, che aveva colpito la santabarbara facendo letteralmente saltare in aria lo scafo francese.

A questa considerazione si è giunti anche a seguito di alcuni esami effettuati col sistema del "Fide Scan Sonar" e con l'utilizzo di uno speciale magnetometro che ha consentito di individuare esattamente l'area archeologica.

I lavori di studio e di messa in sicurezza dello scafo (tutto il resto, come detto, è già stato recuperato) proseguiranno ancora per una quindicina di giorni. Poi si dovranno attendere i restauri e quindi conoscere la destinazione finale dei reperti che con ogni probabilità potrebbero finire nel costruendo Museo navale di Caorle oppure, per una prima sistemazione, a Bibione.

Insomma da «friul-giuliano» il brigantino francese affondato nel corso della «Battaglia di Grado» finirà nel Veneto dove forse la struttura museale sarà completata prima di quella che da una decina di anni si sta cercando di costruire a Grado.

Antonio Boemo

IN BREVE

Le Regioni si batteranno per difendere il «Tocai»

VENEZIA Le Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia si faranno promotrici di una azione coordinata, nelle sedi nazionali e internazionali, per consentire ai propri produttori vitivinicoli l'utilizzo del nome «Tocai» per i vini a denominazione ottenuti dall'omonimo vitigno. È necessario infatti che vengano riviste le decisioni prese nel '93 che assegnano all'Ungheria l'uso esclusivo di tale nome, che dunque dovrebbe sparire dalle etichette dei vini Doc veneti e friulani a partire dalla vendemmia 2006. È quanto deciso ieri a Venezia nell'incontro tra l'assessore all'agricoltura del Veneto Giancarlo Conta, il presidente dell'Ente regionale per lo sviluppo agricolo del Friuli-Venezia Giulia Bruno Pinat, gli industriali del settore e l'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano. Il mantenimento del nome «Tocai» per i vini a denominazione di origine del Nordest italiano - è stato ricordato - ha fondate basi storiche e culturali. Nulla a che vedere con i vini ungheresi prodotti nella zona magiara del Tokaj. L'auspicio è che il nome non venga sacrificato perché identifica un prodotto che ha specificità e qualificazione anche sui mercati internazionali.

A Udine il via a un ciclo di seminari sul business organizzato dall'Area science park e dal Mib

TRIESTE Comincia oggi a Udine il ciclo di seminari di formazione sul tema «Controllo, finanza, marketing, business to business» organizzato di concerto fra l'Area science park e il Mib school of management, entrambi di Trieste. I quattro appuntamenti, allestiti con il coinvolgimento finanziario della Regione, del ministero del Lavoro e del Fondo sociale europeo, sono gratuiti e dureranno ciascuno due giornate. Destinatari sono imprenditori, dipendenti, ricercatori e collaboratori di centri di ricerca e sviluppo e di aziende di prodotti e servizi, attivi nelle aree dell'Obiettivo 2 del Friuli-Venezia Giulia. Il corso che prenderà il via alle 9, all'hotel Astoria, è intitolato «Strumenti operativi per il controllo di gestione», mentre quello che comprenderà le giornate del 7 e dell'8 giugno verterà su «Valutazione degli investimenti per far crescere l'azienda». Il 14 e 15 giugno si parlerà di «Strategie e strumenti per il marketing internazionale» e il 21 e 22 di «Business to business e il web marketing». I corsi saranno tenuti dai docenti del Mib.

Si addormenta a letto con la sigaretta accesa: anziana di Amaro muore avvolta dalle fiamme

AMARO Un'anziana di Amaro, Nicolina Zanella, di 79 anni, è morta la scorsa notte all'ospedale di Udine in seguito alle gravi ustioni riportate nell'incendio delle lenzuola e del materasso su cui era distesa, innescato da una sigaretta che la donna aveva acceso a letto e che aveva lasciato accesa prima di addormentarsi.

La donna - a quanto si è appreso - si era coricata a letto mentre il marito, anch'egli anziano, stava guardando la televisione al piano inferiore della casa. Mentre fumava Nicolina Zanella, si è addormentata e la sigaretta, scivolatale di bocca, accesa ha dato vita all'incendio che in pochi istanti ha divorato coperte, lenzuola e materasso.

Ad accorgersi del fumo che usciva dalla finestra della stanza da letto è stata una vicina di casa, che ha dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e il personale del 118 di Tolmezzo. Nicolina Zanella è stata dapprima trasportata all'ospedale di Tolmezzo e poi al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Udine, dove è morta poco dopo il ricovero.

Operazioni anti-immigrazione illegale al confine con l'Austria. Tre passeur arrestati

In due auto 25 clandestini

TARVISIO Duplice operazione anti-immigrazione clandestina ieri al confine con l'Austria. Venticinque romeni, 14 dei quali minorenni, stipati in due Opel Kadett, sono stati bloccati dalla polstrada di Amaro sull'A23, in comune di Chiusaforte. I conducenti delle vetture sono stati arrestati per l'ipotesi di reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Gli extracomunitari, tutti privi di documenti di identità, sono stati invece accompagnati in questura a Udine per i rilievi di rito.

La scorsa notte, invece, Marian Stan, di 34 anni, romeno, è stato arrestato nella zona di Tarvisio da una pattuglia di carabinieri, dopo un inseguimento di alcuni chilometri. Il romeno, alla guida di un'auto rubata e con un clandestino a bordo, aveva forzato un posto di blocco, rischiando di investire un militare. Stan, che ha precedenti penali per reati contro il patrimonio, è stato arrestato. Del furto dell'auto, risultata rubata in Austria, l'uomo risponderà alle autorità di oltre confine. Il clandestino che viaggiava con l'arrestato, anch'egli romeno, è stato consegnato alla Gendarmeria austriaca.

†

DOTTOR

Giovanni Toffoli

medico chirurgo oculista

Sei stato un grande marito e uno straordinario papà.

Vivrai sempre nel mio cuore e rinascerai presto dal mio grembo.

Veglia su di me e sui tuoi bambini.

Ti amo tanto

dottore

Riposa in pace.

- CINZIA, ELEONORA, GIOVANNI

Le esequie avranno luogo venerdì 1 giugno, alle ore 9, nella Cappella di via Costalunga.

La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di San Giovanni di Polcenigo.

Trieste, 31 maggio 2001

La tua mamma ti ricorda con gioia e non ti dimenticherà mai unitamente a tua sorella e a tuo cognato che ti ricordano con immenso dolore e allo zio don SAVERIO che ti ricorderà nelle sue preghiere.

Trieste, 31 maggio 2001

Sentiremo tanto la tua mancanza e vivrai per sempre nei nostri cuori.

- I tuoi suoceri SERENA e LELE

Trieste, 31 maggio 2001

Il Direttore, i medici e il personale della Clinica Oculistica dell'Università partecipano commossi al grande dolore della famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa del

DOTTOR

Giovanni Toffoli

Trieste, 31 maggio 2001

Ciao

«Maestro»

Ci mancherai: MAURIZIO, GIULIO, MARISTELLA, GIORGIO, ODILLA, ROBERTA, ALESSANDRO, GINA, ELENA, MANUELA, MAURA, PATRIZIA, RAFFAELE, DANIELE, FABIO, LUCIA, PIERLUIGI, PAOLO, LORENZO, LISA, MARTA, PIERO, MARCELLA e CINZIA.

Trieste, 31 maggio 2001

Partecipano al lutto LUCA, CLAUDIA e NICOLA NANUT.

Trieste, 31 maggio 2001

Vanni

ti vogliamo bene.

- GIOELE con papà, mamma e fratellini

Trieste, 31 maggio 2001

GIUSEPPE e DAVY RAVALICO sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia.

Trieste, 31 maggio 2001

È mancata la nosta cara mamma

Maria Nacinovich ved. Belletti

da Santa Domenica di Albona

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO, RUGGERO, SERGIO e RINALDO, le nuore ELDA, EVELINA, MARISA, i nipoti LUCA, ELISA, NICOLETTA, STEFANO, MICHELE e ALESSANDRA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 1.o giugno, alle ore 10, alla Cappella di via Costalunga. Successivamente la cara salma sarà tumulata a Santa Domenica.

Trieste, 31 maggio 2001

È vicina al dolore DORINA VIVARELLI.

Trieste, 31 maggio 2001

Partecipa al dolore la famiglia ZIGANTE.

Trieste, 31 maggio 2001

Le Società del Gruppo Crismani partecipano al lutto per la scomparsa di

Fulvio Millo

Trieste, 31 maggio 2001

---

†

Ci ha improvvisamente lasciati nel dolore più profondo il nostro caro papà

Giordano Mattelich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIANFRANCO con LETIZIA, PATRIZIA con MARCO e i nipotini GABRIELE e LAURA, la sorella EVELINA, il cognato ARTURO, il nipote NEVEN e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 1 giugno alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 maggio 2001

Con grande dolore partecipa lo zio GIORDANO con i figli FLAVIO, VALLY e CLAUDIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 31 maggio 2001

Si unisce al dolore la consuocera GIANNA.

Trieste, 31 maggio 2001

Partecipano al dolore:

- SANDRO ed ELEONORA

Trieste, 31 maggio 2001

Partecipano famiglie CHERUBINI, DINI, TURCHESI, RIZZO, LUBIS.

Trieste, 31 maggio 2001

Affettuosamente vicini a MARIA, GIANFRANCO e PATRIZIA:

- ROMEDIO e VILMA
- Fam. PAUSIN
- RENATO e ALMA
- ALFREDO e ADELIA

Trieste, 31 maggio 2001

Partecipa al dolore per la scomparsa del caro

Giordano Mattelich

la cognata MARIA CREVATIN con i figli e le rispettive famiglie.

Trieste, 31 maggio 2001

Partecipiamo al vostro dolore: GIANFRANCO, MAURIZIO, ANGELICA, FABIO, MARTA, STEFANO.

Trieste, 31 maggio 2001

La mia cara mamma non c'è più

Maria Komar ved. Sigulin

La piangono la figlia ELSA con TITO, ENRICO e MARCO.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 1 giugno, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 2001

Ciao

mamma

La tua PICIA.

Trieste, 31 maggio 2001

Un ultimo saluto alla cara sorella e zia: PIA, PLINIO, ANNAMARIA, GIULIA, GRAZIA, CLAUDIO.

Trieste, 31 maggio 2001

Partecipano al lutto le famiglie FAVERO, CIGLIANI.

Trieste, 31 maggio 2001

I familiari di

Antonia Muraro ved. Flaminio

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 maggio 2001

---

†

Dice il Signore: «Io sono con voi tutti i giorni, Fino alla fine del mondo» (Mt. 28-20)

Ci ha lasciato la nostra cara

mamma

esempio di cristiana devozione.

Anche nel dolore.

Ildegarda Derossi ved. Rovelli

Lo annunciano a quanti la stimarono come donna e insegnante i figli LUIGI e M. GIOVANNA con GABRIELLA e FERDINANDO, le nipoti PAOLA con ANDREA, STEFANIA con FRANCESCO, ALESSANDRA con LUCA, la cognata PINA e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor FALZONE, al personale dell'assistenza infermieristica domiciliare e alle signore che amorevolmente la hanno assistita.

Le esequie avranno luogo domani, venerdì 1 giugno, alle ore 9, direttamente nel Duomo di Muggia dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 31 maggio 2001

SERGIO e MIRA ricordano gli anni sereni passati insieme.

Muggia, 31 maggio 2001

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, i colleghi dirigenti e tutti i dipendenti dell'A.C.E.G.A.S. SpA partecipano al dolore del dottor LUIGI ROVELLI e della famiglia per la perdita della mamma.

Trieste, 31 maggio 2001

SERGIO e ROMANA VALENTINIS partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Ildegarda Rovelli

Trieste, 31 maggio 2001

Partecipano le cugine LINA e NERE con MIRELLA e SERVIO, RITA e MICHELE, ROBERTA e VINCENZO.

Muggia, 31 maggio 2001

XII ANNIVERSARIO

Caterina Susnig

Mi manchi tanto.

Mamma ADELMA

Trieste, 31 maggio 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gigliola Tomic

Ne danno il triste annuncio i figli FEDERICA, GLORIA e DANIELE e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 1 giugno, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 2001

Ciao

nonnina

Un bacio.

- ALICE, VERONICA, CRISTINA e MASSIMO

Trieste, 31 maggio 2001

Sarai sempre nel mio cuore: tua sorella LILLY e GINO.

Adelaide, 31 maggio 2001

Ciao: tua sorella SILVANA.

Trieste, 31 maggio 2001

La famiglia COSLOVICH partecipa al lutto.

Trieste, 31 maggio 2001

Sono vicini a FEDERICA: DIEGO, GIORDANO e MERY.

Trieste, 31 maggio 2001

Un abbraccio affettuoso a

Gigliola

La tua amica LILIANA.

Trieste, 31 maggio 2001

Uniti al dolore di GLORIA:

- Residenze TIZIANA

Trieste, 31 maggio 2001

---

†

Lontana dalla sua Muggia è mancata

Tiziana Benes in Giorgetti

La ricordano la sorelle GIANNINA con SILVANO, ADRIANA, MICHELE.

Melbourne-Muggia, 31 maggio 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Pellaschiar

Ne danno il triste annuncio la mamma PALMIRA, la moglie GIULIANA, i figli STEFANO, ANDREA, il fratello NEVIO, la suocera ANGELINA, le zie e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 2001

Ciao

zio

- DENIS e ALESSIO

Trieste, 31 maggio 2001

Ciao

Fulvio

- ARIANNA e KATIA

Trieste, 31 maggio 2001

Sono vicini ad ANDREA e famiglia: DONATO, IOLANDA, ALESSANDRO e famiglia RICCOBON.

Trieste, 31 maggio 2001

L'Amministratore Delegato, la Direzione Amministrativa, Tecnica e il personale tutto de «Il Piccolo» si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Fulvio Pellaschiar

ex dipendente e stimato compagno di lavoro.

Trieste, 31 maggio 2001

Partecipano NADIA e FABIO.

Trieste, 31 maggio 2001

---

†

Si è spenta serenamente

Celeste Voltolina (Celestina)

Lo annunciano il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 1.o giugno, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 31 maggio 2001

---

†

Se n'è andato un uomo tranquillo.

Giuseppe Sergio Cehovin

Affranti lo annunciano la moglie LUCIANA, i figli PAOLO e ROBERTO con la moglie PATRIZIA, l'adorato nipotino ENRICO e la consuocera RENATA.

I funerali seguiranno venerdì 1 giugno alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 2001

Addio,

papaci

serberemo per sempre il ricordo del tuo sorriso gentile.

...'dio, ciau, bonanote!!!...

- ROBY e PAOLINCEK

Trieste, 31 maggio 2001

Ciao

Sergio

Gli amici di sempre PINO, MARIO, LEDA, MARIUCCIA.

Trieste, 31 maggio 2001

Caro

Sergio

hai raggiunto l'amico NINO. Riposate in pace.

- LUCIANA, GIANNI e STEFANO

Trieste, 31 maggio 2001

X ANNIVERSARIO

DOTTOR

Livio Zecchin

I familiari ti ricordano con tanto affetto.

Trieste, 31 maggio 2001

XXI ANNIVERSARIO

Vinio Radich

Ti ricorda tua moglie.

Trieste, 31 maggio 2001

SCACCHI

Al via la nona edizione del Torneo internazionale «Memorial Filipovic»

Giocatori della Mitteleuropa a confronto sulla scacchiera

Un importante annuncio in apertura: domenica 10 giugno, con inizio alle 10, avrà luogo al teatro Tabor di Opicina (via del Ricreatorio 1) la nona edizione del torneo internazionale di scacchi «lampo» a squadre «Memorial Filipovic». Intitolato alla memoria del grande scacchista, organizzatore e divulgatore del nobil gioco Bozidar Filipovic, scomparso otto anni fa, il torneo è diventato ormai un classico del calendario regionale, ma anche di quello nazionale e internazionale.

Si tratta di una competizione di ampio respiro, che può vantarsi di riunire in un'unica giornata squadre scacchistiche di vari Paesi, quali Austria, Croazia, Slovenia e Italia. La chiusura delle iscrizioni è fissata per le 9.45 di domenica 10, mentre il torneo inizierà intorno alle 10. La competizione si svolgerà, come di consueto, sulla distanza di 5 minuti di riflessione a giocatore e verrà adottato, a seconda delle esigenze organizzative, il sistema italo-svizzero oppure quello «all'italiana». Le formazioni saranno composte da 4 giocatori.

Tutte le prime 5 compagini in classifica riceveranno un telefonino Gsm; alle prime 3 andranno inoltre coppe e medaglie, alla quarta e alla quinta coppe. Verranno infine premiati anche i migliori risultati individuali sulle 4 scacchiere. Inoltre sono previste premiazioni con coppe, targhe, libri e stampe per la partecipazione.

Domenica primo maggio scorso si è svolta a Monfalcone la seconda edizione del «Memorial Masserotto», importante torneo internazionale semilampo individuale. Alla manifestazione, decisamente di alto livello e dalla «forza media» molto elevata, hanno preso parte, tra gli altri, 3 Mi (Maestri internazionali), 6 Mf (Maestri Fide), 10 M (Maestri nazionali) e 17 Cm (Candidati maestri), in rappresentanza di quattro Paesi (Austria, Slovenia, Croazia e Italia). Dopo acerrima lotta e vari colpi di scena, ha prevalso il Mi sloveno Mazi che con punti 8 su 9 ha preceduto il Mf croato Lovric, anche lui a quota 8. Al terzo posto il Mf triestino Lostuzzi con 7 su 9, al quarto il Mi sloveno Grosar (7 su 9), al quinto il Mi croato Hresch (6,5 su 9) – uno dei massimi favoriti della vigilia.

Da notare che Lostuzzi – subito brillante al suo «rientro» dopo alcuni anni di assenza dalle competizioni semilampo e alla ricerca di una vittoria di prestigio – è stato clamorosamente sconfitto all'ultimo turno dal solidissimo Mazi. Com'era nelle previsioni, la prima squadra della Società scacchistica triestina (Sst 1), costretta fra l'altro nell'occasione a schierare una formazione largamente rimaneggiata, è stata seccamente sconfitta dalla forte compagine del Padova nello spareggio del 20 maggio e deve così dare l'addio alla prestigiosa promozione nella massima serie.

Società scacchistica Triestina 1904

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Negli affari saprete essere convincenti non solo con le parole ma anche con i fatti. In amore siete stati un pò troppo precipitosi.

Toro 21/4 20/5
Nella professione sappiate osare e non ve ne pentirete; i vantaggi arriveranno e saranno parecchi. In amore è meglio non sbilanciarsi.

Gemelli 21/5 20/6
Siete in un periodo decisamente fortunato e la situazione professionale sarà ottima. Anche gli ultimi dubbi, in amore, se ne stanno andando.

Cancro 21/6 22/7
State vivendo un periodo professionale più disteso e ricco di novità: approfittatene. In amore dovete cercare di dare di più.

Leone 23/7 22/8
Più che sull'energia e sul coraggio dovete puntate sulla determinazione per affermarvi nel lavoro. In amore siete troppo sulle difensive.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro dopo un periodo di inconcludente apatia è il momento di rimboccarsi le maniche. Con il partner non scoprite del tutto le vostre carte.

Bilancia 23/9 22/10
Avete a disposizione grinta ed energie ma senza una strategia nel lavoro non potete andare molto lontano. Bella storia d'amore.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro state vivendo una situazione un pò anomala, ma se ci saprete fare sarà vantaggiosa. In amore sfoderate le unghie.

Sagittario 22/11 21/12
Siete nelle condizioni ideali per arrivare con una certa rapidità al successo professionale. Qualcuno si interessa insistentemente a voi...

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di prevenire equivoci con i vostri più stretti collaboratori: usate la diplomazia. In amore non potete sbagliare, siete dei conquistatori.

Aquario 20/1 18/2
La vostra dialettica vi aiuterà non poco a concludere affari molto vantaggiosi. Serenità conquistata a fatica in amore, fatene tesoro.

Pesci 19/2 20/3
Giusta ambizione e spirito di sacrificio vi aiuteranno a raggiungere i traguardi di lavoro desiderati. In amore potete porre delle condizioni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1. Verso del passero - **3.** Si vedono in faccia - **4.** Piccoli rilievi - **9.** Poco meno di ora - **10.** Un po' di romanticismo - **11.** L'autore di Night and day - **12.** Esprimere il proprio giudizio - **14.** L'arte di Dupré - **16.** Le prime in enigmistica - **17.** Città sul lago Ontario - **18.** Il comico Gnocchi - **20.** Casa di alta moda - **21.** Si può dire approvando - **22.** Amuleti, portafortuna - **24.** Fondo di catrame - **26.** Le batte un allocco - **27.** Distesa d'acqua salata - **28.** È simile alla ics - **29.** Domenico, autore di Ninfa plebea - **30.** Una «Bella» dell'Ottocento - **32.** Nero senza pari - **34.** Pesce di mare - **35.** Millantatore - **39.** Sono in verde e nero - **40.** Permette una rasatura perfetta.

VERTICALI: 1. Verificare, riscontrare - **2.** Lette in giro - **3.** Dottrina politica ispirata al pensiero di Marx - **4.** Pensieri tangibili - **5.** Prodotti come l'insalata - **6.** Questa dialettale - **7.** In modo tranquillo - **8.** La Dunne del cinema - **10.** Cilindri di carta - **11.** Difendere strenuamente una causa - **12.** Repubblica russa che ha per capitale Petrozavodsk - **13.** Di assoluta certezza e precisione - **15.** Il risultato dell'addizione - **19.** Egli in un'ode manzoniana - **23.** L'imperatore romano figlio di Agrippina Minore - **25.** Vagare senza meta - **31.** Città russa sul fiume Oka - **33.** Il musqué in pellicceria - **35.** Limitano il sogno - **36.** Iniziali di Noiret - **37.** Simbolo chimico del cromo - **38.** L'inizio dell'operazione.

SCIARADA (4/7=11)
Donne donne!...
Sono molto volubili in effetti,
e ciò può soddisfare in compagnia...
Ma non esageriamo! L'importante
è che il temperamento pur ci sia.

Ciampolino

INDOVINELLO
Emulo di Fregoli
Letteralmente si trasforma: basta
spostarsi un poco e in men che non si dica
l'attore 'n un'oretta fa il teatro
e appar, coi capitani, Tina Pica.

Miranda

SOLUZIONI DI IERI

O	C	A	■	C	I	■	S	P	O	S	I
V	A	R	C	A	R	E	■	A	D	A	M
■	T	R	A	P	E	L	A	R	E	■	P
■	C	A	P	I	N	E	R	E	■	O	R
I	H	S	■	T	E	M	E	R	A	R	I
R	■	■	S	A	P	O	N	E	■	T	G
■	D	I	O	N	I	S	O	■	P	O	I
S	O	L	■	A	V	I	S	■	U	■	O
A	R	■	A	T	E	N	E	O	■	E	N
L	I	D	I	O	T	A	■	S	O	D	A
S	A	N	D	■	T	R	O	T	T	E	R
A	N	■	O	B	I	E	Z	I	O	N	E

Cambio di sillaba iniziale: *UNGHIA, CINGHIA*

Indovinello: *I NUMERI*

LOTTO

BARI	42	14	70	10	11
CAGLIARI	74	69	3	20	43
FIRENZE	83	23	48	26	44
GENOVA	29	60	3	28	70
MILANO	18	42	47	5	30
NAPOLI	45	79	54	85	35
PALERMO	44	83	7	69	50
ROMA	11	7	33	70	84
TORINO	2	84	72	51	67
VENEZIA	7	79	37	87	11

SuperEnalotto (Concorso n. 43 del 30/5/2001)

11 18 42 44 45 83 JOLLY **7**

Montepremi lire	13.555.531.110
All'unico vincitore con 6 punti lire	40.165.488.000
Nessun vincitore con 5+1 punti Jackpot lire	11.572.811.984
Ai 17 vincitori con 5 punti lire	159.476.900
Ai 2.779 vincitori con 4 punti lire	975.500
Ai 118.373 vincitori con 3 punti lire	22.900

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.20**
	tramonta alle	**20.46**
La Luna:	si leva alle	**14.23**
	cala alle	**2.45**

22.a settimana dell'anno, 151 giorni trascorsi, ne rimangono 214.

IL SANTO

Visitazione Santa Vergine

IL PROVERBIO

Il cuore è il primo che vive e l'ultimo che muore.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,36**
Via Battisti	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,85**
Via Carpineto	mg/mc	**0,95**
Monte Pantaleone	mg/mc	**1,67**

TEMPO

Temperatura:	**21,5** minima
	25,5 massima
Umidità:	**82** per cento
Pressione:	**1013,3** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**17,3** km/h
Mare:	**24,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.20	**+12**	cm
	ore	19.32	**+48**	cm
Bassa:	ore	1.41	**-29**	cm
	ore	12.52	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.16	**+18**	cm
Bassa:	ore	2.20	**-40**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Sequestro di 160 chili di eroina su un Tir turco sbarcato dal traghetto e seguito fino in Germania

Droga, il porto rifornisce l'Europa

Le mafie hanno individuato nello scalo l'ingresso ideale per i loro traffici

Un segno rosso sotto il nome di Trieste. Una carta geografica aperta su un tavolo e una matita che si ferma su una città, su Trieste. Lo hanno deciso le varie mafie, ma pure la criminalità turca e quella albanese. Hanno scelto di fare passare di qui un fiume di droga. I rifornimenti per l'Europa. Dalla Germania al profondo Sud.

Centosessantun chili di eroina sono un quantitativo rilevante. Il maxisequestro è stato messo a segno nelle scorse settimane (ma la notizia è stata diffusa solo ieri) dalla polizia tedesca dopo un'indagine della Guardia di finanza. Fa seguito a quello di qualche giorno fa effettuato dai finanzieri napoletani in trasferta a Trieste e anche a quello degli investigatori delle fiamme gialle messo a segno contemporaneamente a Teano. Destinazioni diverse ma con in comune il fatto che l'eroina di provenienza turca era transitata attraverso il porto. In pochi giorni quasi 200 chili di droga. Quasi un record per gli investigatori. Ma anche un segnale inquietante.

I 161 pani, più di un quintale e mezzo di «Brown sugar», erano nascosti in un camion turco sbarcato dal traghetto proveniente da Istanbul e poi seguito dagli investigatori fino in Germania. Questa volta sono state adottate tecniche tradizionali, non il Gps che in passato aveva consentito di seguire un carico grazie all'occhio del satellite.

Questa volta l'autotreno aveva un carico di copertura di frutta secca destinata appunto al mercato del nord della Germania. E quando il Tir è giunto a destinazione, è stato bloccato dalla polizia tedesca che ha anche arrestato il conducente di nazionalità turca. A coordinare le indagini è stato il sostituto procuratore della Dda Federico Frezza.

«Questo — ha commentato ieri un investigatore — è stato il colpo di grazia all'organizzazione». Infatti sequestro fa seguito a quello di duecento chili di eroina messo a segno verso la fine di marzo. Due Tir imbottiti di droga erano stati scoperti in un'area del Porto nuovo dai militari della Gdf e dai doganieri. L'eroina era stata nascosta in alcuni doppifondi ricavati sotto il pianale dei rimorchi. In uno ce n'erano circa 120 chili già divisi in pani, nell'altro un'ottantina.

Ma stavolta i militari hanno preferito lasciare proseguire il carico per arrivare ai destinatari e dunque mettere le mani sull'organizzazione. Gente in doppiopetto che ha investito miliardi in quei traffici. Ieri i finanzieri hanno fatto sapere che la polizia tedesca ha chiuso il cerchio. In carcere ci sono nomi eccellenti, manager. «Il problema — ha ammesso un investigatore — è quello dei turchi. Lì, in Turchia, c'è un intero sistema economico che vive sulla droga: dalla coltivazione alla raffinazione. Intervenire è una scelta politica».

Corrado Barbacini

Il Tir turco che trasportava i 160 chili di eroina. (Sterle)

Il lavoro dei finanzieri e dei doganieri ha permesso di intercettare finora quintali di stupefacenti

Un'«invasione» che non si ferma

La guerra alla droga che passa per Trieste viene combattuta con due computer che fanno riferimento ad altrettanti sistemi informatici. Quello della Guardia di finanza e quello delle Dogane. In questi archivi elettronici sono conservati tutti i dati relativi ai trasporti su gomma, ai Tir che vengono sbarcati in porto o che entrano attraverso i confini terrestri. Dai nomi degli autisti a quelli degli spedizionieri. Dalle targhe ai tipi di carichi e il relativo valore. Dai luoghi di partenza a quelli di destinazione.

Questi e altri elementi vengono costantemente analizzati finchè non emergono incongruenze, anomalie. Per esempio un carico che vale troppo poco rispetto al costo della spedizione o un itinerario inconsueto per il tipo di merce trasportata. O un camionista improvvisamente sostituito.

Insomma quello che viene fatto ogni giorno è un oscuro lavoro di *screening*. Ed è grazie a questa attività unita ovviamente alle indagini tradizionali, che negli ultimi mesi sono stati messi a segno sequestri dalle proporzioni inimmaginabili per Trieste, ma addirittura per l'Europa.

Sempre più frequentemente viene bloccato un carico. Sette chili di eroina sono stati trovati dai militari della Finanza di Napoli pochi giorni fa in un'operazione che si è conclusa su una piazzola della «202» a pochi chilometri dal porto. In carcere sono finiti due corrieri, una coppia di insospettabili ai quali il camionista aveva consegnato gli estintori pieni di droga.

Altra droga è stata sequestrata a Teano nella stessa giornata. I militari di Trieste hanno bloccato la Bmw di un gelataio croato diretta a Napoli. Tre settimane fa erano finiti nella rete duecento chili di eroina purissima del valore di centinaia di miliardi.

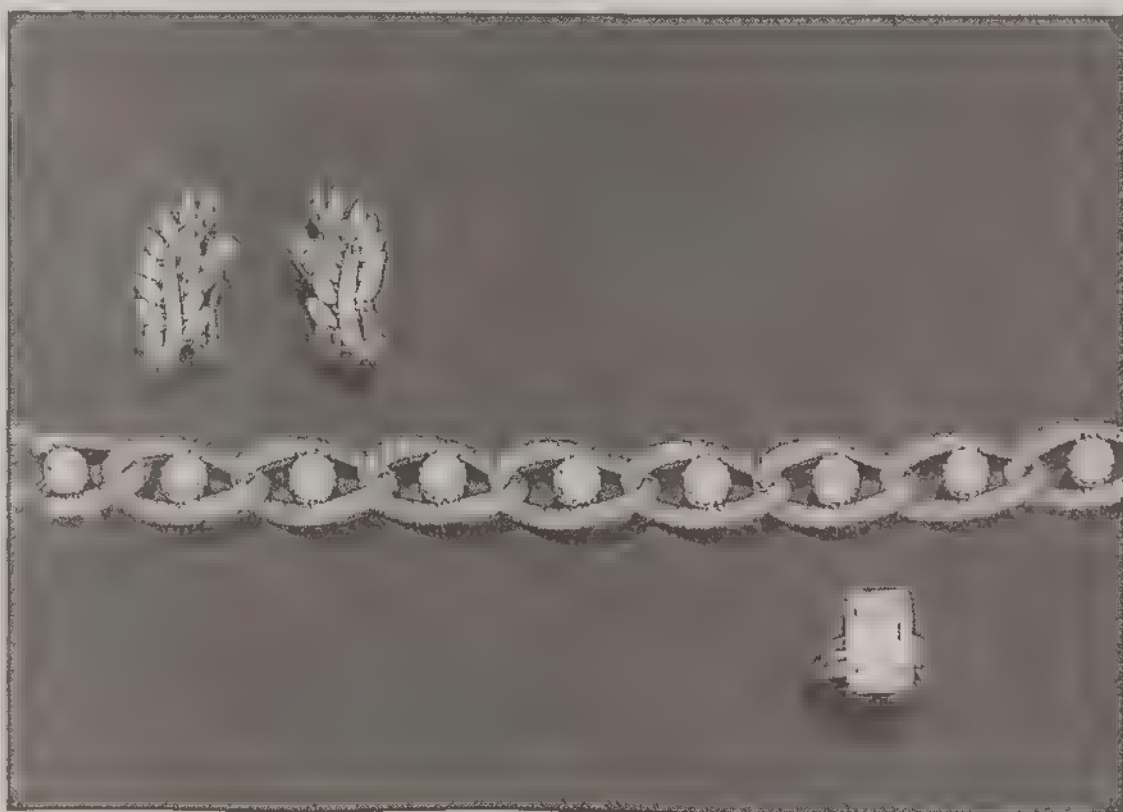
Due Tir imbottiti di droga erano stati scoperti in un'area del Porto nuovo.

Qualche mese prima era stato addirittura bloccato un Tir con un doppiofondo difficilmente scopribile che era vuoto ma la notizia era rimasta riservata. Quel rimorchio con il doppiofondo era solo un test dei trafficanti prima dell'inizio delle spedizioni dell'eroina.

Battuti dalla prestigiosa Christie's a Milano i gioielli appartenuti a Kathleen Foreman Casali

Asta miliardaria per il tesoro di «Lady Stock»

Molti gli acquirenti dall'estero. Il ricavato a una fondazione benefica

L'anello di Bulgari con un diamante di quasi dieci carati, aggiudicato a 260 milioni, un bracciale e degli orecchini con diamanti. Nell'altra foto, Kathleen Foreman Casali.

Sembravano davvero i gioielli emersi dallo scrigno di una fiaba quelli appartenuti a Kathleen Foreman Casali e battuti ieri sera da Chirstie's, la più prestigiosa tra le Case d'asta. Gioie in qualche modo legate anche alla nostra città dove la signora Kitty, mancata un anno fa, aveva fondato assieme al marito Alberto Casali (imprenditore scomparso nel 1972 che fu a capo della Stock) una fondazione che nel corso degli anni ha elargito generosamente aiuti a favore di anziani, ammalati, disabili e studenti meritevoli.

Ieri sera quel piccolo tesoro è andato all'asta per finanziare, così come aveva espresso nelle sue ultime volontà Kathleen Foreman Casali, un'istituenda Fondazione benefico-culturale-scientifica. C'era una tensione quasi febbrile attorno alle 22.30 da Christie's a Milano quando è cominciata la gara: volti attenti, facce incuriosite, qualche piccolo segno di nervosismo e di impazienza in attesa dei pezzi migliori. I primi ad essere battuti sono stati alcuni portacipria e portasigarette d'oro. Poi un crescendo tra l'ammirazione e lo stupore dei presenti. Tanti i clienti che hanno voluto conservare l'anonimato e diversi anche quelli stranieri. Nel corso della gara ben sedici erano gli operatori di Crstie's che ricevevano le offerte attraverso il telefono. Particolarmente conteso un anello di Bulgari (*nella foto accanto*)che da una base d'asta tra i 150 e i 200 milioni è stato poi aggiudicato per 265 milioni. Nel catalogo di Christie's anche un anello con diamante di circa sette carati (stima tra i 150 e i 180 milioni), (stima tra i 150 e i 200 milioni) e un bracciale formato da nove smeraldi (stima tra gli 80 e i 100 milioni). Tutti andati all'asta a tarda ora e per i quali, insieme ad altre preziose parure si è scatenata una vera e propria gara. Complessivamente l'asta ha totalizzato la cifra di due miliardi 197 milioni 549 mila lire. Chi ha acquistato dovrà comunque sborsare ancora circa il 22 per cento in più per i lotti fino a 200 milioni e il 18 e mezzo per cento per quelli che superano i 200 milioni per i diritti d'asta. Come a dire, più paghi, meno spendi. Solo due o tre lotti sono rimasti invenduti.

Ma accanto a questi pezzi, belli da mozzare il fiato e tanto preziosi da suscitare persino soggezione, c'erano anche oggetti di minor valore commerciale, ma ugualmente di gran gusto e raffinatezza: portasigarette di diversa foggia e formato aggiudicati per cifre oscillanti tra il milione e il milione e mezzo, orecchini di Pomellato e ancora perle, bracciali, spille, pendenti, gemelli. Ricca anche la selezione di orologi d'oro delle migliori marche e altri tempestati di diamanti.

Tanti i potenziali clienti che hanno affidato al telefono le loro offerte. Conteso un anello di Bulgari aggiudicato a 260 milioni da una stima di 150/200

Fino a qualche anno fa tutti questi oggetti di gran valore e di pregevole fattura non sono rimasti chiusi in un uno scrigno, ma sono sempre stati indossati da Kathleen Foreman Casali e a vedere le foto di lei giovane o in età più matura con addosso i suoi gioielli ci si stupisce della assoluta disinvoltura e naturalezza con le quali portava gioielli così importanti. Ma chi l'ha conosciuta, di lei ricorda più volentieri i suoi occhi azzurri e soprattutto il suo sorriso che riusciva a dare tanta serenità. Rivivrà anche nella Fondazione che nascerà dall'asta di ieri.

Cesare Gerosa

L'Italia dei valori propone di «bypassare» la Regione e chiedere competenze in alcune materie con leggi ordinarie

I dipietristi: «Autonomia più facile»

Francescato: «No alla sanità privata. Piuttosto il Comune faccia l'imprenditore»

Un impegno che fa perno su moralità, trasparenza, legalità, giustizia, solidarietà verso le categorie più deboli. E' questo il biglietto da visita con cui la Lista Di Pietro-Italia dei valori si rivolge non solo agli elettori che già l'hanno scelta nell'ultima consultazione politica, ma anche a quanti non si sono recati alle urne. «Più di quattromila elettori hanno votato per noi - sottolinea il candidato sindaco, Franco Francescato, che ieri ha presentato il programma insieme a un nutrito gruppo di aspiranti amministratori - e già la ripetizione di questo risultato sarebbe sufficiente per ottenere una rappresentanza in consiglio comunale. Ma se i voti fossero molti di più, la nostra presenza potrebbe essere decisamente più consistente».

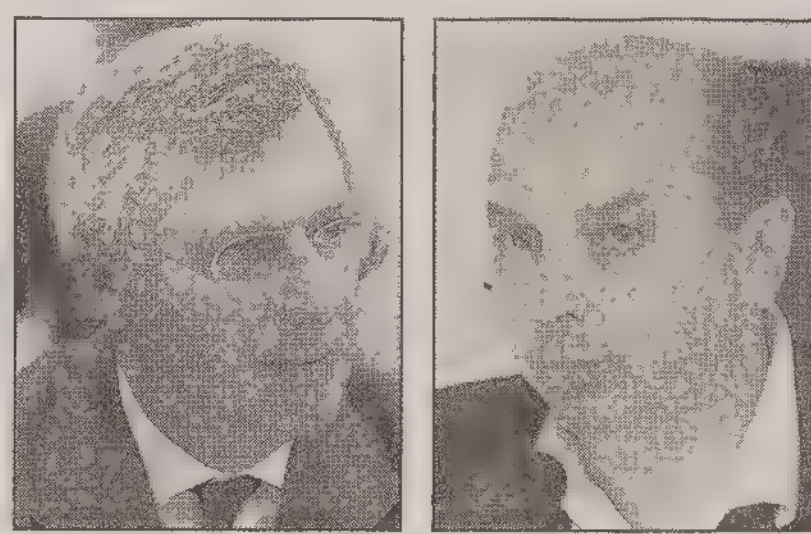
Il programma dei «dipietristi» punta su qualità dell'ambiente, razionalizzazione del traffico, vivibilità delle periferie. «Sento sempre parlare di sviluppo economico ma in maniera del tutto inconsistente - ha aggiunto Francescato - visto che i candidati non precisano mai l'entità e la provenienza delle risorse. Quando poi si toccano porto e sanità ci si dimentica che il Comune, in materia, ha scarsissime competenze». Per risolvere il problema, secondo l'Italia dei valori, la strada sarebbe quella di un'« autonomia reale e ottenibile». Niente a che vedere con la duplicazione dell'esperienza di Province autonome con estensioni territoriali molto maggiori, piuttosto un «bypassare» la Regione per chiedere direttamente allo Stato, con leggi ordinarie, l'assegnazione di maggiori competenze nei relativi settori. «In questo modo - dice Francescato - si otterrebbe un'autonomia non di facciata, ovvero capacità di programmazione e fondi adeguati». E si risolverebbe lo squilibro di risorse determinato dalla lobby friulana, maggioritaria in Regione, «che toglie a Trieste quello che le spetta di diritto per coltivare i suoi orticelli elettorali».

Franco Francescato

A quella del candidato sindaco si sono aggiunte le proposte della «squadra». Carlo Genzo sostiene la necessità di un controllo più razionale del problema dell'inquinamento, con distribuzione omogenea delle centraline, monitoraggio del rumore, estensione del bollino blu anche alle moto. Roberto Lanza pensa a un rilancio turistico basato su un'offerta più articolata, che parta dalla riqualificazione del portovecchio; Massimilano Gregori si preoccupa della riduzione dell'inquinamento della Ferriera, ma anche dell'assenza dei controlli sui convogli ferroviari che arrivano dall'Est con materiale radioattivo e punta a programmi che prevedano lo smaltimento dell'amianto dai capannoni del portovecchio; Roberto Crevatin vorrebbe attivare maggiori sistemi di sicurezza per la tutela del pedone, perchè la «microcriminalità stradale» si risolve in un impedimento alla socializzazione degli anziani; Carmelo Messina punta il dito contro il degrado delle periferie, da recuperare investendo subito sulle manutenzioni, sul verde, sulla vigilanza. Il professor Falsone, infine, sottolinea il ruolo di «guida» del Comune nel risparmio dei cittadini in materia di illuminazione e riscaldamento e propone, oltre a tecniche all'avanguardia di risparmio energetico, i taxi a bio-diesel, tecnologia nuovissima già diffusa in Europa.

Sulla sanità la posizione dei «dipietristi» è chiarissima: assolutamente contrari al progetto di privatizzazione, anche parziale, della Casa delle libertà, propongono che il Comune si faccia esso stesso «imprenditore» della Sanità, sfruttando le strutture di sua proprietà già in passato adibite a usi analoghi e naturalmente reinvestendo i profitti per il bene pubblico. Tra le idee, anche quella di rivitalizzare la scuola infermieri, un tempo vanto di Trieste, che potrebbe risolvere la grave emergenza di «generici».

a. bor.

Pacorini e Dipiazza: oggi il confronto al Piccolo

Sarà il nostro giornale, oggi a mezzogiorno e mezzo, a ospitare gli aspiranti sindaco dei due maggiori schieramenti: Federico Pacorini per Ulivo, Lista Illy e Verdi, e Roberto Dipiazza per la Casa delle Libertà e la Lega. Un confronto a tutto campo, che spazierà dai temi propriamente politici, ai progetti dei candidati per lo sviluppo economico della città, per la cultura, per la viabilità, per il rilancio delle periferie, per ottimizzare l'assistenza alle categorie più svantaggiate.

La struttura di piazza Volontari Giuliani

Parcheggio: Pacorini pronto a cambiare rotta «se non costa troppo»

Se verrò eletto, cercherò una soluzione alternativa per il park sotterraneo di piazza Volontari Giuliani. Un soluzione cui si potrà però arrivare soltanto se i costi saranno ragionevoli»

Così si è sbilanciato ieri il candidato sindaco del centrosinistra, Federico Pacorini nell'affrontare le pressanti richieste del comitato contro la costruzione del garage del viale XX Settembre-piazza Volontari Giuliani. Come si sa l'iter del progetto per la realizzazione di 135 posti macchina è in fase avanzatissima, ma ciò non toglie che la gente del quartiere non demorda con la sua opposizione, scaturita in una raccolta di quasi 400 firme, consegnate l'altro giorno in municipio. Ieri sera la mozione delle opposizioni è stata bocciata dal consiglio comunale per 18-14, anche grazie all'assenza di molti consiglieri dell'opposizione stessa.

La portavoce del comitato, Rosita Strona, fiancheggiata da altri cittadini, ha illustrato al candidato sindaco le motivazioni dell'opposizione, che investe un aspetto ambientale per la prevista eliminazione al seguito degli scavi di una collinetta ricca di vegetazione, e timore di rischi strutturali per le case esistenti, in una zona percorsa da torrenti sotterranei e da una ferrovia nel sottosuolo.

Pacorini, che si è mostrato disponibile a discutere la questione, ha detto che la «fame» di parcheggi della zona potrebbe essere risolta, in parte con i 130 parcheggi del lastrico solare del Giulia, inutilizzati da circa 12 anni, e dalla possibilità offerta dal realizzando parcheggio di via Cologna. Ovviamente però, visto che l'iter del park di piazza Volontari Giuliani è assai avanzato, bisognerà anche fare i conti con l'impresa Cividin, che si è aggiudicata l'opera: «Alla Cividin – ha detto – si potrebbe affidare un altro contratto similare al posto di quello di piazza Volontari Giuliani. Come per esempio, la costruzione del parcheggio di via Cologna. Naturalmente la cosa va studiata bene dal punto di vista amministrativo ...», ha sostenuto.

Daria Camillucci

Nuovo Psi

Gilleri: «Sosteniamo il centrodestra perché siamo forza di sinistra»

«Per far valere i propri diritti, alla sinistra triestina non rimane ormai che votare Dipiazza». Così Alessandro Gilleri, candidato nei nuovi socialisti al Comune nella lista di Forza Italia, ha esordito ieri in piazza Unità in una conferenza stampa organizzata per annunciare le pagine odierne del quotidiano del proprio partito, una edizione speciale sulle elezioni triestine e sui programmi di uomini che i socialisti sostengono al Comune alla Provincia. «Ci siamo alleati alla Casa delle Libertà per l'impossibilità di dialogare con quella coalizione che fa capo a Illy e che paradossalmente ha affossato gli alleati Ds ridotti al 4% in città dopo le recenti elezioni nazionali. Per motivi storici ci è stato impossibile cercare un contatto con Rifondazione, erede di quelle forze che provocarono la scissione socialista di Livorno nel 1921. Ecco pertanto spiegata la nostra presenza con la lista Dipiazza al Comune, una persona dinamica e volitiva che i nuovi socialisti appoggiano con convinzione».

Alla Provincia invece i nuovi socialisti si presentano con una propria lista in appoggio al candidato Scoccimarro (in quota Alleanza nazionale) che comprende fra gli altri Ladi Minin, Sergio Battisti, lo stesso Gilleri. «Saremo a sinistra del centrodestra», ha ribadito il segretario individuando una serie di proprietà programmatiche. Tra queste l'attenzione per il tema del sociale, per i diversi aspetti della condizione giovanile, per l'autonomia cittadina, per il ruolo e la naturale vocazione internazionale riservati al capoluogo. «Rimanendo fedeli – ha chiuso – a quei valori di libertà e giustizia che sono parte della nostra cultura storica».

m.l.

Presentato il programma del capolista, Massimiliano Fedriga: new economy, incontro tra scuola e lavoro, spazi giovanili

La Lega punta tutto sul baby-candidato

Belloni: «Tra dieci anni sarà il miglior sindaco che Trieste abbia mai avuto»

Fabrizio Belloni, segretario leghista, ha già vaticinato il futuro del suo giovane capolista al Comune, il ventenne Massimiliano Fedriga. «Tra dieci anni - ha esordito - sarà il miglior sindaco che Trieste abbia mai avuto. Sulla carriera di questo ragazzo, gioco la mia credibilità politica». E a testimonianza della bontà del suo fiuto in fatto di candidati rispolvera l'exploit del '93 con l'allora candidata sindaco Federica Seganti, quando - ricorda - tutti ironizzavano su questa scelta, dicendo che Federica era solo bella. Oggi dicono che è bella e anche brava. Per Massimiliano sarà la stessa cosa, deve solo fare la gavetta...».

Davanti a una rappresentanza di leghisti decisamente under-30, Fedriga, affiancato dai candidati alla Provincia Sergio Rudini, al Comune di Muggia Tullio Pantaleo - ha presentato ieri alcuni punti del suo programma, che si raccolgono sotto lo slogan «Trieste città viva». A cominciare da proposte che coinvolgono gli studenti delle scuole superiori e gli universitari e che puntano a metterli in contatto col mondo del lavoro prima del termine degli studi, così da arginare l'emorragia di giovani dalla città: un obiettivo - questo dell'incontro tra scuola e impresa - che potrebbe venir realizzato attraverso una sinergia tra Comune, Provincia e Regione. «A Trieste - ha detto il candidato - stiamo assistendo a un esodo di giovani. Quindi, o si cerca di rilanciare l'economia, o rischiamo di farne una città morta, attenta solo agli interessi di pochi, delle lobby, e lontana dalla gente che ha voglia di fare, com'è successo sotto l'amministrazione Illy».

Il leghista vede lo sviluppo nel rilancio di porto e turismo, ma soprattutto nella crescita delle imprese della new economy, «che danno la possibilità ai giovani di iniziare un'attività anche senza molti capitali». E per favorire un'«alfabetizzazione» precoce dei linguaggi della rete, propone un certo numero di ore di collegamento Internet gratuite per tutti i ragazzi di superiori e università («altro che i 23 miliardi spesi per la cultura da Damiani...», ha chiosato Belloni). Oltre alla creazione di un ufficio del Bic addetto a tutte le iniziative che riguardano la new economy.

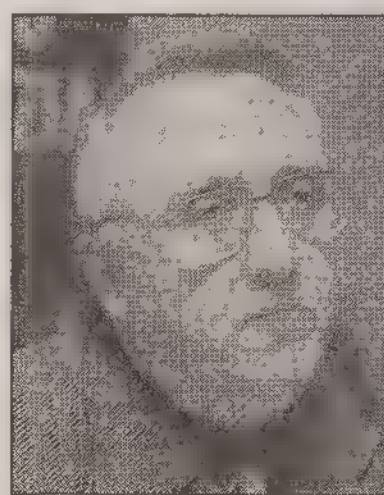
Infine, gli spazi per i giovani. Fedriga promette di battersi per la promozione di manifestazioni e il reperimento di spazi, «ma non - puntualizza - per gli "anarco-tossici" dei centri sociali. Se mai un'idea del genere venisse sollevata in consiglio, sarò un suo fiero oppositore».

A corollario delle proposte leghiste che integrano il programma di Dipiazza, Belloni ha sottolineato la necessità non solo di un assessorato alla gioventù, ma anche al verde, che comprenda il comparto dei pescatori (pur rilevando che quest'ultimo è schierato con una parte politica, An, «che non è certo la nostra, sebbene alleata...»). «L'Ulivo - ha concluso - ha bloccato la sdemanializzazione delle coste marittime, così l'Italia, come il Cile, rimane l'unico Paese in cui le coste sono in mano ai militari. Noi pensiamo sia giusto assegnarne la competenza al Comune, con supervisione provinciale».

a. bor.

Tarcisio Barbo e Caterina Dolcher spiegano la presenza dei Cristiano sociali nell'Ulivo

«Ridurre gli strappi sociali»

«L'approdo all'Ulivo dei Cristiano sociali è un fatto naturale. Questa coalizione ha la forza di superare le logiche di partito per garantire ai cittadini dei programmi importanti all'insegna dell'unità e del dialogo». Questa la convinzione di Tarcisio Barbo candidato al consiglio comunale e di Caterina Dolcher, candidata al collegio Trieste 5 per la provincia, assieme, ieri in conferenza stampa, per puntualizzare l'impegno del proprio gruppo all'interno del centrosinistra. «In questa coalizione - ha affermato Barbo - dove fondamentale è il risultato in ruolo esercitato dal senatore Camerini per il collegamento fra la realtà locale e quella nazionale, noi Cristiano sociali portiamo la nostra esperienza all'attività nelle rispettive professioni, sottolineando la convinzione, la condivisione che caratterizzano questa squadra. Idee è programmi per una cittadinanza che è in grado di riconoscere la coerenza e la sostanza delle proposte. Appare fondamentale riconoscere nell'organismo comunale il meccanismo centrale per lo sviluppo dello stato sociale - ha aggiunto -, l'epicentro di quegli snodi che stanno portando alla crescita la positiva evoluzione di quel concetto di «Welfare mix» dove esperienze pubbliche e private operano in sinergia a favore della collettività. Noi pensiamo che le nostre indicazioni e nostri progetti possano davvero mettere tutti i cittadini sulla stessa linea di partenza, risolvendo le questioni di povertà e sicurezza, ricucendo strappi e dando voce ai più bisognosi.

«Maggiore attenzione per il settore dell'assistenza, per le fasce più deboli, per il rapporto tra i giovani e il mondo della scuola, aiutando gli istituti educativi a diventare in provincia dei punti di riferimento per alunni e famiglie. Noi vogliamo soprattutto – ha osservato Caterina Dolcher – comunicare dei valori che possano evolversi in progettualità dinamiche sia per i giovani che per gli anziani. Pensieri e programmi che possano aiutare a superare le contrapposizioni e la cultura retrò che impedisce a tutte le componenti cittadine il dialogo, per superare posizioni arroccamenti che impediscono la città di riprendere il proprio ruolo centrale del processo di collaborazione con l'est europeo».

ma.lo.

Pacorini, con a fianco Camerini, strappa l'applauso rievocando indirettamente la legge che ha stanziato 400 miliardi per i profughi

«Basta strumentalizzare gli esuli»

E tra i programmi illustrati anche l'istituzione di una consulta per la casa

«Sulla strumentalizzazione della memoria bisogna metterci una pietra sopra». Lo afferma il candidato Federico Pacorini davanti alla platea degli esuli istriani, mentre al suo fianco siede Fulvio Camerini, principale fautore della legge sugli indennizzi che ha stanziato 400 miliardi in tre anni a favore dei profughi in conclusione della passata legislatura. Ed è probabilmente a atti come questo che si riferisce un applaudito Pacorini mentre parla all'Unione degli istriani, nell'ennesimo faccia a faccia con il suo contendente, Roberto Dipiazza, che invece infiamma gli spettatori quando dice: «La Slovenia è benvenuta nell'Unione europea, ma deve rispettare le leggi europee». Per chi voteranno, quindi, gli esuli? Da ieri forse alcuni di loro hanno le idee più chiare dopo il confronto tra i due principali aspiranti sindaco, introdotti da Silvio Delbello in una affollata (e caldissima per via dell'afa) sala magna dell'Unione degli istriani. Al centro dell'attenzione ci sono i programmi dei due candidati. Ma non solo. Anche gli annosi problemi dei profughi e le loro richieste ai politici sono argomento di dibattito. E le visioni dei due contendenti sono opposte, specie quando si parla del presente: Trieste in fase di sviluppo per l'uno, Trieste in ginocchio per l'altro. Il primo a parlare è l'ex presidente degli industriali. «Nel '93 - ricorda - la città era sfibrata, in crisi. Poi è arrivato Illy. E negli ultimi due-tre anni l'aspetto è cambiato, è tornata la fiducia. Ci siamo avviati su un progetto di crescita». «E' uno sviluppo appena abbozzato - avverte - ma che può farci ridiventare una piccola capitale europea». E precisa, riferendosi alle strutture universitarie e di ricerca scientifica: «Possiamo riavere un ruolo, come punto franco del sapere».

Opposta la diagnosi dell'ex sindaco di Muggia (affiancato dal suo vice Renzo Codarin). «Trieste non è lanciata come si vorrebbe far credere. Ho trovato situazioni di sfascio fra le categorie. Forse dieci anni fa era stesa, ma oggi non è in piedi e non può correre». «Bisogna dare un segnale che la città sta cambiando, che non si è entrati nel tunnel».

E fra i segnali elenca il riordino della viabilità, l'incremento del turismo, la messa a punto della macchina municipale (cosa peraltro propugnata anche da Pacorini). Restando su temi concreti e rispondendo a una domanda del pubblico, l'ex presidente degli industriali annuncia l'intenzione di creare, se venisse eletto, una consulta per la casa. Un soggetto che dovrebbe occuparsi di tutti quei problemi legati alle abitazioni (tasse, affitti, pratiche edilizie e altro).

A margine dell'incontro, da segnalare una mozione del presidente della Federazione degli esuli Guido Brazzoduro (che fra l'altro ieri è intervenuto al faccia a faccia nella sede di via Silvio Pellico) nella quale stigmatizza la posizione assunta dal neodeputato Riccardo Illy sulla questione del presunto ostacolo per il futuro di Trieste rappresentato dalla lobby degli esuli. «E' una pura illazione dell'ex sindaco, destituita di ogni fondamento» ricordando che i profughi sono favorevoli all'allargamento dell'Ue a Est. «E' bene farla finita con accuse trite e ritrite. La dignità del nostro passato e la nostra fierezza di italiani ci fanno essere un ponte e non un ostacolo».

a.r.

Camerini, Pacorini, Dipiazza e Codarin dagli esuli.

APPUNTAMENTI

Confronto promosso da Luxa tv

Oggi gli aspiranti sindaco si confrontano al Miela
I candidati «battono» i rioni

● Questa sera, alle 20.30, al teatro Miela, faccia a faccia tra i candidati sindaco Federico Pacorini e Roberto Dipiazza promosso dalla televisione Luxa. Quello fra Rosato e Scoccimarro si terrà il 5 giugno.

● Oggi, il candidato sindaco del centrosinistra, Federico Pacorini, sarà alle 10 alla Confartigianato; alle 11 parteciperà all'incontro con le organizzazioni sindacali Anao-Assomed al Circolo della stampa; alle 13.30 sarà al Villaggio del fanciullo insieme al candidato alla Provincia, Ettore Rosato; alle 15.15 visiterà la Rsa Villa Verde a Servola, insieme a Rosato, Pecol Cominotto, al candidato sindaco per Muggia, Franco Degrassi e al candidato Roberto Decarli; alle 16.30 parteciperà al dibattito promosso dai candidati Lo Presti e Rivolti sulla scuola De Marchi al circolo Gramsci; alle 17.30 sarà alla tradizionale festa del pane a Servola; alle 18.30 prenderà parte all'incontro sullo sport al gazebo di via delle Torri; alle 20.30 parteciperà all'incontro-dibattito organizzato al Miela dalla Luxa tv.

● Il candidato sindaco della Cdl Dipiazza sarà alle 10 alla Confartigianato, alle 11 con l'Anaao-Assomed, alle 16 incontrerà il rettore Delcaro, alle 17 Adalberto Donaggio, alle 18 si vedrà con i medici ai Duchi, alle 19 con il Dipartimento ambiente di Forza Italia, dalle 21 in poi si vedrà con esponenti dell'Unione degli istriani e dell'Associazione dei napoletani.

● Il candidato presidente della Provincia del centrosinistra, Ettore Rosato, sarà oggi alle 9 all'Ima, all'interno dell'ex Opp. Alle 10 sarà alla Confartigianato, quindi, alle 11, a un incontro di Coped-Camminatrieste e in chiusura di mattinata la Circolo della stampa per il confronto con Anaao-Assomed. Alle 13.30 si recherà al Villaggio del fanciullo, alle 15.15 farà visita alla Rsa Villa Verde. Alle 16 visiterà la Glasbena Matica con Camerini. Alle 17 incontrerà i tassisti della Cna, alle 19 prenderà parte al convegno «Amianto, cosa fare» all'hotel Continental, insieme al candidato Alberto Russignan. In serata si recherà alla festa del pane di Servola con Pacorini, poi alla Settimana informatica internazionale, quindi concluderà gli appuntamenti in un'associazione giovanile.

● Il candidato alla presidenza della Provincia della Cdl Fabio Scoccimarro sarà in mattinata al mercatino di Muggia, alle 12 alla comunità economica-culturale slovena Gombac, dalle 17 alle 17.30 in piazza Oberdan, alle 18 in via Alpi Giulie per premiazioni di attività sportive, alle 20 alla Ferriera di Servola.

● Oggi, dalle 10.30 alle 13, in Campo San Giacomo, banchetto del senatore Fulvio Camerini, capolista al Comune e alla Provincia. Dalle 17 alle 19, a Borgo San Sergio, banchetto con Camerini e Uberto Fortuna Drossi.

● Tarcisio Barbo, candidato al Comune per l'Ulivo, incontrerà i cittadini dalle 9.30 alle 11 in largo Barriera Vecchia davanti all'Upim.

● Il candidato di An a Comune e Provincia, Piero Tononi, incontrerà i cittadini dalle 11.30 alle 12.30 in via Baiamonti, angolo via Pirano.

● I candidati consiglieri al Comune e alla Provincia Igor Dolenc, Sergio Lipovec, Peter Mocnik, Igor Pauletti, Nevo Radovic e Marisa Skerk accompagneranno Rosato e Camerini nella visita alla Glasbena Matica. In programma anche una breve esecuzione musicale degli allievi.

● Laura Tamburini e Denis Zigante, insieme ai candidati Chitti e Kuliat saranno alle 10.15 davanti al Maggiore per parlare del nosocomio.

● Dalle 10 alle 12, il candidato sindaco de «La Tua Trieste», Maurizio Fogar, insieme a Romano Pezzetta e Donatella Cillo, sarà all'ingresso del Giulia; dalle 17 alle 19 il candidato presidente della Provincia, Nicola Fiordigigli, incontrerà i cittadini nello stesso posto.

● Maurizio Turrini, Massimo Romita e Deborah Rozza, candidati di An di Duino Aurisina, parleranno di «Comunicazione oggi», alle 18.20, nella sede del partito a Sistiana.

● Oggi, alle 19, nella sala riunioni dell'albergo Sonia a Domio, la lista «La Tua Trieste», assieme al coordinamento dei Comitati di quartiere, organizza un'assemblea pubblica per fare il punto sull'installazione del previsto deposito di cemento-amianto a Domio. Saranno presenti Fogar, Fiordigigli e i candidati alla Provincia Callin, Frisari e Lantier.

● Oggi, alle 12, Rifondazione terrà un incontro nello spiazzo antistante il ponte di via Orlandini, angolo via Ponziana, sui problemi della viabilità e dei parcheggi. Saranno presenti il candidato sindaco Igor Canciani con Marino Andolina, Lorenzo Lorusso, Claudio Sibelia.

● Oggi, dalle 18 alle 19, il candidato di An Bruno Benevol incontrerà gli elettori in capo di piazza Perugino angolo via Ghirlandaio per discutere su Piano parcheggi, traffico e galleria di largo Mioni.

● I candidati del Nuovo Psi Alessandro Gilleri, Tullio Maestro e Andrea Achille incontreranno i cittadini dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 in via Dante.

● Silvia Zezlina, candidata al Comune con la Lista Illy, sarà alle 10 in piazzale Europa, alle 12 in via dell'Istria all'ingresso del Burlo, alle 17 al gazebo di via della Torri.

● Il candidato della Lista Illy Alberto Russignan sarà alle 12 al gazebo di via delle Torri e alle 18.30 all'hotel Continental per il convegno «Amianto: che fare? Ipotesi per la bonifica dell'eternit, competenza del Comune e della Provincia». Interverranno Sauro Turroni della commissione Ambiente della Camera, l'onorevole Riccardo Illy, il candidato sindaco Pacorini.

● Alle 11, al Caffè Tommaseo, la Lega Nord terrà un incontro sulla sicurezza in città. Parlerà Luigi Ferone, presidente del Libero sindacato di polizia Lisipo. Incontrerà poi gli elettori in Campo San Giacomo alle 17 e alle 18.30 a Rozzol-Melara vicino alla Coop.

● Marisa Bossi, candidata al Comune dell'Ulivo, sarà in via Combi dalle 10 alle 12.

● Alla libreria In Der Tat, con inizio alle 14, verrà presentata l'iniziativa «Festa del mare» alla presenza dei candidati Alessandro Metz, Giuliana Renzi e Carla Melli dei «Verdi per la città aperta». La «Festa del mare» si svolgerà domenica 3 giugno e intende affermare l'importanza del golfo di Trieste come patrimonio di tutta la cittadinanza.

● Il camper di An che sostiene Dipiazza e Scoccimarro sarà dalle 10 alle 11 in via Baiamonti; dalle 11.30 alle 12.30 all'angolo di via Pirano; dalle 17 alle 18 in piazza Oberdan e dalle 18.30 alle 19.30 in viale XX Settembre.

● Oggi, alle 11.30, nella sede di Democrazia Europea in via Pascoli 23, i candidati sindaco e presidente della Provincia, Gianni Fusco e Fiorenzo Zoccano, parleranno di sanità e porto.

● Oggi alle 13, ai Duchi, Renato Chicco, Fulvio Camerini e Gianni Pizzati parleranno di «Una campagna elettorale all'insegna della scorrettezza e non sui contenuti e sui programmi».

● Oggi dalle 10.30 alle 13 la candidata al consiglio comunale per l'Ulivo, Renata Brovedani, sarà in Campo San Giacomo.

● Alle 18, al gazebo di via delle Torri, la Lista Illy terrà un incontro dedicato allo sport con ospiti a sorpresa.

L'aspirante sindaco lancia la sua ricetta per lo sviluppo di Trieste durante il faccia a faccia organizzato dalla Uil. «Il cittadino ha bisogno di un'iniezione di fiducia»

Dipiazza: «Roma deve onorare la cambiale verso la città»

Luca Visentini (Uil)

Dipiazza: «Il governo centrale deve onorare la cambiale verso Trieste». Pacorini: «No, basta con i crediti a questa città. Dobbiamo rimboccarci le maniche, anche perchè c'è mamma Ue che vigila su come vengono stanziati gli aiuti governativi». Botta e risposta fra i due aspiranti sindaco ieri mattina alla Uil, e con un Luca Visentini segretario regionale in veste di moderatore.

Il motivo del contendere è sempre lo stesso: quale potrebbe essere la ricetta per lo sviluppo di Trieste? Pacorini punta a far restare qui i giovani locali e a farne arrivare da fuori con il campus universitario da allestire in un ristrutturato Porto vecchio. E c'è poi l'industria che a Trieste è appena al 16 per cento, mentre dovrebbe aumentare di molto per raggiungere i livelli nazionali. «Se guardiamo quanti occupati ci sono negli enti pubblici a Trieste - ricorda Pacorini - capiamo che l'incremento del settore industriale qui è ancora più urgente».

Dipiazza punta l'indice invece sulla Ferriera e ribadisce che è un'industria che va controllata per l'alto tasso di inquinamento che produce. Anche per l'ex sindaco di Muggia il settore industriale deve essere potenziato, ma alla luce della salvaguardia ambientale per uno sviluppo sostenibile.

Un tema che sta a cuore ad entrambi i candidati è l'efficienza della macchina comunale. Pacorini crede che tutto dipenda dai vertici della squadra, dal sindaco agli assessori, dai dirigenti ai semplici impiegati. «Il suo funzionamento - sostiene - passa prima attraverso le motivazioni. Mentre mi pare che l'idea di Dipiazza sia solo efficientistica. Io invece parlo di motivazione e soprattutto della fissazione di obiettivi noti al personale all'inizio dell'anno, con un riconoscimento di chi ha raggiunto questi obiettivi alla fine dell'anno, evidenziando le persone meritevoli all'attenzione della città. Proprio per creare quel rapporto di fiducia fra i cittadini e coloro che li servono».

Dipiazza spiega invece che, nella sua precedente esperienza muggesana, l'efficienza dell'amministrazione ha rappresentato il punto di forza per la realizzazione dei progetti previsti, tanto che nell'ultimo anno l'avanzo di bilancio è risultato essere solo di 50 milioni. «E' un record nazionale - rileva - e significa che dal bilancio di previsione a quello consuntivo abbiamo speso tutto. Questo è il modo di gestire. Oggi in Italia c'è il problema che i soldi ci sono ma non vengono spesi. Lo ha detto anche Ciampi».

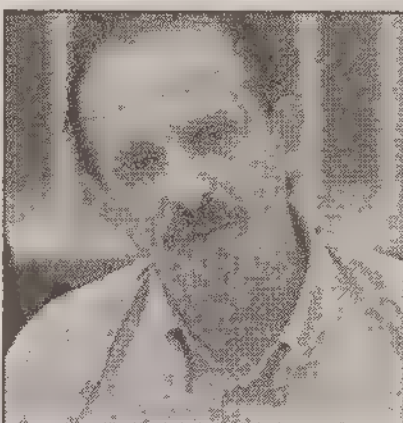
«Il cittadino - sottolinea - ha ora bisogno di una grossa iniezione di fiducia». E denuncia un crollo delle concessioni edilizie durante l'era Illy in quanto le pratiche «sono impantanate da anni».

a.r.

I supporter di Emma Bonino hanno un loro candidato nella «Tua Trieste»

I radicali: «Sì alle liste civiche, vicine ai problemi della gente»

«Siamo favorevoli alla nascita di liste civiche in occasione delle elezioni amministrative, perché i partiti politici tradizionali riescono a stento ad affrontare le problematiche locali. In particolare esprimiamo apprezzamento per il sorgere di liste civiche che hanno il coraggio di spezzare il duopolio formato da Polo e Ulivo, perché più vicine ai cittadini».

Marco Gentili, rappresentante della lista Bonino, ha spiegato così la posizione del suo gruppo, in vista della prossima consultazione: «Abbiamo deciso volutamente di non presentare liste di partito e di non sostenere alcuna lista – ha detto – perché solo i movimenti spontanei nati sul territorio, in chiave locale, possono affrontare le tematiche vere della gente, grazie anche a candidature non di partito, ma che sorgono dai problemi vissuti sul territorio».

Marco Gentili

In ogni caso, i radicali triestini che fanno capo alla lista Bonino non rimarranno completamente estranei alla votazione del 10 giugno: «All'interno della lista "La tua Trieste" – ha aggiunto Gentili – segnaliamo agli elettori la candidatura di Nicolò Di Stefano, già candidato al Senato nella lista Bonino alle scorse elezioni politiche. E questo non solo perché si tratta di un radicale, ma anche come ex operaio della Ferriera di Servola, dove ha operato per 30 anni prima di andare in pensione».

Lo stesso Di Stefano ha spiegato nell'occasione quale sarà la sua politica in caso di elezione: «Mi adopererò per la trasmissione integrale e in diretta delle sedute del consiglio comunale – ha sottolineato – per il trasferimento attraverso procedure trasparenti delle antenne radiofoniche da Conconello, per i referendum vincolanti sulle principali decisioni delle amministrazioni locali e per il rigoroso controllo delle emissioni, in particolare a Servola, all'Italcementi, alla Sertubi e all'inceneritore comunale».

u. sa.

I candidati al consiglio comunale Bandelli e Tononi illustrano i programmi

An: «Grandi eventi sportivi coniugati con l'attività di base»

Si sono presentati assieme (scelta voluta per evidenziare ancora una volta come fra i due ci sia armonia e non, come da qualche parte si sussurra, una cruda rivalità) per conoscere le problematiche delle federazioni e delle società sportive della città. Franco Bandelli e Piero Tononi, candidati al consiglio comunale di An (il secondo è in corsa anche per il consiglio provinciale) hanno incontrato una buona parte del mondo sportivo locale nel corso di un appuntamento al quale hanno partecipato in tanti: «Perché se dovessimo essere eletti – ha detto Bandelli – vorremmo sapere in anticipo l'opinione di chi opera nello sport triestino, conoscerne gli obiettivi e le carenze. In particolare poi – ha aggiunto – desideriamo esporre quale sarà la nostra politica di gestione dello sport, qualora gli elettori volessero darci la loro fiducia. Si tratta di coniugare le ragioni delle grandi manifestazioni con quelle dello sport di base, attraverso provvedimenti che i consigli comunale e provinciale possono assumere».

L'incontro di An sullo sport.

Piero Tononi invece si è soffermato specificamente sui ricreatori «linfa vitale dello sport triestino nel corso dei decenni – ha sottolineato – e che vorremmo tornassero tali. Certo, la funzione sociale di queste strutture oggi è molto importante – ha proseguito – perché con la loro presenza evitano che tanti giovani e giovanissimi possano essere attratti dalla strada. Rimane però il fatto che nei ricreatori si debba svolgere sostanzialmente attività sportiva di base. E' lì che sono nati i grandi campioni, cominciando a calciare o a tirare nel canestro quand'erano ancora piccoli. Vogliamo recuperare ai ricreatori questa vocazione».

u. sa.

Rifondazione comunista

«No all'inquinamento nel rione di Servola»

Servola non è più il villaggio pacifico di un tempo. Lo afferma in una nota Rifondazione comunista, che presenta così i candidati alla VII circoscrizione. «Rc - si legge nella nota - lavora per il miglioramento della qualità della vita, tramite l'attività sul territorio e i propri rappresentanti nelle istituzioni». Fra i punti del programma figurano la lotta a ogni tipo di inquinamento, il miglioramento del servizio di nettezza urbana, l'applicazione del piano urbanistico particolareggiato per Servola, con razionalizzazione e miglioramento del traffico e dei parcheggi. Rc propone poi il mantenimento e la manutenzione delle scuole esistenti che devono diventare strutture efficienti. Infine, sul piano del tempo libero, si progetta la ristrutturazione dell'ex cinema-teatro di Servola, da adibire a centro polifunzionale per le realtà associative locali italiane e slovene.

PAGINE
GIALLE
on line

Dichiarata fallita la società che aveva organizzato i concerti di Vasco Rossi, Zucchero, Venditti, Pooh, Avion Travel

Promoservice, la musica è finita

In poco più di due anni erano stati proposti circa quaranta «eventi»

Sbarcò in città idealmente affiancata alla gestione «lombarda» della Triestina calcio per un'accoppiata in grado di riempire lo stadio Rocco

Aveva inserito Trieste nel giro dei grandi concerti rock e pop: Vasco Rossi, Zucchero, Venditti, i Pooh, gli Avion Travel. Quaranta spettacoli in poco più di due anni, tutti targati «Promoservice».

Quattro giorni fa il giudice Riccardo Merluzzi ha messo la parola fine a questa attività, dichiarando il fallimento della società. Ieri l'avviso del crac è comparso nella bacheca del Tribunale. Dieci righe, una puntina da disegno, un timbro, un epitaffio.

Il curatore, il ragionier Diego Spazzali, è entrato subito dopo la nomina nella sede della srl in via del Monte 15 e non vi ha trovato nemmeno una sedia. Poi ha spedito alcune lettere alle banche e ai tre fornitori che avevano chiesto e ottenuto il fallimento, informandoli che l'udienza di verifica dello stato passivo si terrà il prossimo 26 settembre. L'ultima lettera il curatore l'ha inviata a Gastone Agazzani, l'amministratore della società: il manager risiede a Milano. Così si legge nella «visura» della Camera di Commercio.

In meno di tre anni si è dunque consumata la vicenda di una società che era sbarcata in città idealmente affiancata a una rinnovata gestione della «Triestina calcio». La gestione dell'Alabarda era legata agli imprenditori lombardi Angelo Zanoli e Roberto Trevisan, attuali proprietari dello Spezia dopo una battaglia giudiziaria per il controllo della Triestina conclusasi a favore del duo Fioretti-Vendramini. Sport e musica, calcio e concerti negli stessi grandi spazi degli stadi. Una sinergia che doveva dare frutti succosi..«La costola spettacolare dell'Unione», «Il braccio musicale della Triestina», era stata definita la Promoservice nelle prime entusiastiche conferenze stampa.

Nei primi anni si era anche consolidato un rapporto con l'amministrazione comunale e in particolare con l'assessorato alla Cultura. Nel 1999 la Promoservice aveva ottenuto dal Municipio un contributo di 438 milioni per organizzare una decina di concerti. E proprio su questo rapporto ha indagato a lungo il pm Raffaele Tito con un'inchiesta, prima per l'ipotesi di turbativa d'asta, poi per abuso d'ufficio, che aveva coinvolto oltre a Gastone Agazzani, l'ultimo amministratore della società dichiarata fallita, l'altro manager della Promoservice Walter Busnelli, l'ex vicesindaco di Trieste e ora deputato Roberto Damiani, nonchè la comandante dei vigili urbani ed ex dirigente dell'assessorato alla cultura, Bernardina Mantovani.

Elton John ospite mancato in piazza Unità due anni fa.

Fiore all'occhiello del cartellone della Promoservice avrebbe dovuto essere, nell'estate di quattro anni fa Elton John, proposto in un concerto-evento in piazza dell'Unità. Lo spettacolo era «saltato» all'ultimo momento, innescando una serie infinita di polemiche e recriminazioni. La popstar inglese stava male sul serio, ma sui rimborsi e su quanto il Comune avrebbe dovuto eventualmente spendere per quel flop, le forze politiche si erano accapigliate.

Un altro flop risaliva all'estate precedente. Spettatori allibiti, pubblico sconcertato, tant'è che alla prima replica di «Towering inferno» erano stati venduti solo 38 biglietti. Un cartello con l'annuncio «Spettacolo cancellato» era stato affisso alla porta del Rossetti. Gli artisti non si erano però dati per vinti. «Non ce ne andremo da Trieste finché non ci sarà pagato il saldo di quanto dovuto per contratto». «Abbiamo pagato tutti nella misura prevista» aveva replicato la società.

c.e.

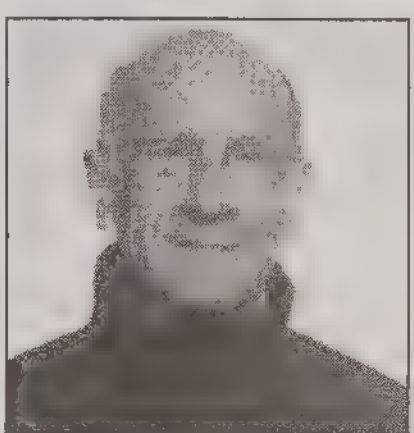
Spariscono 400 paia di occhiali da un negozio di via Barbariga

E' scoppiata l'estate anche per i ladri. Che, questa volta, hanno ripulito un negozio di occhiali da sole. Dagli scaffali di «Ottica Ferro» in via Barbariga 8 hanno portato via quattrocento paia di occhiali per il valore di oltre 15 milioni di lire. Tutti pezzi griffati di valore.

Per entrare i malviventi hanno approfittato della pausa per il pranzo. Hanno atteso che il proprietario Walter Fèrro andasse a casa e poi hanno forzato la serranda e quindi la porta. Dal negozio sono spariti anche un computer portatile e circa 600 mila lire che erano in cassa.

Ad accorgersi del furto è stato lo stesso titolare al ritorno da casa. Ha chiamato subito la polizia, ma le indagini non hanno portato finora a nessun risultato.

Finisce in carcere un napoletano dopo essersi fatto cambiare alcuni assegni che aveva «personalizzato»

Truffava i rimborsi Inps, arrestato

Sergio Martiello

Un'espressione simpatica e la battuta facile: «Finalmente l'Inps ha versato gli arretrati». E poi l'assegno circolare del Credito Italiano. Nella truffa ci sono cascati molti cassieri delle banche di mezza Italia del Nord. Ma ieri uno dei «furboni» è finito in manette.

Sergio Martiello, di 62 anni, di Napoli, è stato arrestato dagli agenti della squadra volante. E' accusato di tentativo di truffa, sostituzione di persona e falsificazione di impronte e di sigillo.

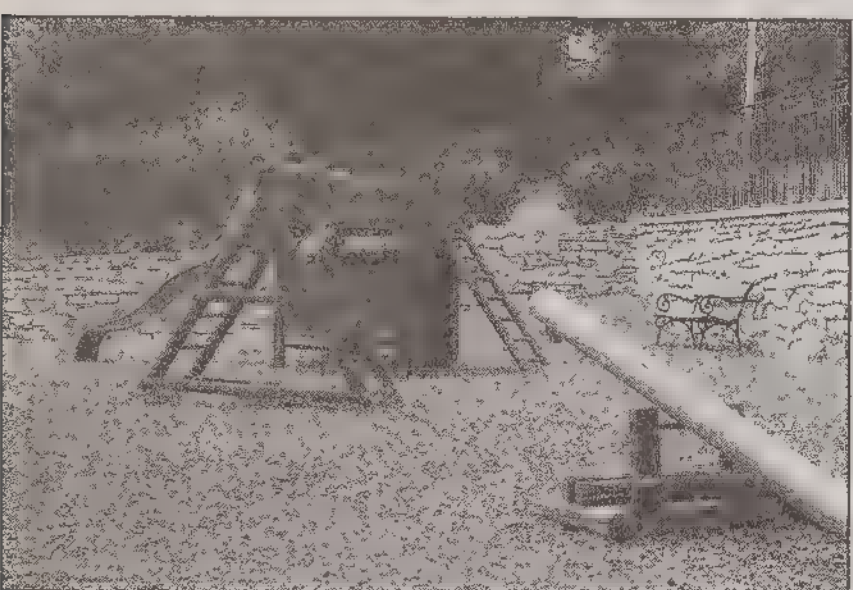
Gli investigatori della Mobile ritengono che l'uomo faccia parte di una banda di truffatori che operano ai danni delle banche.

Si era presentato all'agenzia del Credito Italiano di piazza Libertà dopo due «prelievi» andati a «buon fine» per circa una decina di milioni. Ma un impiegato si è insospettito e ha chiamato la polizia. Martiello aveva mostrato una carta d'identità intestata a Giuseppe De Luise, lo stesso nome riportato sull'assegno. E' stato poi appurato che il documento era stato rubato a Cassino.

Gli investigatori ritengono di avere individuato almeno altre tre persone coinvolte nella truffa che ora sono ricercate. Quanto agli assegni, al momento è stato ipotizzato che l' organizzazione li intercettasse durante il percorso postale forse grazie a una «talpa».

Tra qualche settimana riaprirà al pubblico uno degli angoli verdi più belli della città

Giardino di Villa Cosulich, gemma rinnovata

Risistemati i vialetti, area giochi per i bambini e tanti alberi da frutta

Il giardino di Villa Cosulich. (Foto Lasorte)

Tra una ventina di giorni riapre al pubblico il rinnovato giardino di Villa Cosulich, uno degli impianti verdi più belli ed eleganti di tutto il comprensorio cittadino. Originariamente concepito quale parco per la Villa Rutherford nel rione di Gretta, successivamente proprietà della famiglia Cosulich, il giardino e l'eclettica costruzione sono stati ereditati dal Comune.

Convertito in parco pubblico, la struttura è stata oggetto in questi ultimi mesi di un'intervento radicale. Mentre le maestranze stanno provvedendo gli ultimi ritocchi, è già possibile farsi un'idea delle importanti novità apportate. Nel complesso il progetto ha rispettato la tipologia del comprensorio, mantenendo inalterato nella parte a nord l'originario terrazzamento a tre livelli. Sui pastini completamente rinforzati livellati spiccano particolarmente gli alberi da frutta in quello che originariamente era l'orto della proprietà. Accanto al verde, nuovi giochi per i più piccoli. Il rifacimento dei vialetti e delle scalinate in porfido e ghiaia, le nuove panchine, le ringhiere di protezione danno un senso di ordine scandendo l'effetto prospettico del parco. Sottostante i terrazzi, l'originario itinerario romanticamente evoluto in un piccolo bosco di superbi ippocastani.

Tutt'attorno la villa diroccata, messa completamente in sicurezza, il verde è stato regolato, valorizzando nella parte ovest un ulteriore boschetto di essenze miste opportunamente diradato. Ulteriore decisivo intervento, quello portato sul lato est del giardino. Tutto il muro di cinta lungo Salita alla Madonna di Gretta è sparito per lasciar posto a una nuovissima recinzione in ferro battuto, una soluzione che dà maggior fondo al giardino. L'ingresso al parco sarà consentito pure da questa parte.

«Il secondo lotto partirà a settembre – puntualizza l'assessore al verde pubblico Uberto Fortuna Drossi – e comprenderà il riassetto dell'entrata e della casa del custode che ospiterà i nuovi servizi. La ristrutturazione della villa? Un'accordo di programma tra Governo, Comune, Regione e Provincia l'ha destinata a ospitare l'Inter Academy Panel, ma il suo futuro dipenderà certamente dall'atteggiamento della Regione. Intanto apriamo il giardino: è uno dei quattordici che il Comune va rinnovando dopo anni di degrado».

m.lo.

Cominciati i lavori di sbancamento nell'area attorno a Villa Artelli in via Combi

Parcheggi al posto del parco

Sono iniziati i lavori di sbancamento e abbattimento di parte del parco della proprietà conosciuta con il nome di villa Artelli, al numero 1 di via Combi, in una zona destinata alla realizzazione di parcheggi.

Con la fame di parcheggi che c'è in città saranno gli automobilisti a cantare vittoria, ma i tanti che vedono sacrificare un'area che poteva avere una ben diversa utilizzazione, certamente avranno da ridire qualcosa.

La proprietà comprende l'edificio padronale e un'estesa area verde che da via Combi prosegue lungo via Bellosguardo. La villa venne costruita dall'architetto Lorenzo Furlan per conto di Isidoro Romano. Un gioiello in parte occultato alla vista dei passanti dal muro di cinta. Nella villa nei primi anni dello scorso secolo visse il fondatore de «Il Piccolo» Teodoro Mayer.

Villa Artelli in via Combi: nel suo parco un parcheggio.

Incontri tecnici dei delegati del Tem

Passa anche dalle nostre terre il progetto di collegamenti viari tra il Sud e il Nord dell'Europa

La realizzazione delle infrastrutture è una delle priorità della Giunta regionale, soprattutto adesso che si è compiuta l'omologia di governo con l'Italia intera. Questa la posizione di Paolo Ciani, presidente pro tempore della Giunta Regionale davanti ai trenta delegati del Tem, Trans European North South Motorway, organismo internazionale realizzato nel 1977 dalle Nazioni Unite con lo scopo di creare un concreto collegamento viario tra il Nord e il Sud dell'Europa. In oltre 25 anni di attività gli obiettivi della conferenza permanente sono mutati al passo dei cambiamenti geopolitici, mentre resta ferma - ha dichiarato il rappresentante Michalis Adamantiadis, delegato delle Nazioni Unite - la volontà di connettere concretamente gli assi viari europei in una rete efficiente.

La realizzazione di infrastrutture tra le priorità del governo della Regione

I delegati hanno aperto ieri la loro riunione a Trieste, incontro tecnico che proseguirà fino a domani al Provveditorato regionale delle opere pubbliche, divenuto sede anche di una conferenza permanente sull'argomento, aperta ieri, con l'obiettivo di coordinare gli sforzi di Italia, Austria, Croazia, Slovenia, Unghia e Bosnia Erzegovina nell' omologare le reti autostradali. In generale, un comitato consultivo del Tem sta lavorando su una rete viaria di 23 mila chilometri in tutta Europa: molto c'è ancora da fare - ha rilevato il responsabile italiano Enrico Sammartino - visto che sono stati effettivamente realizzati «solo» ottomila chilometri e gli altri sono in avanzato stato di progettazione. Inevitabile il riferimento al corridoio 5: il provveditore alle opere pubbliche del Friuli Venezia Giulia, Federico Cempella, ha chiesto alla Giunta regionale il massimo impegno per favorire la rapida realizzazione del progetto.

Oltre duemila casse di pesce inutilizzabili in seguito al trasferimento dei macchinari nel nuovo mercato ittico

Manca il ghiaccio, sardoni gettati in mare

Un peschereccio attraccato al nuovo mercato ittico.

Oltre duemila casse di sardoni sono state gettate a mare negli ultimi giorni a causa della mancanza di ghiaccio. La cooperativa di pesca che gestisce il ghiaccio ha avuto ordine da parte del Comune di spostare tutti i macchinari per la produzione del ghiaccio nel nuovo mercato ittico nell'area ex Gaslini. Il responsabile regionale dell'Agci Pesca Guido Doz in una nota segnala che «lo spostamento dei primi due impianti ha causato una notevole riduzione della produzione del ghiaccio tale da costringere la cooperativa a razionare ai pescatori la quantità prodotta dai tre impianti che sono rimasti nella vecchia pescheria». Doz sostiene anche di aver avviato le pratiche per una richiesta di danni al Comune per tutte le quindici cooperative di pesca coinvolte. Intanto la cooperativa che gestisce il ghiaccio ha dato incarico a una ditta di reinstallare di nuovo le macchine nella struttura di riva Nazario Sauro. Spese che avrebbe quantificato attorno ai centi milioni. Doz (in lista con Alleanza Nazionale per le prossime elezioni amministrative) nella sua nota sottolinea che questa situazione sta causando subbuglio tra la categoria «che potrebbe diventare incontrollabile con problemi di ordine pubblico».

IN BREVE

Il 15 giugno l'apertura della manifestazione

Un gazebo e una sveglia per dare la «scossa» alla Fiera nuova edizione

Un gazebo in via delle Torri per promuovere la Fiera Campionaria, ormai ai blocchi di partenza, pronta ad aprire i battenti il 15 giugno. Oggi e domani verranno distribuiti ai passanti ingressi scontati per l'evento, che quest'anno si presenta in una veste più dinamica. Logo della manifestazione è una grossa sveglia gialla (riportata anche su magliette che verranno distribuite come gadget), a segnalare il risveglio dell'evento, che punta l'attenzione sull'artigianato locale e internazionale, oltre al settore della casa e ai bambini, con un inedito parco giochi.

Il Comune avvisa gli utenti del servizio sociale: attenti alle visite domiciliari senza preavviso

Attenzione ai falsi ispettori. Tornano le segnalazioni di truffatori in azione e il Comune di Trieste in una nota avvisa gli utenti che il personale comunale e gli altri collaboratori che operano per conto dell'amministrazione non si recano a casa delle persone senza preavviso e, comunque, di norma svolgono il proprio servizio in orario mattutino. Nel caso di visite non preannunciate, il Comune invita in particolare gli utenti del servizio sociale comunale a contattare il numero verde in loro possesso prima di aprire la porta ad estranei.

La giunta fiorentina di centrosinistra decide di intitolare una via ai Martiri delle Foibe

Una via di Firenze verrà intitolata ai Martiri delle Foibe. Lo ha stabilito la giunta comunale di centro sinistra recependo una mozione del consiglio comunale rimasta di fatto bloccata dopo il parere tecnico negativo della commissione toponomastica. «Si chiude così una questione aperta nel '97, durante la scorsa legislatura», spiega l'assessore Andrea Ceccarelli, che ha la delega alla toponomastica. A portare l' indicazione che ricorderà i Martiri delle foibe sarà una delle prossime nuove strade che verranno realizzate a Firenze.

Su Internet un gioco interattivo sul fumo realizzato dagli studenti della Campi Elisi

Si chiama «Fumogame» il gioco interattivo, visibile su Internet, realizzato dagli studenti della scuola media Campi Elisi. L'iniziativa verrà presentata stamani alle 11 nell'aula magna della scuola elementare Morpurgo in occasione della Giornata mondiale senza fumo promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità. Il prodotto è stato messo a punto nel quadro di un progetto congiunto per la prevenzione del tabagismo tra l'Istituto comprensivo Campi Elisi e il Centro per la prevenzione e la cura del tabagismo dell'Azienda per i servizi sanitari.

Leader in visita

Scuola, «Gilda» reclama aumenti nel contratto dei docenti

Il leader nazionale Gilda, Alessandra Ameli, giunto ieri in visita a Trieste, in una conferenza stampa ha espresso approvazione per l'intenzione del governo Berlusconi di sospendere la riforma dei cicli scolastici al fine di sottoporla a una revisione che tenga conto anche del parere di chi nella scuola la opera.

Nell'incontro, che si è svolto alla presenza di Rino Di Meglio, segretario nazionale Sam-Gilda, Ameli ha anche sottolineato come le priorità della categoria riguardino soprattutto il bisogno di rimotivare professionalmente il corpo docente, nonché di vita alla ormai prossima stagione contrattuale che si aprirà con la scadenza di dicembre del contratto.

«Il nostro obiettivo – ha sostenuto – è quello di ottenere almeno un milione al mese di aumento per una categoria che ha il gap negativo di arrivare al massimo della carriera contributiva solo dopo trentacinque anni di servizio. L'agganciо non va visto solo nell'ottica retributiva, ma anche nella crescita professionale, che noi riteniamo sia al suo massimo dopo vent'anni di servizio. Insomma, vogliamo abbassare il tempo massimo di percorrenza retributivo a 20 anni e non più a 35».

Ameli, affrontando a 360 gradi le problematiche della scuola, ha anche sostenuto come la nuova figura del manager dirigente, si è ormai spostata verso i soli ambiti amministrativi. Ecco perché Gilda propugna la necessità di creare la figura del preside didattico: una carica elettiva scelta direttamente dal corpo insegnante. Per quanto riguarda la riforma dei cicli, Ameli ha sostenuto ancora come essa abbia delle basi del tutto sbagliate, a cominciare dalla riduzione di un anno del percorso scolastico, che, secondo il coordinatore nazionale, avrebbe il potere di abbassare i contenuti e non porterebbe di tener conto dei processi evolutivi di bambini e adolescenti.

da.cam.

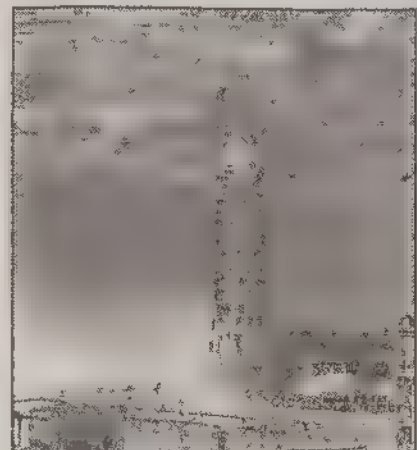
MUGGIA Nei commenti degli aspiranti sindaco unanime la bocciatura della richiesta avanzata dall'azienda

Silone, proposta «fuori luogo»

Stasera alla sala Millo faccia a faccia tra Gasperini e Degrassi

Non desta preoccupazione nell'amministrazione muggesana uscente la richiesta della Silone di utilizzare i 45 serbatoi della valle delle Noghere e di potenziare la stazione di pompaggio in riva al mare. Anzi, da molti viene ritenuta come una proposta «fuori luogo», vista la diversa destinazione d'uso dell'area sia secondo il piano regolatore comunale che secondo quanto prevede l'Ezit. Della questione, come noto, si discuterà nella seduta straordinaria del consiglio comunale, convocata (a sei giorni dal voto) per il prossimo 4 giugno.

«Il nostro Prgc – spiega Lorenzo Gasperini, aspirante sindaco per il centrodestra – parla di uno sviluppo totalmente diverso della zona, con industrie leggere e aree verdi, e su questo trova concorde anche il piano Ezit, che, entrando più nel dettaglio, prevede anche che tra l'abitato e le industrie si crei una zona "cuscinetto" con edifici e aree verdi che ben armonizzino i due tipi di insediamenti».

La questione, quindi, pare risolta all'origine. «Lunedì in consiglio si porterà una delibera giuntale già contraria a questa proposta della Silone, e il voto dei consiglieri so che sarà concorde, per cui non vedo di cosa preoccuparsi», tranquillizza Gasperini. «La delibera verrà accolta all'unanimità – assicura Moreno Valentich, capogruppo uscente dell'Ulivo –. Nessun piano di intervento nella zona parla di tali insediamenti».

Inoltre, sia Gasperini che Valentich, ricordano come, tre anni fa, all'epoca delle analisi per la stesura del Prgc, era stata contattata la stessa Silone e questa aveva risposto che si trattava di una zona dismessa. «È inutile che adesso si sogni il contrario», così Valentich.

Identica la posizione di Franco Degrassi, candidato sindaco del centrosinistra: «Una proposta simile è alquanto singolare. Sia l'Ezit che il Prgc vogliono recuperare l'area – sottolinea – e non prevedono destinazione petrolifera, né inquinante dell'area, per cui non capisco la richiesta della Silone».

La «singolarità» della vicenda sta forse solo nell'essere emersa in un periodo in cui si sta riparlando di Gpl, anche se come mero confronto preelettorale. «Se sono tranquillo sull'impossibilità di accoglimento della richiesta della Silone, per gli stessi motivi sono tranquillo anche sul deposito di Gpl. Non è previsto, e non si farà», assicura Gasperini.

Intanto questo palleggiamento del Gpl tra schieramenti pare possa trovare una fine proprio questa sera, ad un incontro pubblico con tanto di faccia a faccia tra i due candidati a sindaco, che il Comitato Monte d'Oro ha organizzato in sala Millo a partire dalle 18.

Sergio Rebelli

Corsi estivi di tennis per gli «under 14»

Il Tennis club «Borgolauro» di Muggia organizza dei corsi estivi gratuiti per principianti dai 6 ai 14 anni nel periodo dall'11 al 22 giugno. I corsi saranno tenuti da un maestro federale. Per informazioni ci si può rivolgere al numero 040 275354.

Sui serbatoi delle Noghere si pronuncerà il Consiglio

È previsto per lunedì a partire dalle 20 l'ultimo consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria, gestito dall'amministrazione uscente. I temi in programma, pur a pochi giorni dalle elezioni, non saranno solo di ordinaria amministrazione, toccando anche decisioni politiche come nel caso del parere in merito alla richiesta della Silone di riutilizzare i 45 serbatoi sparsi nell'area ex Aquila.

Il consiglio comunale dovrà infatti esprimersi su tale richiesta, mentre è ancora in corso l'istruttoria da parte del Comitato tecnico regionale inacaricato di seguire l'iter burocratico e di dare un parere di compatibilità col territorio circostante. La società intenderebbe infatti riattivare per il deposito di gasolio e altri combustibili i 45 serbatoi ormai dismessi da anni, potenziando nel contempo oleodotto interno e stazione di pompaggio a mare.

Tra gli altri punti all'ordine del giorno, l'approvazione di una convenzione tra Comune e Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) per regolarizzare le prestazioni che l'organo tecnico regionale sta di fatto già erogando all'ente comunale, come supporto per il disinquinamento di alcuni siti industriali presenti sul territorio.

Un'altra convenzione, stavolta con il Ministero dei Beni culturali e ambientali, dovrà invece essere esaminata dall'assemblea per la gestione del Museo di Muggia. Il resto della serata dovrebbe essere dedicato alla ratifica di alcune delibere di giunta, variazioni di bilancio e alla definitiva approvazione dei verbali delle sedute precedenti, con un ritardo che, nei mesi scorsi, aveva sollevato numerose proteste da parte dell'opposizione.

r.c.

DUINO AURISINA Trasferta toscana di una delegazione del Comune

Imprese rurali, risorsa per il turismo locale

Si è concluso nei giorni scorsi a Piombino la tre giorni dedicata al turismo e alle imprese rurali a cui ha partecipato una delegazione del Comune di Duino Aurisina. Tre giornate di discussioni, visite e progetti. Un incontro-confronto con gli operatori del settore nella costa toscana, regione dove questa attività è ben sviluppata e avviata da tempo. Alle giornate di workshop hanno partecipato i sindaci di Piombino, Suvereto, Campiglia Marittima, San Vincenzo e Sassetta. Il progetto di scambio di esperienze tra imprese rurali e istituzioni sui nuovi modi di proporre e valorizzare il territorio, ha proposto una serie di incontri e occasioni di dibattito.

Oltre al sindaco Marino Vocci hanno animato la trasferta a Piombino una nutrita schiera di lavoratori del settore che sono attivi nella zona di Duino Aurisina: produttori del vino, gestori di agriturismo, ristoratori come Fabec, Radovic, Sardo, Greco, Skerk e Gabrovec. Presenti anche i rappresentanti di enti e organizzazioni della fascia costiera slovena e del comune di Ajdovscina e gli spagnoli della provincia di Malaga.

Particolarmente interessante l'esposizione da parte degli operatori toscani del progetto «Rilke» (Rural innovatively linked enterprise) in Val di Cornia, nonché il ruolo del Business Innovation Centre in Toscana. Massimo Zucconi, presidente Parchi della Val di Cornia, nel suo intervento ha sottolineato come il particolare tipo di gestione offra ottimi risultati, oltre al fatto che le entrate del parco riescono da sole a coprire l'80% delle spese di gestione, con forti ricadute occupazionali sull'intera zona. Si tratta di un sistema misto pubblico-privato che funziona alla stregua di una Spa.

Marino Vocci e gli altri membri della delegazione hanno contribuito portando testimonianze delle attività in corso di sviluppo nella provincia di Trieste e tramite una brochure informativa è stata divulgata l'offerta turistica e la potenziale crescita dell'offerta in questo settore.

Giulia Stibiel

APPUNTAMENTI

Sempre più fitto il calendario dei candidati

Muggia. Il candidato sindaco del centrosinistra Franco Degrassi sarà al mattino nei gazebo allestiti in piazza della Repubblica e piazza Marconi per intrattenersi con gli elettori. A fine mattinata incontrerà nella sede della Lista Degrassi un gruppo di ragazzi per confrontarsi sui temi del disagio giovanile. Alle 18 interverrà al dibattito pubblico promosso dal Comitato Monte d'Oro sulla questione Gpl alla Sala Millo.

Muggia. Alle 10 il candidato sindaco per il centrodestra Lorenzo Gasperini sarà alla salita Muggia vecchia per parlare con i residenti dell'ampliamento dei lavori di asfaltatura. Alle 11.15 incontrerà i cittadini della frazione di Cerei. Nel pomeriggio sarà alle 17 a Zindis e alle 17.30 a Chiampore. Alle 18 parteciperà al faccia a faccia sul Gpl alla Sala Millo. Alle 20 incontrerà l'Associazione degli artigiani nelle loro sede di Muggia.

Muggia. Claudio Bonivento, candidato del Partito socialista italiano Nuovo Psi nella lista della Cdl per Muggia, incontrerà i cittadini muggesani dalle 8 alle 13 nei pressi della stazione delle corriere.

Muggia. Il candidato sindaco della lista civica La tua Muggia, Lauro Postogna, con gli altri candidati per il Consiglio sarà alle 11 in via Manzoni - Mandracchio per discutere dei danni agli edifici privati e ai beni pubblici provocati dagli scavi per la costruzione del parcheggio di Caliterna.

Prosecco. Alle 17.30 nella saletta del campo sportivo di Borgo San Nazario saranno presenti i candidati del Fronte Giuliano per illustrare le iniziative promosse a beneficio dell'area. Interverranno la candidata a sindaco di Trieste Laura Tamburini, l'aspirante alla presidenza della Provincia Denis Zigante, il candidato al Consiglio provinciale Walter Rasman e il capolista al Consiglio comunale Giorgio Marchesich.

Muggia. Alle 19 nella sede dell'Ulivo di Muggia il sen. Fulvio Camerini, capolista dell'Ulivo al Comune e alla Provincia di Trieste, e Luca Presot, candidato dell'Ulivo alla Provincia nel collegio Muggia 5, terranno un incontro su Sviluppo compatibile della zona industriale di Muggia.

Opicina. Con inizio alle 20, alla locale Casa della cultura «Prosvetni dom», i candidati di Rifondazione comunista a sindaco di Trieste e a presidente della Provincia, Igor Canciani e Dennis Visioli, presenteranno ai cittadini i rispettivi programmi amministrativi. Parteciperanno i candidati sloveni al Comune, alla Provincia e ai consigli circoscrizionali, presenti nelle liste di Rifondazione.

HANNO DETTO

Scuola, impresa, volontariato al centro del dibattito

PRESOT

Difesa degli istituti pubblici

«Dopo anni di inefficienze e trascuratezze degli amministratori pubblici è una priorità l'ammodernamento e la ristrutturazione delle scuole pubbliche». Ad affermarlo è il candidato dell'Ulivo al Consiglio provinciale nel collegio Muggia 5, Luca Presot, che ricordando le specifiche competenze dell'ente provinciale in materia di edilizia scolastica si impegna a far destinare una quota rilevante del bilancio per questa esigenza.

SINIBALDI

Piccole imprese per lo sviluppo

«Gli ambiziosi programmi di rilancio economico del territorio di Aurisina, Santa Croce e Sistiana, affinché possano essere fruibili in termini di ricadute positive anche per le popolazioni locali, dovranno essere accompagnati dalla nascita e dal consolidamento di numerose piccole realtà artigianali, commerciali e turistiche promosse dagli imprenditori locali». Lo ha dichiarato Mario Sinibaldi, uno dei sei candidati della lista Con Illy per Trieste, sostenuti dalla Confartigianato di Trieste per la Provincia, nel collegio Duino Aurisina 1.

TURRINI

Il peso della comunicazione

Il candidato di Alleanza Nazionale al Consiglio provinciale nel collegio 1 di Duino Aurisina, Maurizio Turrini, in incontri con i cittadini, ha sottolineato l'importanza della comunicazione e del contatto con le persone, per trasmettere valori, proporre programmi, ascoltare consigli o lamentele dai diretti interessati. Inoltre ha rilevato grande interesse da parte dei residenti per Internet, ai quali ha presentato il proprio sito www.maurizioturrini.it.

ROZZA

Rilanciare il turismo

«Il turismo anche per il nostro comune può diventare veramente una risorsa di traino, è però necessario che da parte delle amministrazioni venga dato un sostegno puntualizzato allo sviluppo del turismo stesso». Lo sostiene la candidata di Alleanza Nazionale al Consiglio provinciale nel collegio 4 del Villaggio del Pescatore, che nei giorni scorsi è intervenuta assieme agli altri candidati di An, alla distribuzione ai passanti di volantini e copie del Trieste Domani.

ROMITA

Va sostenuto il volontariato

«Dare ascolto e aiuto alle associazioni di volontariato per il loro sviluppo, in quanto rappresentano una risorsa indispensabile che dovrà essere incentivata con forme di intervento sempre più ampie». È la posizione del candidato di Alleanza Nazionale al Consiglio provinciale nel collegio 2 di Sistiana, Massimo Romita, che richiama l'attenzione sulle competenze della Provincia nel campo delle attività sociali e della solidarietà, soprattutto nei confronti degli anziani. Inoltre Romita, traendo spunto da numerose lamentele dei cittadini di Duino Aurisina mosse all'amministrazione comunale, evidenzia la situazione di degrado nel centro di Sistiana, la mancanza di arredo urbano, l'assenza di panchine per i turisti, ma soprattutto per i residenti.

Premio «Incontri» Sloveni e italiani convivono nei versi

«Dove i confini degli Stati dividono, la cultura unisce. L'arte in particolare è sempre stata il grimaldello per rimuovere ostacoli, facendo incontrare nei sentimenti espressi con i versi, con la musica, con i racconti, usanze, tradizioni, religioni e popoli». Lo ha sottolineato il presidente del Club Incontri Vincenzo Accarino nel corso della manifestazione conclusiva del 2° Concorso nazionale di poesia e racconti in lingua italiana e slovena - Premio «Incontri» che si è tenuta nei giorni scorsi nella Casa del Sale di Duino. Numerosi sono stati gli elaborati «al vaglio» della giuria, composta da Cosimo Cosenza, Nicola Fredella e Mariastella Malafronte. Un ricordo è stato rivolto allo scrittore Fulvio Tomizza.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. AFFARE 165.000.000 Buonarroti-Chiadino in palazzo epoca alloggio con super vista all'ultimo piano di cucina saloncino 2 camere bagno autometano. Spaziocasa 040/369950. (A00)

A. AFFARE 178.000.000 colle S. Giusto (zona) in palazzo recente alloggio validissimo al piano alto di cucina abitabile soggiorno 2 camere biservizi poggioli. Spaziocasa 040/369960. (A00)

A. AFFARE 320.000.000 Piazza Scorcola (zona) in palazzo recente signorile alloggio al piano alto di cucina abitabile tinello ampio salone 3 camere 2 bagni 4 terrazzini. Spaziocasa 040/369950. (A00)

BOX auto impresa vende in nuovo garage zona S. Vito tel. 040/660094 ore 9-12.30/16-19. (A5900/1)

CENTRO epoca ristrutturato finiture di lusso composto da ingresso soggiorno angolo cucina matrimoniale bagno. Lire 168.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

FIERA attico bipiano panoramico primingresso, cucina, quattro stanze, salone, due bagni, ulteriore salotto con caminetto, terrazzo. Nordebo Immobiliare 040/368036. (A00)

GALLERY Sistiana Duino luminoso appartamento tre livelli, soggiorno con caminetto, cucina, tre camere, servizi, terrazzo. Taverna, giardino, 410.000.000. Cod. 22/8 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana splendida mansarda perfette condizioni, angolo cottura, camera, bagno, bellissima terrazza a vasca, 205.000.000. Cod. 15/8 040/2908343. (A00)

HERMET primo piano tranquillo ottimo appartamento: soggiorno, cucinotto, due bagni, due matrimoniali, terrazze. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

MUGGIA luminoso, indipendente di doppio ingresso, salone, cucina abitabile, bagno, 2.o servizio, tre camere, cameretta, poggiolo, ampia terrazza, giardino, facilità parcheggio. Casamania tel. 040/330400. (A00)

OPICINA appartamento in bifamiliare salone cucina tre camere doppi servizi lavanderia portico terrazze ampio giardino box 490.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

PONZIANA secondo piano luminoso due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone 110.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

PROGETTOCASA Giulia appartamenti in nuovo residence terrazze abitabili ottime rifiniture condizionamento idromassaggio videocitofono. Posti macchina. Informazioni previo appuntamento. Cod. 250. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Tiepolo appartamento ampia metratura terzo piano composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio. 250.000.000. Cod. 346/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Vecellio due box doppi in garage con cancello elettrico acqua e luce. Cod. 428. 040/368283. (A00)

SAN Vito epoca alloggio vista mare ingresso soggiorno cucina abitabile due camere stanzino servizio. Da ristrutturare lire 130.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SIT adiacenze università nuova III piano da rinfrescare: atrio corridoio cucinotto con tinello due stanze grande bagno ripostiglio. 90 mq 040/636828. (A00)

SIT occasionissima da non perdere per famiglia numerosa paraggi viale XX Settembre 155 mq interni bellissimo ottimo appartamento soleggiatissimo. 040/633133. (A00)

SONCINI casa con giardinetto accesso auto soggiorno cucina bagno due stanze stanzino ripostigli soffitta 350.000.000. Box + 2 posti auto 50.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

TRIESTE nuovo indipendente, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, salotto con caminetto (camera), doppio bagno, 2 camere, ampia terrazza, garage, autometano. Tel. 040/758222 Casamania. (A00)

VIA Bartoli luminosissima casetta con giardino con: cucina soggiorno bicamere bagno terrazza tavernetta box auto condizioni molto buone L. 320.000.000 trattabili Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Romagna appartamento panoramico con ingresso salone cucina bimatrimoniale bagno ripostiglio terrazzino cantina panoramico vista mare L. 298.000.000 trattabili Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Tigor palazzina recente nel verde appartamento con atrio cucina soggiorno tricamere bagno ripostiglio cantina di 25 mq terrazza L. 265.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Tor S. Lorenzo no ascensore, luminoso, di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, camera matrimoniale. Casamania tel. 040/768222 L. 85.000.000. (A00)

VIALE alto appartamento da rappresentanza primingresso tre stanze tre bagni salone doppio cucinona finiture lussuose termoautonomo. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

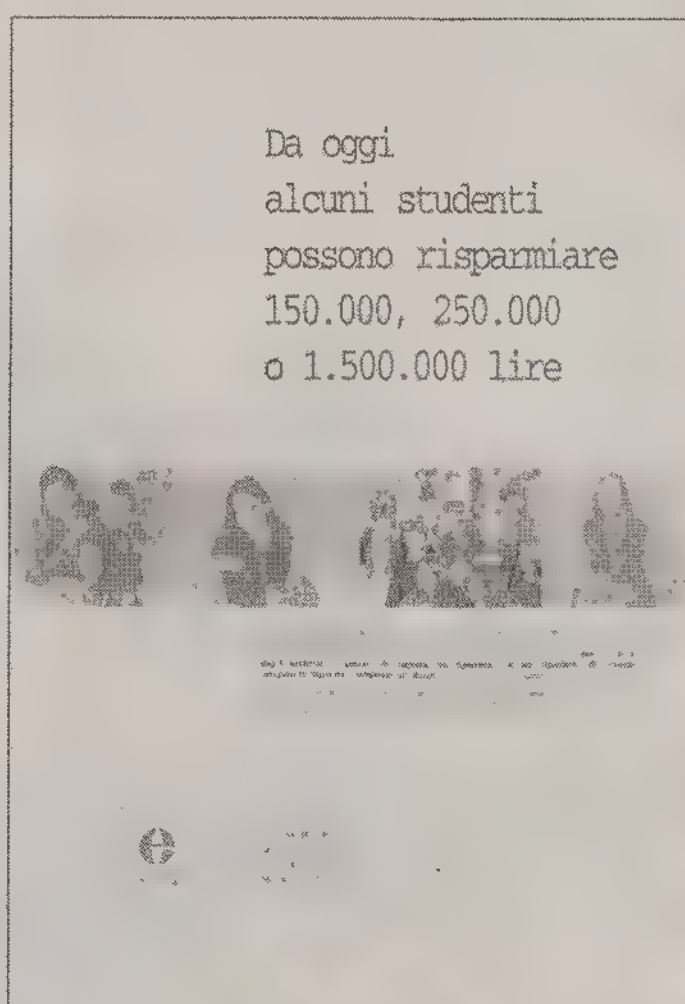
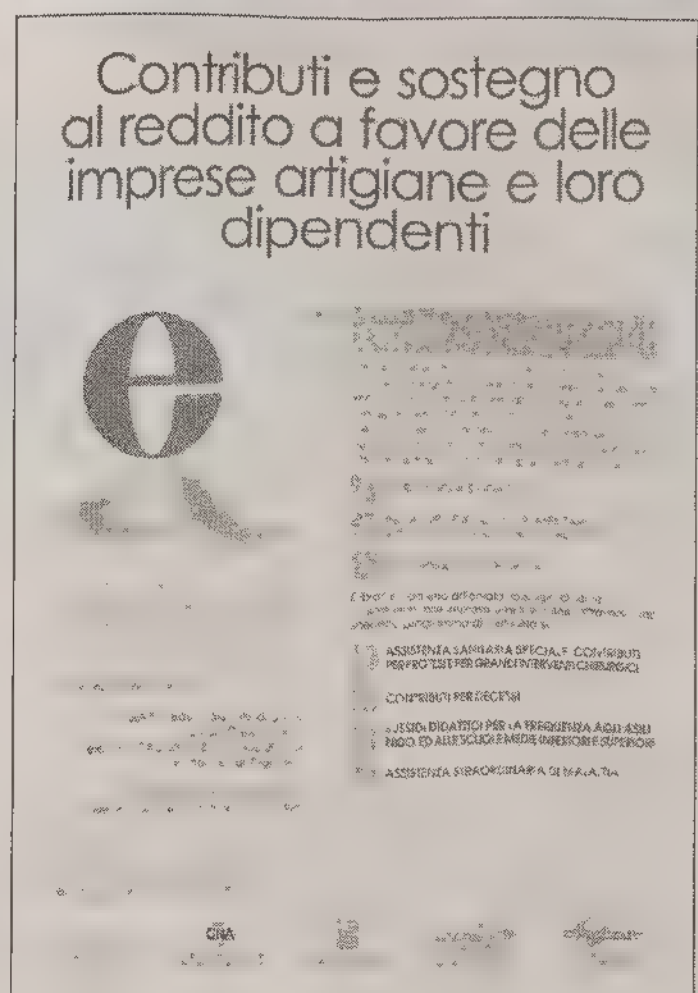
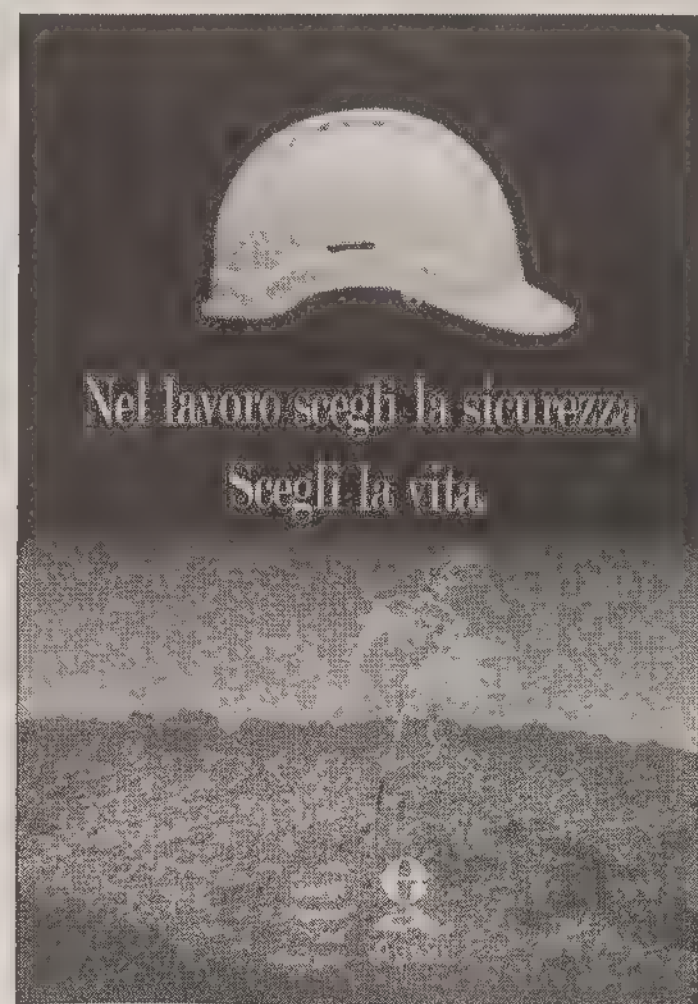
Continua in 28.a pagina

IMPRESE DI QUALITÀ IN RETE

E' con grande soddisfazione che l'Associazione che presiedo presenta Regola D'Arte, un iniziativa dove convergono uso dell'information tecnology, qualificazione dell'offerta delle imprese, impegno per un mercato più corretto e trasparente: sono tratti distintivi che caratterizzano un associazione di imprese rappresentativa e moderna quale è la CNA di Trieste nella sua attività tesa a rappresentare interessi delle piccole e medie imprese, ad ampliare la loro presenza sui mercati, ad affiancarle con progetti e servizi qualificati.
E' questo modo moderno e innovativo di interpretare l'Associazione che ci mette in condizione di crescere di anno in anno come consenso, numero di associati, posizionamento nella realtà provinciale. Oggi diamo una risposta concreta a quanti spesso chiedono alle associazioni di categoria un ruolo attivo nel fornire più certezze ad un mercato invaso dagli abusivi e dagli improvvisati: alle categorie degli edili, degli impiantisti e dei manutentori va il riconoscimento per il grande impegno nell'avviare Regola D'Arte, marchio destinato soprattutto ad essere sempre più sinonimo di qualità e sicurezza per un consumatore che voglia essere al riparo dalle brutte sorprese.

Gianfranco Granara, Presidente della CNA di Trieste.

Intervento di Stefano Zuban presidente Assoedili Cna Trieste

Con la presentazione del sito dedicato a "Regola d'Arte" percorriamo indubbiamente una tappa fondamentale dell'omonima iniziativa nata circa due e mezzo fa e curata dalla CNA Triestina. "Tappa" e non traguardo di un percorso importante che vede al centro dell'attenzione i problemi dell'impresa, degli utenti, i consumatori e che vuole dare un contributo moderno e decisivo per la loro soluzione. Il sito è stato strutturato per dare modo ai visitatori, siano essi utenti o imprese, di attingere ad una serie di informazioni utili ed interessanti. "Regola d'Arte" è infatti un iniziativa nata dall'esigenza delle imprese con elevate professionalità specifiche per distinguersi dai cosiddetti "improvvisati", che spesso operano in svariati settori con lavori di scarso livello qualitativo. È facile immaginare purtroppo quanto questa realtà di "improvvisati" crei problemi sociali e di mercato di dimensioni rilevanti.
Il consumatore ha il diritto di essere tutelato con preventivi, seri, corretti e rispettosi delle normative di legge e sulla sicurezza sul lavoro, deve essere portato a conoscenza dei materiali impiegati nei lavori e sulle loro garanzie. Le imprese a "Regola d'Arte" operano nella più completa trasparenza, rispondendo della buona esecuzione del lavoro dando garanzia del loro operato attraverso polizze assicurative contro i danni e gli infortuni causati a terzi.
La CNA insiste così sulla qualificazione delle proprie imprese, certa che sia questa la strada più corretta per contribuire alla creazione di un mercato più equilibrato, dove si evidenzino i rapporti più favorevoli tra qualità e prezzo, dove il consumatore finale trovi soddisfazione e l'impresa ricavi il giusto profitto.

Tradizione finita

L'avviso ai lettori, pubblicato sul «Piccolo» ha avuto su chi scrive l'effetto di un pugno sullo stomaco. Praticamente era un epitaffio funebre per la «La Cittadella» e il «Caleidoscopio» unito alla scomparsa di un geniale collega, come Mariano Faraguna, ha tinto di lutto il mio breve ritorno a Trieste.

In fondo quel supplemento del lunedì al «Piccolo» costituiva una tradizione; e come tutte le tradizioni affondava le radici nell'animo del lettori. Anche se non tutte le posizioni di quel foglio erano condivisibili, certe cose scritte erano piacevolissime (si leggevano con piacere i corsivi di Padreterno – alias Faraguna – che rievocavano spesso non senza punte polemiche e allusive i fasti di una Trieste mercantile). La rubrica, «Vento dell'Ovest» fu inventata nel lontano 1947 nella redazione del «Caleidoscopio» a Trieste in via Ireneo della Croce e voleva alludere, appunto, nei contenuti, a quel «vento» che la città aspirava di sentire. La coppia C&F, in quell'appartamento, fece faville con un accompagnamento di lazzi goliardici inventati spesso da Tullio Kezich (sì, c'era anche lui). Insomma c'era uno spirito creativo in quella redazione. Vi contribuirono: un compagno di scuola, purtroppo anche lui scomparso e mi piace ricordarlo, Manlio Nigido; Guido Persi, Ervino Fabbro, Duilo Saveri, Ferruccio Sbisà e un grande caricaturista, Dino Tamburini. Lino Carpinteri ha tracciato con commozione la biografia di Mariano e c'è poco da aggiungere. Se non che i successi di «Caleidoscopio» prima e di «Cittadella» poi si devono in gran parte alla inventiva di pensiero e agli sprazzi di una genialità permeata da immenso stile.

Luciano Cossetto

ALLE URNE

Garanzie solenni

Ai candidati sindaci Dipiazza e Pacorini vorrei chiedere di essere assai più chiari su due problemi decisivi per Trieste: il porto e l'autonomia. Porto. Le aree da dismettere in Porto Vecchio dovevano – preventivamente – essere sostituite da altre adeguatamente attrezzate nel Porto Nuovo, ma promesse e garanzie sono state tradite. L'eventuale nuovo terminal di cui si parla (congiunzione tra i moli V e VI) potrà essere pronto tra 10-15 anni. In cambio la dismissione del Porto Vecchio è ormai avviata e perfino l'Adriaterminal ha gli anni contati nonostante dimostri la sua straordinaria vitalità, servito magnificamente com'è dalla ferrovia. I miliardi destinati al suo ampliamento sono stati dal presidente Maresca dirottati altrove. Cosa intendono fare di preciso Dipiazza e Pacorini sia per onorare quelle promesse e garanzie, sia per garantire la vita dell'Adriaterminal e la sua espansione almeno verso Barcola Bovedo? Con la prospettiva dell'Expo si delinea per lo scalo il grande pericolo che gli vengano sottratte altre aree dei porti Vecchio e Nuovo pregiudicando definitivamente la sua espansione. Occorre dunque domandarsi subito: sono preferibili i miliardi dell'Expo che porterebbero vantaggi circoscritti per un quinquennio, oppure i vantaggi continuativi, eterni, assicurati da uno scalo ampliato al massimo? Un tanto tenendo ben presente che Trieste è diventata grande e splendida in tutti i campi, arte e cultura compresi, grazie al porto. Trascurino perciò Dipiazza e Pacorini le solite innumerevoli promesse elettorali per dare invece garanzie solenni e precise su quanto sopra.

Nereo Franchi

Tessere elettorali

Vorrei replicare a un intervento apparso tra le segnalazioni pubblicato il 24 maggio nel riquadro intitolato Alle Urne. Tale intervento, del tutto casualmente pubblicato accanto a una mia segnalazione che era peraltro di diversa natura, era firmata dal signor Zoltan Kornfeind che conosco personalmente e per il quale ho il massimo rispetto, spero reciproco.

Non condivido affatto il giudizio negativo riguardo alla tessera elettorale che considero invece una innovazione positiva. Il pregio più apprezzabile è quello di evitare la produzione e il recapito di decine di milioni di certificati; operazioni che, con il vecchio sistema, venivano effettuate a ogni singolo turno elettorale. Il costo di queste operazioni, che era a carico dei contribuenti, viene ora eliminato almeno per le prossime 17 tornate. Non mi sembra un merito da poco, pensando anche agli inconvenienti che sono derivati da altre iniziative intese a ridurre il costo delle elezioni come la ormai famigerata soppressione di 30.000 sezioni elettorali. Come ulteriore pregio rispetto al vecchio sistema si dovrebbero apprezzare la progressiva drastica riduzione dei casi di mancata consegna e dei connessi disagi per gli elettori e, ancora una volta, del costo della macchina elettorale. I casi di ritiro, variazione o riemissione della tessera elettorale dovrebbero infatti d'ora in poi limitarsi a quegli eventi eccezionali che sono specificati nelle avvertenze riportate sulla tessera: perdita del diritto di voto, variazione dei dati, smarrimento o furto. Nelle prime due ipotesi, come per il passato, si opera d'ufficio in sede di revisione delle liste elettorali, mentre per smarrimento o furto deve attivarsi l'elettore come pure nel caso, non menzionato espressamente, che egli abbia esercitato in 18 tornate a propria discrezione, il diritto di voto.

Per sdrammatizzare la questione, vorrei concludere in allegria richiamando il vecchio adagio «fatta la legge, trovato l'inganno»: voglio dire che qualcuno, avendo magari equivocato sui concetti di privacy e di libertà, potrebbe smarrire la propria tessera elettorale e ottenerne prontamente un duplicato «immacolato» (vedi le avvertenze in calce alla tessera).

Corrado Bonfanti

Manutenzioni in ospedale

Nel periodo dal 17 al 22 maggio scorso sono stata ricoverata nella Clinica ginecologica, al quarto piano, dell'ospedale «Burlo Garofolo». Mi sento di dover segnalare che sia dal personale medico che da quello sanitario, oltre alla grande professionalità, ho ricevuto la massima cortesia e disponibilità.

Purtroppo devo invece denunciare quanto di negativo ho rilevato: condizioni fatiscenti di pareti e pavimenti, lampade di servizio (sopra il letto) mancanti, letti e materassi vecchi che sono impossibili per la schiena, biancheria insufficiente, ma soprattutto il numero limitato di servizi igienici, quasi a livello di Terzo mondo!

Se per queste carenze la soluzione richiede un impegno di spesa notevole, altrettanto non si può dire per le piccole, ma essenziali, manutenzioni. Infatti, nei due servizi igienici di «nuova» realizzazione che si trovano di fronte agli uffici e ambulatori, nel corridoio al quarto piano, un bidet è guasto, e la porta del primo servizio a sinistra si chiude solamente con una forte pressione, e quindi la sua apertura obbliga uno sforzo sulla maniglia, che in breve potrebbe staccarsi.

Queste carenze le avevo notate già a metà marzo scorso quando ho iniziato a frequentare gli ambulatori, e le ho ritrovate immutate quando sono stata ricoverata, due mesi dopo!

Già il reparto è carente in numero di servizi igienici, e che poi una parte di essi sia anche inutilizzabile, per sola incuria e disinteresse, è veramente deprecabile. Faccio notare che ogni mattina, fra pazienti da operare e quelli in quarta giornata, vengono effettuati diversi clismi, e in questa condizione, attendere il turno ai servizi non è certamente possibile.

Conseguentemente alla continua occupazione, anche la loro pulizia ne subisce le conseguenze: l'addetta trova occupato e, non potendo attendere, passa oltre e non ci ritorna.

Io ora sono stata dimessa, ma mi sento in obbligo morale nei confronti sia di chi sarà ricoverato che del buon nome di questo ospedale, segnalare quanto sopra, affinché vi si provveda sollecitamente. Invito il responsabile che legge questa mia a effettuare ispezioni periodiche valutando le condizioni non da un punto di vista di chi sta in ufficio ma di chi, purtroppo, si trova in ospedale con i problemi fisiologici derivanti dalla malattia.

Nevia Godnic

Vent'anni fa l'ultimo convoglio lungo le Rive

Era la sera del 30 maggio 1981 quando l'ultimo convoglio partì dalla stazione centrale per pecorrere l'ultima volta la linea delle Rive. Infatti la galleria della Circonvallazione divenne operativa a partire dalla mezzanotte del 31 maggio. Nella foto d'epoca, un convoglio sulla linea che era stata aperta il 5 luglio del 1887. Andrea Di Matteo

Vigili severi

Vorrei segnalare la severità dei vigili di Trieste nei confronti di chi lavora con un furgone e deve sostare per scaricare la merce. A Trieste le zone «scarico merce» sono pochissime, quasi inesistenti e spesso occupate da macchine in sosta vietata. Se un rappresentante deve scaricare la merce come può fare? Specialmente con merce deteriorabile.

Perché le macchina private non vengono portate via dai carri attrezzi? Non sarebbe il caso di aumentare le zone riservate allo scarico merce? In ogni caso non capisco la severità dei vigili nei confronti di un lavoratore, se il mezzo in sosta non disturba la viabilità, perché multarlo?

Le soste sono sempre brevi, possibile che il vigile stia in agguato e appena vede il proprietario del mezzo allontanarsi cominci a scrivere? Spero che il sindaco prenda in considerazione quanto esposto e cerchi di trovare una soluzione.

Distinti saluti.

Lettera firmata

Processo alle intenzioni

Nel Piccolo di oggi avverto ancora una volta come il giornale sia smaccatamente a favore dei palestinesi. Nel commentare la notizia della tregua offerta da Israele nel conflitto con i palestinesi, ben due articoli, a firma di Giorgio Raccah e di Roberto Ferri, non mettono in rilievo la novità del cessate il fuoco, ma si dilungano su tutte le riserve e diffidenze palestinesi che vedono nella mossa di Sharon una trappola per guadagnare tempo ed espandere le colonie ebraiche nei territori occupati. Un vero processo alle intenzioni che rivela la cattiva coscienza di chi lo fa, mentre invece si vuole a qualunque costo la prosecuzione dell'Intifada, sino alla conquista di Gerusalemme, secondo la promessa di Arafat.

Debbo infine contestare il particolare che a Ghilo siano stati feriti dai cecchini palestinesi cinque coloni israeliani. Ghilo è infatti un sobborgo di Gerusalemme, con condomini abitati da comuni cittadini, estranei a qualunque violenza e vittime delle sparatorie che dal villaggio di Bet-Jalla quotidianamente li bersagliano. Sarebbe come dire – mi si passi il paragone – che Opicina, frazione di Trieste, è una colonia italiana soltanto per la sua prossimità al confine sloveno.

Gian Giacomo Zucchi

Il piccolo Uccio sul suo triciclo

Pedalando pedalando anche per il piccolo Uccio sono arrivati i 50 anni. Auguri infiniti dalla moglie Annamaria, dai figli, Christian con Giuliana, Sabrina, dalla suocera, la mamma e i parenti.

Materiale non nocivo

Sul Piccolo del 27 maggio è comparso un articolo dal titolo «Amianto nelle case popolari», dove il signor Igor Maiorano sostiene che nella case Ater «la gente vive ancora in mezzo ai pannelli di eternit, che è un materiale cancerogeno».

A evitare inutile allarmismo negli utenti, va ricordato che il citato eternit è un prodotto a base di cemento rinforzato con fibre di amianto nell'impasto, utilizzato in modo massiccio nell'edilizia fino ai primi anni Novanta per la realizzazione di coperture, rivestimenti, camini, scarichi e addirittura acquedotti (pochi giorni or sono sulla stampa regionale sono apparsi degli articoli riguardanti l'acquedotto di Pordenone, realizzato quasi interamente in eternit, nei quali la locale Azienda sanitaria rassicurava gli utenti sulla sicurezza della rete idrica).

Tale materiale, presente anche in alcune case dell'Ater e utilizzato per canne fumarie, scarichi di fognatura e in taluni complessi per rivestimento di facciate, di per sé non è nocivo alla salute, in quanto le fibre d'amianto sono inglobate nel cemento, e difatti la normativa non ne impone la rimozione: i problemi possono sorgere nel momento in cui si vadano a eseguire dei lavori interessanti il materiale, nel qual caso l'Ater opera con le cautele, peraltro ormai d'uso comune, previste dalla normativa, impiegando ditte specializzate e concordando di volta in volta le modalità di intervento con l'Azienda sanitaria.

Il direttore dell'Ater
Fabio Assanti

50 ANNI FA

31 maggio 1951

Una commissione formata dai rappresentanti del Comune, della Capitaneria di porto e della Polizia si riunirà nei prossimi giorni per decidere su come e dove la scogliera di Barcola rimarrà aperta ai bagni. Questo anche per l'indecoroso spettacolo, che offre la riviera gremita di bagnanti abbarbicati sugli scogli e, spesso, disseminati lungo la banchina-passeggiata.

● La Società di Navigazione «Istria-Trieste» comunica che, domani 1.o giugno, inizia il servizio della linea stagionale Trieste-Grado con due corse giornaliere.

● Il Giudice sportivo della Federazione calcio ha squalificato per due giornate il campo del Ponziana e, fino al 31 dicembre, il suo capitano Solazzo. Tutto questo in base al referto di gara dell'arbitro Campanati di Milano relativo alla partita di campionato di serie C di calcio fra i «veltri» e il Parma.

A CURA MANZONI & C. S.p.A. Pubblicità

Di che giardino sei?

La domanda, insolita, riprende il titolo di un saggio uscito recentemente a firma Duccio Demetrio. Un saggio che analizza «il giardino del cuore»: un giardino sognato, immaginato dall'infanzia, uno scorcio sfuggevole intravisto durante un viaggio, un'idea precisa fin nei minimi dettagli di come realizzeremmo il nostro giardino (quando finalmente ne potremo avere uno). Il volume spazia tra un migliaio di giardini antichi e moderni, sottolineando come i giardini facciano parte da sempre della nostra storia (dal giardino dell'Eden ai giardini della letteratura) (un nome per tutti: Marcel Proust). Sapere quale sia il nostro giardino preferito secondo Demetrio, che è docente di Pedagogia all'università di Milano-Bicocca, può aiutare a capire meglio noi stessi. Armonioso e solenne è il giardino all'italiana con cespugli e viali fiancheggiati da alberi secolari, un tocco di gentilezza e grazia nei profumi delle limonaie, giochi di labirinti verdi che non spaventano ma suggeriscono giochi d'amore. Poche piante raccolte in uno spazio limitato per il giardino in miniatura fatto di bonsai o piante grasse. Uno stagno nascosto o un laghetto ricoperto di ninfee sono il segnale di un giardino d'acqua, dove accanto ai colori dei fiori cresce il muschio. Palme gigantesche e lussureggianti piante tropicali per il giardino esotico, «una foresta addomesticata per chi va alla ricerca dell'insolito». Molti di noi, quelli che sono più legati ai ricordi di infanzia scelgono il cortile, con poca erba cresciuta a fatica tra i mattoni e le pietre e qualche piccola aiuola semplice e protetta. Molte anche le preferenze per l'orto, con i suoi filari di pomodori o di piselli, un po' d'insalata, qualche dalia che cresce qua e là, al massimo una spalliera di rose. Un pergolato profumato di glicini è la scelta di chi ha saputo trovare un equilibrio fra la propria interiorità e lo scambio con gli altri.

Nella convinzione che il giardino storico è un patrimonio che va tutelato come gli altri beni culturali si terrà in questi giorni a Villa Manin di Passariano un convegno su questo specifico tema. I gioielli verdi in regione sono oltre un centinaio, alcuni in un buono stato di conservazione, altri in condizioni di degrado. In realtà, la stessa sorte tocca ai giardini più piccoli, ai numerosi spazi verdi che talora hanno in sorte l'abbandono, talvolta una fioritura rigogliosa. La tendenza è comunque quella di salvare il maggior numero possibile di specie spontanee e antiche.

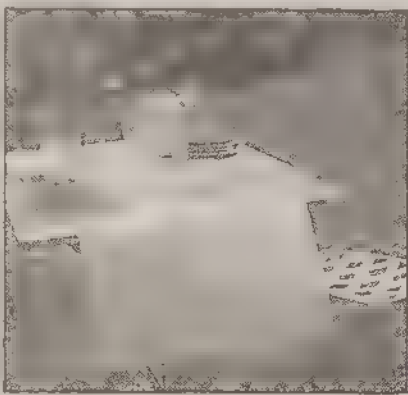
Avete a disposizione solo un terreno arido, povero, sabbioso, ma molto soleggiato? Le piante che fanno per voi sono le ginestre. Rami fitti e sottili e fiori leggeri che sbocciano in modo prorompente: la ginestra più diffusa (Spartium junceum) è un arbusto robusto che da maggio ad agosto accende di giallo anche i pendii più scoscesi e che quindi può risultare utile per rinforzare le scarpate.

Rimane fiorita fino a giugno invece la Ginestra dei carbonai (Cytisus Scoparius) che è disponibile in varietà a fiori color crema e rosato. Genista lydia è una ginestra che cresce più in larghezza (arriva circa a due metri) che in altezza (raggiunge al massimo gli ottanta centimetri) ed è particolarmente indicata da far ricadere da un muretto.

Vivere all'aperto: con stile

Giardini e terrazze da arredare con eleganza e funzionalità

La stagione finalmente è arrivata: si può stare all'aperto anche di sera, cenare, preparare la grigliata, ricevere gli amici, rilassarsi su un'amaca o su un chaise longue tra i profumi del verde.

Mai come quest'anno va riservata attenzione a come si arreda il terrazzo (che diventa di fatto una stanza in più) o il giardino che in un gioco di «in» e «out» si pone come un plus per ogni casa e come la casa va arredato: con luci morbide (perfette le candele turche con molti stoppini e le lanterne traforate marocchine per creare punti di luce soffusa) e con mobili in giunco, midollino, ferro dipinto fatti per resistere al sole e alla pioggia. (Nella foto un esempio di «merenda all'aria aperta» dell'ente decorazione floreale ibergamasco).

Lettini in robusto legno di teak regolabili in varie posizioni per mantenere comoda la schiena e le gambe, sedie a sdraio in pino lamellare trattato con ruote che ne facilitano gli spostamenti, tavoli allungabili, sedie, panche in legno di robinia o di iroko (essenza legnosa africana molto robusta, usata anche per costruzioni navali), tavolini di servizio che diventano il punto d'appoggio per bicchieri, bottiglie, candele.

Numerose anche le proposte pieghevoli con sedie e sdraio in struttura di metallo e tessuto impermeabile.

Nuove tendenze

Floreal design, ecopsicologo

Se siete fra i neofiti del giardinaggio desiderosi di avere un terrazzo fiorito e un'aiuola profumata di colori; se ogni anno di questa stagione combattete la vostra battaglia per riuscire a far crescere le piante che avete comperato (ovviamente da un rivenditore specializzato per avere almeno la garanzia di qualità: anche le piante ce l'hanno), ricordatevi di studiare le correnti energetiche del vostro terrazzo.

Questo almeno sostengono i teorici del feng shui. O chiedete la consulenza di un ecopsicologo in grado di consigliarvi su quale sia il tipo di giardino che si addice di più al vostro carattere o verificate quale fiore sia più consono alla vostra aura. (La moda sta arrivando anche da noi: intanto i fiorai più «in» di New York offrono gratuitamente un servizio di cromoterapia prima di vendervi un mazzo di fiori).

Fiori sempre più di moda. Giardinaggio hobby sempre più diffuso (non dimenticare di piantare delle echinacee: sembra che siano in grado di rafforzare le difese immunitarie).

In questo revival del verde si stanno diffondendo gli esperti di floreal design. Una delle linee di tendenza è il monocromatismo: «vanno» le composizioni «tutto bianco», «tutto viola», ecc.

Altra tendenza è quella di mescolare fiori con ortaggi o piante officinali.

Ancora da noi questa moda non è arrivata, perlomeno non ci risulta che ci siano persone che si presentano a cena dagli amici con un mazzo di margherite e salvia, però l'accostamento potrebbe stupire.

Sicuramente gradito invece quello che è l'ultimo grido in fatto di moda floreale: il bulbo interrato dell'amaryllis.

Per stupire

Orchidee a pois e minivigneto in salotto

Da Euroflora, la manifestazione dedicata al giardinaggio e al florovivaismo sono arrivate alcune novità che val la pena segnalare: pavimento di vera erba da mettere in casa al posto del parquet e orchidee biotecnologiche con petali più grossi, che durano più a lungo e, particolare inconsueto, sono a righe o a pois.

Per l'estate imminente il consiglio è quello di acquistare il Leptospermum liversidgei, un sempreverde che emana essenza di citronella e tiene lontane le zanzare: provare per credere.

Degli agrumi ornamentali e della rosa nera (prodotta dall'olandese Meilland) abbiamo già parlato nei numeri scorsi.

Chi ama la concentrazione zen non potrà fare a meno di un bosco di alberelli nani in salotto. Sempre in salotto (meglio però in un terrazzo o giardino pensile) si può coltivare un minivigneto: un vaso di due metri quadrati può contenere tre filari di nove viti ciascuno (e fanno anche i minigrappoli!).

Se siete stanchi di minimalismo potete optare invece per le azalee che raggiungono i due metri di altezza.

ORE DELLA CITTÀ

Figli del Popolo

Oggi, con inizio alle 18, nella sede dell'Opera figli del Popolo in Largo Papa Giovanni XXIII, si terrà la festa di chiusura delle attività sociali con la celebrazione di una Ss. Messa officiata da mons. Piergiorgio Ragazzoni.

Corso di matematica

Oggi alle 16.15 nell'Aula 3B, edificio H2 si parlerà su «Possibili connessioni tra matematica scolastica e matematica extrascolastica. Esemplificazioni didattiche». Tutti gli interessati sono cordialmente invitati.

Medici ospedalieri

I medici ospedalieri appartenenti all'Anaao Assomed, associazione della dirigenza medica, invitano i candidati alle elezioni a incontrare le Organizzazioni sindacali e le associazioni di tutela dei cittadini interessate alla sanità, oggi, alle 11, nella sala «Paolo Alessi» del Circolo della Stampa, corso Italia 13.

La strada per la Biblioteca

«La strada per la Biblioteca passa da...»: è questo il titolo della manifestazione che sarà presentata oggi alle 10.15, alla Biblioteca Quarantotti Gambini di via del Rosario 2.

Etnie poesie

Oggi alle 11, nella sede dell'Apt in via San Nicolò 20 conferenza stampa di presentazione del concorso letterario Trieste: Etnie Poesie, giunto alla quarta edizione.

Studio biblico

Continuano oggi, alle 18, gli appuntamenti tenuti dal pastore Giovanni Carrari su «Il lungo cammino del popolo di Cristo». Ingresso libero in piazza S. Silvestro, 1 al II piano, Chiesa elvetico-valdese.

Università terza età

L'Università della terza età informa che oggi alle 18.30 – officiata da mons. Eugenio Ravignani – si terrà alla Cattedrale di S. Giusto la messa aperta a tutti gli iscritti all'Università. La cerimonia sarà suffragata dal coro dell'Università stessa.

Famiglie adottive

Tutti gli interessati al disagio minorile e in particolare alle problematiche dell'«Affido familiare», sono invitati a un incontro che si terrà oggi alle 18 nella sede di via del Donatello 3. Nel corso dell'incontro sarà presentato il video «Regalaci un sorriso».

Congresso di Esperanto

Oggi alle 11.30 al Caffè degli Specchi, conferenza stampa di presentazione del 70.o congresso italiano di Esperanto.

Caffè Illy

Serata a tema enogastronomico al Caffè Illy di via delle Torri 3 per «giovedì al Caffè Illy». Ospiti oggi alle 19.30 Rossana Illy Bettini, Barbara Maniacco della Zamò & Zamò. Il Merlot di Zamò & Zamò è un vino con appena un accenno di tamicità che lo destina a durare nel tempo. Un intenso colore e un «naso» di legno pregiato e grande frutto polposo fanno di questo prodotto uno dei migliori delle nostre terre. Per informazioni Roberto Toffolutti, addetto stampa «illy bar concept», tel. 040/9380452, fax 040/9381014, cell. 0329/6662936, email: info@dineo.com.

Manifestazione a Muggia

In piazzale Europa, pista di pattinaggio a Muggia, oggi dalle 17.30 alle 19.30: Pattinaggio Jolly, Polisportiva Muggia 90 - sezione di ballo; Associazione ginnastica Carso Muggia 2000; Banda della compagnia Ongia.

Associazione «L'Arnia»

Questa sera alle 19.30 all'«Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Giorgio Minca su: «L'utilizzo del bagno di vapore e dell'idroterapia Kneipp come metodo naturale di prevenzione, mantenimento e di recupero della salute».

Fiaccolata e processione

La comunità parrocchiale N.S. della Provvidenza e di Sion organizza una fiaccolata a conclusione del mese mariano. Alle 20.30 alla chiesa di Sion (via don Minzoni 5). La processione si snoderà lungo alcune vie per concludersi alla chiesa della Provvidenza (via Besenghi 8) dove vi sarà la benedizione dei bambini e delle famiglie.

Poeti a scuola

Oggi alle 9.30 alla scuola G. Caprin, salita di Zugnano 5, i «poeti del Club Zyp» incontrano gli allievi e gli insegnanti delle scuole elementari Foschiatti, Rossetti e Rodari, per leggere i loro testi. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle 15 alle 19.

Meditazione al «Rosario»

Nella chiesa del Rosario oggi alle 17 e alle 20, meditazione del S. Roario e consacrazione a Maria; alle 18 s. messa con cantici; alle 19 «confidenziale con Maria».

Decadenza dell'Occidente

Claudio Bonvecchio e Paolo Bellini svolgeranno un incontro-dibattito sul tema «La decadenza dell'Occidente e la rinascita dell'Europa», oggi alle 17.30 nella sala del Consiglio della Ras in Piazza della Repubblica 1.

Cabaret al ristorante

Oggi, alle 21, al ristorante pizzeria «Spetic», cabaret con «I due e 1/4» Lorenzo Braida e Davide Calabrese.

Manifestazioni contro il fumo

Oggi avranno luogo le manifestazioni contro il fumo organizzate dalla lega contro i tumori per le scolaresche. In caso di maltempo, il giro nel golfo e la visita al Castello di Miramare saranno sospese.

Dagli Asburgo a Mussolini

Oggi alle 18 nell'atrio della Camera di commercio, in piazza della Borsa 14, verrà presentato il libro di Almerigo Apollonio «Dagli Asburgo a Mussolini - Venezia Giulia 1918-1922». Interviene Filippo Maria Paladini dell'Università di Venezia.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in via delle Torri oggi e domani con orario 9-13, 16-19. Il personale paramedico sarà a disposizione per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, il poeta-musicista Dario Nonis suonerà «Fisarmonica per sognare», una composizione formata da musica leggera che Gilberto Delpin leggerà. Ingresso gratuito.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Conversazione su: «Posizionamento e strategie internazionali del Credit Suisse applicate alle realtà locali».

Appuntamento Fidapa

Alla Sala Baroncini di via Trento 8, alle 17.30, si terrà la conferenza tenuta dalla scrittrice Carla Guidoni sul tema «La donna da oggetto a soggetto, nella società del nuovo millennio».

Club cinematografico

Oggi al Club Cinematografico Triestino alle 20.30, via Mazzini 32 (I piano), Ludovico Zabotto presenterà «A tu per tu», «Video lettera», «Congo», «Mafalda II», «Magico Carso». Ingresso libero.

L'impiccione viaggiatore

Domani alle ore 11.10 (repliche venerdì, alle 20 e sabato, alel 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1 - 101.3 e 101.5 FM Mhz) il programma «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico a cura di Andro Merkù. Interverrà il prof. Gianni Tamino, membro del comitato nazionale biosicurezza e biotecnologie presso la presidenza del consiglio.

PICCOLO ALBO

Smarrito portafoglio di pelle marrone in zona passeggio Sant'Andrea, contenente documenti. Telefonare 040/313231. Mancia al rinvenitore.

Conferenza dello storico Raoul Pupo alla Società di Minerva

La politica ai tempi del Gma Il ruolo della massoneria

Ancora cinquant'anni fa, a Trieste, le elezioni comunali e provinciali si svolgevano sotto l'egida del Governo Militare Alleato mentre i vari imprenditori attivi in città preferivano restare svincolati dalla logica dei partiti.

Scarsa come oggi, invece, la presenza femminile nei primi Consigli municipali. Questa e altre curiosità sono emerse l'altra sera durante la conferenza di chiusura del 191.o anno accademico della Società di Minerva, tenuta da Raoul Pupo, dell'Università di Trieste, e intitolata «La classe dirigente amministrativa triestina nel secondo dopoguerra».

Dopo aver ricordato il massiccio e interessato contenimento alleato all'azione comunista, anche d'origine slava, nella nostra città, contenimento che portò tra il 1945 e il 1948, ad esempio, all'assegnazione di cariche pubbliche da parte del Gma a membri di gruppi filo-italiani, e in cui secondo Pupo giocò un ruolo oscuro ma decisivo la locale massoneria, oppure all'iscrizione tempestiva nelle liste elettorali di migliaia di esuli istriani rifugiatisi a Trieste per favorire un plebiscito d'italianità, il relatore ha analizzato la composizione degli schieramenti politici votati dai cittadini nel '49 e '52.

La maggioranza dei consiglieri era costituita da persone d'età media, insegnanti di scuola secondaria superiore e di fede democristiana.

Per quanto concerne la percentuale di rielezione, lo studioso ha evidenziato che solo 13 consiglieri dei precedenti 71 designati d'ufficio proseguirono la loro carriera all'interno dei consigli elettivi, che oltre un terzo degli eletti replicò per due o più volte l'esperienza e che per due terzi dei designati o degli eletti quell'esperienza rappresentò soltanto una tappa della scalata a enti superiori.

Alla fine, Pupo ha auspicato lo sblocco dei fondi per l'avanzamento d'indagine su un periodo così delicato di storia giuliana.

Fiorenzo Ricci

Incontro

Dopo tre anni di Artecultura

Oggi, alle 18.30, all'antico Caffè San Marco di via Battisti, l'associazione culturale Gente Adriatica- Centro studi Niccolò Tommaseo, nell'ambito di «Da Gutenberg al laser» organizza un incontro con la rivista mensile Trieste Artecultura (www.artecultura.it), che festeggia il suo terzo anno di vita. Interverranno il direttore Claudio H. Martelli e i collaboratori della rivista Claudio Grisancich, Gianfranco Sodomaco, Luciano Comida, Sergio Pipan, Anna Piccioni, Giancarlo Sirotich, Ezio Giust, Sergio Penco. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, avrà come ospite d'onore Livio Cecchelin e il suo piano jazz. Ingresso libero.

Artistica '81 al PalaTrieste Grande festa del ventennale

L'Artistica '81, la società di ginnastica artistica più titolata della regione, domani festeggerà i vent'anni di attività. E, come promettono allenatori e dirigenti, si farà festa alla grande.

L'appuntamento è fissato per le 19.30 al PalaTrieste con uno spettacolo definito «specialissimo», che coinvolgerà i 550 ginnasti della società.

Non si tratterà di un semplice saggio ma di un vero e proprio show: sono previsti 14 numeri collettivi con protagonisti i giovanissimi dei gruppi baby e pulcini, le ragazze dell'aerobica, i big della sezione agonistica, le atlete, più o meno esperte, dei gruppi promozionali e gli adulti dei corsi dedicati agli over 20.

Un gruppone eterogeneo di appassionati di ginnastica, quindi, che daranno il massimo per festeggiare il ventennale della società.

Le sorprese saranno le grandi protagoniste dello spettacolo al PalaTrieste.

Ci sarà tanta ginnastica, ma non solo. La musica sarà coinvolgente e alle coreografie si abbineranno piccoli e divertenti sketch. Ci sarà anche un ospite specialissimo, che per ora è tenuto ancora segreto.

E poi, nel finale, un numero strepitoso, sulle musiche di «Grease».

Lo spettacolo sarà gratuito e durerà due ore e mezzo circa.

an.pug.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/5 •	6.00	Ua ADCL SULTANA	Hong Kong	VII
31/5	6.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
31/5	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
31/5	8.00	Ma MINERVA LIBRA	Tartous	Siot
31/5	8.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
31/5	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
31/5	12.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	04
31/5	16.00	It LT GARLAND	Valencia	VII
31/5	18.00	Ir IRAN ASTANEH	Ceyhan	Siot
31/5	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
31/5	20.30	It MARCONI	Lignano	Staz. mar.
31/5	23.00	Sp PRIMO M.	Venezia	S. Sabba

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/5	9.00	SVETI DUJE	ormeggio 14	orm. 15

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/5	7.00	Li IST	ordini	Siot
31/5	8.00	It MARCONI	Grado	Staz. mar
31/5	8.00	Gr ZIM EILAT I	Pireo	Molo VII
31/5	14.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
31/5	15.00	Bs CLIPPER FALCON	ordini	13
31/5	16.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
31/5	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
31/5	18.30	Sv SVET DUJE	Durazzo	rada
31/5	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
31/5	20.00	Ma TUTA	ordini	13

FARMACIE

Dal 28 maggio all'1 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo San Sergio - via Curiel 7, tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; Borgo San Sergio - via Curiel 7; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

— —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ASSOCIAZIONI

L'elenco di alcuni sodalizi cittadini che hanno recentemente rinnovato i vertici

Nuovi presidenti in carica

Alcune associazioni hanno recentemente rinnovato le cariche sociali. Ecco l'elenco.

Unione italiana ciechi
Presidente, Hubert Perfler; vicepresidente, Giuseppe Toscano; consigliere delegato, Marco Gregovich; consigliere, Maria Serena Giraldi.

Istituto Italiano di Grafologia
Presidente, Oscar Venturini; segretaria, Elisabeth Klauer; tesoriere, Roberto Dionis; consiglieri, Chiara Apollonio, Luisa Favretto, M. Teresa Gigli, Eleonora Stradi; revisori dei conti, Laura Boschi Grimani, Paola Pini Valente, Elisa Varini.

Società Triestina di cultura «Maria Theresia»
Presidente, Sandra Fragiacomo; vicepresidente, Mario Canciani; segretario, Fabio Ferluga; consiglieri, Pier Paolo Sancin, Ivan Laganà, Furio Furlan.

Associazione triestina della Confederazione Nazionale dell'Artigiano e della Piccola e Media Impresa (Cna)
Presidente, Gianfranco Granara, vicepresidenti, Fulvio Pascon, Marino Quaiat, Gianni Tassan, Lorenzo Cerbone.

Serra International
Presidente, Francesco Tamaro, già governatore del Serra Triveneto e attuale Trustee della Fondazione Internazionale del Serra.

Cai XXX Ottobre
Presidente, Claudio Mitri; vicepresidenti, Sergio Viatori, Fulvio Bidoia; tesoriere, Francesco Biamonti; segretario, Renzo Benussi; consiglieri, Davide Bregant, Marco Cernaz, Laura Collini, Maurizio Dambrosi, Ferruccio Franceschi, Tullio Ganino, Fulvio Gemellesi, Mario Gregori, Manlio Pellizon, Fabio Sidari, Vicinio Vallon; revisore dei conti, Alessandro Mitri, Fiorenzo Cini.

Canottieri Trieste
Presidente, Giorgio Favento; vice presidente, Fulvio Turco; segretario, Lucio Portaluri; respons. amministrativi, Paolo Conzina, Sergio Buttazzoni; economo, Piero Sferza; capi canottiera, Riccardo Zaccaria, Virgilio Becic, Giuseppe Sauli; revisori dei conti, Nino Genel, Attilio Di Vita; collegio dei probiviri, Livio Bernich, Guido Illeni, Luigi Ortolani, Renato Selis, Paolo Vascotto; presidenti onorari, Gastone Rocco, Valeriano Pantalisse.

ELARGIZIONI

– In memoria della cara mamma Carmela Gherdevich per il 90.o compleanno dai figli e dalle figlie 75.000 pro Agmen e 75.000 pro Aias.

– In memoria della mamma Carmen Battisti ved. Ongaro nel 35.o anniversario (31/5) dalla figlia Luisella Ongaro ved. Staffieri 100.000 pro Airc.

– In memoria di Arduino Lussi dalla moglie Renata 100.000 pro Fondo Benefico maestro del lavoro Duilio de Polo Saibanti; dagli amici pensionati del gruppo Dreher 220.000 pro Aism, 220.000 pro Ass. Amici del cuore, 228.000 pro Fondo benef. M. d. L. Duilio de Polo Saibanti.

– In memoria di Guido Nordio nell'anniversario (31/5) dalla figlia e dal genero 100.000 pro Unirr (sez. di Trieste).

– In memoria di Livia Richter dal marito Pino 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Luca Vascotto da Adriana e Roberto Glavina 50.000, da Maria e Stefano Grasso 100.000 pro Agmen; da Anita Bussich Vascotto 50.000, da Rigo, Paolo e Orietta 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Chersi 20.000 pro frati di Montuzza.

— In memoria di Vanda Verk in Marsi dalle amiche ed colleghe di lavoro 120.000, da Andrea e fam. Masiello 200.000 pro Casa di cura Pineta del Carso.

— In memoria di Amorina Zanchi da Leila 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Chiesa N.S. Provvidenza.

— In memoria di Livio Zonta dalla fam. Maffei con Federica, Igor, Chiara e Manuela 150.000 pro Agmen.

— Da Clara Lenuzza 100.000 pro Agmen.

— Dai fratelli Toscano 600.000 pro Caritas.

— In memoria di Angelo da Caterina 50.000 pro Emergenza Trieste.

— In memoria di Giuseppe Arena dalla fam. Calcinari 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Alberto Bernardo da Lucia e Renzo Codarin Sterzai Scolastica e famiglia Ondina e Giorgio Barbariol 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emilio Bertuzzi da Paolo, Nelinda e Laura 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Laura Bordato in Franzese dalle zie Giuseppina e Irma con Alma, Pino, Patrizia e Mirella 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Orsola Campo ved. Calafiore dagli alunni e genitori della classe di Ms. Julie - scuola internazionale di Trieste 185.000, dai colleghi della figlia Julie - scuola internazionale di Trieste 215.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Loredana Cenci dalle fam. Cinco-Perini-Bauci 130.000 pro Telefono azzurro.

— In memoria di Martina Cucchi da Lucia Di Campo 100.000, dagli amici lettori 180.000 pro Fondazione Floriani (MI).

— In memoria della mamma e nonna Eleonora Degano da Diana Edy Damiano 50.000 pro Anmic, 50.000 pro Ait (Lavariano UD).

— In memoria di Mariano Faraguna da Giampaolo e Beatrice de Ferra 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Cri (sez. femminile).

— In memoria di Orlando Fasano da Silvana e Irina 50.000 pro Airc.

— In memoria di Claudio Ferfoglia dalle amiche e amici di Roiano 210.000 pro Agmen.

— In memoria di Amorina Gerolini da Harry e Laura Mandler 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di zia Gina da Alida, Flavia, Maria e Nella 200.000 pro Frati di Montuzza.

— In memoria di Franco Gnesutta dai colleghi dell'Ufficio di Trieste della Treccani 105.000 pro Div. Cardiologica.

— In memoria di Bruno Jez da Dilva, Floriana, Lina, Tiziana, Tullio 160.000 pro Amare il rene.

— In memoria di Nicolina Millo ved. Novel da Silvana Simoni 50.000, da Dina Marcolin 50.000 pro Casa di riposo comunale di Muggia.

— In memoria di Pina Medeot da Giorgia e Ferruccio Zanon 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Marisa Morpurgo dalla fam. Morpurgo Breda 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del dott. Silvio Movia da Manio e Laura Finzi 100.000, da Harry e Laura Mandler 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Mariolina Nedoclan ved. Postogna dalla cognata Bruna 100.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

— In memoria di Rita Nigris Zumin dagli amici del bar «G» 262.000 pro Airc.

— In memoria di Luigi Pecorari dalla fam. Ercigoj 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Agostino Pittioni dalla moglie e dai figli 50.000 pro Com. S. Marino al campo.

— In memoria di Giovanni Ramani dalla moglie Antonia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Paolo Silli da N.N. 100.000 pro Airc.

— In memoria di Speranza Kathrein da Lisa Psacaropulo 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Franco Sperti dai condomini di via Bartolomeo d'Alviano 31/2-3-4 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Fabio Tedeschi dal padre Nicola 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Luca Vascotto da Laura, Giorgio, Alberto, Enrico con Marta 150.000, da Elda Ferretti 50.000, da Claudia, Enrico, Gianmarco Mattucci 100.000, da Donatella Giardina e fam. 50.000, da Tullia Squerito 50.000 pro Agmen; da Lucia ed Ezio Botteri 100.000, da Sonia ed Elio Botteri 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Caterina Jernier da Mira Russo, Liliana Medica, Maria Zwar e Lucia Mazzarolli 80.000 pro Circolo Tomè.

— In memoria di Alma Villatora Ferin da Fabro Fontana 50.000 pro Pro Senectute.

— da N.N. 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Ada Glauco Luigi da Rita 5000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Silva Albano da Nada e Mario Garavello 50.000 pro Airc.

— In memoria di Giorgio Alberti da Anita e Vittorino Zamborlini 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giuseppe Arena dai condomini di via Orsera 24 110.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Teresa Arese da Franco e Giovanna Bedino (Fossano - Cn) 300.000 pro Agmen.

— In memoria di Laura Bordato Franzese da Eleonora, Paolo, Beatrice 50.000, dai colleghi di Aldo 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

SOCIETA' Anche nella nostra città aumenta il numero delle persone afflitte dalla patologia

Panico, una malattia in crescita

La sindrome colpisce prima dei trent'anni e dopo i sessanta

SOCIETA' I rimedi

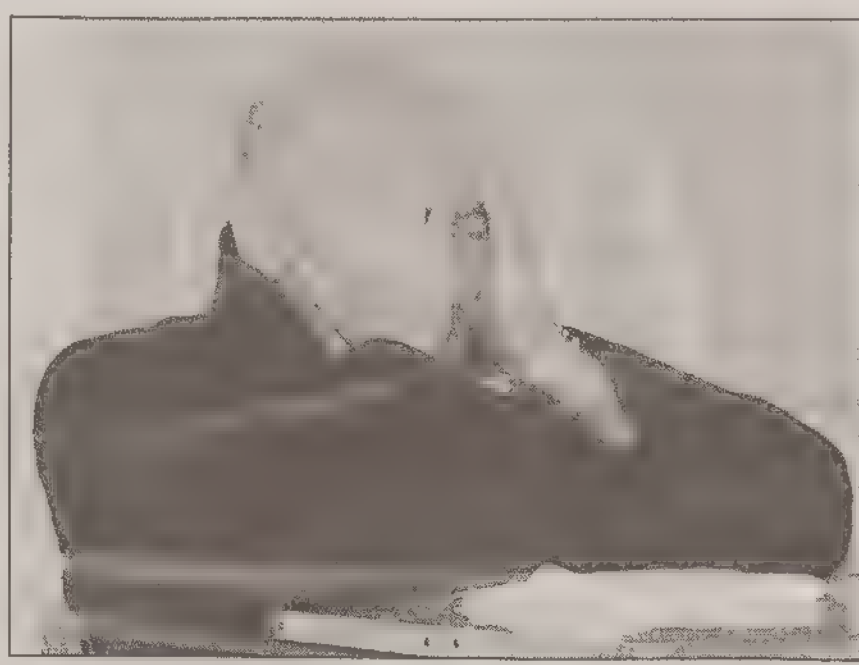
A chi ci si rivolge quando succede

Per informazioni e approfondimenti sul disturbo da attacchi di panico ci si può rivolgere al proprio medico di base che fa riferimanto alle strutture di salute mentale e alla clinica universitaria. Esistono poi due associazioni: la Lidap fornisce consulenze con sostegno di gruppi di auto aiuto. Tel. 040/637569 da lunedì a sabato, dalle 15 alle 16. L'Acero Rosso, tel. 040/773209 ogni martedì dalle 9 alle 12 e giovedì dalle 14 alle 18. Offre consulenze di qualificati professionisti e informa sulle possibilità terapeutiche presenti sul territorio.

a.m.n.

Colpisce nel mondo una persona su 75, in Italia conta quasi 2 milioni di malati. È l'attacco di panico, solo da pochi anni classificato come malattia a sè. Sindrome non facile da diagnosticare poiché presenta sintomi sia fisici che psichici. Negli anziani si associa spesso a patologie cardiache o neurologiche ma capita ancora che venga banalizzata e scambiata per semplice ansia. La psicologa Luisa Cocozza fornisce altri dati, secondo cui in Italia nel 2000 la percentuale era invece di 1 su 4 e a Trieste addirittura 1 su 2. «Sono dati percentuali da prendere con le molle – conferma la stessa Cocozza, consulente dell'Acero Rosso, una delle associazioni che si occupano della malattia –. La loro diversità è dovuta al fatto che non emergono da ricerche condotte in maniera sistematica e raccolte in un unico registro generale, ancora inesistente, ma rilevano la situazione dei diversi osservatori da cui provengono. Certo è che lo stress e la competitività che caratterizzano l'attuale modo di vivere favoriscono l'aumento della malattia. A Trieste, il rapporto può venire incrementato dalla presenza di tanti anziani».

Un altro dato sulla città proviene dalla Clinica psichiatrica universitaria e rileva come nel 2000, tra le persone presentatesi in osservazione alla consulenza psichiatrica per disturbi di ansia, oltre il 30 per cento avesse disturbi da panico. «Attenzione però – spiega Fabrizio Ottolenghi, della Clinica –. In generale, una singola crisi da attacco di panico nel corso della vita può esser presente nel 20-30 per cento della popolazione. La vera patologia riguarda invece dall'1,5 al 5 per cento delle persone. Dal nostro osservatorio, abbiamo poi notato una maggior vulnerabilità a questa sindrome da parte di chi, da bambino, ha subito traumi da separazione, maltrattamenti o abusi».

L'attacco di panico colpisce di più le donne, in un rapporto 3 a 1 con gli uomini - spiega Antonio Pribaz, consulente della Lidap (Lega italiana per il disturbo da attacchi di panico) -; due sono le fasce d'età più colpite: quella d'esordio, tra i 15 e 30 anni e quella dopo i 60. L'attacco comincia con tremori, tachicardia, sudorazione, dolori al petto. Continua con sensazione di soffocamento e svenimento, capogiri, brividi, formicolii e un senso di confusione. Infine, dà la sensazione di avèr perso il controllo. Sono sintomi che, sommati, si traducono sostanzialmente in una terribile sensazione di «morte imminente».

Gli attacchi di panico sono una malattia in crescita.

L'attacco di panico viene diagnosticato se ci sono, insieme, almeno 4 dei 13 sintomi caratteristici. Una sua peculiarità è che cronicizza rapidamente. La sindrome si distingue da ogni altra forma di ansia generalizzata per quello che viene definito un circolo vizioso: la paura della paura. Mentre nell'ansia si teme di affrontare una situazione specifica, nel panico il timore è di dover sperimentare un'altra volta quei sintomi così spaventosi. Ma se ne esce, o almeno si impara a dominarlo, con terapie farmacologiche e/o psicoterapeutiche. «La prima volta successe 29 anni fa – testimonia Marisa Furlan, ex commessa, collaboratrice e operatrice telefonica nazionale della Lidap –. Rimasi paralizzata in mezzo a via Carducci mentre tentavo di attraversarla nel traffico dell'ora di punta. Mi è successo poi altre volte ». Nel '95, dopo 24 anni di attacchi, anche con psicoterapie cognitivo comportamentali adeguate Marisa in pochi mesi è guarita.

Anna Maria Naveri

Concluso il ciclo di iniziative

Libri, conferenze, corsi Un anno di cultura sul campo alla società Dante Alighieri

In occasione della giornata mondiale della Dante, si è svolta, nell'Aula Magna del liceo «Dante Alighieri», la manifestazione di chiusura dell'attività culturale, per l'anno 2000-2001, dell'omonima Società, il cui programma si è dipanato in una serie di conferenze, presentazione di libri, gite di studio. L'appuntamento inaugurale dell'anno sociale – il primo dicembre 2000 – è stato con Giovanni Gabrielli che ha trattato il tema «Verso l'unificazione del Diritto privato in Europa», appuntamento preceduto, tra le altre conferenze tenute a novembre, da una densa conversazione di Fulvio Salimbeni su «Il Risorgimento tra difese e processi».

Nei mesi scorsi poi, sono stati presentati, oltre al libro della triestina Carla Guidoni «Piccoli giochi crudeli», e a quello di Carla Mocavero «Una donna in fuga», il volume «A Trieste sotto sette bandiere» di Szombathely, mentre tra le gite culturali, di particolare interesse, la mostra di Treviso «Nascita dell'impressionismo». Altre iniziative hanno suggellato un programma intenso, mentre la giornata di chiusura è stata alltrettanto densa di avvenimenti.

In un'Aula Magna che ospitava diverse autorità, infatti, Fabio Suadi ha dato la parola al maggiore generale Silvio Mazzaroli che, ha parlato su «Il nuovo esercito italiano; un esercito per l'Europa». Alla fine sono stati consegnati dalla vicepresidente Maria Grazia de Mottoni gli attestati a quanti hanno partecipato ai corsi per stranieri di lingua e cultura italiana.

gr.pal.

Incontro al cinema Ariston con la regista di «Le parole di mio padre», ispirato a due capitoli della «Coscienza»

Comencini racconta la città astratta di Zeno

«All'inizio volevo girare il film a Trieste, ma poi ho scelto luoghi più noti»

«All'inizio pensavo di girare il film qui a Trieste. Poi sono venuta a fare i sopralluoghi, e ho realizzato che la coscienza del protagonista prende forma nel corso del suo errare attraverso la città. Tutto questo rendeva necessario che io girassi il film all'interno di spazi che conoscevo bene».

Francesca Comencini, ospite al Cinema Ariston nell'ambito della rassegna «FilMakers» (promossa dalla sezione locale dell'Agis in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste), racconta al pubblico triestino di come la «città di Zeno» sia diventata, nel suo film intitolato «Le parole di mio padre», un luogo astratto, un luogo dell'anima. Lo spazio urbano che fa da sfondo alle vicende contenute nei capitoli «La morte del padre» e «La storia del mio matrimonio» è diventato così quello della Roma di oggi: strade e piazze in cui Zeno Cosini si muove in maniera nevrotica, con un incedere drammatico e lo sguardo straniato.

«Zeno è più di un personaggio» dice la Comencini. «È una categoria dell'io, presente in ciascuno di noi. Una figura di assoluta modernità». Nel suo film, Zeno è interpretato dal giovane attore italo-belga Fabrizio Rongione, scoperto in «Rosetta». C'era in lui «una

Fabrizio Rongione

tensione verso l'Italia, uno sforzo di parlare l'italiano continuamente coltivato negli anni vissuti in Belgio, che trovavo interessante rispetto alla figura di Zeno». Una tensione verso l'Italia e verso la ricerca dell'identità, in fondo, parallela a quella dello stesso Italo Svevo. A intensificare questa dimensione, l'interpretazione del personaggio di Ada Malfenti è stata affidata alla italo-francese Chiara Mastroianni. Nel film, Ada si trasforma in un'attrice di teatro, angosciata dalla paura dell'incapacità di recitare. «Mi sembrava interessante incarnare queste paure nel personaggio di Chiara Mastroianni», inevitabilmente coinvolta, in quanto figlia d'arte, nello scomodo confronto con i genitori. Un ulteriore indizio che riconduce al vero leitmotiv di questo film, ovvero «il tema dei padri: il padre come istituzione, come figura totemica». Un tema che la Comencini dichiara di sentire molto vicino, per motivi biografici; ma in maniera più vasta «si può considerare Svevo nostro padre tutelare. Mi sembra importante, rispetto a questi grandi artisti di cui tutti ci sentiamo un po' orfani, imparare a vivere lontano da due categorie che sembrano contraddittorie: l'amnesia e la nostalgia».

Daniele Terzoli

Pagine da non dimenticare Saluta il Circolo della lettura

Casca, fortissimamente Casca. È risultato lui, nel bene e nel male, l'autore dei romanzi più citati dal pubblico che lunedì sera, nell'Auditorium del Revoltella, ha partecipato alla mini-inchiesta promossa da Rita Siligato e Valerio Fiandra nel corso dell'ultimo appuntamento con il Circolo della Lettura.

Erano tre, le domande poste dai conduttori: Quale libro regalerebbe a chi ama? Quale libro regalerebbe alla persona che più odia? Nelle risposte, in mezzo a parecchi amati-odiati Ulisse di Joyce, ad alcuni odiati «Promessi sposi» e «Divina Commedia» in tutte le categorie ha spiccato l'autore praghese del «Metamorfosi» e de «Il processo», mentre la più citata tra le scrittrici è risultata la Ginzburg. Così, con una piccola carrellata sui gusti del fedele pubblico, il Circolo della Lettura ha concluso il suo quinto anno di esistenza. Il bilancio è senz'altro positivo: gli incontri hanno aperto la strada ad un nuovo approccio con il lettore e con i libri; questi ultimi non sono sinonimo di noia nè la lettura in sè è più appannaggio di persone «sfaccendate». Proprio nel Circolo si è visto che non esiste letteratura di serie A e di serie B: tutti i generi hanno una loro dignità di lettura che li accomuna. Sui libri presentati al Circolo ci si è confrontati e si è discusso, e con divertimento. Nell'ultimo incontro, prima della «festa» finale, non potevano mancare i consigli sui libri da portare in vacanza, da «Nella terra del mito» di Dario e Lia Delcorno (Mondadori al«Portolano del Golfo di Trieste» di Piero Tassinari (Transalpina),

a.m.n.

Conferenza di Giovanni Miccoli e Luisa Accati Levi

Luci e ombre dello Stato laico Storia di un'istituzione incerta

A parole è accettato da tutti e un po' dovunque, nelle società pluraliste e democratiche, ma nella realtà quel complesso sistema di giudizi di valore che è la laicità non sempre trova concreta applicazione in uno Stato che pure si dice laico. In quello Stato, cioè, che si situa al di fuori dell'ambito del sacro ma allo stesso tempo pone tutte le religioni sullo stesso piano di rispetto e garanzia.

Lo ha detto il professor Giovanni Miccoli, parlando martedì scorso al circolo della stampa in un incontro organizzato dal Circolo Che Guevara cui ha partecipato anche un'altra docente universitaria, Luisa Accati Levi. Il problema della laicità nella società italiana è quanto mai attuale e riguarderà sempre più da vicino i quesiti che già sta sollevando la società multietnica in via di composizione sotto i nostri occhi. Prendiamo la scuola. Difendere la scuola di Stato contro i tentativi di toglierle risorse a favore della scuola privata confessionale non significa solo difendere la Costituzione; il rischio è che, per questa via, tra non molto si giunga ad un fiorire di scuole religiose ognuna delle quali rivendicherà la superiorità della sua formazione etica. Ed ancora: come comportarsi di fronte alle diversità delle componenti di una società multietnica? Riconoscendole tutte? Anche quelle che praticano violenze alla persona con l'infibulazione?

È di fronte a questi nodi che si sente la mancanza di una laicità statale, e secondo la Accati è proprio la fragilità della nostra società a renderci insicuri quando ci confrontiamo con gli altri. La Accati non ha risparmiato le critiche a una sinistra incapace di esprimere con forza le ragioni di una morale laica, come nel caso della legge sull'aborto. Considerare la madre un puro contenitore del figlio, come fa la Chiesa, significa negare i diritti delle donne. Parlare invece di diritti del feto significa dire «una mostruosità, perché si vuole legiferare all'interno di una persona».

Paolo Marcolin

Oggi al Cca

Tutta la musica di Nietzsche

Una conferenza-concerto su «La musica di Friedrich Nietzsche» è l'appuntamento di fine mese proposto dal Circolo della cultura e della arti oggi, alle 17.30, nel salone del circolo in Piazza Duca degli Abruzzi 2 (al settimo piano). Verrà presentata la produzione musicale di Nietzsche, assieme a un fascicolo tematico della rivista «Civiltà musicale» e un Cd con il ciclo completo dei Lieder scritti dal filosofo tedesco. Relatori sono il maestro Giovanni Guanti, saggista e docente al Conservatorio di Alessandria e Alessandro Arbo, saggista e concertista. È prevista anche l'esecuzione di alcuni Lieder con la mezzosoprano Romina Basso.

Riprende il corso di formazione sulle modalità di prevezione della tossicodipendenza

Fronte comune contro la droga

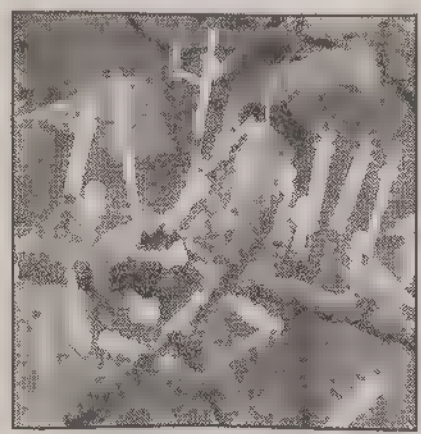
L'iniziativa è aperta a chiunque voglia dare un aiuto

Un'occasione di confronto e riflessione sul ruolo delle istituzioni

Oggi alle 17 al Padiglione «M» all'interno del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico, riprende il corso di formazione «Droga e città», centrato su «questioni e politiche sociali sulla tossicodipendenza».

Il corso è organizzato dall'Associazione cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza e dal Dipartimento delle Dipendenze dell'Ass n. 1 triestina, col patrocinio del Comune e parzialmente finanziato anche dalla Regione.

Scopo dell'iniziativa che inizia oggi è quello di offrire un'occasione di confronto e di riflessione sulle nuove questioni emergenti nel campo della tossicodipendenza, richiamando l'attenzione delle istituzioni della città sulla questione droga, senza relegarla nell'ambito della discussione tra addetti ai lavori, e senza creare facili demonizzazioni intorno a un problema che riguarda un alto numero di persone.

Il corso si rivolge quindi ai volontari, agli studenti,

ai familiari, agli operatori sociali e sanitari e anche ai cittadini interessati al dibattito sulle politiche che abbracciano il mondo della tossicodipendenza, che vogliano dare attivamente il loro contributo.

La nuova edizione del corso nasce come conseguenza dell'impegno preso a conclusione della precedente (tenutasi nel 1998), che ha riscosso grande interesse e massiccia partecipazione di pubblico.

Al dibattito, che sarà aperto dal rappresentante dell'Associazione, parteciperanno Grazia Zuffa, docente di psicologia delle tossicodipendenze dell'Università di Firenze, Matteo Ferrari, della Divisione di Salute, Pubblica del Canton Ticino (Svizzera), Maria Teresa Ninni, consulente dell'Asl n. 3 di Torino, Marco Rigamo di Radio Evasione Arc Nordest di Padova, rappresentante dei Centri Sociali Nordest di Venezia. Verranno affrontate le politiche di riduzione del danno e le questioni relative ai diritti di cittadinanza delle persone tossicodipendenti. Coordinerà i lavori Maria Grazia Cogliati Dezza, responsabile del Distretto Sanitario n. 2 dell'Ass n. 1 triestina. L'iscrizione al corso è gratuita. Dopo questa iniziativa seguiranno altri incontri di cui, assicurano gli organizzatori, verrà data preventiva e sollecita informazione.

Paura dell'Aids Consulenza telefonica

La Lega italiana per la lotta all'Aids fornisce un servizio di consulenza telefonica sulla sessualità, l'uso di droghe,come proteggersi, i trattamenti, la malattia, il sostegno di una persona vicina, l'assistenza legale in caso di discriminazioni. Il numero è lo 040370692, il lunedì e venerdì dalle 17 alle 19, il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30, oppure direttamente nella sede di Piazza Duca degli Abruzzi 3, al secondo piano.

Al Caffè San Marco

Storia dell'Hiv Il punto sulle ricerche e sulle cure

Domani, alle 18.30, al caffè san Marco in via Battisti 18, la Lila, Lega italiana per la lotta contro l'Aids, organizza una tavola rotonda su «La storia dell'Hiv-Aids ieri e oggi. Esperienze a confronto». Interverranno Roberto Luzzati, primario al reparto malattie infettive dell'Azienda ospedaliera, Paola Nasta, responsabile area terapie Lila nazionale, Maria Luisa Albera, responsabile servizi di sostegno A77, Carlo Trachina, della Lila di Rimini, Caterina Zorzi, presidente della Lila di Trieste. Moderatore don Mario Vatta della Comunità di San Martino al Campo. Si parlerà degli attuali aspetti clinici e di ricerca sull'Hiv, e soprattutto su come garantire una corretta informazione.

Relazione di Evelina Bertolissi all'Acab

Mangiamo troppo e male Lo dicono gli esperti dell'alimentazione corretta

Una mamma infila sorridente una merendina confezionata nello zaino del figlio che esce per andare a scuola. Una bionda mozzafiato declama con sensualità le doti nutritive del salsicciotti. Sono immagini cui siamo ormai abituati, ma le nostre abitudini alimentari sono veramente così sane come la pubblicità vuol far credere? In realtà, in barba alla tanto decantata dieta mediterranea, noi mangiamo troppo e male e conduciamo una vita sedentaria: lo dimostrano i dati sull'incidenza dei tumori e delle patologie cardiovascolari, conseguenze dirette di uno stile di vita sbagliato, nel quale una dieta equilibrata non fa che peggiorare la situazione.

Se ne è parlato in un incontro dal titolo «Educare alla salute», organizzato dall'Acab (Associazione consumatori e agricoltori biologici e biodinamici) e affidato ad Evelina Bertolissi, medico. Il ciclo di conferenze, promosso in diverse città grazie a un contributo regionale, mira a fornire utili consigli sullo stile nutrizionale e sulle intolleranze alimentari. «La nostra dieta per essere equilibrata – ha spigato Evelina Bertolissi – dovrebbe comprendere essenzialmente frutta e verdura, legumi e cereali, se possibile integrali. Latticini, uova e soprattutto la carne, salumi compresi, dovrebbero essere consumati solo alcune volte alla settimana».

Il Friuli-Venezia Giulia detiene tra l'altro un triste primato: le analisi dimostrano, infatti, che nella nostra regione la mortalità per malattie cardiovascolari supera la media nazionale del 22%, situazione aggravata dall'alto consumo di alcool tipico delle nostre zone.

Ci sono poi specifici disturbi alimentari, allergie e intolleranze alimentari, spesso confuse nel linguaggio quotidiano. «Le allergie alimentari – ha ricordato ancora la Bertolissi – riguardano solo l'1-2% della popolazione adulta e per alimenti come uova e latte tendono a scomparire con l'età; le intolleranze invece sono forme croniche di autointossicazione che possono causare molte patologie come cefalea, depressione, cistiti fino agli attacchi di panico, ma da cui si può guarire sospendendo l'assunzione dell'alimento».

Marina Devescovi

Continuazione

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO urgentemente appartamenti zone Università nuova e Università vecchia. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI camera singola subito studentessa seria non fumatrice in appartamento munito ogni confort. Tel. 040/303645. (A00)

GALLERY centralissimo elegante mini appartamento in casa d'epoca perfette condizioni arredato riscaldamento autonomo. L. 800.000 spese condominiali. Cod. 256. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Sistiana affittasi magazzino 80 mq, primingresso, comoda posizione, 1.600.000. Cod. 10/9 040/2908343. (A00)

GALLERY università appartamento arredato ottimo stato soggiorno balcone camera camerino bagno cucina ripostiglio. L. 1.000.000 al mese comprese le spese. Cod. 58 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale XX Settembre appartamento ottime condizioni adattissimo come studio legale cucina due servizi e cinque camere L. 1.400.000 mensili. Cod. 97 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona centrale affittasi prestigioso appartamento composto da soggiorno cucina due camere servizi vista panoramica lire 1.600.000 mensili. Cod. 314 tel. 040/7600250. (A00)

GORIZIA centralissimo affittasi bilocale uso ufficio termoautonomo posto macchina ripostiglio. Tel. 0347-4899070 dalle 19 alle 20. (B00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. STRUTTURA bancaria leader in Italia nella gestione e consulenza ricerca per zone di Trieste Gorizia Monfalcone Cervignano diplomati/e laureati/e si privilegia l'esperienza nel settore banca od assicurativo max riservatezza. Scrivere a C.P. n. 1325 P.zza Verdi Trieste. (A6283)

ASSUMIAMO operai addetti macchinari lavorazione sedie e tavoli e attrezzisti anche da formare non generici per inserimento ns reparto produttivo. Telefonare ore ufficio 0432/706437. (Fil47/4)

AZIENDA settore arredamento in legno, seleziona impiegato/a tecnico, con esperienza acquisita nella produzione dei tavoli e collaudi esterni. Scrivere Fermo Posta Ipplis, C.I. AD 0840433 o telefonare allo 0432/706439. (Fil 47)

BANCONIERA/E cercasi tempo determinato via S. Nicolò 18. (A6235)

BIOPRANOTERAPEUTA scoprire di esserlo sarebbe stupendo. Sottoponiti test gratuito capacità radiante. Potresti dopo seminari preparatori diventare operatore professionale. Telefona numero verde 800-900897. (FilPD)

CENTRO elaborazione dati cerca esperta/o contabile a tempo determinato F.P. Trieste Centrale c.i. AC6416126. (A6200)

CERCASI aiuto banconiera/e stagionale per bar spiaggia Marina Julia. Rivolgersi direttamente al bar. (C00)

CERCHIAMO urgentemente telefoniste/i part-time fisso + adeguamenti capacità. Presentarsi oggi e domani presso Editel via Valdirivo 34 dalle 11 alle 15. (A6484)

COMMERCIALE settore arredamento ricerca urgentemente operatrici/ori telefoniche (anche primo impiego). Orario part-time e sede di lavoro di Monfalcone (GO). Presentarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle 15 o dalle 17 alle 20 c/o Nordmarketing piazza Cavour 23, Monfalcone (GO).

COMMESSA/O e apprendista commessa/o cerca panificio via Galatti 13 tel. 040/364280. (A6236)

INGROSSO settore gommaplastica cerca agente Enasarco per Ts/Go e Ud/Pn. Telefonare 0432601246. (Fil47)

LAVORO da casa. Tel. 0230330279. (A5384)

MANPOWER MONFALCONE RICERCA: meccanico automoto, cameriere/a con esperienza disponibilità orari serali, autista patente C, sorvegliante disponibile anche ai turni notturni per important azienda zona Monfalcone. 0481/791686. (C00)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per la propria agenzia di Trieste un impiegato/a da assumere con c.f.l. della durata di dodici mesi. Si richiede: diploma di scuola media superiore, conoscenza del personal computer, disponibilità ad operare in altre agenzie dell'area. Gli interessati dovranno inviare dettagliato curriculum-vitae, autorizzando espressamente il trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96 tramite fax al n. 040/371366 o a mezzo posta al seguente indirizzo: spett.le Alleanza assicurazioni spa via Cesare Battisti 14 - 34125 Trieste - tel. 040/660219 - 040/371366. (A5768/4)

RICERCHIAMO analisti programmatori in ambiente IBM AS400 esperti linguaggio RPG pratici sviluppo principali tematiche gestionali aziendali retribuzione adeguata capacità. Telefonare ore ufficio 0432/706440 o scrivere fermo posta Ipplis c.i. AC8865724. (Fil/47/4)

SOCIETÀ in espansione con sede in Trieste cerca giovane elettromeccanico con buona manualità per manutenzione stabilimento. Inviare curriculum dettagliato a Adriamix, via Ressel 7, S. Dorligo della Valle (Ts). (A6284)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

S. PIETRO di Cadore, vicino Sappada, albergo Stella Alpina, camere con bagno e televisione. Offerta speciale: una settimana pensione completa L. 500.000 nella prima quindicina di luglio affittasi appartamenti. Tel. 0422/543847. (Fil46)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A6353)

A.A. MEDIAFIN tassi agevolati con possibile estinzione anticipata senza limiti di cifra a imprese e privati, anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.) (Fil17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

CONSULENZA gratuita società svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo tassi dal 3%, 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.

FINANZIAMENTI a dipendenti 30.000.000 a 325.000 salvo requisiti. Soluzioni: protestati/pignorati, mutui liquidità. Tel. 045/6340449.

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A. TRIESTE nuova dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 328-3188896. (A6390)

A. TRIESTE Susanna attraentissima bionda ti aspetta per momenti piacevoli 10-24 328-3768312. (A00)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni. Tel. 347/0953192. (A6425)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338-1659511. (A00)

DANIELA nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno 10-23 340-22775443. (A6479)

EROTICO proibito 166.166.990. Amiche speciali 166.166.240. Sitel Pd 2540 min. max 8'. (Fil. 17)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19. 338/4799104. (A6279)

GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 347-9467513. (A6362)

LOREN, la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni, tutti i giorni 338-1281839. (A6477)

RAGAZZA esuberante, sensuale, cerca uomo per relazione esplosiva. 0333/3401843. (A00)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A6422)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 340/523867. (A6367)

SIGNORA benestante accetta proposte da uomini capaci. Tel. 330/212133. (Fil52)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 338-1162115. (A6395)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata 10-21. Tel. 347/4545958. (A6419)

TRIESTE biondona esuberante, dolce, molto disponibile, appena arrivata. Tel. 338/5405309. (A6358)

TRIESTE dolce, simpatica, molto compiacente, riceve tutti i giorni. Tel. 333/3924401. (A6442)

TRIESTE: 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A6447)

VALENTINA bellissima ti aspetta. Tel. 340-2866929. (A6478)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

PROGETTOCASA buffet/ristorante zona centralissima pedonale con posti a sedere interni ed esterni. Trattative riservate informazioni previo appuntamento. Cod. 11. 040/368283. (A00)

SIT novità avviatissima oreficeria/orologeria centralissima. Graziosissimo locale d'affari in ottimo stato con contratto d'affitto ancora 3+6 anni. 040/636222. (A00)

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA *Edoardo Boncinelli spazza via gli interrogativi e le polemiche sulla proprietà del patrimonio ereditario*

Geni brevettati? Tanto rumore per nulla

Il noto studioso e divulgatore ricorda che l'unica vera scala dei tempi è l'evoluzione biologica

MILANO «I geni non si possono brevettare, un privato non può essere padrone di qualcosa che è patrimonio di tutti. Quello che si brevetta è una modificazione del genoma allo scopo di produrre determinate proteine o antibiotici. Questo è il principio generale, almeno. Che presenta sempre un filo di ipocrisia, beninteso. E se uno è tanto bravo da trovare una procedura alternativa per arrivare allo stesso risultato, bene: faccia pure. Ma a me questa storia dei geni brevettati pare tanto rumor per nulla».

Edoardo Boncinelli («Dado» per amici e colleghi) non si smentisce. Con la franchezza che gli è abituale spazza via gli interrogativi sulla brevettabilità dei geni, tema della tavola rotonda che lo vedrà protagonista domani a Trieste, all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo. Una presenza non occasionale, quella di Boncinelli: che si appresta a lasciare dopo dieci anni il San Raffaele di Milano (dove dirige il Laboratorio di biologia molecolare dello sviluppo) per assumere a novembre la guida della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati.

Ma come la mettiamo, professor Boncinelli, con le polemiche roventi contro Craig Venter, padre-padrone della Celera che ha battuto sul filo di lana il consorzio internazionale del Progetto Genoma umano nel sequenziamento dei nostri geni e che ha imposto alcune restrizioni nel loro utilizzo? Battuta fulminante: «È tutta invidia. Almeno in gran parte».

Poi Boncinelli si toglie il cappello del genetista molecolare e indossa quello del filosofo naturale. «Mai fatto un esame di biologia, io. Mi sono laureato in fisica ma ho riflettuto a lungo sull'essenza della vita». E snocciola i prossimi libri in cantiere: a settembre un volumetto per Laterza, «Le prime lezioni di biologia»; poi, per Mondadori, un testo sul genoma e uno sull'individualità, «Io qui ora»; e infine, ancora per Laterza, un libriccino che raccoglierà le riflessioni sul concetto di tempo che ha esposto nei giorni scorsi in tre conferenze all'Università di Pavia, organizzate dalla Fondazione Sigma-Tau.

Ragionare sul tempo è un esercizio che affascina Dado Boncinelli nelle sue diverse incarnazioni di fisico, di genetista e neurobiologo, di psicoterapeuta. È vero che il tempo (assieme allo spazio) nasce col Big Bang. Sant'Agostino lo aveva intuito quando diceva che il tempo è una proprietà dell'Universo creato da Dio e che non esisteva prima della sua nascita. E l'ateo Stephen Hawking gli fa eco: «Il tempo ha avuto inizio con il Big Bang, nel senso che tempi anteriori non potrebbero semplicemente essere definiti in alcun modo». (Avrebbe forse qualcosa da eccepire Gabriele Veneziano, che da anni usa gli strumenti della fisica teorica per indagare su quello che potrebbe essere accaduto prima della fatale rottura di simmetria che diede origine al cosmo).

Ma resta il fatto che il tempo del Big Bang e quello della teoria della relatività sono conquiste intellettuali che hanno scarso rilievo nella nostra esistenza ordinaria. «Il tempo – dice Boncinelli – ce lo dobbiamo giocare tutti i giorni con gli strumenti della vita di tutti i giorni. E aggiunge: «È la vita che cattura il tempo e lo scandisce».

Nella materia vivente le diverse scale temporali sono incastrate l'una nell'altra. Le reazioni biochimiche che avvengono nella cellula hanno tempi brevissimi (millesimi, milionesimi, miliardesimi di secondo) grazie agli enzimi. Gli scambi di segnali nervosi tra le cellule avvengono sul filo del decimo di secondo. Il tempo di replicazione delle cellule si aggira sulle ventiquattr'ore. Mentre la vita degli organismi si misura in giorni, mesi e anni e il corso dell'evoluzione biologica in milioni di anni.

«La scala del nostro vivere quotidiano - spiega Boncinelli - è segnata da un marca-tempo presente nel nostro cervello. Sono i nuclei soprachiasmatici dell'ipotalamo a scandire il ritmo circadiano, sono loro la clessidra delle nostre giornate. Ma negli ultimi quattro-cinque anni si è visto che tutte le cellule del corpo, messe in coltura, hanno un ritmo circadiano. E lo aggiustano rispetto alle cellule nervose, le più pronte ad adattarsi alle modificazioni esterne (ad esempio, il jet lag dopo un lungo viaggio in aereo) sulla base dei periodi di luce e di buio. Quello che ancora non sappiamo, invece, è dove si registra il nostro tempo che passa e che ci porta ineluttabilmente verso il nostro destino».

L'uomo sembra essere l'unico vivente a possedere il senso del tempo, grazie all'osservazione dei fenomeni naturali, al ciclo delle stagioni, all'alternarsi del giorno e della notte. È il tempo ciclico, questo. Ma accanto al tempo ciclico, circolare, convive dentro di noi un tempo lineare, la corsa infinita delle ore e dei giorni. È la «freccia del tempo» dei fisici, che segna il succedersi degli eventi senza mai la possibilità di tornare indietro o di rivivere certi momenti.

Siamo di fronte a un paradosso: il tempo ha per sua natura una struttura lineare, ma per misurarlo dobbiamo affidarci a fenomeni ciclici. «E allora - prosegue Boncinelli - se vogliamo coniugare l'andamento lineare del tempo con quello ciclico, possiamo pensare a un suo procedere spiraliforme, una sorta di movimento elicoidale che si avvita nel futuro».

Unica vera scala dei tempi è dunque l'evoluzione, trionfo dell'irreversibilità: un processo biologico non torna mai sui suoi passi, una specie scomparsa non riapparirà mai più. Pochi dubbi restano oggi sul percorso dell'evoluzione, dopo che la biologia molecolare ha confermato la sostanziale unità dei viventi. Ma è davvero tutto spiegabile in termini di mutazioni e selezione naturale? Anche le strutture più complesse e raffinate della nostra fisiologia?

Un interrogativo che tormentava già Darwin: «Quando penso alla perfezione dell'occhio e che tutto ciò che lo costituisce è formato da piccole variazioni - scriveva a tarda età in una lettera - sono assalito da un brivido di freddo. Ma la ragione mi dice che devo andare avanti sulla mia strada».

La professione di fede nella razionalità espressa da Darwin più di un secolo fa trova sostanza nella genetica moderna. Osserva Boncinelli: «Non sempre le mutazioni sono piccole e graduali. Esistono geni regolatori di alto livello gerarchico, i cosiddetti geni architetti, che quando mutano sono in grado di sconvolgere l'organismo». Possiamo dunque pensare a un loro intervento nella formazione di una struttura mirabile come l'occhio?

I geni architetti altro non sono che quei geni omeotici che Boncinelli e i suoi collaboratori dell'Istituto internazionale di genetica e biofisica di Napoli scoprirono nell'uomo alla metà degli anni Ottanta, dopo che lo svizzero Walter Gehring li aveva individuati nella drosofila, il moscerino della frutta. Questi geni omeotici sono presenti - praticamente identici - in tutti gli organismi: sono loro a organizzare nell'embrione le strutture del corpo.

«Ma c'è dell'altro», aggiunge Boncinelli. «Uno di questi geni architetti (l'Otx1, da me scoperto) ha almeno tre diverse funzioni: determina il numero dei neuroni nella corteccia cerebrale, comanda lo sviluppo della laringe, sovrintende alla funzionalità del rene e dell'apparato riproduttore».

Proviamo allora a fare un esercizio di fanta-evoluzione. Se cambia la finestra temporale entro cui il gene agisce, questo può rivoluzionare il corso dell'evoluzione. Ed ecco allora - insinua Boncinelli con un sorriso - che una mutazione dell'Otx1 potrebbe aver innescato nei nostri lontani progenitori sia un aumento dei neuroni della corteccia, sia la fonazione grazie alla laringe. Insomma: l'aumento della capacità cerebrale e il linguaggio parlato. Due eventi-chiave nella storia biologica della nostra specie.

Intelligenza e linguaggio sono alla base della coscienza, e quindi della percezione di un tempo interiore, del tempo della psiche. Ma - ricorda Boncinelli - la mia percezione del presente è fondata sul passato e sulla mia aspettativa del futuro. È dunque possibile parlare del tempo perché esiste la memoria. E la presa di coscienza del tempo è all'origine di ogni religiosità, volta a dimostrare che l'Universo è eterno e che noi siamo immortali».

Fabio Pagan

TRIESTE Si svolge domani, a Trieste, all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di via Cantù 10, una tavola rotonda che affronta un tema di stringente attualità, quello delle brevettabilità dei geni umani. Dopo l'introduzione, alle 9.30, del presidente dell'Istituto Guido Gerin, parleranno Edoardo Boncinelli dell'Istituto scientifico San Raffaele di Milano su «Lo stato dell'arte» e Antonio Amoroso, titolare della cattedra genetica all'Università di Trieste («Alcuni aspetti per la genetica»).

L'incontro proseguirà affrontando alcune questioni giuridiche con gli interventi di Giampaolo de Ferra, ordinario di Diritto commerciale all'ateneo triestino su «Scoperta e brevetto»; di Guido Gerin su «I problemi sollevati dalla direttiva europea n.98/44/CE»; di Brunetto Chiarelli, ordinario di Antropologia all'Università di Firenze su «Il punto di vista dell'antropologo»; di Roberto Altieri, giornalista de «Il Piccolo» su «Impatto delle scoperte scientifiche sull'opinione pubblica; di Cristina Serra, giornalista scientifica su «Le nuove scoperte scientifiche e i media». È previsto, un collegamento via teleconferenza con l'Università Cattolica di Roma.

Al termine degli interventi si svolgerà la discussione generale. I lavori riprenderanno alle 15 con le conclusioni e la sintesi affidata a Guido Gerin. Sull'argomento della tavola rotonda, ma anche su altri temi scientifici, che sconfinano nella filosofia, abbiamo sentito Edoardo Boncinelli, futuro direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste.

Edoardo Boncinelli in una foto di Serafino Amato.

Un antico disegno anatomico della scatola cranica e, accanto, un ricercatore scientifico al lavoro nel suo laboratorio.

EPISTOLARI *«Carteggio Scazonte», un libro da diffondere nelle scuole*

Cecovini-Rebula: capirsi zoppicando

Due «grandi vecchi» della cultura triestina a confronto

TRIESTE Parlarsi da due montagne lontane, ma imparare a conoscersi e forse capirsi. È capitato a due «grandi vecchi» della cultura triestina, apparentemente divisi da tutto, lingua, religione, politica, Weltanschaung, ma capaci di ri-conoscersi grazie a un epistolario. È capitato a Manlio Cecovini, 87 anni, «scrittore italiano, massone e scettico» e ad Alojz Rebula, 77 anni, «scrittore sloveno, cattolico e credente». I due grandi triestini si sono scritti per cinque anni e ne è scaturito «Carteggio Scazonte», pubblicato dalla Provincia di Trieste e presentato ieri dal presidente della Provincia Codarin e dall'assessore Grizon, da Vittorio Sgarbi e da Paolo Quazzolo.

Di cosa parlano, o meglio scrivono, i due autori in questo carteggio zoppicante (in greco «scazonte» significa appunto «zoppicante»)? Di malattie e dell'età, naturalmente, ma soprattutto di letteratura, di religione, di politica, di filosofia. Con qualche civetteria – ha sottolineato Sgarbi – parlano della fine imminente, della morte pronta a ghermire, ma continuamente rinviata dalla voglia di vivere, pensare, scrivere.

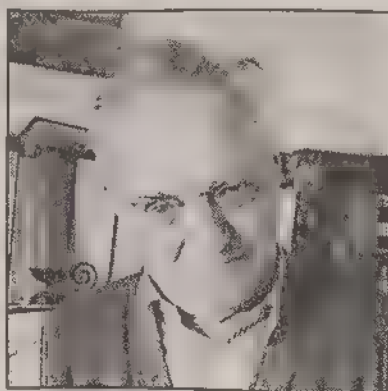
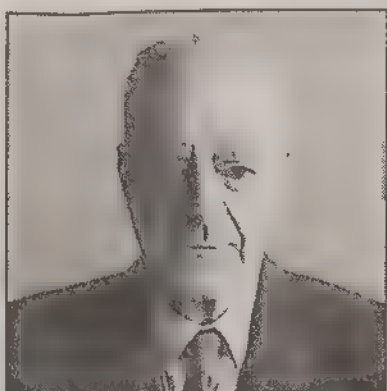
Nel «Carteggio Scazonte», voluto da Cecovini, i due autori imparano a conoscersi, si danno prima del «tu», poi Rebula, quasi inconsciamente, passa al più formale «lei» per ritornare solo più tardi a un fraterno «tu». Si confrontano e si «stuzzicano» con levità, come quando Cecovini ricorda al cattolico Rebula che Goethe era massone, e Rebula infila nel testo frasi in sloveno, lingua che Cecovini si rammarica di non conoscere. Ma si parlano e comunicano davvero.

Innanzitutto affrontano e cercano di colmare il «vallo» che divide italiani e sloveni a Trieste. Cecovini non condivide l'opinione di Rebula: «Non mi pare accettabile – sostiene Cecovini – l'affermazione che Voi (sloveni) conoscete tutto di Noi (italiani), mentre Noi non sapremmo neppure se gli sloveni sono indoeuropei o semiti». Ma Rebula, in una intervista a Cecovini («Celovski Zvon» di Klagenfurt, 1996), insiste ricordando la «coercizione e genocidio culturale» del fascismo e non riconosce nell'amico il leader di una formazione politica, la Lista per Trieste, «dichiaratamente anti-slovena». Cecovini risponde ricordando il suo antifascismo, l'adesione a Giustizia e Libertà, ma il fascismo, afferma, è durato «solo» vent'anni «e dalla sua fine è passato mezzo secolo». Per quanto riguarda la Lista per Trieste, ricorda, «sin dai miei primi pubblici appelli invitai gli sloveni a farne parte». Rebula, però, sembra meno sensibile all'«adorata triestinità» di Cecovini e non dimentica l'assurdo «complesso antisloveno di questa città». «V'è ancora a Trieste qualche traccia di antislovenismo – ammette Cecovini – ma ciò, a mio parere, per colpa di entrambe le parti».

Ma il confronto tra italiani e sloveni, nel carteggio zoppicante, sembra quasi un atto dovuto, un annusarsi reciproco; sono la letteratura, la fede, la religione, la morte, il Dio cristiano e l'Essere Supremo massonico, i temi che appassionano. Rebula diffida di James Joyce, «un grande letterato, ma non un grande spirito». Forse di Joyce si è parlato troppo – ammette Cecovini – ma non si può negare «che ha "liberato" tutti gli scrittori del mondo dal tabù di una letteratura formale che fin'allora li aveva invischiati». E con Cecovini concorda Sgarbi, che paragona Joyce a Picasso, perché, come avviene nel cubismo, con il «monologo interiore ha inventato uno spazio narrativo che non esisteva».

Alojz Rebula, grande letterato sloveno, membro dell'Accademia pontificia, sembra ascoltare quasi in silenzio, curioso e affascinato, la religiosità massonica di Cecovini, che si dichiara, scettico e agnostico, credente solo in una legge universale, nel Dna che programma gli uomini e li priva del tutto del libero arbitrio (il cattolico Rebula si concede solo il 10%): «È un ingegnosa invenzione – per Cecovini – del piccolo uomo, intesa ad assicurare al Dio personale da lui inventato l'immunità per tutte le miserie di cui si sente afflitto».

Certo, il «Carteggio Scazonte» è intriso di reciproco rispetto e di tolleranza (cristiana e/o illuminista), ma l'impressione conclusiva è che i due interlocutori rimangano fermissimi nelle proprie reciproche «fedi». Ce n'è abbastanza per seguire almeno una volta nella vita il consiglio di Sgarbi, e diffondere il «Carteggio Scazonte» nelle scuole, ricordandosi, però, di studiare anche la storia.

Franco Del Campo

Da sinistra, gli scrittori Alojz Rebula e Manlio Cecovini.

LUTTO *Vito Laterza nel ricordo dello storico e critico letterario Giuseppe Petronio*

Addio all'ultimo editore artigiano

Il saluto nella sua «Casa» prima dei funerali, ieri a Bari

BARI Si sono svolti ieri pomeriggio, nella cattedrale di San Nicola, a Bari i funerali di Vito Laterza. In mattinata, nella sede romana della casa editrice, l'editore, spentosi martedì a 74 anni d'età, è stato ricordato da Tullio De Mauro e Giuseppe Laterza. Davanti alla bara c'erano un po' tutti con i figli e la moglie, da Giuliano Procacci a Tullio Gregory, da Luigi Squarzina a Lucio Villari, da Nello Ajello a Maurizio Viroli, oltre al nuovo sindaco di Roma Walter Veltroni, Luciano Violante e Giuliano Amato.

De Mauro ha ricordato il senso del lavoro di Vito, il suo rapporto con gli autori, tra le personalità più significative di questi 50 anni, di cui le mille foto sono testimonianza, la sua capacità di creare e aiutare a fare libri nuovi in un mondo culturale che stava cambiando velocemente. Il figlio ha dato un ritratto più dell'uomo, del suo entusiasmo, del suo piacere nel lavorare, infaticabile e attento, rigoroso proprio sul piano culturale. Alessandro Laterza, un nipote che lavora in casa editrice a Bari, ha ricordato come spesso gli raccontassero che negli anni '50 la casa editrice fosse aperta a tutti e usata, specie dai giovani, come biblioteca e opportunità di leggere libri altrimenti difficili da trovare o costosi da comprare. Molti i fiori, tra i quali spiccava un cuscino dello storico francese Jacques Le Goff.

di **Giuseppe Petronio**

Vito Laterza è morto, e naturalmente, in chi lo ha conosciuto e frequentato per tanti anni, si affollano ricordi, rimpianti, malinconie. Con Vito Laterza scompare forse l'ultimo rappresentante di un modo di fare editoria. Era l'erede di una famiglia di stampatori diventati editori: gente che si era fatta le ossa al mestiere, e aveva creato una industria pur restando artigiani.

Quando Vito Laterza negli anni Cinquanta, giovanissimo, assunse la direzione della sua Casa, era appena morto Croce ed era finita con lui una fase di cultura che aveva fatto la grandezza della Laterza, ma che ormai aveva fatto il suo tempo. Vito Laterza seppe allora, con grande intelligenza e finezza, traghettare la sua casa dal passato al presente e aprirla al futuro: senza traumi, da quell'uomo colto, fine, discreto che era.

Storicamente la Laterza era stata la Casa dell'idealismo crociano, di un antifascismo liberale, la testimone e continuatrice della grande cultura meridionale: Vico, De Sanctis, Croce... e aveva dato grandi collane: «Gli scrittori d'Italia» per la quale Renato Serra aveva scritto uno splendido saggio; la «Biblioteca di cultura moderna», edizioni e studi di De Sanctis, eccetera.

Vito Laterza continuò questa tradizione, ma intanto pubblicò Eugenio Garin e le sue «Cronache di filosofia italiana», nonché i suoi studi sul Rinascimento e tante altre cose: un lavoro che ha aperto vie nuove. Vito Laterza aprì alla grande storiografia di «Les Annales», e fu di nuovo una rivoluzione: qualcosa che ha influito per decenni sulla cultura italiana.

La Laterza di oggi non è più quella che gli uomini della mia generazione hanno conosciuto e amato nella loro giovinezza e nella loro prima maturità; è una Casa moderna, attenta a tutti i problemi e a tutti gli aspetti della vita di oggi, ma attenta anche a conciliare tradizione e innovazione, passato e presente.

Tutto questo è stato opera, essenzialmente, di Vito Laterza e della sua sensibilità per l'innovazione, ma nello stesso tempo della sua fedeltà alla tradizione. Una grande lezione che merita riconoscimento e gratitudine e che gli assegna un posto nella storia della nostra cultura.

Vito Laterza, sensibile al nuovo ma fedele alla tradizione.

A sinistra, Alida Valli a Pola, nel 1941. A destra, l'attrice con Farley Granger in una scena di «Senso» (1954), capolavoro di Luchino Visconti. Tutte le foto sono tratte dalla biografia scritta da Ernesto G. Laura e pubblicata da Gremese nel 1979.

PERSONAGGI *L'attrice di Pola, uno dei miti più longevi del cinema italiano, festeggia oggi ottant'anni*

Alida Valli, il Senso del divismo

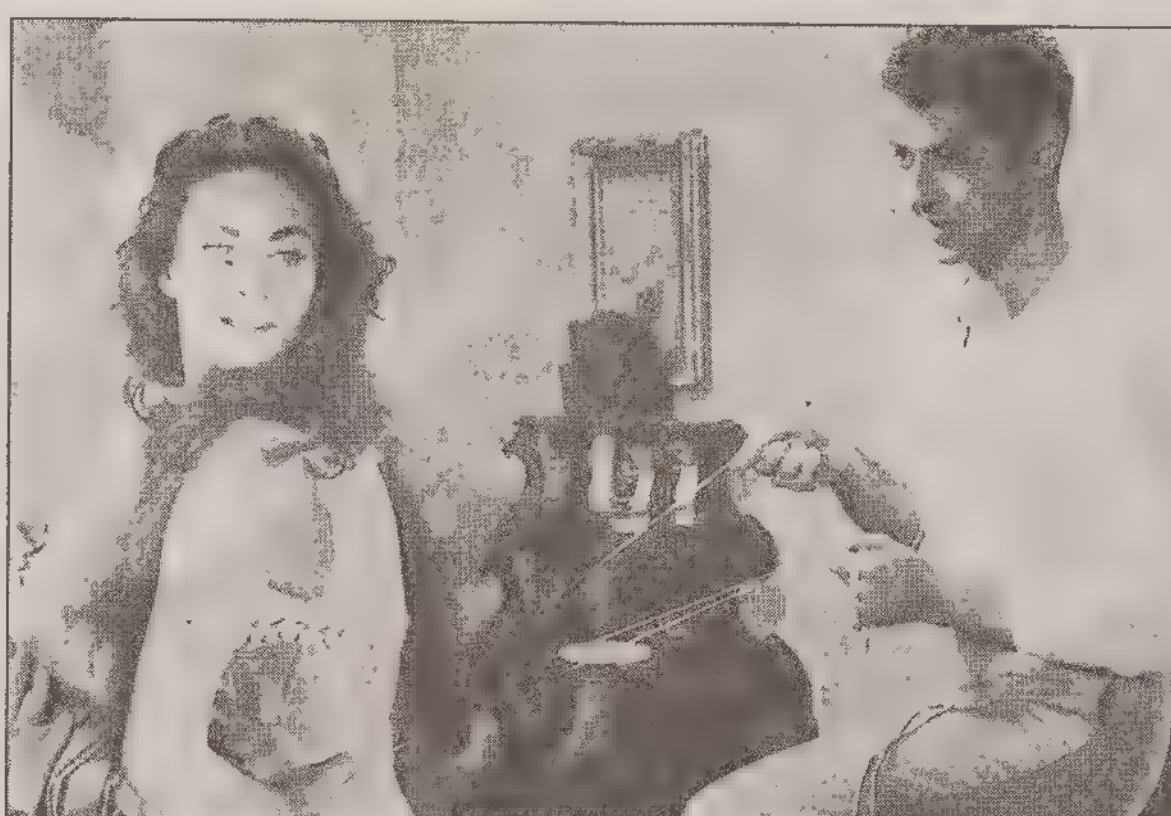
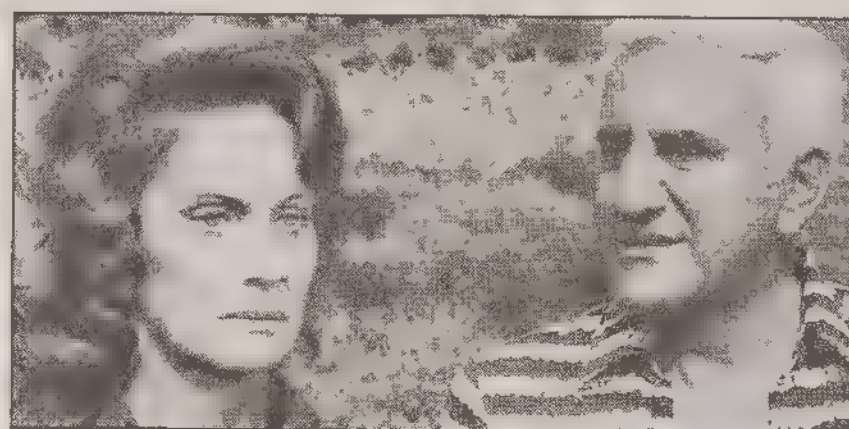
Schiva e un po' ribelle, ha attraversato gli stili e le epoche più diversi

La sua stella cominciò a brillare 65 anni or sono. Nel 1936 era una ragazzina di appena quindici anni Alida von Altenburger, baronessa di Markenstein Freunberg, nata a Pola esattamente 80 anni fa, il 31 maggio 1921, quando una cinepresa inquadrò per la prima volta i suoi occhi azzurri profondi come laghi, e l'onda birichina dei lunghi capelli scomposti.

Il film, dal titolo «I due sergenti», era un piccolo saggio degli allievi del Centro sperimentale di cinematografia e sarebbe caduto nel dimenticatoio se non fosse per lei, la Valli, la nostra classica Divina, il mito più longevo di un cinema, quello italiano, abituato a bruciare verdi le sue attrici.

Svettante nel portamento altero della contessa Serpieri di «Senso», o straziata nel dolore di Luisa, la madre di «Piccolo mondo antico», o con i riccioli biondi dei «telefoni bianchi» oppure lo chignon canuto del neorealismo, la grande Alida Valli è sempre rimasta fedele a se stessa. A quel piglio indomito libertario e un po' ribelle che si manifestò sul set de «I due sergenti». La Divina, schiva e scontrosa, ha sempre obbedito al proprio istinto, alle sue ragioni più profonde e mai, in tanti anni di carriera, ha permesso allo star system di fagocitarla. Il risultato è una leggenda gravida di silenzi, di passioni, di fughe e ritorni. «Matta, dicevano che ero matta», ha detto, facendo affiorare nei suoi celebri occhi l'insolenza infantile delle prime commedie.

Certo il suo carattere indipendente è stato forgiato anche dagli anni giovanili di Pola, quando le piaceva nuotare e uscire in strada per adocchiare un bambino coi boccoli d'oro che passava in carrozza, tal Raimondo Vianello, figlio di un ammiraglio veneziano. «Ero figlia un dì», ha ricordato, «ma i miei non mi hanno mai viziata, anzi, sono stata persino un po' trascurata. Papà Gino, insegnante di filosofia, era un uomo che credeva nel silenzio e io ho ereditato alcune sue componenti caratteriali. Sono timida, chiusa. È anche un fatto di famiglia: lo erano anche i miei. Ma mia mamma Silvia mi è stata tanto vicina, era contenta che facessi il cinema quando sono andata a Roma».

E Alida Valli, un nome d'arte trovato per caso sulla guida telefonica, è diventata per lunghi anni la «fidanzata degli italiani». Una carriera mitica e iniziata quasi per scherzo, ostruita con la forza di volontà su una strepitosa fotogenia, col viso incantevole dal nitido disegno. Proposta come ragazza semplice, ma piena di carattere, intrigante ma fondamentalmente buona, partecipa alle commedie sentimentali in voga negli anni Trenta, da «Mille lire al mese» (1938) a «Ore 9 lezione di chimica» (1941), fino a «Stasera niente di nuovo» (1942) dove, stregando tutti, canta la famosa canzone «Ma l'amore no» di D'Anzi.

Poi, nel dopoguerra, scritturata da David O. Selznick, raggiunge Hollywood con il marito, il jazzista triestino Oscar De Mejo. Lui coltivava il sogno americano e si deve anche al suo entusiasmo se la diva migrò oltreoceano e si trasformò nella dark lady sibillina e ieratica del «Caso Paradine» (1948) di Alfred Hitchcock. Qui fa innamorare l'avvocato Gregory Peck convinto della sua innocenza e trionfo – parola del critico del «New York Times» – con «i suoi occhi d'alcova».

Alida Valli con Adolfo Celi in «L'occhio nel labirinto» ('71).

«Hitchcock?», ha ricordato quell'esperienza, con ironia corrosiva. «Mi tenne sempre immobile. Puntava, credo, sulla mia avvenenza fisica, e nient'altro». Eppure questo sarcasmo Alida se lo può permettere, perché da quando la diva vezzosa scoperse di possedere un talento drammatico in «Piccolo mondo antico» (1941) di Soldati (tratto da Fogazzaro), questo fu solo il primo incontro col grande cinema d'autore. A scorrere con gli occhi la sua ricchissima filmografia, sorprendono i nomi e il numero dei registi con cui ha lavorato, attraversando le diverse stagioni del cinema, adattandosi con sovrana serenità a stili registici e modi produttivi spesso opposti: prima i telefoni bianchi, poi le pellicole in costume, il neorealismo, il cinema classico hollywoodiano, il melodramma d'autore, la nouvelle vague, perfino l'horror moderno. Ecco allora Camerini, Alessandrini, Mattoli, Gallone, Hitchcock, Reed, Chabrol, Visconti, Antonioni, Pasolini, Pontecorvo, Bertolucci, Argento.

Ma la sua carriera, in linea col personaggio, prende la svolta più importante con un rifiuto. Pur di fuggire da Hollywood, dal suo lusso standardizzato e tornare in Italia, paga una penale. E non le basta, per fare pace col cinema internazionale, l'ottimo rapporto avuto con Carol Reed che la dirige nel «Terzo uomo» (1949), dove è l'enigmatica Anna Schmidt, pedina nelle mani di Harry Lime-Orson Welles. Ma in questo modo trova qualche anno dopo, nel 1954, pur nel contrastato dialogo con Luchino Visconti, la sua interpretazione migliore e più famosa: la contessa Livia Serpieri di «Senso» stregata da un amore perverso, una delle figure femminili più autentiche del nostro cinema. Magistralmente guidata dal grande regista, l'attrice dà qui la sua prova più alta e sicura, esprimendo la cieca passione, l'atroce delusione, la gelosia divorante, il livido odio del complesso personaggio con un sapientissimo crescendo, con una molteplicità stupefacente di reazioni ed espressioni.

«Se mi si chiede se c'è stata qualche figura che mi somiglia come donna – ha ricordato – l'unica è stata la contessa Serpieri di "Senso". Una donna che non perdona, ma anche capace di impazzire per amore. In quel momento amavo molto qualcuno e ci sono veramente molte cose mie dentro il personaggio. Visconti l'aveva capito benissimo».

Da quel film in poi, grandi e giovani registi hanno voluto inserire il viso della Valli nei loro film come un enigmatico talismano. Così è l'ostinata Irma che «chiude» con l'uomo che non ama più nel «Grido» (1957) di Antonioni; è Merope, la madre adottiva di «Edipo Re» (1967) di Pasolini; è soprattutto la donna che, con i suoi indizi, spinge il figlio del suo antico amante a scoprire l'identità del padre in «Strategia del ragno» (1971) di Bernardo Bertolucci.

La Valli ha sempre parlato poco di sé, lasciando piuttosto parlare il proprio lavoro. Un aspetto, questo, che la avvicina a molti sfuggenti protagonisti del cinema nati dalle nostre parti, come il regista triestino Giacomo Gentilomo (recentemente scomparso) o l'attrice pasoliniana Franca Pasut, o l'altra polesana Laura Antonelli. Negandosi a ricordi e interviste, essi sembrano sottolineare il distacco e l'ambivalente affetto verso un mestiere (il cinema) che rappresenta un «altrove», una lontananza mitica dalla propria origine. Interpellata da noi per ricordare la sua carriera, e dunque la sua vita, si è negata con una perentorietà gentile da gran dama. Oggi, se Alida Valli guardasse dietro di sé, potrebbe contare oltre 100 film realizzati tra l'Europa e l'America. Ma è una cosa che non fa, uno sguardo che non getta: «Non ho mai amato rivedere i miei film».

Paolo Lughi

Gli auguri di amici e colleghi, da Giuseppe Bertolucci alla Cortese, dalla Melato alla Galiena

«Il suo sguardo è fra i più belli del mondo»

ROMA Auguri ad Alida Valli da amici e colleghi vecchi e nuovi. Il più appassionato è Giuseppe Bertolucci, la più affettuosa Valentina Cortese, la più emozionata Claudia Pandolfi, la più sintetica Mariangela Melato, la più ammirata Anna Galiena.

«Il suo sguardo è uno dei più belli del mondo» dice Giuseppe Bertolucci che l'ha diretta nel suo primo film «Berlinguer ti voglio bene», poi in «Segreti segreti» e infine, non potendola avere fisicamente sul set del «Dolce rumore della vita» che ha appena finito di girare, ha inserito nel film alcune sue immagini tratte da «Eugenia Grandet» di Mario Soldati. «È stata la prima attrice che ho conosciuto», ricorda Bertolucci che era aiuto regista del fratello Bernardo quando girò con lei «La strategia del ragno»: «La identifico con la mamma, l'archetipo di tutte le attrici. Per la mia generazione Alida Valli coincide con il cinema».

«Orsacchiotto», è l'appellativo affettuoso con cui ne parla Valentina Cortese. «Non siamo mai state rivali - spiega - anzi, l'ho adorata dal momento in cui l'ho conosciuta. Ricordo che era terribilmente timida».

«Di lei posso dire solo cose belle. Ho grande ammirazione e rispetto» dice Anna Galiena che ha lavorato con lei in «Vino Santo» di Xaver Schwarzenberger. «È una bellissima donna. Non voleva mai il trucco, i suoi occhi hanno uno sguardo perforante. E poi è una grandissima attrice».

Claudia Pandolfi assieme agli auguri ricambia l'affetto dimostrato da Alida Valli in una recente telefonata fatta per complimentarsi con lei per l'interpretazione di Luisa nella miniserie di Canale 5 «Piccolo mondo antico», ruolo che la Valli interpretò nell'omonimo film di Mario Soldati del '41. «Abbiamo avuto una conversazione surreale – aggiunge la Pandolfi –: lei mi riempiva di complimenti, e io mi schernivo, imbarazzata ma anche lusingata».

Sintetici, ma molto sentiti gli auguri di Mariangela Melato, compagna della Valli su set cinematografici e televisivi: «Posso dire una cosa sola che le comprende tutte: l'ho amata e la amo tanto. È stata una figura importantissima ma soprattutto meravigliosa perché, come raramente accade, lei era ed è bella dentro come fuori».

d.r.

La Valli in «I miracoli non si ripetono» (1951) di Allégret.

L'attore a Roma per la mostra della moglie

Sean Connery modello incontra la Andress

ROMA Sean con l'azzurro del mare sullo sfondo, avvolto in un accappatoio d'oro, e gli occhi scuri che scintillano sotto le ancora folte ciglia, Sean a piedi nudi, ma stavolta vestito, sempre col mare sullo sfondo e una traccia di silhouette femminile che si staglia nel cielo. E ancora Sean in primo piano insieme al viso di un ragazzo che un po' ricorda Benicio del Toro. Ma non è di soli ritratti del celebre marito che si compone la mostra di Micheline Roquebrune Connery (già presentata a Chicago, Washington, Atene e Francia), che si è inaugurata ieri a Roma al Complesso del Vittoriano, dove l'attore scozzese ha ritrovato Ursula Andres sua celebre partner in «Agente 007-Licenza di uccidere».

Sono ben 30 le opere sui più diversi temi della pittrice francese di origine tunisina impalmata, un bel po' di anni fa, dal più amato tra i James Bond. Come si sente stavolta nel ruolo di spalla, non esplicitamente al centro dell'attenzione?, replica così: «È una bella esperienza e io sono felice d'essere qui per supportare mia moglie, però non me la sentirei di dire che la sua ombra mi copre: cosiderata l'altezza l'affermazione andrebbe contro ogni legge fisica». Ma non è che la petite Micheline s'è data alla pittura per trovarsi uno spazio, per non esser schiacciata nel solo ruolo di signora Connery?, osa chiedere qualcuno. Che Madame Roquebrune mette subito in riga: «Può darsi che esteriormente non si veda, ma nelle testa sono alta due metri. Inoltre lavoro coi pennelli da molto prima d'incontrare Sean».

Sean Connery con la moglie.

m.p.

TEATRO *Con il capolavoro «maledetto» del tardo '500 è rinato a Palermo il Teatro Bellini*

L'erotico eretico Giordano Bruno di Ronconi

Tra oscenità e sapienza alchemica, la «beffa» di una commedia espressionista

PALERMO Sarà nella natura della città, che ogni giorno rivive la propria nobiltà e il proprio degrado, ma ancora una volta Palermo rinnova il prodigio di un teatro che riapre, e mostra una sublime e smorta bellezza, tra vecchie travi bruciate, recente cemento, fregi preziosi sulla facciata, e odori di una pizzeria che le si incunea nel fianco, così che dove una volta si leggeva il cartellone delle stagioni teatrali oggi si legge il menù del giorno.

Come la trilogia shakespeariana di Carlo Cecchi aveva dato nuova vita al diroccato Teatro Garibaldi alla Kalsa, oggi è Luca Ronconi con la regia del «Candelaio» di Giordano Bruno (prodotto dal Piccolo di Milano e Biondo di Palermo) a rianimare ciò che fu, fino all'incendio del 1964, il Real Teatro Bellini, affacciato a una delle più belle piazze d'Italia, di fronte allo splendore normanno della chiesa della Martorana.

Nei palchi ancora slabbrati del settecentesco edificio, quasi cento spettatori per sera assistono alla reinvenzione barocca di una commedia altrettanto dissestata ed eloquente, capolavoro di un pensatore eretico in grado di speculare sull'infinità dei mondi, come sull'onestà del meretricio, e di approntare ricette per alchimisti efficaci quanto il ritratto che egli dà di una Napoli popolare e «mariuola», che pullula di ruffiane e di ragazzi di vita, mentre perfino il titolo si compiace di un equivoco osceno.

Candelaio di mestiere, oltre che per preferenza sessuale, è Bonifacio, invaghito controvoglia di una certa donna Vittoria dai costumi facili, che viene punito per la sgradevolezza del carattere con atroce beffa.

Riccardo Bini «fustigato» da Massimo Popolizio.

Ugualmente puniti, a sculacciate o con più severo castigo, saranno i suoi due degni compagni di merende, il pedante Manfurio e l'alchimista Bonifacio.

Esuberante, asimmetrico, e certo espressionista nel furore eroico del suo impasto di parlate e comportamenti, il «Candelaio» sta al '500 come al '900 stava il «Pasticciaccio» di Gadda, quando Ronconi, cinque anni fa, ne rivisitò per il teatro il labirinto linguistico.

Sfuggendo a qualsiasi cliché, se non a quello del proprio inconfondibile stile, il regista appoggia sulla platea del Bellini un centinaio di porte, ante d'armadio, usci, sportelli, botole, passaggi segreti, che nell'incastro di ribaltamenti e aperture, sputano fuori i personaggi.

Impalcature e scale montate su ruote operano intanto sul fondo e danno mobilità alle apparizioni di una marmaglia indolente e sessualmente eccitata, che tutta assieme, celebra la sensualità del Gran Teatro del Mondo.

Così è questo spicchio d'inferno tanto vicino a Dante quanto a Malaparte, che nel gioco dei travestimenti potrebbe ricordare lo shakespeariano «Misura per misura», mentre il gioco insistito della mobilia lo apparenta alla cifra dei Ronconi più recenti, dall'expò di camini e divani della rossiniana «Cenerentola» fino all'emporio di armadi per i «Gemelli veneziani».

Ma è dalla bella compagnia d'attori che nasce infine l'importanza dell'allestimento con le sue tre carismatiche vittime, Massimo De Francevich, Massimo Popolizio e Giovanni Crippa, e la giostra di caratteri che gira loro attorno: Galatea Ranzi, Manuela Mandracchia, Luciano Roman, Laura Marinoni, Francesco Colella, in un rosario di grandi parti plebee, distribuite nelle cinque dense ore di spettacolo.

Roberto Canziani

Dal 28 giugno al 15 luglio

Quattro prime ad Astiteatro

TORINO Su sette spettacoli, 4 prime assolute su testi di Alfieri, Seneca, Corrado Alvaro e una coproduzione con Vignaledanza, firmata da Lindsay Kemp: è questo, in sintesi, il tratto caratterizzante della 23.ma edizione di «Astiteatro», in programma dal 28 giugno al 15 luglio.

Le 4 prime del festival sono: «Il divorzio» di Alfieri, ovvero un matrimonio all'italiana di due secoli fa che vedrà Gregoretti regista e attore assieme a Adriana Innocenti, Piero Nuti e Miriam Mesturino (28 giugno); «Mister Punch's Follies» creato e diretto da Kemp, su musica di Carlos Mirand (3 luglio); «Ottavia» comprensivo dei testi di Seneca e Alfieri con la regia di Giancarlo Zanetti (6 luglio) e «La lunga notte di Medea» di Alvaro, regista Geppy Gleijeses e tra gli interpreti Mascia Musy (10-11 luglio).

In cartellone anche «Falstaff e le allegre comari di Windsor» di Shakespeare, con Giorgio Albertazzi e Sandra Collodel per la regia di Gigi Proietti (14 luglio); «Aida» dall'opera di Verdi (regista Filippo Crivelli) in scena l'1 luglio e «Don Bosco e l'asina» per la regia di Luciano Nattino (14 luglio). Numerose le iniziative collaterali, dagli «incontri con la scrittura contemporanea» con la partecipazione, tra gli altri, di Vittorio Foà.

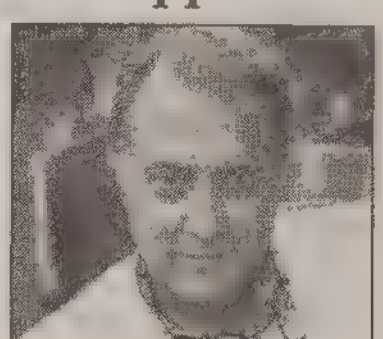
Gary K. Wolf

Il creatore di Roger Rabbit fa causa alla Disney: «Non mi avete pagato»

WASHINGTON Gary K. Wolf, il creatore di Roger Rabbit, il coniglio protagonista del film «Chi ha incastrato Roger Rabbit?», ha citato in giudizio la Walt Disney Co, produttrice della pellicola, che non gli avrebbe pagato quanto dovuto.

La Disney, ovviamente, contesta le affermazioni dell'autore.

Errata corrige

Il vero volto di Cappuccilli

Per un errore tecnico ieri, annunciando un incontro sul baritono Piero Cappuccilli *(nella foto)*, abbiamo pubblicato il ritratto di un altro grande artista triestino, il tenore Carlo Cossutta. Ce ne scusiamo con i lettori.

MUSICA *Alessia Marcuzzi e Natasha Stefanenko condurranno con Daniele Bossari l'edizione 2001*

Due regine per il nuovo «Festivalbar»

Apertura sabato a Padova, a luglio due tappe a Lignano Sabbiadoro

MILANO Una moneta d'argento rotola tintinnando nel juke box dell'estate e da sabato è nuovamente tempo di Festivalbar. Presentata ieri mattina a Milano dai tre conduttori Alessia Marcuzzi, Daniele Bossari e Natasha Stefanenko questa edizione 2001 promette diverse novità. A cominciare dal legame con le battaglie di Amnesty International, nel quarantennale della sua fondazione, per l'abolizione della pena di morte e della tortura.

L'appuntamento è per sabato nell'incantevole cornice del Prato della Valle di Padova, anche se la serata andrà in onda su Italia Uno solo martedì 5 giugno. Alla puntata di gala interverranno Vasco Rossi, Pino Daniele, Laura Pausini, Elisa, Irene Grandi, Fiorella Mannoia, Alex Britti, Anna Oxa, Edoardo Bennato, Eiffel 65, ma anche uno stuolo di superstar internazionali guidato da Geri Halliwell. L'ex «Ginger Spice» ha scelto infatti la rassegna di Andrea Salvetti per presentare il singolo «It's raining men» quale assaggio del suo secondo album solista «Scream if you wanna go faster» che continua a farsi onore un po' in tutte le classifiche.

Ma a dividere con lei i fasti della serata ci saranno pure i Texas della «ragazza Elvis» Sharleen Spiteri con l'irrinunciabile «Inner smile», gli Hooverphonic di «Mad about you», l'attesissimo Craig David di «Walking away», il Ronan Keating di «Lovin' each day» e, dulcis in fundo, l'ex amica-nemica Emma Bunton con «What took you so long?». Anche se, come già la scorsa estate, a fare il pieno di consensi sarà il Jon Bon Jovi del nuovo album dal vivo «One wild night», atteso in concerto proprio a Padova il 27 giugno. Da non tralasciare nemmeno i nomi di Bryan Adams, Jarabe De Palo e Roxette, anche se il cast ancora in via di formazione e qualche sorpresa dell'ultimo momento potrebbe sempre arrivare. A cominciare da un Biagio Antonacci intenzionato a regalare una «Le cose che ho amato di più» per sole voce e chitarra.

A sinistra: Natasha Stefanenko, Daniele Bossari e Alessia Marcuzzi. A destra: Vasco Rossi.

«È il sesto Festivalbar che faccio, quindi la mia presenza non rappresenta certo una novità» spiega la «veterana» Alessia Marcuzzi, alla sua prima esperienza televisiva dopo la maternità. «Ma debbo la mia carriera a Vittorio Salvetti e per questo sarò sempre riconoscente a questa manifestazione che è un po' la mia casa».

Reduce dal successo di «Convension», Natasha Stefanenko preferisce buttarla sullo scherzo. «Il mio battesimo musicale l'ho avuto davanti alle telecamere di "Taratatà", con Vincenzo Mollica», spiega. «Il Festivalbar mi offre però la possibilità di approfondire il discorso. Mi spiace solo che non ci sia la musica russa...».

Come nel '99, insomma, il cammino del Festivalbar ricomincia dalla città dell' indimenticato patron Vittorio Salvetti, prima tappa di un cammino che vedrà la carovana transitare anche al Teatro Romano di Benevento il 15 e 16 giugno (in tv il 19 e 26 giugno), al Teatro Greco di Taormina il 22 e 23 giugno (in tv il 3 e 10 luglio), all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro il 6 e 7 luglio (in tv il 17, 24 e 31 luglio) e, naturalmente, l'Arena di Verona l'8 settembre (con messa in onda l'11).

Da sinistra: Geri Halliwell e Jon Bon Jovi.

APPUNTAMENTI

Pordenone: musica sacra Udine, omaggio a Sun Ra

TRIESTE Oggi e domani alle 21, al Circolo Vizioso (via San Giorgio 7), serata musicale con i No Stress (domani Etoile Filante).

Oggi alle 22, ai Macaki (tel. 040-367272), serata cubana con Maria Del Carmen y su son cubano (sabato i «Doktorok»).

Oggi alle 20.30, e ancora il 2, 3, 5 e 6 giugno, al Teatro Verdi si replica «Les Contes d'Hoffmann» di Offenbach. Dirige Daniel Oren.

Oggi alle 20.30, al Club Cinematografico Triestino, serata dedicata a Lodovico Zabotto.

Domani alle 11.10 e alle 20, e sabato alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Giulio Rapetti, in arte Mogol.

PORDENONE Oggi alle 21, nella Sala Pasolini, ospite di Cinemazero, Marco Giusti presenterà il suo libro «Totò si nasce (e io, modestamente, nacqui)», pubblicato da Mondadori.

Oggi alle 20.45, al duomo, per il X Festival internazionale di musica sacra, concerto dell'Orchestra e del Coro San Marco, diretti da Tiziano Forcolin.

I «Doktorok».

UDINE Da oggi a domenica al Circolo Pabitele (via Fiume 13), happening in omaggio a Sun Ra, nell'ottavo anniversario della morte. Si esibiranno, tra gli altri: Bruno Romani, Daniele D'Agaro, Claudio Cojaniz, Stayer Total Noise Arkestra, Etoile Filante, Carne De Res, Anatrofobia.

GORIZIA Stasera al Theart & co (Stradone della Mainizza 130), concerto del gruppo «The Devies» di Los Angeles.

PERSONAGGI *Stop a tutti gli impegni*

Emma Thompson va un anno in Africa a lottare contro l'Aids

Emma Thompson passerà un anno in Africa.

LONDRA Emma Thompson starà ferma per un anno dal punto di vista professionale e artistico: insieme alla famiglia trascorrerà tale periodo di tempo in Africa, a fare campagna per sensibilizzare la gente contro l'Aids. Lo riferisce il quotidiano britannico «Daily Mail», che cita la stessa attrice: «Abbiamo sempre desiderato svolgere una qualche forma di volontariato in luoghi remoti», ha spiegato Thompson.

«Quanto a me, parlerò a donne e orfani e cercherò di diffondere un messaggio sull'Aids in grado di informare sui rischi che si corrono. Il problema dell'Africa è che là le persone dei propri problemi non parlano». La vincitrice di due premi Osacr non ha nascosto di contare molto sulla sua notorietà come veicolo per raggiungere l'obiettivo umanitario che si è prefissa. «Le celebrità», ha notato, «talvolta possono contribuire a suscitare una reazione positiva a favore di una buona causa». Il viaggio anti-Aids avrà inizio entro la fine dell'anno, e vedrà accanto alla grande attrice il suo compagno, Greg Wise, e la loro figlioletta Gaia, di appena 17 mesi.

RASSEGNA *Quarantaquattresima edizione del Festival dal 28 giugno*

Spoleto festeggia i 90 anni di Menotti

E il critico Colombo debutta come direttore d'orchestra

ROMA Solo musica, dalla lirica al balletto e naturalmente tanti concerti, quest'anno per la 44.a edizione del Festival di Spoleto che, dal 28 giugno al 15 luglio, celebra i 90 anni del suo creatore Giancarlo Menotti. Una sola vera sorpresa, Franco Maria Colombo, critico del «Corriere della sera» che lascia il giornalismo per la direzione d'orchestra.

La conferenza per la presentazione del programma si è aperta con un filmato rievocativo di alcuni grandi momenti della storia del Festival e si è chiusa con l'esecuzione di un «Duettino gratitudinale al gratin» per piano, soprano e a baritono, scritto come un peccato di vecchiaia di Rossini da Menotti sul nome degli sponsor, dei grazie in varie lingue sino al finale «Rai, Rai, Rai, che farai? Della mia festa non ti scorderai?».

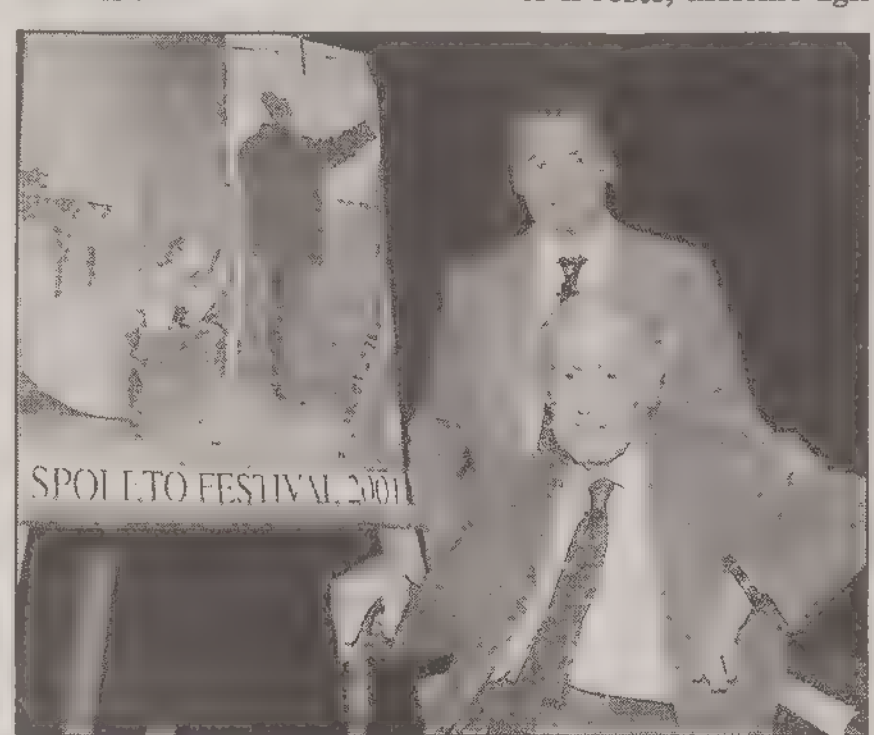
Una festa in grande, perché a intonare «tanti auguri a te» la sera di domenica 8 luglio ci saranno tra gli altri Luciano Pavarotti, Placido Domingo e Renee Fleming che terranno un grande recital in piazza Duomo, diretti da Richard Hickox.

Tutti con gioia, come ha detto suo figlio adottivo Francis Menotti, perché «sarà appunto una gran festa, ma non è stato facile portare a termine la preparazione di questo programma avendo dovuto lavorare in un clima di continua ostilità». Il riferimento è al comune di Spoleto e alla Fondazione che gestisce i soldi del contributo statale, cui i due Menotti hanno fatto recentemente causa. In prima fila era comunque presente oggi al piccolo Eliso il sindaco di Spoleto: «Sono qui per rendere omaggio ai 90 anni di un artista come Menotti, il che è un piacere e un dovere. Per il resto il rapporto del festival con le istituzioni è sempre stato molto dialettico e anche quest'anno è stato così. Ma forse i veri artisti sono sempre in contrasto con le istituzioni».

Il cartellone è così all'insegna di Menotti: apertura con l'opera «La santa di Bleecker Street», regia dell'autore («Tra le mie cose è l'unica che riascolto sempre senza provare vergogna...») e direzione di Hickox, che sarà sul podio anche per il concerto del 4 luglio che, assieme ai Quattro pezzi sacri di Verdi, prevede il Concerto per violino e Tre cantate per coro, solisti e orchestra di Menotti, il cui Salve Regina aprirà pure un concerto corale il 29 giugno diretto da Donald Nelly.

Per il resto, assieme agli storici Concerti di Mezzogiorno, quelli sacri dell'Ora Mistica e la Musica nell' Umbria Segreta, c'è da segnalare una preziosa rarità, il dramma musicale del XII secolo «Daniele e i leoni» con la direzione di Frederick Renz (dal 29 giugno). Per la danza, oltre ai Solisti del Royal Danish Ballet (dal 30 giugno) e la compagnia di Paul Tylor (dall' 11 luglio), ci sarà un' esibizione del Samudra indiano e il ritorno dopo anni della Maratona (13 e 14 luglio), «agile e svelta, con artisti internazionali e attenzione al classico, una tecnica importantissima che sta rischiando di essere dimenticata», come ha detto Alberto Testa che ne è curatore.

Per il resto un recital di poesia; tre grandi avvocati (Coppi, Taormina e Revel) che ripropongono le loro arringhe di celebri processi, le strabilianti marionette dei Colla che celebrano Verdi con Aida e il Trovatore, due omaggi cinematografici, uno all'indiano Satyajit Ray e l'altro a Carmelo Bene, di cui la Cineteca nazionale presenterà l'opera omnia tutta restaurata grazie alla collaborazione del montatore originale.

Un Festival insomma senza novità, «di passaggio e come inizio di una rifondazione», stando alle parole polemiche del vecchio Menotti, quindi che recupera molto dal passato.

Il maestro Giancarlo Menotti con il figlio Francis.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Les Contes d'Hoffmann. Oggi, giovedì 31 maggio ore **20.30** (turno B/F), quarta rappresentazione. Repliche: venerdì 1 giugno ore **17** (turno S/S), domenica 3 giugno ore **16** (turno D/D), martedì 5 giugno ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 6 giugno ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONI SINFONICHE 2001. CAMPAGNA ABBONAMENTI. Diritto di prelazione per gli abbonati delle stagioni 2000: ad entrambe le stagioni 2001 oppure solo a quella di primavera 2001 fino a oggi, giovedì 31 maggio. Per la sola stagione d'autunno 2001 entro il 12 settembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Per il British Film Club «Three actors: Bogarde, Gielgud, Guinness». Sala Video: ore **14:** «The Shooting Party» con J. Gielgud; ore **16:** «King and Country» con D. Bogarde; ore **18:** «The Ladykillers» con A. Guinness; ore **20:** «Shine» con J. Gielgud. Versione originale. Ingresso libero riservato ai soci del B.F.C.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20: «La mummia - Il ritorno». Ult. giorno.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Alle **22.30** «Pearl Harbor». Prevendita dalle 16.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana.

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Palma d'Oro al Festival di Cannes.

GIOTTO 1. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Un perfetto criminale» con il premio Oscar Kevin Spacey. **Domani:** «La mummia il ritorno».

GIOTTO 2. 16.50, 18.30, 20.20, 22.15: «Amori in città... e tradimenti in campagna». La commedia più divertente! Con Warren Beatty, Diane Keaton, Andie Mac Dowell, Nastassja Kinski e Goldie Hawn.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Calore in corpo». **Domani:** «Duro che duri».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American Psycho». Un mix incendiario di violenza, sesso e ironia. Un thriller sconvolgente! V. 14. **Domani:** «Il corvo 3».

NAZIONALE 2. 20 e **22.15:** «Il nemico alle porte» di Jean J. Annaud con Jude Law, Ed Harris. Duelli di cecchini a Stalingrado nel '42 durante l'assedio nazista. Dal regista de «Il nome della rosa», «L'orso» e «7 anni in Tibet» un colossale film di guerra. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ultimo bacio», il più bel film dell'anno. Da rivedere! **A sole L. 9000.** Ultimissimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I giorni dell'amore e dell'odio» (Cefalonia). Una delle più odiose tragedie dell'ultima guerra in una delle più belle isole della Grecia. Con Mandala Tayde e Ricky Tognazzi. Ultimissimo giorno.

NAZIONALE POKÉMON. Alle **16.30, 18.10:** «Pokémon 3».

SUPER. 17.30, 19.45, 22: «La leggenda di Bagger Vance» di Robert Redford con Matt Damon, Charlize Theron e Will Smith. L'ultimo capolavoro del regista di «L'uomo che sussurava ai cavalli».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 17.30, 19, 20.30, 22: «La vita altrui» di Michele Sordillo, con Renato Carpentieri, Iaia Forte, Corso Salani, Jerzy Sthur.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «Scoprendo Forrester». Da domani «Chocolat».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Teatro & Scuola ore **10:** «A musicar favole», spettacolo conclusivo dei laboratori per le scuole elementari. Rappresentazione riservata alle scuole.

EXCELSIOR Oggi chiuso. Domani **18.30, 21.45:** «Pearl Harbor».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 31 maggio. Ore 21 fuori abbonamento «Claudio Baglioni». Biglietteria (tel. 0432.248418). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria online: www.tkts.it.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «La stanza del figlio», vincitore della Palma d'Oro di Cannes.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «Amori in città».

Sala 3. 18, 20, 22: «Le parole di mio padre», dal romanzo di Italo Svevo.

Le maggiori reti (e anche la nuova «La7») preparano la «campagna d'autunno»

Una stagione di traslochi

Battaglia a colpi di fiction, quiz e grandi nomi

Sondaggio del «Radiocorriere»

La peggiore? Maria De Filippi

ROMA Maria De Filippi è il peggior personaggio televisivo secondo i lettori del Radiocorriere Tv: con 1.044 voti di «sgradimento», la conduttrice guida la classifica generale «Vota il meglio e il peggio della tv». Il personaggio più amato resta Paolo Limiti.

Fra i programmi, il migliore in classifica generale è «Quelli che il calcio», il peggiore «Uomini e donne».

Questa settimana, in particolare, il personaggio migliore risulta Enzo Biagi, il peggiore Maurizio Costanzo; il programma più apprezzato è «La squadra», il peggiore «Domenica in».

ROMA Un autunno a colpi di grandi fiction, quiz miliardari e naturalmente reality show. È quello che RaiUno e Canale 5 stanno preparando in vista del nuovo «duello» televisivo che si aprirà dopo l'estate. Con un'incognita in più, la nuova rete denominata «La7», che da settembre si prepara a entrare nella guerra catodica scendendo in campo con nomi di richiamo come Gad Lerner per l'informazione e l'attualità e Fabio Fazio per l'intrattenimento.

Dunque non resta che affilare le armi e mettere a punto i nuovi palinsesti. Partendo dalla domenica pomeriggio, dominata ormai da qualche anno dalla banda di «Buona Domenica», che però questa volta perde una delle pedine più strategiche. Paola Barale dovrebbe lasciare lo scettro di regina della domenica a Rossella Brescia, prima ballerina del programma e postina della De Filippi a «C'è posta per te».

RaiUno punta invece sulla riconferma di Carlo Conti che si dice pronto ad affrontare nuovamente l'arena della domenica ma con un progetto diverso, senza dover sottostare alle scelte fatte da altri. Insomma niente bis per Iva Zanicchi.

Il lunedì sera ci si batte

Il presentatore Fabio Fazio

a colpi di filmissimi, mentre per il martedì ci sono ancora degli aggiustamenti in corso. Si parla di fiction di produzione per Canale 5. RaiUno invece potrebbe puntare sull'informazione per una prima serata targata Bruno Vespa.

Ma c'è anche l'alternativa di un nuovo quiz, «Il gladiatore», prodotto da Bibi Ballandi e presentato da Carlo Conti che è anche autore del format.

Sicuramente tanta fiction il mercoledì, sia su Canale 5 sia su Raiuno, che dovrebbe proporre la formula del film dossier. Sul fronte fiction, viale Mazzini ha da giocarsi la carta i nuovi episodi della quarta serie di «Incantesimo» e la seconda di «Don Matteo» il giovedì sera, quando ci sarà lo scontro con la corazzata del «Grande Fratello 2».

Il venerdì su Raiuno ancora fiction, contro «Scherzi a parte» che non ha ancora trovato una padrona di casa. Simona Ventura infatti è in trattative con RaiDue per sostituire Fazio alla guida di «Quelli che il calcio». E poi c'è il punto dolente, il sabato sera. Finita l'era Carrà, si prepara per Giorgio Panariello una bella avventura, un varietà itinerante con Sabrina Ferilli nelle prime puntate.

OGGI IN TV

«Face Off» con Travolta su Raidue

La doppia faccia di un assassino

I film

«Face Off - Due facce di un assassino» (Usa '97), di John Woo, con John Travolta *(nella foto)* e Nicolas Cage (Raidue, ore 20.50). Per neutralizzare un'arma biologica, un agente dell'Fbi grazie a un intervento chirurgico assume le sembianze di un terrorista. Ma questi fa altrettanto, e l'affare si complica... Faccia a faccia di due mattatori in un cocktail esplosivo ei violenza e umorismo.

«Febbre da cavallo» (Italia '76), di Steno, con Enrico Montesano e Luigi Proietti (Tmc, ore 20.55). Le avventure e le disavventure di tre truffatori da quattro soldi con la passione per le scommesse.

«Fratelli coltelli» (Italia '97), di Maurizio Ponzi, con Simona Ventura e Fabio Canino (Retequattro, ore 23.20). All'apertura del testamento, il nobile Guelfo scopre di dover dividere l'eredità con un fratellastro che fa il pizzaiolo.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14.35

Ci vediamo con Victoria

Victoria Silverstedt sarà ospite, insieme a Max Parodi e Paolo Modugno, del varietà di Paolo Limiti «Ci vediamo su Raiuno». Miss Svezia nel '93 e poi Playmate dell'anno nel '97, la Silverstedt racconterà la parabola del successo da modella ad attrice e del prossimo film con Roger Moore.

Raitre, ore 23.20

La fanciulla d'Orleans

«Giovanna D'Arco» di Stefano Rizzelli sarà proposta nella puntata di «Correva l'anno», il programma di Stefano Rizzelli e Francesco Cirafici. È la storia della fanciulla d'Orleans che stravolge la realtà della Francia nel complicato scenario della Guerra dei cent'anni.

Raitre, ore 20.50

Fuga da Poggioreale

Nel 43.o episodio de «La Squadra» tre evasi fuggono dal carcere di Poggioreale e innescano una serie di eventi che culminano con il ferimento di uno dei poliziotti del commissariato.

Raitre, ore 9.45

Si parla dei sensi di colpa

I sensi di colpa servono? Questo il tema che Toni Garrani e Ilaria Capitani lanciano nella puntata odierna di «Cominciamo bene». Tra gli ospiti, oltre alla presenza del direttore di «Riza Psicosomatica» Raffaele Morelli, la partecipazione di Sergio Cusani, imputato e detenuto simbolo di «Mani pulite», che dal 30 marzo è tornato in libertà dopo aver saldato il suo debito con la giustizia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.05 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.15 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.25 RELAZIONE ANNUALE DEL GOVERNATORE BANCA D'ITALIA
12.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA PROVA DEL CUOCO.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI. Con Paolo Limiti.
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 IL MEGLIO DI... LA VITA IN DIRETTA.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 MINI QUIZ SHOW. Con Amadeus.
20.55 CASA FAMIGLIA. Film tv (drammatico). Di Riccardo Donna.
22.50 TG1
22.55 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - STORIA DEL CAPITALISMO ITALIANO
1.20 SOTTOVOCE: GIUSEPPE MAZZEI.
1.50 RAINOTTE
1.55 IVANHOE. Film (avventura '52). Di Richard Thorpe.
3.25 ZORRO. Telefilm.
3.45 ITALIA RIDE
4.30 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.15 CARO AMORE: BRIGITTE BARDOT E ROGER VADIM
6.25 DALLA CRONACA
6.30 LAVORORA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
7.00 GO CART MATTINA
9.20 VITA CON ROGER. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.00 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
15.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.15 ZORRO. Telefilm.
16.40 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ZORRO. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FACE OFF - DUE FACCE DI UN ASSASSINO. Film (azione '97).
23.25 SPECIALE TITANS
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON LIBRI
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 EUROGOL.1.15 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Quelli del testa e coda"
2.00 RAINOTTE
2.02 ITALIA INTERROGA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 FAMOSI PER 15 MINUTI.
9.45 COMINCIAMO BENE.
11.00 SI GIRA: CITTA' PER CITTA' L'84. GIRO D'ITALIA
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - TG3 METEO
12.25 ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2001 (REGIONI INTERESSATE)
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 TG3 GT RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA
15.30 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA
16.05 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 GEO MAGAZINE.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 LA SQUADRA - ULTIMA PUNTATA. Telefilm.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 CORREVA L'ANNO: GIOVANNA D'ARCO
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI SPORT GIRO NOTTE
0.50 OKKUPATI.
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.35 RAINEWS 24
1.40 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE (R 4.45)
3.15 SUPERZAP (R 5.15)
3.45 USA 24 H (R 5.45)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.50 ALPE ADRIA (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Ritorno a scuola" (seconda parte)
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Ventesimo anniversario"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ROSAMUNDE PILCHER: IL GIORNO DELLE MORE. Film tv (commedia '97). Di Karola Zeisberg. Con Kramer Ann, Kathrin Herder.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Rosa Teruzzi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 SEI FORTE MAESTRO 2. Telefilm. "Prima pagina" - "Lo scoop"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.15 VERISSIMO (R)
2.45 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Il vero padre" (prima parte)
3.40 TG5 (R)
4.10 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Giungla di folli" (prima parte)
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Colpo d'amore"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
9.25 A-TEAM. Telefilm.
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.25 L.A. HEAT. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 WILLCOYOTE
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 DRAGON BALL GT
14.05 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 DAWSON'S CREEK. Telefilm.
16.00 ROSSANA
16.30 SCUOLA DI POLIZIA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 BUFFY. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.55 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ACCERCHIATO. Film (azione '93). Di Robert Harmon. Con Jean-Claude Van Damme, Rosanna Arquette.
22.40 HELICOPS. Telefilm. "In missione su Berlino"
23.40 MAI DIRE MAIK. Con la Gialappa's Band.
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 VOX POPULI (R)
0.35 STUDIO SPORT
1.05 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
1.35 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
2.05 WOZZUP (R)
2.30 I-TALIANI. Telefilm.
2.55 PALLA AL CENTRO. Film tv (commedia '87). Di Federico Moccia. Con Federico Moccia, Loredana Guerra.
4.35 ZANZIBAR. Telefilm. "L'annuncio"
5.00 NON E' LA RAI
6.00 BENNY HILL SHOW
6.10 PRIMI BACI. Telefilm.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 STEFANIE. Telefilm. "Il referto scomparso"
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 CAROVANA VERSO IL SUD. Film (avventura '55). Di Henry King. Con Tyrone Power, Susan Hayward.
18.00 HUNTER. Telefilm. "Clan e famiglie"
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 AMICO MIO. Telefilm. "Fratelli" - (seconda parte)
20.45 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.20 FRATELLI COLTELLI. Film (commedia '97). Di Maurizio Ponzi. Con Simona Ventura, Fabio Canino.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 DESIDERIO. Film (commedia '36). Di Frank Borzage. Con Marlene Dietrich, Gary Cooper, John Halliday.
3.10 CAVALIERE COSTANTE NICOSIA DEMONIACO.... Film (commedia '75). Di Lucio Fulci. Con Ciccio Ingrassia, Rossano Brazzi.
4.50 VIVERE MEGLIO (R)
5.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.45 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 DRAGNET. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.40 ALF. Telefilm.
10.05 UNA VITA DI TROPPO. Film tv (thriller '96). Di Richard Engel. Con Susanne Uhlen, Bernd Herzsprung.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
14.10 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film (western '49). Di John Ford. Con John Wayne, Joanne Dru, Victor Mc Laglen.
16.30 PARADISE. Telefilm
17.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 FEBBRE DA CAVALLO. Film (commedia '76). Di Steno. Con Gigi Proietti, Enrico Montesano, Catherine Spaak.
22.35 TMC NEWS
23.00 MOMENTI DIVERSI. Film tv. Di James Beckett. Con Craig Shugart.
0.40 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.25 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.45 AMARE TRIESTE
6.55 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.45 L'ESPERTO RISPONDE...
9.30 KIMBA
10.00 FELICITA'. Telenovela.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
14.00 RADICI. Scenegg.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 PUNTO D'INCONTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.35 RADICI, LE NUOVE GENERAZIONI. Telenovela.
21.30 KELLY. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.05 SINBARD IL MARINAIO. Film (avventura '47). Di Richard Wallace. Con Douglas Fairbanks, Maureen o'Hara, Anthony Quinn.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 DESTINI 2. Telenovela.
2.00 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
2.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH
16.00 TG FLASH
16.05 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.50 SPORT IN... OGGI
20.30 SPECIALE MISS UDINE 2001
20.45 CROCEVIA FRIULI
23.03 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.05 FILM. Film.

RETE A

12.15 TGA
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS.UK
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
17.00 TGA
17.10 VIVA CHARTS.US
18.10 VIVA HITS
18.50 TGA
19.00 VIVA CHIPS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA
23.00 TERMINAL
24.00 GECKO
1.00 DANCE NIGHT

CAPODISTRIA

13.45 PROGR. DEL GIORNO
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 GIUDICE DI NOTTE.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.25 IL SOGNO DELLA CITTA' FANTASMA. Film
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 ZONA SPORT
20.30 LA CITTA' DEI SOGNI. Film (drammatico '87).
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 NICE FRIENDS
18.30 GENTE E PAESI
18.45 TRIPLOZERO
18.50 NOTES OROSCOPO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 PILLOLE DI SALUTE
20.15 PALLAVOLIAMO
20.30 L'INTERROGATORIO
22.45 TRIPLOZERO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.05 CANZONI ED EMOZIONI
11.30 SEMERARO
12.00 CASA COOP
12.15 COMMERCIALI
14.10 VERDE A NORDEST.
14.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
20.05 COMMERCIALI
21.15 MAGA EVITA
21.30 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.25 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED.
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO.

TMC2

12.00 HITS NON STOP
12.30 CA'VOLO (R)
13.30 DANCE FLOOR CHART
14.30 TOTAL REQUEST LIVE
15.27 DAILY WIR NEWS
15.30 MAD 4 HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 FLASH
18.10 HITS NON STOP
18.30 CELEBRITY DEATH MATCH
19.00 DANCE FLOOR CHART
20.00 CA'VOLO
21.00 2GETHER. Telefilm.
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 STYLISSIMO
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.10 PILLOLE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.25 PILLOLE
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - 1A ED.
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - 2A ED.
20.15 TNE SPORT
20.25 INCONTRI
20.30 TNE AZIONE
22.30 TOUCHE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
18.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 IL CACCIATORE DI TAGLIE. Film (avventura '80). Di Buzz Kulik. Con Steve McQueen, Eli Wallach, Ben Johnson.
22.50 VIVA, VIVA VILLA!. Film (avventura '68). Di Buzz Kulik. Con Yul Brinner, Robert Mitchum.
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
1.45 IL SEGRETO. Film tv.
3.45 NEWS LINE
4.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 BAD BOY STORY. IL RAGAZZO CHE GRIDAVA. Film (giallo '92).
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS.
17.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 TENERAMENTE IN TRE. Film (commedia '90).
22.30 SEVEN SHOW
24.00 FILM. Film.

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 UGO SUMAN
16.05 DEMOCRAZIA AFRICANA. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 PALLAVOLANDIA
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 I RAGAZZI DELL'ISOLA.
19.00 GLI INVINCIBILI AMICI
19.20 JACKY, L'ORSO DEL MONTE TALLAC
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.45 CITTADINI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 GR1, 6 13. Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1, 7 20 GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 8 GR1, 8 25 GR1 Sport, 8 35. Golem, 9 GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10 GR1, 10.06: Questione di Borsa; 10 15. Il Baco del mil ennio; 10.30: GR1 Titol , 11 GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli, 12 00 GR1 Come vanno gli affar , 12 10 GR Regione, 12 30 GR1 Titoli, 12 36 Radioacolori - prima parte, 13 GR1; 13.25 GR1 Sport, 13 33 Rad oacolori - seconda parte, 14. GR1 Medicina e Societa'; 14 08. Con parole mie, 14 30. GR1 Titoli; 15 GR1 Ambiente, 15 06: Ho perso il trend, 15 30 GR1 Titoli; 16 GR1 In Europa, 16 05 84. Giro ciclistico d'Italia - XIIa tappa 17 GR1 - Come vanno gli affari; 17.07 Baobab; 17 30 GR1; 17.32: GR1 Borsa, 18 GR1 - New York News; 18.30: GR1 Titoli, 19: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: GR Zapping; 21.00: GR1; 21.03: GR1 Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00 GR1, 23.33: Uomini e camion; 23 36: Speciale Baobarnum; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4 00: GR1; 5 00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6 30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Futbol 2; 9: Il ruggito del coniglio, 10.30: GR2; 11: 3131 Chat; 12: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13. I Fantoni animati; 13.30: GR2, 13.41: Il Cammello di Radiodue, 15 Acquario. I topi ballano; 15.30: GR2: 16 Il Cammello di Radiodue, 17 30 GR2; 18 Caterpillar, 19. Fuori Giri, 19 30 GR2, 19 54 GR Sport 20 Alle 8 di sera, 20.30 GR2, 20 37 Dispenser, 20 50 Il Cammello di Radiodue, 21 30 GR2 22 Boogie Nights; 24: Il Pittore; 2: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica, 5: Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina, 8.45: GR3, 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia, 12 15: Speciale Tournee: "Premio Andersen": 12.30: La musica di domani; 13: La Barcaccia, 13.45: GR3; 14: Fahrenheit; 14.10: Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte, 18 45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Berliner Philarmonicher Orchester; 22.30: Oltre il Sipario, 23.30: Storie alla radio; 12: Notte Classica.

Notturno Italiano

24 Rai Il giornale della mezzanotte 0 30 Notturno Italiano, 1 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1 03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 5,03); 1 06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde, 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14. Nordest Italia: pomeridiana, 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15. Nordest Italia: Almanacco; 18.30. Tg3 giornale radio del Fvg - Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98 6 MHz / 981 kHz)*
7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30 La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8 10: Cartoline da München; 8.50: Potpourri, 9.30 Pagine di musica classica, 11 Notiziario, 11 10 Con voi dallo studio 13 Segnale orario Gr; 13 20 Musica a richiesta, 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Da Muggia a Duino; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Boris Pahor «La culla dell'umanità». Romanzo in 25 puntate. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. 10.a puntata; 17.30: Musica seria; 18. Diagonali culturali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20. Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19 10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20, Dalle 6 alle 9 Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari, dalle 9 alle 10 Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30. Rai Il giornale del mattino*

CANTONA AL MANCHESTER

E' ufficiale: Eric Cantona torna al Manchester United. Lo ha annunciato l'allenatore dei Red Devils, sir Alex Ferguson, precisando che l'ex fuoriclasse francese si occuperà delle squadre giovanili del club. «Eric vuole tornare nel mondo del calcio - ha detto Ferguson - e noi siamo stati lieti di offrirgli quest'opportunità. Non è stata una cosa decisa a tavolino.»

OGGI IN TV

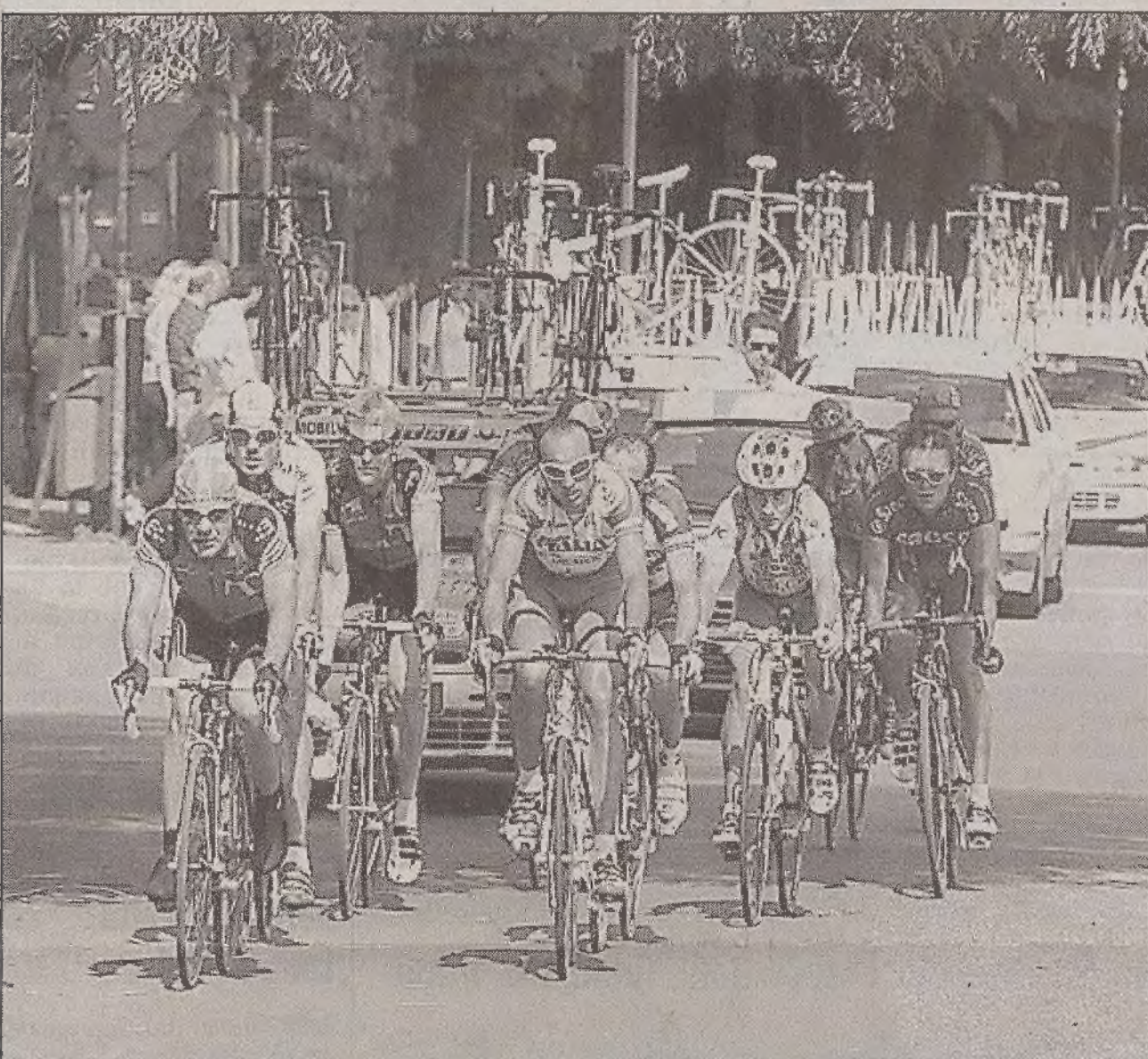
11.00 Raitre: Si gira: Citta' per Citta' l'84. Giro d'Italia
12.30 Telemontecarlo Sport
15.30 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia
16.05 Raitre: Giro all'arrivo
17.00 Raitre: Processo alla tappa
17.30 Telechiara: Pallavolandia
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telepadova: Fantacalcio News
19.50 Telefriuli: Sport in... oggi
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia - TGiro
20.10 Telemontecarlo Sport
20.15 Antenna 3 TS: Pallavoliamo
20.30 Diffusione Eur.: TNE Azione
22.30 Diffusione Eur.: Touche

COPPA AMERICA IN FORSE

La Colombia dovrebbe ospitare a luglio la Coppa America, ma la possibilità che questo torneo si disputi effettivamente nella sede prescelta è sempre più a rischio. La confederazione continentale, visto il crescendo di violenze ed attentati che nei giorni scorsi hanno provocato in tutto 8 morti e 200 feriti, ha deciso di indire una riunione d'urgenza per discutere del problema.

Sul circuito cittadino il ventiduenne iberico brucia i compagni di fuga e si presenta primo al traguardo. Inutile volata di Elli e Lombardi

Lo spagnolo Lastras è primo a Gorizia

Oggi si riparte alla volta di Montebelluna, domani si fa sul serio sui tornanti del Pordoi

I dieci fuggitivi all'ultimo rientro in Italia al valico della Casa Rossa: lo spagnolo Pablo Lastras scatterà poche decine di metri più in là, per volare tutto solo verso il traguardo.

GORIZIA Gli italiani lì, a guardarsi l'un l'altro. E lo spagnolo se va. Non dove tutti se l'aspettano, sullo strappetto della Castagnevizza, a metà dell'ultimo giro del circuito tra Gorizia e Nova Gorica. No, Pablo Lastras Garcia, madrileno di 22 anni, aspetta che all'arrivo manchino meno di quattro chilometri. Se ne va poco dopo il ritorno in Italia dalla Casa Rossa, in pieno centro cittadino. Alberto Elli e Giovanni Lombardi, gli uomini della Deutsche Telekom a quel punto favoriti per la vittoria finale, non sono capaci di ricucire lo strappo e Pablo Lastras Garcia se ne va, guadagnando metro dopo metro il vantaggio decisivo.

E così, come l'altro giorno a Lubiana Denis Zanette, Lastras Garcia si è presentato tutto solo sul traguardo di piazza Vittoria roteando prima il braccio sinistro prima di scaricare tutta la sua gioia braccia al cielo. Dietro, a 10 secondi, gli altri nove uomini con i quali aveva condiviso 90 chilometri: è stato Lombardi a vincere l'inutile volata, bruciando lo sloveno Murn. Poi, a 5'14" il gruppone, tirato dagli uomini della Fassa Bortolo, la squadra della maglia rosa Dario Frigo, impegnati a tenere il distacco in tempi accettabili.

La tappa aveva assunto una sua fisionomia ben precisa nella discesa dopo il Passo del Predil, dove la tappa dei confini - così come era stata ribattezzata per il suo continuo passare tra Slovenia e Italia e tra Italia e Slovenia - aveva vissuto il suo primo Gran Premio della Montagna, con la maglia verde Gonzales capace di passare davanti a tutti. Se ne sono andati in dieci (Varriale, Lombardi, Elli, Baliani, Di Grande, Lastras Garcia, Rodriguez, Lopez Correja, Mori e Murn), riuscendo ad accumulare anche 8'15" di vantaggio: del resto l'uomo messo meglio era Baliani, numero 47 in classifica generale a 11'42" dalla maglia rosa. Insomma, dietro nessuno aveva troppa voglia di andarli a riprendere.

In tre (Baliani, Di Grande e Lastras Garcia) hanno poi provato ad allungare sul secondo Gran premio della Montagna di giornata, a Vrhovlje, quaranta chilometri dall'arrivo, dove sono transitati nell'ordine, per essere però ripresi a Nova Gorica, all'inizio del circuito transfrontaliero. Un giro per ambientarsi, il secondo per studiare il punto migliore per partire, il terzo per mettere a segno la zampata vincente. Il gioco della tattica, tutto di marca Deutsche Telekom, era chiaro: Alberto Elli sarebbe dovuto partire sullo strappo della Castagnevizza, a meno di 8 chilometri dall'arrivo; non ci fosse riuscito, sarebbe stato compito di Giovanni Lombardi bruciare tutti nella volata in piazza Vittoria.

E invece Lastras Garcia li ha buggerati tutti e due, lasciandoli sbranare dagli altri compagni di fuga che non hanno collaborato per ricucire lo strappo, offrendo così al semi-carneade iberico la gioia dell'arrivo a braccia alzate.

Per i velocisti l'ultima occasione per rifarsi prima delle montagne è oggi a Montebelluna. Poi, sarà Giro vero.

Guido Barella

RUOTA A RUOTA

Mori accusa e pensa alla rivincita

Dopo l'arrivo è polemica: «Hanno perso gli italiani» Ma oggi Cipollini attacca

GORIZIA Finisce la tappa, scoppia la polemica. Il vincitore di giornata, l'Ibanesto Lastras esulta con gli inviati spagnoli al seguito del Giro («E' la vittoria più importante della mia carriera: nell'ultima salita ho capito che stavo bene, che potevo farcela se fossi riuscito a partire bene. E così è andata»), ma, in realtà, se lo filano in pochi. L'attenzione, infatti, è tutta per i due italiani della Telekom Alberto Elli e Giovanni Lombardi: erano gli uomini giusti per un traguardo così e si sono fatti fregare.

Dunque, si aprono i processi, e ai cronisti si presenta l'Alberto da Giussano. E, con molta sincerità, si accolla ogni responsabilità: «La verità è che sono rimasto senza forze: avrei dovuto proteggere Lombardi per lasciargli poi spazio nella volata decisiva. Lo spagnolo invece è partito molto forte e non sono riuscito a chiudere il buco».

Prima però, all'ultimo passaggio sullo strappo della Castagnevizza, aveva provato anche lui ad andarsene, frenato poi da Mori. «Sì, ho cercato di giocare la mia carta, ma l'allungo è stato immediatamente rintuzzato. A quel punto mi sembrava scontato che la gara finisse in volata e allora ho cercato di tenere unito il gruppetto per poi favorire Lombardi. Ma non ci sono riuscito».

«Sono state quelle continue curve e controcurve degli ultimi quattro chilometri del circuito a favorire Pablo Lastras» spiega un altro italiano del gruppetto che ha comandato la corsa, Massimiliano Mori, compagno di squadra di Cipollini nella Saeco. «Stava ai due Telekom rintuzzare l'attacco dello spagnolo: Lombardi era il grande favorito, io speravo di stare sulla sua ruota per poi fare bella figura in volata. Sì, la tappa l'hanno persa Elli e Lombardi». Lui, invece, pensa già alla tappa odierna, alla Gradisca-Montebelluna: sarà l'ultima occasione per i velocisti prima delle montagne. «Cipollini ha già vinto due tappe, queste due di Lubiana e Gorizia non erano fatte per lui: troppo nervose, capaci, come poi è successo, di favorire soluzioni personali. Sì, comunque a Montebelluna ci sarà un arrivo fatto per lui: e noi della Saeco lavoreremo tutti con questo obiettivo».

E al futuro pensa già anche Dario Frigo, la maglia rosa. Dopo la parentesi odierna, gli attacchi al primato arriveranno tra i tornanti delle Dolomiti: «Sarà così, sarà il momento dell'azione per i vari Pantani, Gotti o Simoni. Da parte mia, spero di poter rispondere adeguatamente. Del resto, anche in questa tappa i miei compagni mi hanno aiutato non poco: non è facile il lavoro per la squadra della maglia rosa».

g.bar.

Le classifiche

Ordine d'arrivo della 11ª tappa

Pos.	Corridore	Distacco
1)	**Pablo Lastras Garcia** (Spa/Ibanesto.com) in **4h38'31"** alla media oraria di **km. 41,361** (*12")	
2)	Giovanni Lombardi (Ita)	a 10" (*8")
3)	Uros Munros (Slo)	s.t. (*8")
4)	Massimiliano Mori (Ita)	s.t.
5)	Alexis Rodriguez (Spa)	s.t.
6)	Giuseppe Di Grande (Ita)	s.t.
7)	Antonio Varriale (Ita)	s.t. (*2")
8)	Fortunato Baliani (Ita)	s.t. (*6")
9)	Joaquim Lopez Torrella (Spa)	s.t.
10)	Alberto Elli (Ita)	a 14"

*abbuono

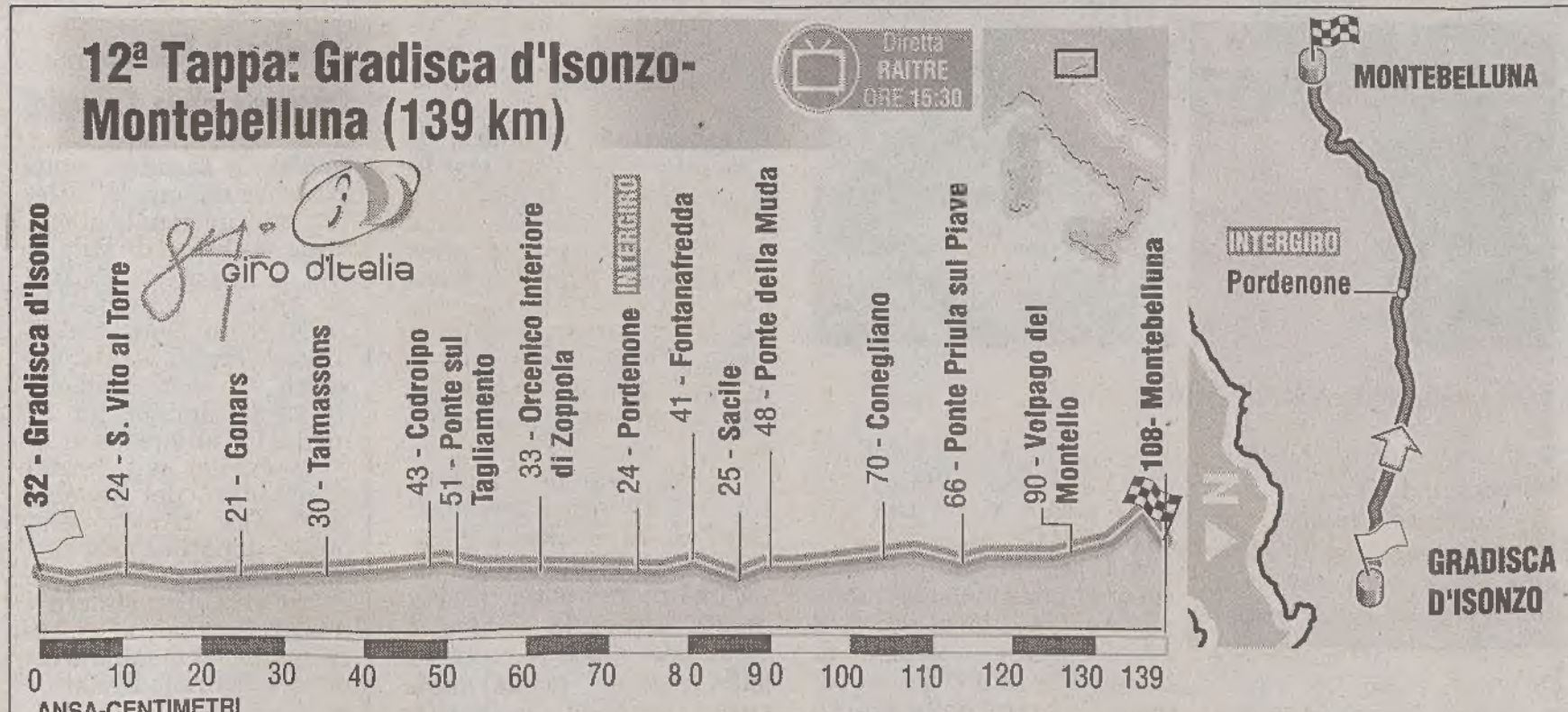
Classifica generale

Pos.	Corridore	Distacco
1)	**Dario Frigo** (Ita/Fassa Bortolo) in **52h25'07"** alla media oraria generale di km. **38,909**	
2)	Jose' Azevedo (Por)	a 3"
3)	Gilberto Simoni (Ita)	a 14"
4)	Abraham Olano (Spa)	a 15"
5)	Wladimir Belli (Ita)	a 19"
6)	Jan Hruska (Cec)	a 30"
7)	Andrea Noe' (Ita)	a 44"
8)	Giuliano Figueras (Ita)	a 45"
9)	Unai Osa Eizaguirre (Spa)	a 48"
10)	Danilo Di Luca (Ita)	s.t.

ANSA-CENTIMETRI

Il capoluogo isontino invaso da pedalatori della domenica, pubblico entusiasta anche aldilà del confine

Città ferma per un giorno tutto in rosa

Biciclettata amatoriale «senza confini» prima che arrivino i professionisti

GORIZIA *Il giorno in rosa, il giorno del Giro. La carovana entra a Gorizia dalla Casa Rossa e ripassa a Nova Gorica da via San Gabriele, valico pedonale per una volta aperto a tutti, ed è come se cucisse (o almeno provasse a cucire) queste due città, così vicine eppure, per tanti versi, così lontane.*

Il giorno in rosa è un lungo giorno. Per Gorizia e per Nova Gorica. E' il giorno della folla che si assiepa lungo i viali, schiacciata contro le balaustre fin dal primissimo pomeriggio, anche se sa che poi il Giro arriverà appena dopo le quattro. Il villaggio commerciale a due passi dall'arrivo di piazza Vittoria viene preso d'assalto, non c'è chi non voglia tornare a casa con almeno un gadget, un simbolo qualsiasi che dica «io c'ero». E così fanno affari d'oro anche gli ambulanti che ad ogni angolo per diecimila lire offrono la maglia rosa, il cappellino del giro, gli occhiali da sole e perfino un accendino con duemila funzioni(!).

Il giorno in rosa è un lungo giorno. E ognuno lo interpreta come può. Sarà un caso, ma sembra che tutti abbiano voluto adeguarsi sin dal primo mattino, sin dal momento della scelta degli abiti del giorno dall'armadio, vestendosi, appunto, di rosa. Polo rosa, t-shirt rosa, abiti rosa, cappellini rosa... E poi, il popolo immenso dei cicloamatori. Arrivano sulle loro superbici, sfoggiano magliette e tutine hi-tech dai colori smaglianti: mai e poi mai se ne andrebbero a passeggio per la città vestiti così. Ma questo è un giorno speciale. E' il loro giorno. Gorizia, poi, s'inventa una biciclettata «senza confini»: sull'ammiraglia il sindaco Valenti, a pigiare sui pedali il presidente della Provincia Brandolin, il suo concorrente nella corsa elettorale del prossimo 10 giugno Gianni Di Bert e appassionati vari. I più crolleranno sulla salita della Castagnevizza (per loro, appunto, una «salita»: per i girini, qualche ora più tardi, uno «strappetto»...), ma che importa, questo è il giorno in rosa.

E il giorno in rosa è un lungo giorno anche oltre confine. Meno di un'ora prima del passaggio della corsa, il sopralluogo sul tracciato offre un gran colpo d'occhio proprio a Nova Gorica. Per i vicini sloveni il Giro è un avvenimento, molto più di quanto non lo sia per Gorizia: del resto, già impressionante era stata la folla che aveva seguito martedì la tappa di Lubiana. E' entusiasmo vero, entusiasmo d'altri tempi. E perfino le auto della carovana sono accolte dagli applausi e da mille ciao-ciao con la mano. E poi, è anche una questione d'immagine. Ci tengono da pazzi a fare bella figura e si vede. Il servizio d'ordine è perfetto. Saranno ripagati da un finale di gare divertente. E con uno sloveno, Uros Murn da Novo Mesto, nel gruppetto di testa.

Il giorno in rosa è un lungo giorno anche in piazza Vittoria, con lo speaker del traguardo che rilancia le notizie di radio corsa, che si esalta per Elli e Lombardi, che racconta della sfortuna di Di Grande che prima deve cambiare la bicicletta e poi scivola in via Vittorio Veneto e che alla fine applaude il misconosciuto spagnolo Pablo Lastras Garcia, terzo anno da professionista, che frega tutti e vola da solo sul traguardo.

Poi, in un attimo, è tutto finito. E il Giro è già un evento da ricordare.

g.bar.

Oggi la partenza da Gradisca alle 13.50 Arrivo a Montebelluna dopo 139 chilometri

GORIZIA E oggi il Giro lascia l'Isontino. Attraversato martedì dalla tappa per Lubiana, esaltato ieri con l'arrivo di Gorizia, sarà salutato oggi con la Gradisca-Montebelluna. La partenza è in programma alle 13.50 da piazza Unità: la carovana toccherà poi Romans e Versa per entrare in provincia di Udine a San Vito al Torre. Poi, toccherà Palmanova, Codroipo, Pordenone e Sacile per lanciarsi quindi verso Montebelluna. In tutto, 139 chilometri che dovrebbero favorire i velocisti. Da domani, poi, le prime montagne, con il Passo Rolle, il Passo Fedaia e due volte il Pordoi dove sarà posto anche il traguardo.

L'uomo della Panaria, nativo di Fogliano, ha dovuto dare forfait sul Predil per una bronchite

Degano si ritira alle porte di casa

GORIZIA «Ci tenevo tantissimo ad arrivare a Gorizia: non esserci riuscito mi è seccato moltissimo. Non riuscivo però ad andare avanti».

Enrico Degano, ciclista di Fogliano con la maglia della Panaria, si è ritirato sulla salita del Predil. «Da tre giorni che soffrivo di una forte bronchite - spiega - come del resto altri miei compagni di squadra. Sono i postumi della pioggia patita nelle tappe del Sud. A Lubiana sono arrivato con alune linee di febbre. Ho tenuto duro. Volevo arrivare a tutti i costi a Gorizia e sono partite lo stesso. Quando però la corsa si è fatta dura, ho cominciato a perdere terreno. Non ce la facevo a tenere il passo e alle prime rampe del Predil mi sono dovuto, con la morte nel cuore, arrendere».

Anche lo scorso anno Degano si era ritirato. «Era una cosa diversa - dice -: era tutto già deciso in partenza. Sono giovane, e la mia squadra voleva farmi maturare un po' d'esperienza. Così, alla quattordicesima tappa, prima delle grandi montagne, mi ero ritirato. Questa volta invece ci tenevo a finire il Giro. Ero ben preparato fisicamente e penso che senza questa bronchite ce l'avrei fatta».

Comunque, è stata una bella esperienza. «Partecipare a un Giro d'Italia dà molte soddisfazioni. Quest'anno, era particolamente difficile. All'inizio ci sono state una serie di cadute impressionanti. La pioggia e le strade che abbiamo trovato al Sud sono state le grandi difficoltà da superare. In quest'ultima fase è poi subentrato quel malessere che ha colpito un po' tutti. Ora purtroppo sono fuori. L'unica cosa che mi consola è che non dovrò affrontare le grandi salite. Non le amo e non le amerò mai. Sono un velocista e mi piace mettermi in evidenza nelle volate. Per ora ho già conquistato alcune vittorie anche se in corse di secondo piano. Cercherò di emergere anche nelle manifestazioni di primaria importanza. Sono giovane e spero che il tempo giochi a mio favore»

Antonio Gaier

BASKET La società biancorossa aspetta ancora le risposte di Bepi Stefanel e Leo Terraneo che ancora smentiscono il loro interesse

Pallacanestro Trieste, ripianati i debiti

Varato l'aumento di capitale. Le Coop Nord Est saranno il primo sponsor

TRIESTE La Pallacanestro Trieste ha deliberato ieri, davanti a un notaio cittadino, l'aumento di capitale di tre miliardi, da utilizzare prevalentemente per ripianare le perdite della stagione appena conclusa,con l'agognata salvezza. L'aumento di capitale apre la porta a nuovi soci: un importante apporto di capitale arriverà dal gruppo delle Coop Nord-Est, che garantiranno una cifra di almeno un miliardo.

Poi ci sono gli sponsor. Al primo posto, nel momento attuale, saranno le stesse Coop Nord Est, affiancate da Acegas e Generali, per una cifra che il presidente Cosolini, in questa delicatissima fase delle trattative, non rivelerebbe neanche sotto tortura.

Tornando al capitale, potrebbero arrivare i soldi di Stefanel e Terraneo (500 milioni a testa?). I due imprenditori, interpellati, sicuramente in questi giorni non hanno dato ancora una risposta.

La restate parte dovrebbe essere assicurata dal pool di aziende triestine che hanno promesso di investire nel progetto «pallacanestro Trieste».

STEFANEL & TERRANEO. Da Ponte di Piave arriva secca la smentita. Bepi Stefanel non parla ma in sua vece Alessandro Fasulo, responsabile del marketing, assicura: «Consideriamo chiusa la nostra storia con il basket. Ogni anno queste voci tornano di attualità ma, seppure Trieste sia rimasta nel nostro cuore, anche da un punto di vista della strategia della comunicazione, escludiamo un possibile ritorno».

A meno che Stefanel, da privato cittadino, non intenda sostenere la causa triestina. Per quanto riguarda il discorso Terraneo la sostanza è la stessa: «Il basket non mi attrae più, il mio unico progetto riguarda l'Itala S. Marco Gradisca».

CORSA CONTRO IL TEMPO. In questo momento la priorità assoluta è rappresentata dalla definizione della compagine societaria. L'altro ieri, Cosolini ha indicato nel 10 giugno il termine massimo per chiudere i conti. Nel frattempo il campionato è ancora in corso e il capitolo Superlega è aperto. Le altre società però, sono già operative, come dimostra la ridda di voci che coinvolge anche il tecnico della Telit Cesare Pancotto. La società lo ha blindato, il desiderio del coach marchigiano è quello di non muoversi da Trieste. Ciò non toglie che qualcuno stia bussando insistentemente alla sua porta. Il campanello d'allarme ha suonato prima da Siena, poi da Verona e infine da Vares, dove la nuova proprietà sta cercando di ricostituire il nucleo che due anni fa vinse lo scudetto.

STEFANEL OH OH Uniti dalla passione per il basket, divisi dal vessillo di Stefanel. I tifosi della pallacanestro Trieste appaiono spiazzati dalla notizia del possibile rientro del popolare Bepi.

L'imprenditore Leo Terraneo per il momento smentisce un suo ingresso nella Pallacanestro Trieste.

Le reazioni raccolte tramite Internet sono contrastanti: sentimento e ragione cozzano, ma a questo punto il budget biancorosso non può permettersi di guardare in faccia a nessuno.

C'È ANCHE LA NAZIONALE. Calabria e Podestà tra i 15 convocati chiamati da Boscia Tanjevic per il primo collegiale in programma a Latisana da lunedì 4 giugno in vista degli Europei in Turchia. Podestà risponederà presente, Calabria forse. Dante si trova a Pittsburgh.

Mario Krizman
Lorenzo Gatto

SERIE A1 PLAY-OFF

Vano assalto alle bolognesi Flop di Scavolini e Benetton

Kinder 79
Benetton 65

KINDER: Ginobili 21 (2/4, 3/6), Abbio 9 (3/3, 1/1), Bonora (0/2 da tre), Ambrassa, Frosini 4 (2/3), Andersen 6 (1/4), Rigaudeau 11 (3/7, 0/3), Griffith 12 (5/10), Smodis 11 (5/10, 0/3), Jaric 5 (2/4, 0/1).
BENETTON: Nicola 12 (2/2, 2/4), Brown 18 (5/10, 2/7), Pittis 5 (2/5), Marconato 2 (1/1), Bulleri 4 (2/4, 0/1), Naumoski 10 (2/3, 1/5), Nachbar 3 (1/3), Tomidy 4 (1/3), Garbajosa 7 (1/2, 1/7), Guibert (0/2).
ARBITRI: Cicoria di Milano e Tola di Viterbo.

Scavolini 69
Paf 86

SCAVOLINI: Booker 13 (2/10, 2/4), Magnifico 3 (1/4), Gigena 2 (1/3, 0/1), Zanelli 2 (1/1), Middleton 18 (3/3, 4/8), Pecile 0 (0/1), Traina 3 (1/2, 0/3), Tusek 18 (5/10), Maggioli 10 (5/8). Ne: Panichi.
PAF: Gill 7 (2/3, 1/5), Fucka 18 (3/7, 2/3), De Pol 4 (2/2, 0/1), Myers 25 (4/6, 4/8), Meneghin 5 (0/1, 1/3), Basile 8 (1/2, 2/6), Boowie 14 (4/5, 2/4), Zukauskas 0, Galanda 5 (0/1, 1/1). Ne: Pilutti.
ARBITRI: Zancanel di Este e La Monica di Pescara.

Gregor Fucka

L'assalto alle due corazzate bolognesi si è infranto. La Paf è andata a espugnare Pesaro, praticamente giocando sempre in vantaggio e trovando nell'ultima frazione il break decisivo per la larga vittoria. I bolognesi di sponsa Fortitudo hanno giocato o facendo arrivare il pallone sotto canestro, oppure andando a cercare i tiri da tre punti: ne hanno tirato 31 realizzandone 13. Non una gran media, ma comunque sufficiente per prendere il largo, dopo aver stremato gli avversari della Scavolini. Poca storia anche per la Kinder, che però ha sentito sul collo il fiato della Benetton.

TENNIS Promosse le italiane nel secondo turno degli Internazionali di Francia

Grande e Farina oltre l'ostacolo

Nessuno scossone nel torneo maschile: i big tutti avanti

PARIGI Il tennis rosa non tradisce le attese. Silvia Farina e Rita Grande sono ancora in pista al Roland Garros dopo aver superato anche il secondo ostacolo.

Il passaggio del turno era più che una speranza per le due azzurre, che nell' impegno precedente avevano superato due ostacoli più severi rappresentati rispettivamente da Magdalena Maleeva, n.15 del mondo, e Iva Majoli, n.39. Questa volta Farina e Grande non hanno dovuto rovesciare la classifica per arrivare al successo, anche se sul campo non è stato poi così facile imporsi.

Rita Grande

Soprattutto Farina ha dovuto arrivare al terzo set per piegare Tatiana Panova, una russa emergente che l'azzurra non ama affrontare. È andata ugualmente bene perchè dopo aver concesso il primo set, Farina è tornata a giocare il suo miglior tennis, a dimostrazione anche di una ritrovata efficienza fisica dopo i guai muscolari che l'avevano accompagnata nel vittorioso torneo di Strasburgo.

Più facile il successo di Rita Grande sulla tedesca Jana Kandarr, figlia di Petra Vogt, campionessa europea ad Atene '69 di 100, 200 e 4X100, piegata in due soli set.

Per il resto, ferme le big, il tabellone femminile ha confermato la buona disposizione delle giovani leve belghe Justine Henin e Kim Clijsters, entrambe facili vincitrici delle argentine Suarez e Diaz-Oliva. Ancora più significativo il successo della reginetta di Roma Jelena Dokic, che ha lasciato solo tre giochi alla russa Irvin.

È filata via senza nessuna scossa apprezzabile la giornata del torneo maschile. Tutti regolari i risultati, e la conferma che i principali favoriti Kuerten, Ferrero e Safin stanno facendo veramente sul serio.

Singolare maschile (secondo turno): Evgueni Kafelnikov (Rus/N.7) b. Cecil Mamiit (Usa) 7-6 (7/3) 3-6 6-3 7-6 (7/2) Karim Alami (Mar) b. Harel Levy (Isr) 6-4 0-0 rit. Jiri Novak (Cec) b. C,dric Pioline (Fra) 2-6 6-4 6-2 7-5 Tommy Robredo (Spa) b. Jean-Rene Lisnard (Fra) 6-3 6-3 6-0 Thomas Enqvist (Sve/N.14) b. Jose Acasuso (Arg) 4-6 6-3 6-4 7-5 Singolare femminile (secondo turno): Rita Grande (Ita) b. Jana Kandarr (Ger) 6-2 6-4 Cristina Torrens-Valero (Spa) b. Nicole Pratt (Aus) 6-4 6-2 Daniela Bedanova (Cec) b. Andrea Glass (Ger) 4-6 7-5 6-0 Jelena Dokic (Jug/N.15) b. Marissa Irvin (Usa) 6-1 6-2 Virginie Razzano (Fra) b. Anke Huber (Ger) 6-0 4-6 6-1 Silvia Farina (Ita) b. Tatiana Panova (Rus) 4-6 6-3 6-3.

IN BREVE

Coppa del mondo di tiro a segno: tocca a Di Donna

MILANO Roberto Di Donna cercherà di cogliere il suo sesto successo a Milano, dove sono iniziateieri le gare valide per la Coppa del mondo di tiro a segno.

Oggi il 32enne finanziere veronese gareggerà nella pistola a 10 metri, specialità che lo ha già visto trionfare nel marzo di quest'anno ai campionati europei di Pontevedra in Spagna: «Finora ho vissuto una stagione piuttosto positiva - ha detto Di Donna - ma nelle ultime settimane ho avvertito una fase di stanchezza».

Venti di rivolta contro l'Unire

ROMA Ippica italiana ancora in sommossa. L'Unag e l'Unagt, due associazioni di categoria, protestano contro l'Unire (Unione italiana incremento razze equine) facendo partire con mezz'ora di ritardo le corse di galoppo in programma domani e il 2 giugno a Roma e Milano e quelle di trotto domani a Milano e Taranto e il 2 a Bologna. Le associazioni lamentano il silenzio da parte dell'ente in merito ad alcuni problemi, tra i quali il regolamento antidoping, la programmazione delle gare, i pagamenti dei premi.

Atletica: a Milano Edwards sfida Camossi

MILANO Ci saranno molti grandi campioni dell'atletica internazionale al meeting notturno di Milano che si disputerà all'Arena civica il prossimo 6 giugno. La Notturna di Milano Trofeo Sisal 2001 vedrà la partecipazione di atleti vincitori di 17 medaglie olimpiche e di 9 medaglie agli ultimi campionati del mondo. Nel salto triplo, nella quale Jonathan Edwards, primatista mondiale e oro olimpico, sfiderà i due azzurri Paolo Camossi, campione mondiale indoor, e Fabrizio Donato.

IPPICA

Stamane corse a Montebello con inizio alle 11.10

Gioia Db può aprire i giochi Handicap con Tifone in vista

TRIESTE Ultimo convegno di maggio a Montebello, una «matinée» che pone fine alle diurne. In giugno, infatti, si correrà sotto la luce artificiale i primi due martedì e giovedì con inizio alle 19.30, poi ci sarà la sosta estiva, e martedì 3 luglio si ricomincerà alla grande essendo in programma una Tris nazionale.

Per oggi, le immancabili sei corse con eguale dotazione. Inizio alle 11.10, in pista i 3 anni con Colarich intenzionato a dare battaglia con la veloce Bella Gioia DB (la beniamina di sua figlia Greta) ai compagni di colori Bierhoff e Berta Jet, mentre potrebbe risultare Brunetto la sorpresa di turno. Replica dei nati nel 1998 nel successivo miglio, e qui l'estroso ma potente Balcon potrebbe mettere tutti d'accordo, pur trovando all'opposizione rivali non... morbidi quali Bor du Kras, Birina Mo e Brik Brek. Ci si trasferisce in campo di 4 anni dove appare molto ma molto difficile che Architector Gilms possa perdere. Pronostico obbligato per il potente allievo di Totaro, menzioni poi per Andreina, Aztan e Ausa Sta, mentre l'inedito Aldeano Tonto sarà tutto da conoscere.

Un handicap sul doppio chilometro ci fa riscoprire gli anziani. Vecchione presenta Tifone, un figlio di Ghenderò sistemato allo start e verosimilmente un potenziale protagonista vista la concorrenza. Dei penalizzati, andrà seguito Tangle Wood da tempo in lista d'attesa. Zalotin potrebbe benissimo sfuggire alla puntura di Vespone BI fra i velocisti del Premio Colombaia (Trombettista e Zamesta Sal i rincalzi più in vista), poi, fra i 4 anni in chiusura, tutto potrebbe essere risolto da qualche goccia di... Angostura.

Mario Germani

I nostri favoriti. Premio Favignana: Bella Gioia DB, Bierhoff, Brunetto. **Premio Egadi:** Balcon, Bor du Kras, Birina Mo. **Premio Marettimo:** Architector Gilms, Andreina, Aztan. **Premio Maraone:** Tifone, Tangle Wood, Zeffirelli. **Premio Colombaia:** Zalotin, Vespone Bi, Zamesta Sal. **Premio Levanzo:** Angostura, Antico Amore, Arrapaho.

Tris a Livorno

LIVORNO Tris per purosangue oggi all'Ardenza livornese. Piace Emperor Circo. **Premio Armando Picchi,** metri 1950. 1) Terminator (62 W. Gambarota); 2) Girl Formidable (59 1/2 G. Marcelli); 3) Dafne (59 M. Monteriso); 4) Emperor Circo (58 1/2 P. Agus); 5) Helly (58 A. Muzzi); 6) Star of Siligo (58 L. Fracassa); 7) Juan Dolio (57% E. Tasende); 8) Rischio Totale (57 M. Diaz); 9) Il Gatto (55 1/2 D. Porcu); 10) Malabrace (55 1/2 A. Herrera); 11) Rare Guest (55 1/2 I. Rossi); 12) Ambrogio (53 M. Colombi); 13) Tremp (53 E. Baldacci); 14) Smoke City (52 1/2 A. Pellegrini); 15) Ottobre Rosso (52 G. Pretta); 16) Van Horn (52 R. Opazo). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **4) EMPEROR CIRCO. 5) HELLY. 9) IL GATTO.** Aggiunte sistemistiche: **11) RARE GUEST. 3) DAFNE. 16) VAN HORN.**

Nella tris di Modena la combinazione 12-18-10 ha pagato 9.488.000.

FORMULA UNO

Sarà prolungato il contratto del tedesco Ralph. Su Internet le foto della fidanzata nuda

La Williams blinda Schumacher Jr.

Test disastrosi ieri a Monza: Montoya rompe il motore

MONZA Ralph Schumacher dovrebbe a breve prolungare il suo accordo con la Williams Bmw, estendendolo oltre l'attuale scadenza che è il 31 dicembre 2002.

Lo ha detto il manager del pilota tedesco, e di suo fratello Michael, Willy Weber. «Sono già cominciare le trattative con Frank Williams - ha detto Weber - per un prolungamento del contratto di Ralph. Tutti i discorsi sono a buon punto, e vorrei fare qualcosa di simile a quanto ho fatto di recente per Michael con la Ferrari, ovvero un accordo a lungo termine». Nei giorni scorsi il pluricampione del mondo ha firmato per la scuderia di Maranello fino al 2004. «Vogliamo giungere a questa soluzione - ha aggiunto il manager - perchè sono certo che in Formula uno se vuoi avere successo c'è bisogno di continuità. La Williams Bmw l'anno prossimo sarà sicuramente un top-team, e può solo continuare a crescere.

Il pilota della Williams Ralf Schumacher.

Per questo è bene che Ralph rimanga dov'è».

Il prolungamento di Schumi junior con la Williams Bmw mette in dubbio l'avvenire nella scuderia anglo-tedesca di Jenson Button, il presunto nuovo fenomeno britannico che quest'anno, a causa dell'arrivo di Pablo Montoya, è stato girato in prestito alla Benetton Renault.

Ma per Ralph Schumacher non ci sono solo buone notizie. Nei giorni scorsi il tedesco aveva cercato di bloccare la pubblicazione di alcune foto osè della sua futura moglie Cora Brinkmann, comprando tutte le immagini senza veli della donna.

Infatti sui giornali le foto di Cora nuda non sono apparse: ma Schumi junior non aveva fatto i conti con Internet, così ieri sul sito Affaritaliani.it ci sono in anteprima le immagini-scandalo della fidanzata del pilota della Williams Bmw.

Intanto tre squadre di Formula 1 in pista per la prima giornata di test e tre motori rotti, uno a testa per Williams-Bmw, Sauber e Minardi. Kimi Raikkonen, che con la Sauber ha anche simulato un paio di partenze, ha ottenuto il giro più veloce staccando Juan Pablo Montoya di un secondo esatto.

La rottura del motore Bmw di Montoya, ieri mattina, aveva richiesto la sospensione delle prove per oltre un'ora, per poter interamente lavare la pista sul rettilineo opposto a quello delle tribune, prima della curva parabolica.

SCI E VELA

Originale combinata organizzata dalla Triestina sport del mare: epilogo nel golfo

La spunta il muggesano Bertocchi

TRIESTE La Triestina Sport del Mare, unica società velica del golfo che da sei anni organizza, con entusiastica partecipazione di soci propri e d'altri sodalizi, una combinata sci-vela con la collaborazione dello Sci Cai Inter San Sabba e dei casinò Lipica e Portorose; ha colto, con la VI edizione, un significativo successo con 46 scafi in gara, tra unità di velisti anfibi (reduci dagli slalom in Val Zoldana) e una decina di altre adesioni.

Favorita dalla gentile concessione della Capitaneria di porto, ne è derivata una manifestazione originale, non atipica, e che merita analisi sportivo-antropologiche e simpatiche chiese. Il gusto della coreografia sportiva non manca a Benci, presidente della società del Molo Fratelli Bandiera. La flotta è partita davanti alla piazza dell'Unità, con folla di spettatori sulle rive, alle 10 del mattino con borino a 10 nodi, cielo e mare d'intenso azzurro. Il battello dei vigili del fuoco del porto ha graziosamente mandato alti giochi d'acqua zampillante, di grande effetto spettacolare.

Sul golfo bora-levantata in crescendo (13-14 nodi) registrati alla boa d'Isola. Vento lievemente in calo entro la valle tra Pirano e Portorose, davanti al cui marina si sono esibiti con accaniti bordeggi sia barche con anfibi, sia con soli marinai. Lotta strettissima negli ultimi metri fra la slovena Limonca (con timoniere tabù) e le due muggesane Zàchete, del plurimondiale Bertocchi, e Fuori Testa di Cociano, giunte nell'ordine in «reale», distaccate di un minuto l'una dall'altra.

Globalmente, tra l'arrivo del primo, con la subentrata bonaccia, e del 46°, due ore di distacco. Nessun ritiro. Signorile ospitalità agli ormeggi del Marina internazionale, festose accoglienze e scelto gourmet all'Hotel Metropol. Elaborate le classifiche stilate col metodo sci, sci-vela e vela. Quelli dei nevai, ovviamente graduato con punteggio Fisi; gli altri solo Fiv. Il VI Trofeo quindi al mondiale Bertocchi.

Eccola: 1) Zàchete, Bertocchi (Cdv Muggia); 2) Limonca, XY (C. Lipica); 3) Caos, Chiandussi (Triestina Vela); 4) Flayarinù, Vecchiet (Diporto velico Sistiana); 5) Chardonnay, Guarnieri (Cdv Muggia); 6) Radames, Frisori (Pietas Julia Sistiana); 7) Bamba Livre, Pertot (N.C.); 8) Amica Mia, Bisiani (Y.C. Adriaco).

Italo Soncini

NAZIONALE Il giallorosso ha fatto faville nel test azzurro a Coverciano e l'ambiente è ottimista

Totti super, Trapattoni gongola

Il ct non ufficializza la formazione anti-Gerogia e mescola gli attaccanti

Under, Gentile sceglie i titolari

TIRRENIA Nel ritiro della nazionale under 21 più che dela sfida di venerdì contro la Georgia, si è parlato di calcio mercato. Al centro dell'attenzione c'è il portiere della squadra di Gentile, quell'Ivan Pelizzoli oggetto del desiderio di molti grandi club. Lui però non è disposto a regalare più che una frase, e fa capire che si sente pronto per le grandi platee, ma che gli andrebbe bene anche di rimanere nell'Atalanta.

Alcune richieste importanti le ha anche Matteo Ferrari, il capitano di questa nuova under, che non ha avuto un'annata felice all'Inter del suo mentore Tardelli e che ora non è del tutto certo di rimanere in nerazzurro (deciderà il nuovo tecnico Cuper), anche perchè ha, nonostante tutto, alcune richieste importanti.

Interessi anche per Calaiò, attaccante grande promessa del Torino.

Gentile ha fatto capire le sue intenzioni per la formazione di venerdì: Pelizzoli in porta, in difesa Bonera, Ferrari e Gamberini, a centrocampo Marchionni, Corrent, Colucci e Castellini, Brighi trequartista e Maccarone e Iaquinta in avanti.

FIRENZE Con un Totti così, il Trap non rischia di avere incubi notturni. La partitella di Coverciano, con gli azzurri impegnati dall'under 19 di Boninsegna, consegna ai taccuini del ct una nazionale affidabile, concentrata, che non perde mai la bussola, che vuole ottenere il visto mondiale prima possibile. E a dare tono e sostanza al provino ci pensa soprattutto Francesco Totti, ex Pupone, che delizia compagni e avversari con giocate sopraffine, aperture geniali e tre gol gioiello. Perfino Trapattoni, che non deroga dal principio di non incensare i singoli, si leva tanto di cappello. «Ho visto un Totti super, un po' nella forma che gli avevo visto domenica. In genere in queste partitelle non si esalta, ma stavolta è andata diversamente. Buon per tutti».

Trapattoni schiera nel primo tempo un'Italia con Buffon, Cannavaro, Nesta, Maldini, Zambrotta e Zauri esterni, Tacchinardi e Tommasi centrali, Totti alle spalle di Delvecchio e Del Piero. Nella ripresa entrano tutti gli altri con Liverani schierato alle spalle di Montella e Inzaghi. È un festival del gol giallorosso quello di Coverciano a cui partecipano Totti con una tripletta, Delvecchio e Montella con una doppietta. Alla fine c'è un rigore e una gustosa scenetta. Memore del passato Inzaghi, che muore dalla voglia di tirarlo, si gira verso la panchina a chiedere l'autorizzazione, che viene. E Superpippo sigla così l'ottavo gol. «Ero sicuro che l'avrebbe segnato» - ride divertito il Trap che però non vuole ufficializzare la scelta di Delvecchio e Del Piero.

«Ho detto agli azzurri che è presto per fare annunci. Dato che Totti, Delvecchio e Montella non hanno bisogno di provare insieme, come del resto Inzaghi e Del Piero, li ho mischiati. Io non ho dubbi, ma per il momento non è il caso di fare anticipazioni. Quello che conta è che ho trovato 22 giocatori pronti e rodati, in buone condizioni psicofisiche. Per me è una grande soddisfazione e sono ottimista per la partita».

Trapattoni frena però su Zauri: «Chi mi conosce sa che non amo rischiare un giovane all'inizio in una gara così importante. Ma anche lui mi ha soddisfatto».

Ricapitolando, al posto di Zauri dovrebbe giocare Coco, mentre difesa e centrocampo sembrano già pronti. Davanti a Totti, Delvecchio dovrebbe essere preferito a Inzaghi, almeno inizialmente, per le sue caratteristiche fisiche e di movimento.

Anche se Del Piero non è sembrano irresistibile, lo juventino dovrebbe giocare, ma le chances di Montella sono comunque notevoli. È difficile però che il Trap cominci la gara con il trio romanista. La gara di prova ha mostrato l'ottima condizione degli attaccanti, un buon andamento dei centrocampisti mentre i difensori hanno avuto poche occasioni di mettersi in mostra. Zauri non è sembrato troppo a suo agio.

Nella ripresa, molto bene è andato Liverani.

Degli otto gol, da segnalare la tripletta di Totti con conclusioni di grande fattura che hanno contagiato di buon umore tutto il clan azzurro. Domani partenza per la Georgia.

Marco Delvecchio potrebbe venir preferito a Inzaghi.

Sequestrata la documentazione riguardante Navas (attualmente in Spagna) e Pineda (in prestito al Napoli)

Passaporti: poliziotti nella sede dell'Udinese

Giampaolo Pozzo

UDINE Agenti della squadra mobile di Udine hanno perquisito la sede dell' Udinese nell' ambito dell'inchiesta della magistratura friulana sui falsi passaporti dei giocatori extracomunitari. Gli agenti hanno sequestrato la documentazione relativa all' ottenimento della cittadinanza italiana dei giocatori Navas e Pineda. I due argentini non sono attualmente in forza all' Udinese. Navas gioca in Spagna, mentre Pineda è in prestito al Napoli.

Secondo quanto si è appreso, i due giocatori sono in possesso di passaporti italiani autentici, ma Vernì, il magistrato udinese che ha scoperchiato lo scandalo, confrontando i dati, avrebbe riscontrato delle irregolarità nella documentazione presentata per l' ottenimento della cittadinanza italiana. In particolare Vernì sospetta che i due giocatori - o i loro manager o altri intermediari - abbiano presentato falsi atti di stato civile per il riconoscimento della cittadinanza italiana 'jure sanguinis'.

Gli agenti si sono trattenuti per alcune ore. Non è stato possibile stabilire quanta documentazione sia stata prelevata. La perquisizione nella sede dell' Udinese calcio testimonia che l' inchiesta penale - al di là dei tempi della giustizia sportiva - prosegue. Da comparare ci sono le posizioni, la documentazione e i passaporti di circa 200 giocatori extracomunitari impegnati nel campionato italiano. Per alcuni la comparazione ha dato esiti non penalmente perseguibili; per altri il confronto risulta estremamente complesso, lungo e complicato.

Oltre agli argentini Navas e Pineda, l' Udinese è implicata in passaportopoli anche per i falsi documenti dei giocatori brasiliani Warley, Alberto e Jorginho e dell' uruguaiano Da Silva.

La società friulana - unitamente al procuratore speciale Gino Pozzo, al direttore generale Pierpaolo Marino e al segretario Sigfrido Marcatti - andrà davanti alla disciplinare il 18 giugno prossimo, cioè la giornata dopo la conclusione del campionato. Come assicurato da Carraro, le società verranno sanzionate già in questo campionato per poter aprire una pagina nuova con la prossima stagione. Ma gira voce che le sanzioni sportive saranno molto, molto ragionevoli.

Il pm Guariniello ha chiesto di fissare il procedimento dopo il «fermo tecnico»

Farmaci, la Juve alla sbarra

TORINO Il pm Raffaele Guariniello ha chiesto che venga fissato il processo alla Juventus nell'inchiesta sulla somministrazione impropria di farmaci ai giocatori bianconeri. Lo si è appreso da ambienti del tribunale.

Il procedimento riguarda l' amministratore delegato Antonio Giraudo e il medico sociale Riccardo Agricola, ed è aperto per frode sportiva, violazione della legge 626 in materia di sicurezza sul lavoro e altri reati minori.

La richiesta di fissazione di una udienza è, a norma di legge, il preludio del rinvio a giudizio vero e proprio. «Su questo argomento non ho nulla da dire» - ha però affermato Guariniello.

L' inchiesta era rimasta bloccata nove mesi perchè il gip Fabrizia Pironti, l' 11 luglio 2000, aveva mandato gli atti alla Corte costituzionale per dirimere una complicata questione procedurale; dopo la pronuncia della Consulta, ai primi di maggio ha ripreso il normale svolgimento.

Guariniello aveva indagato per vari mesi sulla somministrazioni di farmaci atti al recupero fisico dei giocatori, dopo le prime denunce di Zeman, e aveva riscontrato un uso eccessivo di medicamenti non tutti - secondo il parere dei periti coinvolti dal magistrato - innocui. La Juve, tramite il suo presidente Chiusano, aveva messo in atto una tattica difensiva che aveva fermato indagini e procedure legali che la Corte costituzionale ha sciolto.

A ciò, si aggiunge anche il caso Davids-nandrolone che non rasserena certo il clima nella società bianconera.

La Lazio tiene banco nel calciomercato. Contra è rossonero

La Lazio lascia Veron al Barça ma vuole Rivaldo biancazzurro

MILANO Appuntamento a San Paolo del Brasile. Sergio Cragnotti incontrerà i dirigenti del Barcellona che chiederanno al presidente biancoceleste Juan Sebastian Veron. Perso il giovane talento Riquelme, un altro argentino, i catalani hanno deciso di investire sul fantasista di Zoff. La Lazio in cambio chiederà Rivaldo, ma è pronta a trattare soltanto la cessione di Veron per una cifra intorno ai 90 miliardi di lire. La conferma che Veron è stato scaricato viene dal fatto che lunedì scorso, incontrando i dirigenti della Fiorentina per perfezionare la cessione di Stankovic, Cragnotti ha chiesto ancora Manuel Rui Costa, offrendo 50 miliardi in contanti e il cartellino del centrocampista Baronio.

La Juve, invece, è sempre alle prese con l'enigma dell' allenatore: resterà Ancelotti o arriverà Lippi? La situazione sarà più chiara tra qualche giorno, ma nel frattempo sono in rialzo le quotazioni del viareggino.

Intanto Moggi si consola con le dichiarazioni a Mediaset di Christian Vieri: «Non posso confermare che rimarrò all'Inter perchè devo ancora parlare con Moratti, con il quale devo chiarire un po' di cose.» La Juve è pronta a offrire Inzaghi, visto che ha deciso di confermare Trezeguet. Intanto Vieri tira un'altra bastonata all'Inter: «Cuper? Un grande allenatore, ma qui i grandi allenatori servono a poco. Chi viene, deve sapere che finisce all'inferno ». Intanto la società lavora sul mercato: quasi perfezionato l'ingaggio del secondo portiere, lo svincolato Fontana del Napoli, i nerazzurri frenano per il tornante dell'Empoli e dell'under 21 Marco Marchionni. Il motivo? Semplice. L'Inter è in vantaggio sulla Juventus per Sergio Conceiçao: la trattativa con il Parma è molto bene avviata.

Su Marchionni, ora, è favorita la Juventus che deve guardarsi dalla concorrenza della Fiorentina. I viola hanno chiesto all'Empoli anche il centrocampista australiano Bresciano.

Il Milan, intanto, ha chiuso l'acquisto del laterale Contra. Il rumeno ha firmato per cinque anni a tre miliardi e mezzo netti, mentre l'Alaves è tornato in Spagna con ventuno miliardi.

Intanto l'Atalanta ha ufficializzato l'ingaggio del giovane brasiliano Fabiano del Vitoria Club, scoperto all'ultimo torneo di Viareggio e considerato il potenziale erede di Donati ceduto al Milan.

Juan Sebastian Veron

Inchiesta su Daum per possesso di stupefacienti

BERLINO La procura di Coblenza ha aperto un'inchiesta per possesso illegale di stupefacenti nei confronti di Christoph Daum (47 anni), l'ex allenatore del Bayern Leverkusen esonerato lo scorso autunno dopo che la prova del capello aveva dato esito positivo all' assunzione di cocaina.

Secondo il giudice, Daum in almeno 63 casi avrebbe acquistato negli ultimi due anni dosi di cocaina fra i 3 e i 5 grammi. Il processo a suo carico, e nei confronti di altre quattro persone, potrebbe cominciare verso la fine dell'estate.

La lite giudiziaria Rambaudi-Treviso si ricompone

TREVISO È finita con una remissione di querela la vicenda giudiziaria tra l'ex giocatore del Treviso Roberto Rambaudi e il presidente della società, Renzo Barcè, che aveva portato quest'ultimo davanti ai giudici con l'accusa di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

L'atleta querelò Barcè il 26 maggio dello scorso anno dopo aver appreso di essere stato al centro di un'attività investigativa commissionata dalla società ad un' agenzia privata che avrebbe prodotto alcune fotografie compromettenti sul comportamento privato di Rambaudi.

Germania, ghanese in nazionale tra gli applausi

BREMA La nazionale di calcio tedesca ha il primo nero della sua storia, Gerald Asamoah, 22 anni del Ghana naturalizzato. Ha esordito nell' amichevole contro la Slovacchia, risultando il match-winner: migliore in campo, gol spettacoloso, applausi a scena aperta e standing-ovation al momento di uscire dal campo, sostituito da Zickler al 20' st. Asamoah ha poi fatto anche un giro dello stadio per ringraziare il pubblico di Brema.

Finora nella nazionale tedesca c'erano stati solo due mulatti, Erwin Kostedde e Jimmy Hartwig.

SERIE C2

Trasferta a tappe verso Busto Arsizio per l'incontro di ritorno con la Pro Patria. Oggi la partitella

Triestina, giro d'Italia per superstizione

La società: Vogliamo tornare nei posti «amici» ed evitare quelli ostili

Il presidente Berti, Micciola e l'allenatore Rossi. (Foto Lasorte)

TRIESTE Anche la Triestina si farà il suo piccolo Giro d'Italia. Non in bici ma in pullman. La trasferta di Busto Arsizio per la partita di ritorno dei play-off poteva risolversi in un unico tappone (con arrivo in volata...) ma l'Alabarda ha preferito frazionare il viaggio. E' una questione di superstizione. Non paga del pellegrinaggio a Barbana e dell'intervento dei maghi, la società ha scelto un itinerario che dovrebbe portare bene. La squadra partirà domani per il ritiro di Veronello, dove aveva trovato ricovero prima della vittoria esterna di Mantova. Una località però troppo lontana da Busto per cui sabato tutti di nuovo in pullman. Quest'anno la Triestina aveva trovato un ottimo albergo dalle parti di Arona (lembo meridionale del Lago Maggiore) ma è stato scartato. Lì Gube e soci avevano pernottato prima della partite di campionato con la Pro Patria (0-2) e di Meda (1-4) quindi non era proprio il caso di insistere. Troppi influssi negativi, si sarebbe sprecato tempo per disinfestare l'Hotel. Gli alabardati allora alloggeranno nelle vicinanze di Varese che è a pochi chilometri da Busto Arsizio. Il presidente Berti e l'allenatore Rossi sono molto superstiziosi ma nel calcio, dove un rigore o una deviazione galeotta può rovinare un'intera stagione, è sempre stato così. Tutti gli strumenti sono buoni per difendere l'1-0 di domenica scorsa. «Cerchiamo di andare in posto amici e cerchiamo di evitare quelli ostili», si giustifica Berti.

Lasciando da parte la scaramanzia, la squadra sta lavorando con grande serenità e fiducia. L'allenatore potrebbe recuperare in extremis anche l'attaccante Provitali, rimasto vittima di una distorsione alla caviglia la settimana scorsa. Sta migliorando a vista d'occhio grazie alle cure e alla pazienza del fisiatra dottor Roberto Piccinino al quale in questi giorni si è rivolta mezza squadra per dolorini e acciacchi vari.

Oggi è in programma al «Rocco» una partitella in famiglia per tenere su di giri il motore. Sarà l'occasione per visionare tra gli sparring-partner alcunii giovani in prova o di ritorno dall'esperienza goriziana.

Per domenica, rispetto all'andata, potrebbe esserci un unico ritocco nella formazione di partenza. Rossi potrebbe preferire Masolini a Princivalli per dare più equilibrio al centrocampo. Il trequartista dietro le due punte aveva un senso all'andata quando bisognava a tutti i costi scardinare la difesa bustocca; ora l'1-0 consiglia maggiore cautela. Masolini, è giocatore di esperienza e tatticamente ordinato. I tifosi si stanno intanto organizzzando per allestire una sorta di carovana per Busto: il Centro di coordinamento ha prenotato un secondo pullman (basta telefonare al 382600). Altri tifosi raggiungeranno la località lombarda in treno.

L'incontro sarà arbitrato da Palanca di Roma. La Pro Patria domenica si era lamentata dell'operato di Vicinanza per il rigore concesso a De Poli: «Il fallo c'era ma è cominciato fuori», dicono i bustocchi. Replica Berti: «Il difensore ha insistito e lo ha nuovamente trattenuto dentro l'area».

Maurizio Cattaruzza

Dalla cravatta kitsch di Berti alla maglietta di Lo Duca

TRIESTE Calcio e scaramanzia, un'accoppiata pressochè inscindibile. Il presidente alabardato **Amilcare Berti** domenica ha confessato: «Questa mia cravatta è kitsch ma ormai non me la tolgo, porta fortuna». Per lo stesso motivo il numero uno della società non si schioda più dalla panchina e non corre neanche il rischio di essere esonerato. Il portiere **Tiziano Ramon**, invece, al momento dell'ingresso sul terreno di gioco, si metta a toccare la linea del fallo laterale.

Ma ci sono illustri precedenti. Il defunto **Oronzo Pugliese** era solito far spargere un po' di sale attorno al campo come rito per scacciare il malocchio. Negli ultimi anni di vita lo aveva imitato anche il vulcanico presidente del Pisa **Romeo Anconetani** a Pisa. **Gustavo Giagnoni**, invece, quando guidava il Toro non si toglieva mai il colbacco. **Renzo Ulivieri** quando era al Vicenza non si levava mai il cappotto cammello neanche quando il sole cominciava a scottare.

Ma la superstizione riguarda altri sport. Un esempio vicino? **Giuseppe Lo Duca**, presidente della Coop Essepiù, quando allenava la stessa squadra, all'epoca targata Cividin, si presentava sempre in panchina con una maglietta polo verdeblù in linea con i colori sociali. Con quella non si perdeva. Il comproprietario del campione di trotto Varenne **Enzo Giordano** è come Berti: ha la sua cravatta di fiducia. Ed è rosa, come la maglia di Frigo.

m.c.

Multone per la croce celtica

TRIESTE Venti milioni di multa, La commissione Disciplinare della Lega di serie C li ha inflitti alla Triestina perchè nella gara Sandonà-Triestina del 25 febbraio scorso i suoi sostenitori hanno esposto due striscioni - è detto nella motivazione - «recanti scritte incitanti alla discriminazione razziale e in particolare, per breve tempo, una croce celtica».

Nonostante la società abbia fatto memoria difensiva e un dirigente sia andato a parlare con i responsabili della curva che, «ignari dell' episodio», hanno garantito che tali fatti non sarebbero successi in seguito, la rimozione degli striscioni è avvenuta comunque per l' intervento del responsabile dell' ordine pubblico. «Non ricordo l'episodio - afferma il presidente della Triestina Berti - ma comunque faremo ricorso. I tifosi sono la nostra forza, a volte però sono strani...»

Poichè a seguito dell' articolo 6 bis del Codice di giustizia sportiva, del simbolo che incita alla discriminazione razziale ne è responsabile, oltrechè i tifosi, anche la società, di qui l' ammenda di 20 milioni di lire alla Triestina.

La commissione disciplinare ha rimandato all' Ufficio Indagini la relazione della gara Mestre-Padova dello scorso 18 febbraio.

Chiamate e comunicatevi.

10 lire
verso la telefonia fissa*

100 lire
verso la telefonia mobile*

Chiamo, non chiamo,
chiamo, non chiamo...

...chiama!

Chiama **tutti i telefoni cellulari a sole 100 lire** al minuto*.
Con @dria.mobile nasce un nuovo feeling fra la telefonia fissa e mobile.
E in più, puoi chiamare **tutti i telefoni fissi d'Italia a 10 lire** al minuto*.
Fatti conquistare, non sarà un'avventura.
@dria.mobile, amore a primo scatto.

@dria.com
Telecomunicazioni e Servizi
CHIAMA GRATUITAMENTE 192 025

*@dria.mobile100: tariffe valide in tutta Italia per minuto di conversazione, scatto alla risposta, contributo di attivazione e di servizio, IVA esclusa.